



Relazione Previsionale e Programmatica 2011 - 2013



SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 - Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

DP01 Risorse umane e qualità dei servizi

Gli obiettivi programmatici individuati per il periodo di programmazione 2011-2013 sono frutto di un clima di intesa con le rappresentanze sindacali che, attraverso la prassi della concertazione – metodo che ha comunque caratterizzato negli ultimi anni l'approccio di questa Amministrazione in tema di politiche di sviluppo delle risorse umane – ha prodotto l'individuazione di obiettivi condivisi e degli strumenti idonei al loro perseguimento.

Pertanto, si può affermare una sostanziale continuità di metodo rispetto alla precedente fase di programmazione, a fronte di un rinnovamento dei contenuti e delle iniziative in tema di valorizzazione delle risorse interne e di ricerca di nuove professionalità, sulla base delle riforme normative intervenute in materia di gestione del personale, nonché adeguate iniziative volte all'informatizzazione delle procedure amministrative relative alle esigenze operative dell'Ente.

DP02 Risorse Finanziarie

Il Programma 2011 – 2013 si pone in diretta continuità con le annualità precedenti..

DP03 Servizi per la formazione, il lavoro e la qualità della vita

La crisi economica che già a Dicembre 2008 appariva di portata allarmante, suggeriva una serie di considerazioni su come gli interventi sostenuti dalle risorse FSE dovessero e potessero costituire un'occasione per collaborare a sostenere, sia pure in modo commisurato alla limitatezza dei fondi disponibili, il mantenimento di livelli occupazionali e le prospettive di ripresa. La diminuzione del PIL per il 2009 pari a 5 punti percentuali, l'attestazione per l'anno 2010 ai valori del 2009, il crollo della produzione industriale in alcuni settori, i dati sulla sensibile diminuzione dei consumi (anche alimentari), le persistenti tensioni sui mercati finanziari, le difficoltà del credito, forniscono oggi un quadro che non lascia dubbi sull'andamento dell'occupazione che dobbiamo attenderci nel prossimo e medio periodo.

Il ricorso alla Cassa Integrazione Ordinaria ha subito un'impennata e ciò che plausibilmente potrebbe seguire è un progressivo aumento della Cassa Integrazione Straordinaria, della Mobilità e della disoccupazione sulla quale potrebbe incidere anche una tendenza al mancato rinnovo dei contratti a termine e atipici in genere.

Dal nostro particolare punto di osservazione, costituito dalla rete dei Centri per l'Impiego, le informazioni che giungono, parlano di un sensibile incremento della pressione da parte di un'utenza alla ricerca di risposte alle proprie difficoltà nel trovare o mantenere un lavoro e un reddito dignitoso.

Questa situazione impone un parziale riorientamento delle scelte effettuate, in particolare:

è opportuno rafforzare decisamente la priorità per gli interventi che prevedano un'utenza di Lavoratori in mobilità e/o di Disoccupati recentemente espulsi da aziende o settori in stato di crisi;

è opportuno accelerare la sperimentazione di forme di sostegno al "Reddito del Cittadino in Formazione" estendendo a tutti gli interventi le provvidenze di indennità oraria per i Corsisti e di indennità mensile per i Tirocinanti, previste all'origine solo per alcune Linee;

è necessario accelerare i tempi per dare ai Centri per l'impiego nuovi strumenti d'intervento nell'ambito delle azioni di rafforzamento delle funzioni previste nel Masterplan regionale per i Servizi per il Lavoro 2007-2013, a partire da sistemi di erogazione di Voucher formativi e di forme di sostegno al reddito connessi con i PAI (Piani d'Azione Individuali) predisposti dai CPI.

Sarebbe però un errore tralasciare, a fronte della nuova situazione di difficoltà, gli interventi finalizzati all'estensione ed al rafforzamento dell'innovazione, della sostenibilità, delle pari opportunità, in sintesi di uno sviluppo più solido, equilibrato e solidale dell'economia e della società nella nostra Provincia. Per questo motivo, a fianco al potenziamento degli interventi orientati al contrasto degli effetti della crisi, verranno mantenute tutte le Linee di azione programmate a favore di una più ampia inclusione dei Lavoratori Immigrati, di una più estesa e qualitativamente rilevante partecipazione delle donne al mercato del lavoro, dello sviluppo delle aree produttive afferenti alla cosiddetta "altra economia", del sostegno a comparti peculiari e significativi dell'area romana come quelli dell'arte e dello spettacolo.

DP04 Servizi di Tutela Ambientale

Ciò che viene previsto per l'anno 2011 è la logica prosecuzione delle iniziative e delle attività già programmate ed avviate nel 2011.

La tutela della salute dei cittadini come priorità nelle dinamiche decisionali e pianificatorie risulta irrinunciabile. Proprio la convinzione che la qualità della vita passi attraverso la qualità dell'ambiente ci obbliga a migliorare la pianificazione dei controlli e dei monitoraggi ambientali, risparmio energetico ed idrico, a svilupparli e rispondere con sempre maggior efficienza alle richieste che ci giungono dal territorio. Individuare gli attori necessari alla risoluzione delle criticità ambientali per "cooptarli" ad una collaborazione attiva con convenzioni, protocolli d'intesa, ecc., sono stati e saranno gli strumenti che permetteranno una migliore partecipazione ed un coinvolgimento operativo di quanti interessati alle singole problematiche. La capacità di interloquire con Enti, Organismi di Controllo, Associazioni di categoria e Comitati dei Cittadini è e rimarrà strategica per l'Assessorato.

Il sostegno al ciclo integrato dei rifiuti, in previsione della fine del regime commissariale per l'emergenza ambientale nella Regione Lazio, entrerà nella fase attuativa con il nuovo Piano Provinciale dei Rifiuti e con la promozione della Raccolta Differenziata integrata che proietterà la Provincia nel giro di tre anni negli standard qualitativi delle province più virtuose nel settore del riciclo dei rifiuti.

DP05 - Risorse agricole e ambientali

il programma in argomento presenta caratteri di continuità con il programma inserito nella RPP 2010-2012 ed evidenzia aspetti innovativi soprattutto in merito alle iniziative volte alla tutela e valorizzazione delle aree protette ed in special modo alla loro sicurezza. Maggiore attenzione è rivolta anche all'avvicinamento dei consumatori ai produttori, alla sensibilizzazione dei giovani ai temi ambientali, alla riduzione della filiera agroalimentare, allo studio morfologico del territorio, alla promozione di prodotti tipici e produttori, in particolare operatori agrituristici.

DP06 Governo del Territorio

Il programma si pone in continuità con quanto realizzato durante la passata consiliatura e con i contenuti degli atti di programmazione annuali e pluriennali precedentemente adottati dall'Amministrazione.

In particolare il quadro della pianificazione provinciale è stato definito mediante il completamento dell'iter di approvazione di quello che ne è il principale strumento, il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG), approvato con D.C.P. n. 1 del 18 gennaio 2010, pubblicato sul BUR Lazio n. 9 del 6 marzo 2010 – suppl. ord. N. 45 - ed entrato pertanto in vigore dal giorno successivo.

Tale circostanza ha determinato il passaggio alla Provincia, in forza della legge della Regione Lazio n. 38 del 22 dicembre 1999, di nuove competenze in materia urbanistica, tra cui la verifica di compatibilità degli strumenti di pianificazione comunale generale al Piano territoriale ed agli strumenti di pianificazione territoriale o di settore sovraordinati.

Nel dare attuazione agli indirizzi ed agli interventi previsti dal Piano, la volontà espressa dall'Amministrazione e perseguita dall'Assessorato è quella di inserire armonicamente quanto previsto nello strumento della pianificazione provinciale in un progetto di pianificazione strategica a livello di area metropolitana, in coerenza con una visione della Provincia quale attore istituzionale capace di convogliare le potenzialità di sviluppo delle comunità in un regime di equilibrio ambientale e di sostenibilità, anche mediante la definizione di un nuovo sistema di governance.

Per quanto attiene le scelte di intervento in tema urbanistico, sul piano delle azioni concrete, l'intento perseguito - quello di sollecitare la presentazione e quindi di finanziare progetti non calati dall'alto, ma nascenti dal territorio è portato avanti mediante l'attuazione delle iniziative finanziate mediante il programma PRO.V.I.S..

DP07 Viabilità e infrastrutture

Le linee programmatiche del settore Viabilità della Provincia di Roma, nel triennio di riferimento 2011 – 2013 non presentano sostanziali variazioni rispetto alla Relazione Previsionale e Programmatica precedente.

DP08 Servizi per la cultura e i restauri

Rispetto alle finalità già fissate nella R.P.P. 2009-2011 ed aggiornate nella R.P.P. 2010-2012 da parte dell'Assessorato alle politiche culturali, i Servizi del Dipartimento VIII, ciascuno secondo la propria specificità e compatibilmente con le risorse messe a disposizione, hanno attivato una serie di importanti e qualificate iniziative, il cui sviluppo costituisce la base per la programmazione del triennio 2011-2013.

In base alla normativa della Regione Lazio e a prosecuzione degli interventi già attuati negli anni precedenti, la Provincia di Roma è chiamata ad intervenire, anche nel triennio 2011-2013, nel consolidamento della rete integrata delle biblioteche, dei musei, degli archivi storici di ente locale e d'interesse locale, ai sensi della L.R. 42/97, attraverso la redazione del Piano annuale per il funzionamento e lo sviluppo delle strutture culturali, la formazione e aggiornamento professionale degli operatori delle Biblioteche e dei Musei, la valorizzazione dei servizi documentari e la loro diffusione sul territorio, la realizzazione delle attività di promozione del libro e della lettura mediante l'organizzazione di attività laboratoriali, incontri con autori, mostre itineranti (così come indicato specificamente dalla legge regionale n.16 del 2008).

Un impegno centrale viene assunto sul tema della intercultura. Nel 2009 si è dato avvio al progetto pluriennale Biblioteche del Mondo che ha visto la stipula tra la Provincia di Roma e i Comuni di Anzio, Bracciano, Fiumicino, Ladispoli, Lanuvio, Mazzano Romano, Tivoli e Zagarolo di un Protocollo d'intesa nel quale sono stati definiti gli obiettivi ed i rispettivi impegni delle parti. La Provincia di Roma si è vista impegnata nella realizzazione di attività propedeutiche all'attivazione sul territorio di servizi ed attività a carattere interculturale. Si è, infatti, attivata per dotare le 8 biblioteche di "Scaffali interculturali", per elaborare una campagna di promozione sull'identità visiva del progetto e per ideare attività culturali finalizzate al dialogo e alla conoscenza reciproca da replicare in tutte le Biblioteche del Mondo. Nel corso del 2010 è stata realizzata quindi la mostra bibliografica itinerante *Così vicine, così lontane. Tate, colf e badanti*, rivolta a adulti, ragazzi e bambini che 'racconta' – attraverso romanzi, saggi, diari, autobiografie, inchieste, riviste, foto - il mondo delle collaboratrici domestiche di ieri e di oggi - a partire dalla figura dell'aiutante e della domestica nella fiaba e nella letteratura per ragazzi, nonché un'indagine sui consumi e i bisogni culturali delle assistenti familiari che svolgono lavori di cura nel territorio provinciale, svolta da associazioni di donne immigrate. Tale mostra continuerà il proprio itinerario nel corso del 2011.

In questo senso negli anni 2011-2013 verranno implementati presso le biblioteche coinvolte nel progetto servizi informativi e documentari a carattere interculturale e realizzate le attività culturali elaborate centralmente dalla Provincia e rese itineranti nel territorio provinciale. Verranno sostenuti anche progetti elaborati localmente dalle 8 biblioteche del mondo.

Proseguirà nel triennio 2011-2013 l'intervento di stabilizzazione e ottimizzazione dei risultati raggiunti dal progetto prototipale di distretto culturale nell'area dei Castelli Romani che, mediante la realizzazione di una serie di azioni e strumenti di comunicazione territoriale (quali la redazione e stampa della Rivista d'area dei Castelli Romani "Vivavoce", il progetto "Vivavoce touch. In-vestiti d'arte", la gestione e implementazione del Portale d'area dei Castelli Romani, l'organizzazione e la gestione dei tavoli attivi del Laboratorio permanente dell'Area integrata il consolidamento e l'allargamento della rete wireless, l'avvio dei progetti Menti ApeRTE e Biblioteca diffusa) dovrà continuare a rendere attiva e permanente la condivisione della programmazione e progettazione delle attività culturali dell'area tra soggetti diversi (i 17 Comuni, le oltre 100 associazioni del terzo settore, i produttori di contenuti-editoria, radio televisioni locali, ecc.). Ciò si sta realizzando anche mediante il Protocollo di Intesa sottoscritto con il Consorzio Sistema Bibliotecario Castelli Romani e la Fondazione Cultura Castelli Romani, la quale è nata per costituire un ulteriore e più efficace strumento di gestione di alcuni qualificati progetti.

Il triennio 2011-2013 vedrà altresì la definitiva riapertura della Biblioteca Provinciale di Roma e dell'Archivio Storico dell'Ente, presso la sede di Villa Altieri (attualmente in fase di restauro), che è intendimento far diventare un vero e proprio polo della cultura e della memoria, nonché un punto di riferimento per lo sviluppo delle politiche interculturali.

In attuazione delle leggi regionali n.32/78 e 17/07, con le quali nel 2008 la Regione Lazio ha attuato il passaggio delle consegne tra Regione e Province per la gestione dei fondi per attività culturali e di spettacolo, a partire dal 2009 vengono selezionate dal Dipartimento VIII e cofinanziate, sulla base di un apposito bando, le proposte progettuali inerenti la promozione culturale e lo spettacolo elaborate dai Comuni e dell'associazionismo culturale del territorio provinciale secondo le linee guida e le procedure che ogni anno la Provincia approva in apposito documento di settore. Nel 2011 si manifesterà una linea di preferenzialità per i progetti ispirati alla ricorrenza del centocinquantesimo dell'unità d'Italia.

Nell'ambito delle attività ed eventi culturali, continuerà l'opera fin qui svolta dalla Provincia di Roma per ampliare e dare stabilità alla rete di rapporti e di servizi a favore delle comunità locali nell'ambito del teatro (in particolare le edizioni del circuito teatrale provinciale e della rassegna TEATRI di VETRO dedicata al teatro indipendente), dell'audiovisivo (la partecipazione ormai quadriennale della Provincia di Roma alla Fondazione della Film Commission e alla Fondazione Cinema per Roma, ha stabilizzato le attività in tale settore), delle rassegne espositive tese alla valorizzazione dei Beni storico-artistici del territorio provinciale e alla conoscenza, promozione e valorizzazione delle forme espressive proprie della contemporaneità e delle giovani generazioni, convegni su tematiche di attualità e realizzazione di Grandi eventi (divenuti appuntamenti stabili).

Proseguiranno i rapporti di collaborazione con le Grandi Istituzioni: il Teatro dell'Opera, il Teatro di Roma, la Fondazione Musica per Roma e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Istituzioni di cui la Provincia è socio sostenitore e con le quali è stata concordata una qualificata azione di coinvolgimento del territorio provinciale nella realizzazione delle loro attività istituzionali.

Si proseguirà nella programmazione di attività di valorizzazione e salvaguardia dei Beni culturali. Oltre al funzionamento di servizi centralizzati quali il Sistema Informativo Territoriale Archeologico (SITAr), l'Archivio informatizzato delle opere d'arte, l'Archivio Fotografico dei Beni culturali (per il quale si provvederà ad un'opera di catalogazione e digitalizzazione mediante l'utilizzazione di uno stage proposto dall'Università Roma3), la Biblioteca specializzata di archeologia, architettura, arte, storia, storia dell'arte & territorio, alla pubblicazione di materiali documentari sul patrimonio storico-artistico della Provincia di Roma e dei Comuni del territorio provinciale, l'Ente proseguirà negli interventi di valorizzazione di importanti aree archeologiche e di Beni storico – artistici e architettonici ritenuti particolarmente significativi per il territorio provinciale, anche partecipando a progetti interistituzionali (in particolare con il Ministero per i Beni e le Attività culturali, la Regione Lazio e i Comuni del territorio provinciale per la partecipazione a progetti strutturali - i Grandi Attrattori Culturali (GAC) nell'ambito delle Attività II del POR FESR Lazio 2007-2013 - a progetti integrati come la Via Francigena).

Nel campo dei restauri, il Servizio 1 del Dipartimento VIII (Valorizzazione, salvaguardia, tutela e fruizione Beni architettonici-Restauri Beni non patrimoniali), prosegue la propria attività in ordine alla programmazione, progettazione e direzione lavori degli interventi di restauro dei Beni Architettonici di carattere monumentale e/o di particolare rilevanza sottoposti a tutela ai sensi della normativa vigente non patrimoniali di proprietà dei Comuni e degli altri Enti pubblici del territorio provinciale. Nell'anno 2008 si è effettuata una puntuale ricognizione degli interventi di restauro finanziati negli anni precedenti al fine di concordare con gli Enti proprietari dei beni l'apertura e, se del caso sottoscrivere con gli stessi, i necessari atti di impegno per consentire alla Provincia di Roma di pubblicizzare le modalità di visita delle opere restaurate e si è dato avvio agli interventi diretti inseriti nell'elenco delle Opere pubbliche. E' proseguita l'azione di impulso presso gli Enti Locali destinatari dei contributi dei Piani precedentemente approvati per la definitiva realizzazione degli interventi di restauro, attraverso un'efficace opera di consulenza tecnico-amministrativa. A partire dall'anno 2009 si è intrapresa la definizione delle attività necessarie a portare a conclusione gli interventi di restauro in itinere e nonché a rilevare le esigenze dei Comuni del territorio provinciale in ordine al restauro di beni culturali nell'ottica di elaborare una nuova programmazione di un Piano Restauri che tenga conto delle linee di politica culturale provinciali così come sopra delineate: a tal fine nel corso del 2010 è stata determinata la conclusione dello scorrimento della graduatoria degli interventi finanziati durante gli anni trascorsi mediante contributi.

La programmazione prevista per il triennio 2011-2013 dovrà tendere pertanto a stabilizzare i risultati fin qui raggiunti, a sviluppare i progetti pluriennali e ad elaborare una programmazione di interventi sempre più mirata a promuovere la sostenibilità del territorio provinciale attraverso la messa in moto di processi partecipativi da parte delle Amministrazioni locali e dei cittadini e l'elaborazione di politiche di sviluppo orientate alla valorizzazione delle diverse espressioni culturali del territorio.

DP09 Servizi Sociali

La Provincia si pone sempre come ente di secondo livello in grado di assicurare un adeguato supporto tecnico-istituzionale ai Comuni del proprio territorio, al fine di realizzare, nell'ambito delle indicazioni di programmazione regionali, una pianificazione territoriale dei servizi socio-sanitari di area vasta, con particolare riferimento all'ambito territoriale del distretto socio-sanitario.

La partecipazione alla definizione dei Piani di Zona si pone come elemento essenziale di tale strategia. La predisposizione e la stipula di un apposito Protocollo d'Intesa da stipularsi tra Provincia di Roma, Comuni capofila dei 17 distretti socio-sanitari e Aziende Sanitarie Locali del territorio provinciale ha consentito di dotarsi di un adeguato strumento di definizione degli accordi territoriali.

Continua l'attività di monitoraggio ed analisi delle realtà territoriali e di valutazione della qualità degli interventi fino ad ora attivati dai Comuni. Dopo l'attività svolta negli scorsi anni di monitoraggio e analisi delle realtà territoriali e di valutazione di qualità degli interventi fino ad ora attivati dai Comuni e dai Distretti, che ha prodotto in forma organica un'azione di pianificazione, di programmazione e di realizzazione anche attraverso la messa in opera di alcuni "Piani Provinciali di intervento", come ad esempio il Piano Provinciale Immigrazione, il Progetto di integrazione scolastica degli alunni disabili, il Piano Provinciale di trasporto per disabili, il Progetto provinciale per l'affidamento, il Progetto Provinciale di formazione e aggiornamento degli operatori, il Progetto di assistenza alle nascite a rischio, il progetto di sistema per l'assistenza ai minori vittime di abuso o violenza.

DP10 Servizi per la Scuola

L'indirizzo generale delle attività del Dipartimento non evidenzia variazioni sostanziali rispetto all'esercizio finanziario precedente.

DP11 Supporto tecnico agli EE.LL. per la progettazione e realizzazione di OO.PP. nel settore della viabilità. Interventi finalizzati alla sicurezza della circolazione stradale

L'attività del Dipartimento 11, nel triennio di riferimento 2011-2013, presenta caratteri di continuità con le linee programmatiche della Relazione Previsionale e Programmatica precedente.

DP12 Innovazione e Impresa

Le linee di programmazione contenute nella presente RPP si pongono in linea di continuità rispetto a quelle del precedente triennio.

In particolare si evidenziano i seguenti orientamenti caratterizzanti l'impostazione del Dipartimento:

- l'attenzione al tema dell'innovazione e della creatività per la competitività delle imprese;
- l'ulteriore approfondimento dei rapporti con le Università per il trasferimento tecnologico alle imprese, anche attraverso le attività condotte da Officina dell'Innovazione;
- 4la particolare attenzione al sostegno degli strumenti di programmazione negoziata;
- le attività funzionali alla realizzazione della rete dei centri commerciali naturali;
- la razionalizzazione dell'attività di sostegno ai prodotti;
- l'attenzione alle sinergie con le attività condotte attraverso l'Ufficio Europa e quelle degli altri Dipartimenti. Le azioni saranno orientate nel senso di dare priorità, in un contesto di crescente diminuzione delle risorse disponibili, a quelle che si caratterizzano per un impatto significativo sullo sviluppo del territorio provinciale e per una maggiore trasversalità rispetto alle politiche di tutta l'Amministrazione.

DP13 Servizi per il turismo, sport e politiche giovanili

Le linee di intervento del presente programma non si discostano da quelle del precedente esercizio ma ne costituiscono una integrazione e completamento.

DP14 Governo della Mobilità e della Sicurezza Stradale

La programmazione dell'Assessorato alle politiche della mobilità e dei trasporti per il triennio 2011-2013 risente del taglio degli stanziamenti di Bilancio che determineranno evidenti difficoltà al mantenimento delle azioni programmate in continuità con le precedenti annualità e un ridimensionamento degli interventi potenzialmente in grado di incidere sull'adeguamento delle infrastrutture e quindi sul miglioramento del servizio, sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi.

Oltre alle oggettive difficoltà relative alla realizzazione delle opere, determinata sia dai tagli agli stanziamenti, sia alla imposizione di stringenti limiti di spesa, non sarà possibile garantire il mantenimento dell'iniziativa di sostegno finanziario all'acquisto degli abbonamenti annuali Metrebus Lazio per pendolari economicamente svantaggiati e residenti nei Comuni della Provincia, al fine di favorire l'utilizzo del trasporto pubblico negli spostamenti quotidiani. Dovrà costituire, altresì, oggetto di valutazioni la possibilità a poter attivare azioni e interventi previsti nei diversi atti di pianificazione di competenza del Dipartimento - Piano di bacino, piano delle stazioni ferroviarie, piano delle fermate sulle strade provinciali, piano di area vasta - considerati di grande rilievo strategico per le politiche dell'Amministrazione, ma per i quali non sono previsti finanziamenti. Continuità di impulso verso il miglioramento qualitativo dell'offerta dovrà garantire il servizio di trasporto per disabili, considerati i parametri individuati nel corso del precedente triennio.

Il completamento delle politiche in tale ambito è dato da interventi atti a garantire la sicurezza nella circolazione stradale, attuata sia attraverso l'esercizio di poteri ispettivi e di controllo, connessi alle funzioni autorizzatorie svolte dalla Provincia nei confronti dei principali soggetti erogatori di servizi connessi alla circolazione stradale, sia attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione, soprattutto verso le fasce più giovani della popolazione.

UC01 Gabinetto del presidente

L'attività di programmazione proposta tiene conto, nei vari settori di azione, delle relative pianificazioni regionali, curandone in particolare le funzioni delegate e trasferite e la gestione di fondi per iniziative e interventi finalizzati. I programmi di spesa dell'Ente sono illustrati secondo lo schema di Relazione Previsionale e Programmatica di cui al D.P.R. n.326 del 3 Agosto 1998, "Regolamento recante norme per l'approvazione degli schemi di Relazione Previsionale e Programmatica degli Enti Locali di cui all'art. 114, comma 2, del Decreto Legislativo 25 febbraio 1995, n.77 e successive modifiche ed integrazioni". Per ciascuno dei Programmi individuati e dei relativi sottoprogrammi, la Relazione, dopo averne dato la descrizione individua le finalità da conseguire attraverso un elenco di azioni coordinate, ma separate in modo tale da rendere possibile la verifica di ciascuna di esse nel corso dell'attuazione e, a tempo debito, nel consuntivo annuale e nelle prime attività di rendiconto della sostenibilità dell'azione dell'Ente.

La responsabilità di ogni Programma è stata correttamente attribuita al Componente la Giunta competente (e/o al Consigliere delegato per materia) per gli incumbenti di direzione politica ed ai Dirigenti interessati per quanto attiene agli aspetti gestionali. Le attività illustrate nei Programmi fanno riferimento agli stanziamenti indicati nel bilancio relativamente alla parte corrente.

Con riferimento ad eventuali variazioni rispetto all'esercizio precedente, si riportano le seguenti considerazioni:

- rispetto al triennio trascorso l'impegno dell'Amministrazione sarà maggiormente rivolto a contemperare le esigenze di sviluppo del territorio amministrato con quelle di rigore finanziario imposto sia da norme statali che dalla limitatezza delle risorse disponibili. Ciò comporta lo sforzo crescente ad accedere ai fondi comunitari per poter far fronte ai decrescenti trasferimenti statali;
- per il prossimo futuro emergerà sempre più inevitabilmente l'esigenza di individuare l'identità, le funzioni e l'erogazione dei servizi di un'istituzione di governo di area vasta che coinvolga l'intero territorio provinciale;
- tenuto conto della crisi economico-finanziaria che ha acuito i rischi di emarginazione sociale di alcune fasce della collettività, si rende quanto mai urgente un incremento delle azioni che ricadono nell'ambito della solidarietà sociale;
- continuerà il lavoro di adeguamento e potenziamento dell'area informatica e comunicazionale dell'Ente reso necessario dai continui aggiornamenti legislativo-regolamentari in materia.
- partendo dal presupposto che un lavoro di programmazione e pianificazione delle politiche che tenga conto delle reali esigenze degli attori che si muovono entro il territorio ha bisogno di dati oggettivi tempestivi ed attendibili, si continuerà a rafforzare la funzione statistica all'interno dell'Ente, per la messa a sistema dei dati esistenti e per la rilevazione di dati da nuove indagini.

UC02 Direzione Generale

Il programma del 2011 si pone in continuità con l'annualità precedente.

UC03 Segretariato Generale

Rispetto all'esercizio precedente non sono state apportate variazioni; piuttosto, sono state introdotte le integrazioni necessarie ad adeguare le finalità e gli indirizzi sia alle innovazioni normative intervenute nel panorama nazionale (tra cui si segnalano in particolare, fra le altre, il D.L. 31 maggio 2010 n. 78, conv. in legge 30 luglio 2010 n. 122, contenente misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, e, per quanto riguarda nello specifico il settore degli appalti pubblici, il D.Lgs. 20 marzo 2010, n. 53, attuativo della cd. "Direttiva Ricorsi", e la L. 13 agosto 2010, n. 136, come integrata dal D.L. 12 novembre 2010 n. 187, recante norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari) sia ai progetti sperimentati con successo all'interno dell'Amministrazione provinciale.

UC04 Ufficio del Difensore Civico

L'attività dell'ufficio del Difensore civico si pone in linea di sostanziale continuità con il programma attuato nel precedente esercizio.

UC05 Consiglio Provinciale

Le variazioni, in termini di programma, rispetto alle attività dell'esercizio precedente sono direttamente correlate agli indirizzi di volta in volta impartiti dal Consiglio Provinciale

UE01 Polizia Provinciale

Il presente programma ha approfondito e sviluppato, rispetto a quello delineato nell'anno 2010, alcuni aspetti di fondamentale importanza, rivolti a proseguire nell'orientamento tracciato nei precedenti obiettivi, razionalizzando gli interventi e le soluzioni più adeguate nei vari settori ed ottimizzando le risorse a disposizione. In ogni caso la realizzazione di tutti gli obiettivi indicati sarà completamente subordinata allo stanziamento delle risorse finanziarie destinate al perseguimento dei risultati e puntualmente previste in sede di proposta di bilancio.

UE02 Difensore Civico

3.2 - Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.

Si rimanda alla Sezione 1 parte II

Quadro Generale degli Impieghi per Programma

3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Programma n°	Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
01_DP01	146.565.894,42	6.110.258,00	24.000,00	152.700.152,42	146.565.894,42	6.110.258,00	24.000,00	152.700.152,42	146.565.894,42	6.110.258,00	24.000,00	152.700.152,42
02_DP02	60.863.975,51	12.906.747,59	291.000,00	74.061.723,10	58.921.425,03	12.867.747,59	291.000,00	72.080.172,62	60.797.975,51	12.887.747,59	291.000,00	73.976.723,10
03_DP03	39.263.486,71	46.844.513,13	30.000,00	86.137.999,84	39.263.486,71	46.794.513,13	30.000,00	86.087.999,84	39.263.486,71	46.794.513,13	30.000,00	86.087.999,84
04_DP04	13.233.147,89	62.500,00	1.986.051,00	15.281.698,89	13.233.147,89	62.500,00	1.986.051,00	15.281.698,89	13.233.147,89	62.500,00	1.986.051,00	15.281.698,89
05_DP05	2.200.534,17	308.062,00	285.400,00	2.793.996,17	1.600.534,17	308.062,00	485.400,00	2.393.996,17	1.600.534,17	308.062,00	485.400,00	2.393.996,17
06_DP06	326.427,13	21.951,67	45.000,00	393.378,80	321.427,13	26.951,67	45.000,00	393.378,80	321.427,13	26.951,67	45.000,00	393.378,80
07_DP07	12.104.303,26		48.099.309,33	60.203.612,59	12.104.303,26		30.202.386,00	42.306.689,26	12.104.303,26		32.217.386,00	44.321.689,26
08_DP08	3.004.633,90	60.153,20	1.440.000,00	4.504.787,10	2.854.633,90	60.153,20	1.440.000,00	4.354.787,10	2.854.633,90	60.153,20	1.440.000,00	4.354.787,10
09_DP09	13.652.465,32	80.000,00		13.732.465,32	13.652.465,32	80.000,00		13.732.465,32	13.652.465,32	80.000,00		13.732.465,32
10_DP10	39.986.564,00	2.806.600,00	35.730.883,00	78.524.047,00	39.986.564,00	2.806.600,00	25.289.747,33	68.082.911,33	39.926.564,00	2.866.600,00	25.297.414,00	68.090.578,00
11_DP11	15.000,00			15.000,00	15.000,00			15.000,00	15.000,00			15.000,00
12_DP12	3.585.388,00	520.000,00		4.105.388,00	3.655.388,00	450.000,00		4.105.388,00	3.655.388,00	450.000,00		4.105.388,00
13_DP13	1.034.254,00	352.000,00	2.650.000,00	4.036.254,00	1.034.254,00	352.000,00	2.150.000,00	3.536.254,00	1.034.254,00	352.000,00	2.150.000,00	3.536.254,00
14_DP14	3.901.694,00	211.000,00	5.100.603,00	9.213.297,00	2.901.694,00	211.000,00	5.100.603,00	8.213.297,00	2.891.694,00	221.000,00	5.100.603,00	8.213.297,00
15_UC01	8.671.076,85	349.500,00	80.000,00	9.100.576,85	8.621.076,85	249.500,00	80.000,00	8.950.576,85	8.476.076,85	394.500,00	80.000,00	8.950.576,85
16_UC02	34.736.677,00	1.528.200,00	2.408.109,75	38.672.986,75	34.772.539,38	1.503.200,00	3.928.797,85	40.204.537,23	34.598.401,76	1.753.200,00	264.986.984,99	301.338.586,75
17_UC03	447.000,00	28.990,00	1.000,00	476.990,00	447.000,00	28.990,00	1.000,00	476.990,00	447.000,00	28.990,00	1.000,00	476.990,00
18_UC04	231.000,00		5.000,00	236.000,00	221.000,00		15.000,00	236.000,00	221.000,00		15.000,00	236.000,00
19_UC05	1.843.400,00	325.800,00		2.169.200,00	1.843.400,00	325.800,00		2.169.200,00	1.843.400,00	325.800,00		2.169.200,00
20_UE01	1.179.000,00	469.000,00	695.000,00	2.343.000,00	1.179.000,00	469.000,00	695.000,00	2.343.000,00	1.179.000,00	469.000,00	695.000,00	2.343.000,00
21_UE02	40.000,00			40.000,00	40.000,00			40.000,00	40.000,00			40.000,00
Totali	386.885.922,16	72.985.275,59	98.871.356,08	558.742.553,83	383.234.234,06	72.706.275,59	71.763.985,18	527.704.494,83	384.721.646,92	73.191.275,59	334.844.838,99	792.757.761,50

3.4 PROGRAMMI E PROGETTI

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

3.4 - PROGRAMMA N. 01_DP01 Risorse Umane e Qualità dei Servizi
RESPONSABILE: Dott. Antonio CALICCHIA

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La realizzazione di una struttura organizzativa adeguata ai nuovi compiti e funzioni che la Provincia è chiamata a svolgere per effetto del suo ruolo istituzionale, riconosciute dalla normativa vigente rappresenta uno dei più rilevanti obiettivi contenuti nel programma del Presidente della Provincia On.le Nicola Zingaretti. Le linee programmatiche e gli indirizzi generali di governo approvati con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 243 del 10 giugno 2008 prevedono espressamente l'obiettivo di modernizzare e semplificare la macchina amministrativa anche attraverso l'utilizzo e la diffusione delle tecnologie informatiche unitamente ad una costante ed efficace formazione interna.

In linea con le azioni già intraprese nel corso dell'anno 2010, lo scopo che l'Amministrazione intende perseguire consiste nel porre in essere tutte quelle attività connesse alla valorizzazione delle risorse umane che tengano conto anche di quanto concordato con le OO.SS. sulla base delle priorità che provengono dal confronto costante con le esigenze del territorio e della popolazione. Si individuano, pertanto, le seguenti priorità che si pongono in linea di continuità con quanto è stato programmato e realizzato negli scorsi anni, sempre nel rispetto dei vincoli giuridici ed economici imposti dal quadro normativo nazionale.

- 1) Prosecuzione dell'attività concorsuale delineata nel piano triennale dei fabbisogni 2010-2012, approvato con delibera di Giunta 91/9 del 10 marzo 2010. Al riguardo, si provvederà ad espletare le selezioni, già avviate, per l'immissione in ruolo di nuovi Dirigenti e di nuove unità di personale nel Corpo delle Guardie Provinciali, nonché ad avviare le procedure relative alle altre selezioni, già programmate nella citata delibera 91/9, volte al reperimento di nuove professionalità adeguate alle esigenze operative dell'Ente.

Parallelamente, si procederà ad adeguare la dotazione organica dell'Amministrazione provinciale alle funzioni istituzionali espletate con conseguente ottimizzazione, modernizzazione e razionalizzazione della struttura organizzativa, in un'ottica di rinnovamento del ruolo istituzionale dell'Ente, funzionale al mantenimento e miglioramento delle qualità dei servizi erogati a favore dei cittadini. In tal senso, compatibilmente con i limiti in materia occupazionale, si provvederà allo scorrimento delle graduatorie in vigore, nei limiti delle vacanze in organico e in coerenza con le effettive esigenze dell'ente e delle risorse economico finanziarie. Tale attività si pone come obiettivo strategico quello di procedere, sulla base del quadro complessivo delle carenze riscontrate nella programmazione triennale del fabbisogno, alla copertura dei posti vacanti in organico in relazione alle richieste pervenute dalle varie strutture dell'Amministrazione provinciale.

- 2) Adeguamento della dotazione organica: a tal riguardo, si intende proseguire, anche per l'anno 2011, l'attività di adeguamento della dotazione organica dell'Ente alle funzioni espletate ed alla nuova struttura organizzativa risultante dal recente processo di riorganizzazione. Per una maggiore efficienza ed efficacia della macchina amministrativa, risulta di importanza strategica una migliore utilizzazione ed una più razionale distribuzione delle risorse umane nell'ambito delle strutture dell'Ente, in ragione delle concrete esigenze dell'Amministrazione chiamata al perseguimento dei bisogni e delle esigenze provenienti dal contesto socio – economico nel quale la Provincia di Roma opera. Tale attività richiede una dotazione organica costantemente aggiornata, in ragione delle funzioni e degli obiettivi strategici dell'ente al fine di poter garantire una maggiore e migliore distribuzione del personale all'interno dell'Amministrazione anche tenendo conto delle professionalità maturate dal personale dipendente. Una dotazione organica aggiornata consentirà, inoltre, una più corretta e precisa elaborazione del programma triennale del fabbisogno di personale. Per tali motivi si dovrà continuare ad implementare il nuovo *software* di gestione dei dati giuridici, personali e amministrativi del personale dipendente, le cui caratteristiche permettono di visualizzare in maniera semplice la dotazione organica

dell'amministrazione consentendo di coordinare tali dati anche con le richieste di personale provenienti dai dirigenti responsabile delle singole strutture dell'Amministrazione, gli obiettivi previsti nel PEG e i carichi di lavoro di ogni Servizio della Provincia di Roma, al fine di ottimizzare e verificare la distribuzione delle risorse umane all'interno dell'Ente. Il nuovo contesto normativo nazionale impone inoltre all'Amministrazione locale di procedere ad un continuo adeguamento ed aggiornamento dei regolamenti interni di competenza.

- 3) Politiche di sviluppo delle risorse umane e produttività: a tal riguardo si intende procedere nell'attività di semplificazione delle procedure relative alla corretta applicazione degli Istituti contrattuali. Proseguiranno le attività connesse allo sviluppo di una apposita pagina *Web*, nell'ambito della quale attivare un sistema di comunicazione bidirezionale tra il personale che si occupa degli istituti contrattuali ed i "referenti del personale" – individuati e specificatamente formati nel corso del 2009 - su tutte le procedure che riguardano diritti e doveri dell'impiegato pubblico. Sempre in una logica di semplificazione ed innovazione delle procedure amministrative, soprattutto ricorrendo a sistemi e processi di informatizzazione, si proseguirà, nell'ambito delle competenze relative alla gestione del personale, alla individuazione di specifiche procedure da informatizzare al fine di abbattere i costi e lo spreco della carta. Si proseguirà, inoltre, a migliorare – anche alla luce dell'evoluzione del contesto normativo nazionale di settore - il servizio, attivato dall'Amministrazione, che consente al personale dipendente di poter comunicare, attraverso l'utilizzo di un numero verde, le proprie assenze dal servizio dovute a malattie.
- 4) Formazione ed aggiornamento del personale dipendente: nell'ottica della valorizzazione delle professionalità interne, una leva strategica è senz'altro quella formativa: a tal fine, mediante il modulo organizzativo *in house*, è stato dato avvio (D.G.P. n. 753/23 del 24/09/2008 e successiva D.D. n. 5645 del 2008) alle attività del Centro Didattico Permanente (CEDIPE), affidando la gestione tecnica alla società Capitale Lavoro Spa., con lo scopo di implementare l'offerta formativa, attraverso interventi mirati all'aggiornamento ed alla riqualificazione del personale dell'Ente. Il CE.DI.PE. opera secondo le disposizioni contenute nel contratto di servizio stipulato per la gestione tecnico-operativa in *house providing* dei corsi da erogare ai dipendenti dell'Amministrazione e a quelli degli altri Enti Locali, consentendo di svolgere i corsi richiesti in maniera più rapida e garantendo la puntualità e l'efficacia degli stessi, nonché il contenimento dei costi. A tal fine, sono previsti nel corso del 2011 una serie di corsi a partire da quelli di base per i nuovi assunti per arrivare a quelli specialistici rivolti a tutto il personale, con particolare riguardo alle novità legislative a livello nazionale.
- 5) Miglioramento qualitativo e riduzione dei tempi dei servizi interni: è in costante aggiornamento l'informatizzazione di tutti i fascicoli del personale che è possibile consultare *on-line* da parte dei singoli dipendenti e da parte degli operatori autorizzati del Dipartimento I per gli adempimenti di competenza, con evidente riduzione dei tempi e maggiore sicurezza nella ricerca e lavorazione dei documenti. Il servizio è fruibile da Area di Lavoro. È, inoltre, in fase di riorganizzazione il rimanente materiale cartaceo contenuto negli Archivi di Piazza Belli (Archivio pensionati, Archivio generale e Archivio concorsi) ai fini dello scarto del materiale obsoleto e del recupero degli spazi.
- 6) Implementazione, gestione e costante monitoraggio della banca dati dei riscatti/ricongiunzioni del personale: la complessità e la difficile comprensione della materia previdenziale, alla luce delle recenti modifiche apportate con la L. n. 122/2010, impongono modalità di relazione con l'utenza orientate, non solo al fare, ma anche e soprattutto all'informare, al consigliare, al delineare opzioni diverse, per le scelte che il dipendente deve compiere in relazione al proprio futuro. Per questi motivi, in continuità e in correlazione con l'obiettivo strategico 2010, l'attività di acquisizione, verifica e informatizzazione delle notizie previdenziali, dapprima focalizzata principalmente sui dipendenti in prossimità del collocamento a riposo, sarà estesa a tutto il personale della Provincia. Lo sforzo del Servizio Trattamento Economico si concentrerà sulla costituzione e gestione della banca dati del personale utile per la ricostruzione della carriera stipendiale/contributiva che garantirà, complessivamente, un miglioramento delle *performance* grazie ad un approccio consapevole con il dipendente. L'implementazione della banca dati a tutto il personale comporta: 1) la verifica e la scrematura di tutte le autocertificazioni presentate dai dipendenti nel 2010; 2) l'acquisizione dei decreti di riscatto/ricongiunzione emanati dagli Enti previdenziali al fine di un riscontro con le autocertificazioni rese; 3) un costante aggiornamento al fine di allineare la banca dati all'effettiva posizione contributiva 4) un monitoraggio e una serie di interrogazioni periodiche del *data base* da parte degli operatori del Servizio Trattamento Economico. In prospettiva, nel triennio il processo di automazione avviato consentirà al dipendente di valutare la propria posizione previdenziale. Con la corretta informazione si renderà al dipendente un servizio aggiuntivo e di qualità rispetto alla mera prestazione amministrativa, in modo tale che il lavoratore possa acquisire conoscenza e consapevolezza di un aspetto fondamentale della propria esistenza, non altrimenti rilevabile. La banca dati porterà evidenti vantaggi in termini di: 1) notevole abbattimento della tempistica per informazioni sui propri diritti e sui requisiti di età anagrafica e di anzianità contributiva previsti dalla normativa; 2) una faticosa collaborazione e un interscambio di notizie tra l'utenza interna ed il Servizio

Trattamento economico affinché l'accertamento della propria posizione avvenga in tempi utili, evitando con ciò congestionamenti e lunghe attese; 3) la possibilità del dipendente di chiedere, dietro presentazione di idonea documentazione giustificativa, la revisione della propria posizione, ove si ritenga non completa o non corretta. A perfezionamento del processo, si prevede la promozione di rapporti istituzionali con Enti e Amministrazioni a livello centrale e locale, per assicurare certezza e completezza delle informazioni contenute nella banca dati.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)

Le indicazioni programmatiche dell'Assessorato sono orientate dall'esigenza di migliorare la produttività e l'efficienza complessiva dell'Ente, mediante una più corretta ed efficace gestione e valorizzazione del personale dipendente, attraverso opportunità e condizioni di lavoro che assicurino trattamenti economici e giuridici adeguati, nonché procedure trasparenti e corrette, nel rispetto dei vincoli finanziari e giuridici imposti a livello nazionale. Particolare rilievo assume la prosecuzione delle attività di reclutamento di nuove professionalità, mediante la prosecuzione delle procedure concorsuali avviate nel corso dell'anno 2010. Ci si propone, infine, di accrescere il benessere organizzativo mediante una serie di interventi volti sia alla valorizzazione della professionalità acquisita (attraverso la leva formativa), sia all'incremento dei servizi interni (riduzione dei tempi di evasione delle richieste attraverso la leva informatica, sviluppo dell'offerta telematica sia per il personale interno che per gli utenti esterni).

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)

La finalità che l'Assessorato intende perseguire è quella di contribuire, mediante la leva fondamentale costituita dalle risorse umane di cui l'Ente si è dotato, allo sforzo complessivo che l'Amministrazione sostiene per l'attuazione delle proprie politiche, scaturenti dall'attuazione del programma del Presidente. L'obiettivo principale è quello di incidere favorevolmente sulle condizioni generali di lavoro, mediante iniziative volte a valorizzare le risorse e le competenze interne, acquisire ulteriori professionalità, favorire l'adozione di pratiche concertative e di iniziative che valorizzino il senso di appartenenza all'Ente dei dipendenti, dotare il personale dipendente dell'Amministrazione di strumenti utili nella fruizione delle informazioni più ricorrenti in materia di gestione del personale, fornire un archivio "modernamente organizzato" dove poter reperire rapidamente e correttamente i documenti, preservando gli stessi da eventi dannosi. D'altra parte, il nuovo contesto istituzionale attribuisce all'Ente un ruolo sempre più orientato alla erogazione di servizi incidenti in via immediata sui cittadini amministrati. Tale maggiore esposizione dell'Ente ad una utenza diretta impone una politica di sviluppo delle risorse interne orientata alla qualità dei servizi finali, sia in termini di qualità erogata, che di qualità percepita. In tale prospettiva, attraverso una mirata attività di formazione interna, si intende assicurare livelli ottimali in termini di efficienza e di economicità nell'erogazione dei servizi alla collettività.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

Si prevede di destinare risorse per la manutenzione di locali da adibire ad attività formative, sociali e culturali a favore dei dipendenti, e per le spese di implementazione di *software* relativamente alla dotazione organica, trattamenti economici a favore del personale, archivio del personale.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Tra le risorse finalizzate all'erogazione di servizi in favore dei dipendenti - oltre, naturalmente, alle risorse destinate al trattamento economico fondamentale ed accessorio - quelle di più rilevante entità sono le risorse per la formazione permanente del personale. In base di un articolato piano della formazione, sono individuati corsi di carattere generale e trasversale e corsi di contenuto mirato, per soddisfare esigenze di carattere specialistico dei diversi settori dell'Amministrazione, da svolgersi presso il CEDIPE.

Nel quadro del miglioramento della qualità dei processi interni, che vede i dipendenti dell'Ente quali "clienti interni" del Dipartimento del personale, una quota delle risorse assegnate, compatibilmente con le più generali politiche di bilancio, sarà destinata alla informatizzazione dei processi di gestione del personale, mediante la

progressiva digitalizzazione degli archivi e dei fascicoli in essi contenuti, nonché degli scambi informativi con i Servizi, al fine di eliminare progressivamente la gestione cartacea dei documenti, ed alla gestione del personale attraverso l'implementazione del *software* relativo alla dotazione organica. Si prevede, infine, di destinare risorse al servizio sostitutivo di mensa tramite buoni pasto, al fine di adeguare l'importo dei medesimi all'aumento dei prezzi al dettaglio intervenuto negli ultimi anni.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE*(Incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)*

Categoria economica	Profilo	n.
B7 (giuridico B1)	Coll. Amm.vo Datt	1
B3 (giuridico B3)	Add. Reg. dati	5
B5 (giuridico B3)	Add. Reg. dati	4
C1	Collaboratore	7
C1	Responsabile di	1
C1	Istr. Amm.vo.	3
C1	Istr. Inform.	20
C1	Ragioniere	1
C3	Istr. Amm.vo.	2
C3	Istr. Informatico	1
C4	Istr. Amm.vo	4
C4	Istr. Inform.	2
C4	Guardia prov.le	1
C5	Istr. Amm.vo	11
D1	Funz. Serv. Amm.	22
D1	Collaboratore	6
D1	Funz. Serv. Rag.	1
D3 (giuridico D1)	Funz. Serv. Rag.	2
D3 (giuridico D3)	Segretario	1
D3 (giuridico D3)	Collaboratore	1
D4 (giuridico D3)	FUOSA	1
D4 (giuridico D1)	Funz. Serv. Amm.	1
D5 (giuridico D1)	Funz. Serv. Amm.	7
D5 (giuridico D1)	Funz. Serv. Rag.	1
D6 (giuridico D1)	Funz. Serv. Amm.	7
D6 (giuridico D3)	FUOSA	6
D6 (giuridico D1)	Assistente sociale	1
D	Dirigenti	4
TOTALE		124

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

tipo	n.
FOTOCOPIATRICI	10
FAX	12
PC	120
CONDIZIONATORI	9
IMPIANTO DI	1
ROUTER ISDN	1
MODEM	2

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

tipo	n.locali	Sup. mq
UFFICI	38	800
ARCHIVIO	4	70

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	152.695.152,42	152.695.152,42	152.695.152,42	
TOTALE (C)	152.700.152,42	152.700.152,42	152.700.152,42	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	152.700.152,42	152.700.152,42	152.700.152,42	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	146.565.894,42	95,983	6.110.258,00	4,001	24.000,00	0,016	152.700.152,42	27,329
2012	146.565.894,42	95,983	6.110.258,00	4,001	24.000,00	0,016	152.700.152,42	28,898
2013	146.565.894,42	95,983	6.110.258,00	4,001	24.000,00	0,016	152.700.152,42	19,240

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

3.4 - PROGRAMMA N. 02_DP02 Risorse Finanziarie
RESPONSABILE: Dott. Marco IACOBUCCI

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La crisi finanziaria che ha investito tutto il mondo e le sue negative conseguenze sull'economia reale, attuali e prospettive, fanno da cornice alla manovra di bilancio con l'imposizione di stringenti vincoli alla programmazione dello stesso. Nel rispetto delle linee di indirizzo di governo predisposte con il Bilancio di Previsione relativo all'esercizio 2011 e con la Relazione Previsionale e Programmatica 2011-2013, in un contesto di tendenziale riduzione delle risorse e delle spese imposte dalle nuove norme del patto di stabilità, obiettivo prioritario sarà dunque quello di cercare di coniugare il migliore utilizzo dei mezzi disponibili con le funzioni di competenza dell'Ente. La Provincia di Roma, al riguardo, intende proseguire nel ruolo attivo rivestito nell'attuazione del c.d. patto regionalizzato che la Regione Lazio, in attuazione dell'art. 77-ter, comma 11 del D.L. 112/2008, ha efficacemente realizzato nel corso del 2010 con ricadute positive nella rideterminazione dei saldi degli enti partecipanti.

Dal lato del reperimento delle risorse, data l'impossibilità di attuare manovre tributarie di qualsiasi natura, si procederà ad una rivalutazione delle entrate extratributarie con particolare riferimento a quelle derivanti dalla gestione del patrimonio, anche attraverso la stipulazione di convenzione con le concessionarie al fine del consolidamento dei rapporti con i soggetti delegati alla riscossione finalizzati al monitoraggio dei versamenti dovuti.

Per rafforzare la funzione di assistenza tecnica ed amministrativa agli enti locali assegnata dalla legge alla Provincia, il Dipartimento II, analogamente a quanto avviato nel 2010, intende continuare a condividere con gli enti del territorio le esperienze maturate nell'ambito della individuazione e attuazione della strategia finanziaria attuata negli ultimi anni. A tale scopo proseguirà l'attività già avviata di supporto ai comuni per la conoscenza, lo studio e l'analisi delle operazioni finanziarie in strumenti derivati dagli stessi posti in essere e amplierà l'attività di collaborazione con gli stessi enti nelle materie finanziarie con particolare riferimento alla analisi e gestione del debito. Per quanto concerne il compito di garantire un governo unitario del quadro complessivo delle risorse finanziarie assegnate agli investimenti, nel rispetto delle rispettive specificità, tra programma delle opere e programmazione finanziaria, si proseguirà l'obiettivo di svolgere un'indagine sulle modalità di programmazione in materia di opere pubbliche da parte della provincia, in particolare dell'efficacia della programmazione triennale in una prospettiva di competizione urbana e metropolitana attraverso l'individuazione di un modello di valutazione dell'opera pubblica sotto l'aspetto fisico, finanziario e della fruizione da parte degli utenti con l'indagine e la valutazione degli impatti e degli effetti sul territorio.

Per quanto concerne le strategie di spesa, lo stretto controllo di essa, nonché l'adozione di efficienti strumenti di programmazione e controllo permetteranno di ridurre i disallineamenti temporali tra esborsi ed incassi e le discrepanze, evidenziate in passato, tra risultati di competenza e di cassa. Particolare riguardo sarà riservato al rispetto dei parametri richiesti dalla BEI e dalle agenzie internazionali di rating incaricate della valutazione dello stato del bilancio dell'Amministrazione (Standard & Poors e Fitch Ratings).

Per quanto attiene alla consistenza del debito si proseguirà nell'attento monitoraggio dello stesso al fine di contenerne l'ammontare complessivo alla luce delle emanate disposizioni di contenimento dello stesso previste dalla legge 133/2008, nonché per rispettare la novella normativa contenuta nell'emendamento alla legge di stabilità per il 2011, che fissa all'8% il limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del TUEL.

Coerentemente con tale disegno di contenimento dell'indebitamento si prevede il finanziamento dell'acquisto della nuova sede unica della Provincia di Roma, deliberato dal Consiglio Provinciale con D.C.P. n. 200 del 3 agosto 2007 e n. 37 del 30 luglio 2009 esclusivamente autofinanziato attraverso un piano articolato di alienazioni.

Particolare importanza rivestirà, nel prossimo triennio, il percorso necessario per l'adeguamento dei sistemi contabili e di programmazione e controllo all'evoluzione normativa sul "federalismo fiscale" e sulla riforma della contabilità pubblica.

Il quadro normativo di riferimento su cui vanno incardinate le linee di indirizzo per il prossimo triennio è in fase di ulteriore evoluzione. Sono infatti in corso avanzato di approvazione nell'iter parlamentare le seguenti discipline generali, inerenti tematiche di massimo rilievo per l'attività delle strutture interne in cui è articolato l'ente:

- ✓ DDL recante "Disposizioni in materia di organi e funzioni degli enti locali, semplificazione e razionalizzazione dell'ordinamento e carta delle autonomie locali":
 - Riclassificazione delle funzioni fondamentali e conseguenze sulla struttura di Bilancio;
 - Disciplina dei controlli amministrativi e contabili;
 - Costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza della gestione dei residui e di cassa, con incremento della frequenza di verifica;
 - Adeguatezza delle scelte attuative dei programmi politici in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti;
 - Consolidamento dei conti della "holding" dell'ente locale con armonizzazione e normalizzazione delle rilevazioni contabili dell'ente e delle società partecipate;
 - Controllo di qualità dei servizi;
 - Rendiconto del Piano Esecutivo di Gestione;
- ✓ Legge n. 196 del 31 dicembre 2009 di riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, contenente deleghe al Governo per la disciplina, mediante decreti legislativi, delle seguenti materie:
 - Definizione di regole contabili uniformi e piano dei conti integrato che consentano il consolidamento ed il monitoraggio;
 - Definizione di comuni schemi di bilancio articolati in "missioni e programmi";
 - Adozione del bilancio consolidato delle amministrazioni pubbliche con le proprie aziende o società partecipate;
 - Definizione di un sistema di indicatori di risultato, riferiti ai programmi del bilancio;
 - Affiancamento a fini conoscitivi ed in via sperimentale al sistema di contabilità finanziaria di un sistema di contabilità economico-patrimoniale;
- ✓ Legge n. 42 del 05 maggio 2009 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, attuazione dell'art. 119 della Costituzione) cui seguiranno i "decreti delegati" che definiranno le seguenti materie:
 - Finanziamento delle spese riconducibili alle funzioni fondamentali di cui all'art. 117 della Costituzione;
 - Definizione dei LEP (livelli essenziali di prestazioni) cui correlare i gettiti prodotti dalle compartecipazioni e dai tributi propri;
 - Con specifico riguardo alle province: definizione dei tributi connessi al trasposto su gomma;
 - Fondo perequativo nazionale e Fondi perequativi regionali in favore di comuni e province con i correlati indicatori di fabbisogno finanziario;

Il combinato disposto del complesso di norme in fase di approvazione comporterà per la Ragioneria Generale inevitabili esigenze di adattamento organizzativo, con possibilità di revisionare la provvista di competenze dei vari Servizi del Dipartimento nonché, ove necessaria, la riforma del vigente regolamento di contabilità. Ciò investirà in particolare il sistema dei controlli destinati ad aumentare nel numero e crescere nei connotati qualitativi. Ne consegue che tutte le linee di intervento innovativo condotte dalla Ragioneria Generale svolgeranno una funzione strumentale alla più efficace risposta dovuta dalla struttura, rispetto alle modificate ed incrementate competenze.

I sistemi già realizzati ed adottati a regime nei flussi di lavorazioni effettuati dalla Ragioneria BilWeb (Bilancio in rete), SID (Sistema informativo Determinazioni Dirigenziali), SIL (Sistema informativo Liquidazioni rispondono ad alcuni **criteri omogenei** di ideazione:

- Condivisione di un unico ambiente di lavoro;
- Semplificazione dei flussi documentali mediante accesso diretto alle informazioni amministrative e contabili;
- Automatismi nella generazione delle scritture contabili;
- Standardizzazione di tipologie di provvedimenti mediante modelli e percorsi fruibili trasversalmente da tutta la struttura amministrativa;

- Trasparenza del procedimento istruttorio e discrezionale di formazione dei provvedimenti amministrativi in una banca dati condivisa e accessibile dove sia contenuto, per ogni fase, il concorso e l'apporto degli operatori responsabili.

La rispondenza a tali caratteristiche rende gli strumenti realizzati idonei ad innovare ed ottimizzare l'attività amministrativa, eliminando lentezze e rigidità interne connaturate ad un approccio "burocratico" ormai inadeguato e a porre le condizioni per un efficace orientamento al risultato nell'impiego delle risorse disponibili. Ad essi potranno essere affiancati nuovi applicativi con particolare riferimento alla gestione delle Società Partecipate SIP (Sistema informativo Partecipate). La Provincia di Roma ha avviato un processo di riqualificazione del proprio ruolo di socio pubblico nelle società partecipate in-house, con il duplice scopo di migliorare l'efficienza nell'erogazione dei servizi affidati e di corrispondere alle novità contenute nelle più recenti disposizioni normative. Nell'ambito di tale processo, sono stati programmati interventi di revisione degli statuti societari e dei contratti di servizio, l'adozione di disposizioni regolamentari finalizzate all'applicazione dei principi contenuti nella normativa nazionale ed europea, l'attivazione di procedure di programmazione e controllo di gestione a supporto delle decisioni del socio pubblico. Le attività finora svolte si sono concretizzate nella realizzazione di un sistema informativo sulle partecipate in-house, che consente di rilevare la situazione economico-finanziaria delle società, la coerenza tra programmazione e gestione del budget, la rilevazione di scostamenti e l'andamento tendenziale delle singole voci di costo. Il sistema consente di predisporre periodicamente relazioni da presentare al socio pubblico ai fini dell'esercizio delle ordinarie attività di monitoraggio. Lo sviluppo in corso del S.I.P. consentirà di misurare i risultati complessivi della gestione dell'ente e delle società partecipate in-house attraverso la predisposizione del **bilancio consolidato**. Inoltre, anche sul versante organizzativo e su quello degli adempimenti connessi alla nuova disciplina della "funzione pubblica", saranno elaborate adeguate soluzioni software. Passare da una struttura verticistica e gerarchica per adempimenti, ad una organizzazione e gestione per risultati richiede una nuova cultura della Pubblica Amministrazione e idonei strumenti informativi. Nel rispetto dell'ineludibile quadro di responsabilità connesso ai vari livelli organizzativi, l'orientamento ai risultati implica l'adozione di un modello di organizzazione divisionale che consenta una maggiore autonomia nello svolgimento delle competenze assegnate e, contemporaneamente, visione d'insieme e coordinamento. Il sistema informativo realizzato dalla Provincia di Roma risponde all'esigenza di un modello di condivisione delle informazioni, trasparenza delle responsabilità e coordinamento dei differenti livelli decisionali.

L'architettura informatica, molto flessibile, consente una serie di applicazioni dinamiche. Le più importanti:

- Adattamento alla struttura organizzativa adottata dall'ente, connessa funzionalmente alle finalità individuate nei documenti di programmazione;
- Scomposizione degli obiettivi assegnati a ciascuna unità organizzativa in attività e progetti, al fine di migliorare l'efficienza del lavoro e semplificare la procedura di valutazione delle prestazioni lavorative;
- Condivisione di un ambiente unico per le risorse umane assegnate ad un'unità organizzativa, semplice o complessa;
- Coordinamento ad opera di comitato direzionale composto dai vertici della struttura;
- Verifica periodica del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati e dell'attività svolta da ciascuna risorsa umana;
- Flessibilità nelle soluzioni organizzative, a fronte di criticità emergenti rilevate;
- Implementazione del sistema di monitoraggio e valutazione delle prestazioni lavorative.

Saranno inoltre e da ultimo sviluppate funzione di "interoperabilità" tra i differenti applicativi, in modo da trarne le maggiori funzionalità di relazione tra procedimenti/processi e banche dati di informazioni da gestire. In particolare sarà sviluppato un progetto di **Data Warehouse**, contenitore di tutte le informazioni che verranno utilizzate dai differenti livelli decisionali. Il Data Warehouse, magazzino di dati e informazioni "normalizzate", riorganizza quanto contenuto in tutti gli applicativi "messi a sistema" consentendo l'accesso con aggregazioni funzionali, così detti **data mart**, che restituiscono in sintesi le notizie propedeutiche alle scelte, sia di natura politica, sia di natura gestionale.

Per quanto attiene alla gestione delle problematiche connesse al rispetto del Patto di Stabilità, non essendo stata modificata l'attuale normativa che prevede per il 2010 un notevole miglioramento del saldo programmatico rispetto all'esercizio precedente, e in concomitanza con gli ulteriori vincoli introdotti dall'art. 9 del D.L.78/09, sarà necessario integrare il sistema contabile, attualmente basato sulla sola competenza finanziaria, con l'introduzione di un bilancio di cassa che operi sia in termine di previsione che di gestione. Il disallineamento che si verificherà tra esigenze di pagamenti in conto capitale e rispetto del Patto, renderà necessario individuare soluzioni finanziarie che consentano di ridurre al massimo i potenziali contenziosi con i fornitori al fine di evitare ulteriori spese a carico dell'Ente.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)

La riduzione delle risorse disponibili dovuta alle scelte economiche del governo nazionale e alla crisi economica in corso, nonché, ai vincoli di spesa imposti dal patto di stabilità interno e alle richieste delle agenzie di rating, impone sempre di più di migliorare l'efficienza e l'utilizzo ottimale delle risorse disponibili per continuare a fornire i beni e servizi desiderati dai cittadini, confermando il Piano di investimenti e le politiche di welfare avviate dalla Provincia nell'ultimo biennio.

Il contributo dei soggetti dello sviluppo (centrali e periferici) nella programmazione degli interventi e la verifica della loro programmazione insieme agli altri principali enti locali del territorio consentiranno una maggiore e più rapida conoscenza delle reali necessità della provincia e permetteranno di conseguire un più efficace sostegno allo sviluppo locale.

Alla luce della riduzione delle risorse disponibili, il perseguimento di ulteriori risparmi permetterà di incrementare gli impieghi, mantenendo invariate le spese necessarie all'attuazione delle competenze relative alle Funzioni dell'Ente.

Il monitoraggio costante del livello e della qualità delle entrate proprie, avrà lo scopo di conoscere con maggiore dettaglio e in tempo reale la correttezza dei riversamenti conseguiti.

Il miglioramento dei già importanti risultati raggiunti nell'ultimo anno in tema di gestione del bilancio consentirà una migliore analisi dei dati finanziari e dell'andamento della spesa dell'amministrazione in ogni sua fase, monitorandola in tempo reale.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)

I. Mantenere una prudente ed efficiente gestione di bilancio e una robusta posizione di liquidità al fine di controbilanciare i significativi ritardi nei trasferimenti dovuti dalla Regione Lazio. Realizzare interventi strutturali sul territorio al fine di radicare pienamente la Provincia e il suo sistema socio-economico nel contesto europeo; accompagnare questi interventi con politiche di sostegno e garanzia per le fasce meno avvantaggiate della popolazione.

II. Disegnare e rilanciare nuove forme di concertazione che definiscano gli interventi specifici della nostra amministrazione in un quadro di intervento e programmazione di lungo periodo.

III. Conseguire un solido assetto finanziario e una gestione efficiente per realizzare una politica di investimenti a sostegno del tessuto produttivo ed economico del territorio, facendo attenzione ai livelli di indebitamento e al rapporto tra debito ed entrate correnti.

IV. Ottimizzare la capacità dell'ente di ricorrere al mercato finanziario per sostenere le politiche di investimento, mantenendo una gestione attiva e prudente anche attraverso una diversificazione degli strumenti di debito, il contenimento del costo per interessi ed una limitata esposizione ai rischi di fluttuazione dei mercati.

V. Lo stretto controllo della spesa e della posizione di cassa, nonché l'adozione di efficienti strumenti di programmazione e controllo permetterà all'ente di ridurre i disallineamenti fra esborsi ed incassi.

VI. Superare i limiti strutturali e le barriere all'accesso delle informazioni, incrementando la comunicazione tra i dipartimenti e accelerando il processo di informatizzazione e trasmissione dei dati, in modo da potere verificare quasi in tempo reale la situazione dell'Amministrazione.

VII. Incrementare la leggibilità dei bilanci e la trasparenza amministrativa, nonché la riduzione dei costi connessi.

VIII. Rendere il sistema dei servizi pubblici locali maggiormente efficiente, riuscendo nel contempo a limitarne le spese. L'obiettivo principale deve comunque rimanere la valorizzazione dell'area territoriale in una logica di sussidiarietà ed integrazione.

IX. Adeguare i sistemi contabili all'evoluzione normativa in corso di approvazione

3.4.3.1 INVESTIMENTO

Le risorse stanziare sul Titolo II (Conto Capitale) sono finalizzate all'implementazione delle dotazioni informatiche per l'attuazione del programma dipartimentale.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Le risorse assegnate al Dipartimento per Spese Correnti sono riferite principalmente all'ottenimento di servizi relativi alla stampa e pubblicazione del Bilancio di Previsione e al Rendiconto della Gestione, alla manutenzione dei software di contabilità, all'acquisto di materiali di consumo diversi e ad altri servizi connessi all'ottenimento degli obiettivi istituzionali.

Sono inoltre stanziati somme per le attività di supporto agli enti locali nei limiti degli obiettivi contenuti nel presente programma, in particolare per la restituzione delle somme al Ministero dell'Interno per la compensazione dei trasferimenti erariali, per l'accantonamento delle spese per il rinnovo del Consiglio Provinciale, per le attività di sussidiarietà finanziaria ai Comuni e per la gestione del fondo di riserva

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(Incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Risorse umane		
Categoria Economica	Profilo	n.
B	C.A.D.	4
B	C.A.T.	2
C	Ist. Ammin.tivo	2
C	Ist. Informatico	14
C	Ragioniere	5
D	F.S.I.	1
D	F.S.A.	11
D	F.S.R.	15
D	F.U.O.S.A.	2
D	F.U.O.S.R.	2
Dirigente	Dirigente	5
TOTALE		63

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
Tipo	N.
Computer	63
Monitor	63
FAX	8
Fotocopiatrice	16
Stampante	20
Scanner	4
TV Samsung	1
Video Registratore	1
Impianto Audio Sony	1
DVD Recorder	1
Decoder	1
Climatizzatore	4
Condizionatori	2
Macchina Multifunzioni	3
Palmare	2
Frigo	3
HP Fotosmart	1
TOTALE	194

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

Patrimonio immobiliare		
tipo	n. locali	Sup. MQ
uffici	33	660
Archivio	1	20
TOTALE	34	680

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

Il programma risulta essere coerente con gli altri livelli di programmazione sovraordinata.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	43.630.806,00	42.364.333,33	44.247.000,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	52.000,00	52.000,00	52.000,00	
TOTALE (A)	43.682.806,00	42.416.333,33	44.299.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	74.009.723,10	72.028.172,62	73.924.723,10	
TOTALE (C)	74.009.723,10	72.028.172,62	73.924.723,10	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	117.692.529,10	114.444.505,95	118.223.723,10	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	60.863.975,51	82,180	12.906.747,59	17,427	291.000,00	0,393	74.061.723,10	13,255
2012	58.921.425,03	81,744	12.867.747,59	17,852	291.000,00	0,404	72.080.172,62	13,659
2013	60.797.975,51	82,186	12.887.747,59	17,421	291.000,00	0,393	73.976.723,10	9,332

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

3.4 - PROGRAMMA N. 03_DP03 Servizi per la formazione, il lavoro e la promozione della qualità della vita
RESPONSABILE: DOTT.SSA PAOLA BOTTARO

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il sostegno al mondo del lavoro e la valorizzazione delle risorse umane si concretizza attraverso il rafforzamento del rapporto sinergico tra la programmazione degli interventi di formazione e quelli relativi alle politiche del lavoro, con la conseguente possibilità di “accompagnare” tramite interventi di formazione personalizzati, nelle fasi di espulsione dal mercato, i lavoratori e, nelle fasi di primo approccio, i giovani inoccupati.

L'obiettivo strategico che ci si prefigge quindi, sarà quello di promuovere da un lato, azioni formative rivolte alla crescita professionale delle risorse umane affinché diventino il cardine portante delle politiche di sviluppo economico e di coesione sociale, attraverso il rafforzamento del ruolo pubblico, nell'ottica di una formazione permanente per i cittadini al fine di sostenerne la crescita economica e sociale in coerenza con la Strategia europea per l'occupazione e del perseguimento della strategia di Lisbona, dall'altro offrire servizi di sostegno alla ricerca di lavoro, alla occupabilità, nonché alla gestione dei sostegni al reddito.

L'opportunità è di coniugare la qualità dell'occupazione e la valorizzazione delle risorse umane, con la qualità dello sviluppo economico e la coesione sociale, attraverso investimenti sul sapere e sulla qualificazione del lavoro che diano fondamento e prospettive all'obiettivo della società della conoscenza ed a quello di pari opportunità di accesso e permanenza nel sistema della formazione e del lavoro.

L'obiettivo strategico andrà realizzato integrando le politiche di settore con alcuni principali terreni di confronto con le politiche e gli orientamenti europei in materia occupazionale e sociale, quali le pari opportunità tra donne e uomini e l'inter-culturalità, da intendersi come la migliore strategia di risposta alla questione della diversità, valorizzazione delle identità, e parità di accesso ai diritti di cittadinanza nel contesto provinciale.

Ciò potrà essere assicurato anche attraverso la differenziazione e la personalizzazione delle opportunità formative e dei servizi di sostegno all'occupazione, che dovranno essere sempre più flessibili e in costante innovazione.

Per quanto attiene la formazione professionale, in coerenza con quanto condiviso sui tavoli istituzionali con la Regione Lazio, per la definizione ed approvazione del Piano Esecutivo Triennale del POR FSE Regione Lazio 2007-2013 ed in prosecuzione con gli obiettivi realizzati negli anni precedenti, il programma si propone di intervenire sugli obiettivi specifici contenuti negli Assi di intervento del Programma Operativo competitività e occupazione, anche in considerazione delle verifiche e del monitoraggio posti in essere con la banditura FSE annualità 2008/2010:

La programmazione 2011 – 2013 dovrà prevedere interventi trasversali di supporto ai processi di crescita e sviluppo dei servizi che consentano di raggiungere i seguenti due obiettivi:

- Intercettazione in tempo reale, con individuazione di percorsi personalizzati, di percentuali sempre più rilevanti dei nuovi iscritti ai Centri per l'impiego che, negli ultimi anni, si attestano sulle 15.000 unità medie mensili (senza considerare i picchi dovuti ad eventi straordinari quali “reddito minimo” etc.).
- Erogazione di interventi qualificati di Orientamento, Formazione e Accompagnamento all'inserimento (cosiddetti interventi di alta soglia) a percentuali più rilevanti di utenza, considerando che il flusso di nuove iscrizioni denota una corrispondenza significativa con il flusso delle “cessazioni” (persone che perdono il lavoro) e che ambedue i flussi appaiono costanti negli ultimi due anni con un evidente “cronicizzazione” degli effetti della crisi.

Nello specifico fra i vari Assi di riferimento si può:

Asse I – ADATTABILITÀ

- Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
- Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro
- Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

Asse II – OCCUPABILITÀ

- Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro
- Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
- Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere

Asse III – INCLUSIONE SOCIALE

- Sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

Asse IV – CAPITALE UMANO

- Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento
- Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza
- Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Il programma prevede, in particolare, di focalizzare l'attenzione su specifiche priorità continuando l'azione di sviluppo e rafforzamento di dette priorità quali:

1. Lo sviluppo della formazione continua, volto a favorire la formazione permanente dei lavoratori ed ad accrescere le potenzialità di maggiori investimenti in risorse umane da parte delle imprese private.
2. Innovazione e qualità del lavoro potenziando iniziative finalizzate alla promozione della stabilizzazione dei lavoratori con contratti flessibili, a sviluppare l'innovazione tecnologica e organizzativa del sistema produttivo verso un'elevata competitività tramite lo Sviluppo della Società della Conoscenza, anche in relazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla responsabilità sociale delle imprese.
3. Competitività delle imprese intervenendo e sostenendo il sistema produttivo provinciale, sia anticipando i complessi e continui cambiamenti, sia organizzando la creazione di servizi specifici di formazione ed accompagnamento per i lavoratori - incluso l'outplacement - in contesti di ristrutturazione aziendale e settoriale, sia promuovendo l'imprenditorialità.
4. Politiche per il lavoro attive e preventive sviluppando misure attive e preventive di contrasto alla disoccupazione che rispondano anche alla logica dell'approccio personalizzato, integrando gli interventi di formazione con l'orientamento, l'accompagnamento alla ricerca del lavoro, garantendo a tutti l'acquisizione di competenze ed il conseguimento di un titolo idoneo e promuovendo misure per prolungare la carriera dei lavoratori, anche in mobilità, ed azioni volte al reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati anziani.
5. Partecipazione delle donne al mercato del lavoro organizzando attività formative e di sostegno rivolte alle donne, in ingresso e reingresso nel mercato del lavoro anche in termini di lavoro autonomo e che siano nel contempo condizionate dal dover assistere minori, compresi i minori adottati o affidati, conviventi, disabili, anziani non autosufficienti, e azioni formative e di incentivo per una presenza maggiore delle donne, nei settori a tradizionale presenza maschile, con particolare attenzione al settore della ricerca e sviluppo, al fine di rimuovere fenomeni di segregazione e differenziali retributivi.
6. Combattere la discriminazione nel mercato del lavoro attraverso la formazione specifica promuovendo l'integrazione tra i servizi e sostenendo misure di sensibilizzazione per l'inserimento formativo e scolastico e nel lavoro dei soggetti più deboli, svantaggiati, e dei figli degli immigrati.

7. Sostenere i giovani fuoriusciti dal sistema formativo e scolastico e favorire l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate promuovendo percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro di persone a rischio di marginalità e sostenendo misure di accompagnamento e di occupabilità anche nel settore dell'economia sociale.
8. Sviluppare l'occupabilità attraverso la creazione di un sistema dinamico provinciale di analisi continua dei fabbisogni formativi e professionali volto a favorire l'integrazione tra sistema scolastico, sistema della formazione professionale e sistema delle imprese; proseguire gli interventi per la messa in qualità del sistema della formazione professionale provinciale attraverso la realizzazione di interventi di riqualificazione dei processi e di aggiornamento degli operatori.
9. Sperimentare azioni di ricerca ed intervento al fine di sostenere ed accompagnare a buon fine il successo di formazione di qualità dei giovani, utilizzando gli strumenti già elaborati nella precedente programmazione (Osservatorio della formazione continua, degli esiti occupazionali e della dispersione scolastica), promuovendo anche azioni di integrazione costante tra i sistemi della formazione, dell'istruzione e del lavoro.
10. Partecipazione alla formazione permanente definendo e sperimentando, anche con il ricorso a voucher formativi, percorsi di formazione professionali integrati, in una logica di costruzione di un'offerta formativa proiettata lungo l'arco della vita degli individui ed in grado di favorire una più rapida transizione nel mercato del lavoro e l'occupabilità; realizzazione di interventi di alta formazione rivolti alla creazione di figure professionali di alto profilo e alta specializzazione e all'aggiornamento di competenze e conoscenze già maturate in esperienze lavorative significative.

Per quanto attiene il lavoro, il programma prevede la centralità, nella rete integrata dei servizi per l'impiego e per la formazione, assunta dai Centri per l'Impiego che diventano i soggetti deputati

all'accoglienza ed all'orientamento verso i servizi esistenti (funzioni di primo livello attraverso vari colloqui per la stipula del patto di servizio con l'utenza e la definizione del Piano di Azione Individuale "P.A.I.")

I CPI avranno la facoltà di attingere nella costruzione dei PAI ad una offerta formativa aperta ed a catalogo (senza la rigidità del corso ma con la flessibilità del VOUCHER) direttamente erogabile all'utente tramite l'invio diretto CPI – CFP/EFA (Enti di Formazione Accreditati).

Il nostro modello prevede quindi che la gestione dell'utenza per la formazione ed il lavoro avvenga tramite i CPI che assumono, come servizio pubblico, un ruolo centrale nel ciclo di vita lavorativo della persona, offrendo risposte differenziate rispetto ai vari bisogni che si susseguono nella vita di un individuo (entrate ed uscite dal mercato del lavoro, problemi di integrazione socio lavorativa ecc.). Per offrire queste risposte differenziate, il Dipartimento si propone come promotore della messa a sistema delle energie che esistono sul territorio nell'ambito dell'economia , dello sviluppo

locale e dei rapporti con le imprese. Questo obiettivo generale può essere raggiunto soltanto attraverso il miglioramento qualitativo dei servizi attraverso la rivisitazione : della struttura dipartimentale che va strutturandosi con il rafforzamento sia delle funzioni di back office che dei terminali operativi sul territorio.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)

Tali scelte sono ovviamente funzionali al raggiungimento degli obiettivi politici che la Giunta si è data in materia di politiche del lavoro e formazione. In particolare il programma di governo prevede un ulteriore radicamento sul territorio dei servizi per l'impiego, più efficaci strumenti per un migliore incontro tra domanda e offerta di lavoro anche di tipo qualificato al fine di incrementare la “buona occupazione” nella Provincia, con particolare riferimento all'occupazione femminile e al sostegno all'occupazione per i giovani, al fine di elevare il tasso di occupazione per portarlo, entro la fine della consiliatura, il più vicino possibile al traguardo europeo del 60% previsto dall'agenda di Lisbona.

I riferimenti normativi alla base dei quali si articola il programma, scaturiscono dalla riforma del Titolo V, Parte II, della Costituzione approvata nel 2001.

Le Regioni e gli Enti Locali hanno ormai assunto un ruolo centrale anche nell'attuazione delle politiche del lavoro. La modifica costituzionale non ha fatto altro che rafforzare competenze che già con le precedenti “devoluzioni” a livello normativo statale avevano loro affidato importanti compiti e responsabilità. Il D. Lgs. 469/1997, “Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'art. 1 della L. 15 Marzo 1997, n. 59”, ha disposto il conferimento alle Regioni a Statuto ordinario di attività e compiti relativi non solo al collocamento, ma anche alle politiche attive del lavoro. Pertanto, il c.d. “federalismo amministrativo” ha assegnato alle Regioni il potere legislativo e le funzioni di organizzazione amministrativa, progettazione, valutazione e di controllo dei servizi all'impiego.

Alle Province, invece, sono state attribuite le funzioni di gestione e di erogazione dei servizi sul territorio, riguardanti l'informazione e la promozione dell'occupazione. Successivamente, una significativa rilevanza ha avuto il D. Lgs. 112/98. Quest'ultimo, infatti, in attuazione della Legge 59/1997, ha provveduto ad implementare le competenze regionali in materia di istruzione e formazione professionale, da integrare con quelle delle politiche al lavoro.

Inoltre, la Legge n. 68/99 riguardante le "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" ha attribuito alle Regioni importanti funzioni, innovando le procedure del collocamento obbligatorio secondo il principio del c.d. "collocamento mirato". Il percorso di modernizzazione ha visto inoltre l'approvazione del D.Lgs. 181/2000, il quale ha individuato i soggetti destinatari delle misure di promozione all'inserimento al lavoro. Ha ridefinito tra l'altro, lo stato di disoccupazione, percorso poi arricchito con due ulteriori provvedimenti: il DPR 442/2000 e il D.Lgs. 297/2002.

Sul fronte formazione il POR FSE 2007/2013 ha avviato una grossa riforma sulle attività finanziate e sul trasferimento delle risorse finanziarie alle Province, avocando a questo il ruolo di snodo con il territorio.

Per incidere significativamente sulla realizzazione delle priorità programmatiche occorre attivare iniziative su due fondamentali direzioni di intervento.

La prima rivolta all'organizzazione interna attraverso il rafforzamento e consolidamento dello stretto collegamento tra i Servizi del Dipartimento che, ognuno per la propria parte, svolge un ruolo fondamentale alla realizzazione del programma sopra esposto, intervenendo sulla crescita professionale delle risorse umane addette ad erogare i servizi; organizzando strumenti e mezzi di comunicazione con l'esterno e omogenei sistemi di rilevazione per il monitoraggio delle attività realizzate.

L'altra, rivolta all'esterno, per rafforzare l'attività di relazione, di collaborazione e di dialogo con il territorio, per conoscerne le necessità e rispondere positivamente alle esigenze di crescita.

Gli strumenti di programmazione negoziata a servizio di tale sviluppo dovranno semplificare e razionalizzare in modo ancora più consistente le attività di programmazione, individuando con chiarezza gli assi intorno ai quali sostenere lo sviluppo delle risorse umane delle imprese e dei servizi, concertando strumenti ed azioni di sostegno con il partenariato locale e le Amministrazioni territoriali pubbliche.

Per quanto concerne l'analisi dei fabbisogni, occorre inoltre dire che per l'utilizzo delle risorse, in particolare FSE ma anche nazionali e regionali, che costituiscono la quasi totalità delle fonti finanziarie dalle quali originano le azioni del Dipartimento, il percorso di rilevazione e analisi delle necessità e opportunità di interventi formativi e delle misure correlate di orientamento e accompagnamento, è generalmente già svolto a monte degli atti di pianificazione sulla base dei quali la Provincia si trova ad operare e in base ai quali sono state descritte le direttrici d'intervento al punto precedente.

Rimane però aperto il campo dall'analisi locale e di dettaglio, delle specifiche esigenze che territori, comparti produttivi e singole istanze sociali presentano e che devono orientare le scelte sui singoli Avvisi Pubblici. Questo ambito viene esplorato grazie alle reti di rapporti fra Dipartimento e Parti Sociali e dai periodici incontri interlocutori che l'Assessorato organizza con gli interlocutori del territorio, delle stesse Parti Sociali e degli Operatori della Formazione.

Esiste infine un ultimo ambito di rilevazione: quello dell'analisi in corso di realizzazione degli interventi ed al termine di questi, per rilevare la tenuta delle ipotesi di partenza, per valutare la congruità degli standard formativi adottati e per ritarare, laddove sia opportuno, i meccanismi e i contenuti di proposizione dell'offerta formativa.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)

Le finalità da conseguire in base alle premesse sopra esposte possono essere articolate nei seguenti obiettivi:

1. Perseguire l'integrazione dei sistemi del lavoro e della formazione tramite iniziative congiunte nell'ottica del modello proposto (lavoro/reddito/formazione) con particolare riguardo per i soggetti svantaggiati, le donne, i diversamente abili, gli immigrati, tramite programmi e task-force dedicate;
2. Elaborare proposte progettuali a valere sui fondi comunitari che assicurino risorse aggiuntive nell'ottica della coerenza con il modello proposto : welfare, sostegno al reddito, inclusione socio lavorativa per fasce deboli, tirocini all'estero, mobilità lavorativa, rafforzamento della rete pubblica dei servizi per l'impiego ecc;
3. Rafforzare l'offerta formativa pubblica rivolta ai giovani in età di obbligo formativo, attraverso azioni informative ed educative trasversali di cultura civica, e di scambio di esperienze e/o di training on the job anche in altri paesi europei;
4. Vagliare dettagliatamente i fabbisogni professionali delle imprese del territorio, al fine di elaborare ed attuare proposte di percorsi integrati tra formazione breve e inserimento lavorativo in raccordo con il mondo produttivo e facilitando il ricorso al dispositivo dell'apprendistato;
5. Facilitare, tramite azioni di sostegno, l'integrazione dei sistemi informatici per la gestione della rete integrata dei servizi per l'impiego e per la formazione;
6. Garantire praticabilità alla standardizzazione di procedure interne di comunicazione e raccordo tra i servizi del dipartimento attraverso la promozione di azioni di consulenza organizzativa e di formazione interna;
7. Garantire procedure di comunicazione verso gli utenti esterni dei dati sull'attività amministrativa dei Servizi per l'Impiego Provinciali elaborati dall'Osservatorio del Mercato del Lavoro;
8. Mettere in atto ogni iniziativa (amministrativa, gestionale, di formazione interna, organizzativa di promozione ecc.) affinché i CPI diventino protagonisti chiari ed identificabili sul territorio, nella loro nuova funzione di luoghi deputati all'offerta di servizi di welfare in proprio o in raccordo con gli altri enti erogatori (su programmi di politiche attive e passive del lavoro, reddito minimo, mobilità, CIGS, progetti di integrazione socio lavorativa, indennità di disoccupazione, ecc.) e di servizi rivolti al tessuto imprenditoriale del territorio;
9. Favorire l'integrazione con gli altri dipartimenti della Provincia titolari di competenze a valere sul reddito dell'utente (contributi per abbonamenti, sussidi ecc.) e gli altri enti esterni (INPS, INAIL, Comune ecc.) relativamente ai dati sulle prestazioni di sostegno al reddito;
10. Favorire la realizzazione di un piano di comunicazione e di restyling dei CPI nell'ottica di una più marcata identificazione con l'istituzione Provincia ed il lancio dei servizi di accesso ai diritti su lavoro - formazione – reddito.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE**(Incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)**

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
D	FSA FUOSA Docenti Op. Sociali	80
C	Ragionieri Geometri Istruttori Amministrativi Istruttori informatici	414
B	Collaboratori Professionali Collaboratori Tecnici CAD CAT	140
	TOTALE	634

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
Tipo	n.
Cat. A mobili ed arredi	4607
Cat D attrezzature ufficio	107
Cat. E Computer	963
TOTALE	5677

3.4.6 PATRIMONIO MMOBILIARE

Patrimonio immobiliare		
Tipo	Locali	Mq
CPFP Adriatico	53	3000
CPFP Castelfusano Industria	12	800
CPFP Cave	27	2000
CPFP Civitavecchia	23	2000
CPFP Marino	46	2200
CPFP Cassia	10	450
Stanze	68	1697
Area utenze	1	1200
Centri per l'Impiego	25	
TOTALE	265	13347

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

La programmazione prevista dal Dipartimento servizi per la formazione, il lavoro e la qualità della vita, nella sua autonomia, è coerente con le indicazioni della programmazione regionale e con le strategie fissate dall'Unione Europea. In particolare discende dagli indirizzi e linee guida per le Province in materia di attività formative, relative ai percorsi di istruzione e formazione professionale per i giovani in età di obbligo di istruzione e formazione, alle attività ricorrenti nel campo dell'agricoltura, ai cantieri scuola-lavoro e dal Programma Operativo-FSE Regione Lazio 2007-2013.

Le linee guida del sistema regionale dei "Servizi per l'impiego" si basano sulla necessità di tenere salda la logica di servizio, sia con riguardo ai lavoratori sia con riguardo alle imprese. Si passa dal controllo meramente burocratico dello stato di disoccupazione, ad interventi e azioni attive volte alla prevenzione dello stesso, promuovendo l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. Le Province sono il soggetto cui la Regione conferisce competenza di gestione e di erogazione dei servizi da attuare tramite i Centri per l'Impiego (L.R. 38/1998, artt. 19 e ss.).

Il Masterplan regionale dei servizi per il lavoro intende realizzare, secondo i principi di "sussidiarietà" e di "cooperazione istituzionale", un sistema finalizzato a promuovere misure preventive nei confronti della disoccupazione e a favorire la coesione sociale, assicurando l'integrazione tra i "Servizi per l'Impiego", le politiche attive del lavoro e le attività di formazione professionale. Le Province svolgono in via esclusiva le funzioni previste dal decreto legislativo n. 469 del 1997 e dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144"), in particolare:

Funzioni amministrative: Il riconoscimento, la sospensione, la perdita e la certificazione dello stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 2, comma 4 del decreto legislativo n. 181 del 2000, anche in relazione alle condizioni di congruità dell'offerta per gli inserimenti di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 276 del 2003;

Incontro domanda e offerta di lavoro: la selezione di personale per le qualifiche di cui all'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56 (Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro);

Collocamento speciale disabili: il collocamento mirato di cui alla legge n. 68 del 1999;

Gestione delle comunicazioni: la gestione delle comunicazioni obbligatorie di cui alla legge n. 296 del 2006;

Monitoraggio Obbligo Formativo: l'anagrafe dell'obbligo formativo di cui alla legge n. 144 del 1999.

Le linee della Relazione Previsionale Programmatica ed i suoi obiettivi, sono altresì coerenti con la SEO (Strategia Europea per Occupazione), con il programma operativo Nazionale del FSE (Fondo Sociale Europeo), con il POR regionale del FSE, ed il PET provinciale.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE	84.709.499,84	84.709.499,84	93.620.796,12	
• UNIONE EUROPEA	600.000,00	600.000,00	600.000,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	85.309.499,84	85.309.499,84	94.220.796,12	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	828.500,00	778.500,00	778.500,00	
TOTALE (C)	828.500,00	778.500,00	778.500,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	86.137.999,84	86.087.999,84	86.087.999,84	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	39.263.486,71	45,582	46.844.513,13	54,383	30.000,00	0,035	86.137.999,84	15,416
2012	39.263.486,71	45,609	46.794.513,13	54,357	30.000,00	0,035	86.087.999,84	16,292
2013	39.263.486,71	45,609	46.794.513,13	54,357	30.000,00	0,035	86.087.999,84	10,847

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

3.4 - PROGRAMMA N. 04_DP04 Servizi di Tutela Ambientale
RESPONSABILE: Ing. Claudio VESSELLI

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L'Assessorato alle Politiche del Territorio e Tutela Ambientale ed il Dipartimento IV "Servizi di Tutela Ambientale" svolgono istituzionalmente attività di Tutela Ambientale nei settori della gestione dei rifiuti, delle acque, delle emissioni in atmosfera e dell'energia, attività che si esplicano con procedure ordinarie, ossia con il rilascio di atti autorizzativi e l'espletamento di controlli sul territorio con modalità programmate, attraverso la promozione di iniziative volte a riqualificare il territorio, a sensibilizzare, educare e coinvolgere gli attori sociali nei confronti delle tematiche di tutela ambientale nell'ottica di una politica orientata al rispetto dei principi di sostenibilità.

Il Dipartimento IV per tramite del servizio Gestione Rifiuti si avvale dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti che fornisce il supporto tecnico ed in particolare dati per l'individuazione di azioni finalizzate a migliorare i risultati della Raccolta Differenziata per l'attuazione di politiche di riduzione dei rifiuti alla fonte.

E' in corso d'attuazione un nuovo progetto di durata triennale denominato Banca Dati Ambientali che prevede di migliorare gli strumenti necessari al rilascio delle autorizzazioni al fine di migliorare il controllo preventivo e successivo sei settori della tutela delle acque, suolo, risorse idriche, aria, energia, rifiuti, inquinamento atmosferico, elettromagnetico, acustico.

Tutte le tematiche saranno affrontate coinvolgendo gli attori locali che diventano parte integrante nel processo pianificatorio: Comuni, Comunità Montane, Associazioni locali e degli imprenditori con i quali si intende operare in sinergia per la realizzazione dei programmi previsti.

In quest'ottica saranno perseguiti gli obiettivi strategici: l'organizzazione della Raccolta Differenziata, Risparmio Energetico attraverso l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, la riqualificazione del sistema idrografico minore, la verifica sugli impianti termici.

L'Assessorato partecipa attivamente alla predisposizione e realizzazione dei Piani di Azione Locale, tra i quali ricordiamo il Piano d'azione locale Acquisti Verdi, e particolare attenzione a tutte le tematiche di sostenibilità ambientale legate all'efficientamento energetico, con il Patto dei Sindaci.

Dall'anno 2011 l'Energy Manager proseguirà una serie di azioni volte al risparmio energetico che ha avviato nell'anno 2009 partendo dal SEAP Piano Azione Energia Sostenibile.

Sostenibilità Ambientale

Il Dipartimento IV svolge diverse attività trasversali agli obiettivi programmatici dell'Ente; infatti diverse sono le azioni avviate e che si intende sviluppare nel prossimo triennio. La più importante è il Patto dei Sindaci è un'iniziativa promossa dalla Commissione Europea che permette alle Amministrazioni locali aderenti di diventare protagoniste e di contribuire attivamente alla lotta al cambiamento climatico ed al conseguimento degli obiettivi comunitari sul clima e l'energia stabiliti nel cosiddetto pacchetto 20-20-20. Il Consiglio Provinciale di Roma ha approvato in data del 11/06/2009 con deliberazione N. 28 il protocollo di adesione al Patto dei Sindaci con un doppio impegno: attivarsi attraverso un proprio Piano di Azione Energia Sostenibile per la riduzione delle emissioni di CO2 di almeno il 20% entro il 2020 nel territorio provinciale, sostenere come Supporting Structure i Comuni della Provincia per l'adesione al Patto dei Sindaci, l'elaborazione di bilanci di CO2 (Baseline Inventories) e di Piani di Azione Energia Sostenibile, nonché il sostegno tecnico e finanziario per l'implementazione del SEAP. L'elaborazione di un proprio Piano di Azione Energia Sostenibile con riferimento al territorio della Provincia di Roma con indicazione delle priorità d'azione dell'ente a breve termine (2010-2013) e a medio termine (2013-

2020), della struttura organizzativa e dei mezzi finanziari per perseguire gli obiettivi indicati, delle azioni da prendere e i risultati previsti. Promuovere come Supporting Structure nei 121 Comuni della Provincia l'adesione al Patto dei Sindaci, l'elaborazione e l'attuazione dei rispettivi SEAP con sostegno strategico, tecnico e finanziario. Il Piano di Azione Energia Sostenibile (SEAP) sulla base dei risultati ottenuti mediante l'inventario delle emissioni prodotte nel territorio di riferimento, definisce la strategia, le aree di azione e le misure concrete per conseguire gli obiettivi di riduzione entro il 2020.

L'attuazione del SEAP sarà accompagnata da un lavoro continuo di comunicazione, consultazione e coinvolgimento dei settori e dipartimenti in questione, chiedendo una loro collaborazione in termini di fattibilità economica, tecnica e culturale e attuazione delle misure previste. Inoltre sia l'elaborazione che l'attuazione del SEAP si svolgerà in un continuo scambio partecipativo con i principali stakeholder (organizzazioni di categoria e persone decisionali nei settori dell'edilizia, dell'energia e della mobilità nonché cittadine e cittadini interessati).

Base del Piano di Azione Energia Sostenibile (SEAP) della Provincia di Roma è il Bilancio di CO₂ elaborato nel 2009. Il bilancio di CO₂ fornisce il quadro di riferimento per le azioni della Provincia di Roma e degli altri attori nel territorio. È stato scelto l'anno 1997 come anno base, anno in cui le emissioni nel territorio provinciale ammontavano a 20 milioni di tonnellate. La Commissione europea rimette la definizione dell'anno base alla discrezione dei membri del Patto, anno base per il Protocollo di Kyoto. L'impegno di ridurre almeno del 20% le emissioni entro il 2020 si traduce quindi nell'obiettivo di arrivare entro quella data a 16 milioni di tonnellate di emissioni provenienti dal settore del trasporto, residenziale e industria (con l'eccezione delle grandi industrie che sottostanno al regime dell'*emission trading*) con particolare attenzione alle emissioni dell'ente. Un primo impegno della Provincia di Roma è quindi di elaborare un proprio Piano di Azione Energia Sostenibile. Il SEAP della Provincia è in una fase avanzata di elaborazione sotto la guida dell'Energy Manager dell'ente. La giunta ha preso atto dei questi lavori e ha condiviso la procedura e le finalità. Il Piano, infatti considera l'ente :

- Consumatore e modello;
- Pianificatore e regolatore;
- Fornitore di servizi;
- Consulente e promotore.

Tra le ulteriori azioni avviate ricordiamo:

L'efficientamento nei consumi di calore ed energia elettrica nel proprio patrimonio edilizio . La Provincia pone particolare attenzione sulle scuole che in termini di consumi che costituiscono circa l'80% del totale, con la certificazione energetica degli edifici dell'amministrazione provinciale, il progetto pilota efficientamento edifici, la campagna di motivazione dei dipendenti provinciali per razionalizzare e ridurre gli usi energetici negli edifici amministrativi. L'amministrazione si pone come obiettivo di abbassare il fabbisogno energetico (calore ed energia elettrica) per tutto il patrimonio edilizio di **Energie rinnovabili**.

Utilizzo di ulteriori tipologie di risorse energetiche derivanti da fonti rinnovabili sono: il Fotovoltaico (Attività di promozione al fotovoltaico tramite mutui agevolati, Progetto "Riviera solare", attività di promozione del fotovoltaico nelle strutture turistiche); **il Solare Termico e Solar cooling** (Raggiungere al 2020 l'obiettivo di 1 mq/ab installato di solare termico); Sfruttamento del potenziale individuato nel Piano Energetico Provinciale; **le Biomasse** (Sfruttamento del potenziale individuato nel Piano Energetico Provinciale); **la Geotermia** (Sfruttamento del potenziale individuato nel Piano Energetico Provinciale 20 kWh/m²/anno, ovvero circa il 10% dei consumi energetici degli edifici). Sono stati avviati diversi progetti europei nell'ambito del programma LIFE+: tra di essi è di particolare importanza il progetto denominato Strumenti di finanziamento per la riduzione della CO₂ a livello locale ZERO CARBON PROTOCOLS che vede la provincia in qualità di partner . Inoltre s'intende dare piena attuazione ai processi di Agenda 21 Locale a data la trasversalità delle competenze, nonché allo Sportello Energia. Infine si è lavorato a una definizione della rete di Agenda 21 Locale per avviare nuovamente i processi partecipati in quanto la provincia di Roma è ente coordinatore.

Gli Acquisti Verdi La Giunta provinciale ha approvato il 'Piano di Azione per gli Acquisti Verdi' con Deliberazione n.269/15 del 06.05.2009, derivante da un approfondito lavoro degli uffici provinciali coinvolti. Con il Piano G.P.P. sono individuate specifiche prescrizioni per raggiungere tre obiettivi ambientali prioritari: 1. **efficienza e risparmio nell'uso delle risorse**, in particolare dell'energia e conseguente riduzione delle emissioni di CO₂; 2. **riduzione** dell'uso di sostanze pericolose; 3. **riduzione** quantitativa dei rifiuti prodotti. Sono state definite le categorie di prodotti/servizi a cui applicare i criteri verdi per il loro acquisto: 1.Arredi, 2.Arredi scolastici, 3.Autovetture e mezzi di trasporto, 4.Carta, 5.Climatizzatori, 6.Computer, 7.Fotocopiatrici, 8.Igiene (carta igienica, salviette, asciugamani, ...), 9.Monitor per computer, 10.Pulizia servizi, 11.Scanner, 12.Stampanti, 13.Stampati (pubblicazioni, buste, carta intestata, cartoline, biglietti da visita, cartelle, blocchi, registri, agende, calendari

ecc.), 14. Tessuti per divise, 15. Toner. Nel 2009 sono stati realizzati 5 bandi verdi (autovetture, pulizie, divise, arredi uffici e centro stampa). L'amministrazione si pone come obiettivo nel medio termine di coprire il 30% del fabbisogno di tutti i beni e servizi con prodotti a basso impatto ambientale. Proseguiranno i lavori per l'utilizzo di un nuovo sistema di contabilizzazione dei costi attraverso la contabilità ambientale secondo i criteri dettati dalle linee guida della Contabilità Ambientale, presentate dall'UPI nel mese di Novembre a Roma.

Si proseguirà nelle attività di promozione in materia di risparmio energetico e risorse idriche e rifiuti anche grazie alla realizzazione di materiali informativi, l'organizzazione di seminari nelle scuole della provincia di Roma, nonché con iniziative quali Forum P.A.

Inoltre è stato approvato il programma di prevenzione sui rifiuti nel territorio della Provincia di Roma, il quale è in corso di attuazione. Infatti si prevede di dare piena attuazione nel triennio 2011-2013, adottando le diverse azioni prioritarie definite in sede di approvazione dello stesso con Delibera di Giunta n. 995/44 del 17.11.2010.

Gestione Rifiuti

La Provincia, in coerenza con le migliori esperienze europee, basate sulla gerarchia delle "quattro erre" :riduzione, riuso, riciclaggio e recupero, ha individuato una serie di attività da condurre nel triennio: passaggio della raccolta differenziata da stradale a "porta a porta" con l'obiettivo di interessare il 90 % dei comuni (escluso Roma) entro la fine della legislatura. Realizzazione sul territorio di strutture logistiche di supporto alla RD quali impianti di compostaggio ed ecocentri a servizio delle comunità locali. Redazione di un nuovo "Piano dei rifiuti" che incentivi la riduzione di materia, la RD e favorisca lo sviluppo di tutta l'economia del riuso e del riciclaggio. Accordi con la grande distribuzione di prodotti sfusi o alla spina e passaggio all'utilizzo di shoppers biodegradabili. Accordi con le grandi utenze finalizzati al miglioramento dei sistemi interni di RD e alla riduzione dell'utilizzo degli imballaggi. Individuazione di distretti logistici ambientali per i quali è possibile una pianificazione

atta a ridurre le quantità di rifiuti prodotti attraverso politiche ecosostenibili, scambi di materiali, riciclaggio. Creazione di una rete provinciale per gli imprenditori dell'eccellenza ecologica ai quali fornire visibilità con strumenti adeguati, determinando una considerevole riduzione dell'impatto ambientale connesso alle loro attività.

Nel corso dell'anno sono state trasferite dalla Regione risorse per il triennio 2009-2012 pari complessivamente ad € 15.495.446 in parte corrente e ad € 5.665.148,76 in parte capitale. Attraverso tali risorse saranno finanziati interventi di raccolta domiciliare nei comuni e di realizzazione di punti di raccolta comunali. La realizzazione completa di tale programma richiederà, oltre a risorse provinciali e regionali, l'erogazione, da parte della Regione, dei fondi FAS necessari alla realizzazione di ulteriori centri di raccolta comunali. Tutte le iniziative, di supporto finanziario, tecnico, di informazione ambientale saranno tese all'attuazione degli obiettivi indicati.

Si evidenzia inoltre il ruolo importante che possono svolgere le iniziative quali convegni, pubblicazioni e più in generale le attività dell'Osservatorio provinciale dei Rifiuti OPR.

Tutela delle acque, del suolo e delle risorse idriche

La gestione della risorsa idrica nella nostra Provincia ha nelle problematiche normative, nella molteplicità di autorità e organismi analoghi, nella frammentazione dovuta al passaggio di competenze attribuite con delega dalla Regione, e nel conseguente trasferimento di un numero importante, soprattutto se rapportato alle risorse umane disponibili e alla complessità dei procedimenti, di pratiche da istruire, i suoi limiti più evidenti.

Si continuerà ad affrontare il problema delle pratiche arretrate rimaste inevase, razionalizzando le procedure al fine di ottimizzare il lavoro degli Uffici, dare risposte ai cittadini e perseguire nel migliore dei modi la tutela dell'ambiente.

Verranno a questo proposito applicati i regolamenti di settore e realizzate le relative linee guida tecniche.

L'Assessorato alle Politiche della Tutela Ambientale continuerà a promuovere e favorire la comunicazione tra tutti i soggetti coinvolti nelle tematiche ambientali (Autorità di Bacino, ARPA, Regione Lazio, Consorzi di bonifica, ATO2, ACEA, i Comuni, le Comunità Montane, i Parchi, ecc.) per tentare di arrivare, per tali tematiche, a soluzioni maggiormente efficaci e veloci rispetto al passato.

Le competenze provinciali saranno tese al raggiungimento degli obiettivi inseriti nella protezione, risparmio e riciclo dell'acqua con controlli successivi di mantenimento degli standard prefissati. Si continuerà nella condivisione con i Comuni per la redazione di piani e progetti di risanamento ed utilizzo della risorsa idrica attraverso la

riqualificazione dei tratti fluviali, lacuali e costieri marini ed un utilizzo sempre maggiore di tecniche a basso impatto ambientale per la tutela delle acque e la diminuzione del rischio idraulico. Si prevede di rendere maggiormente incisivo e determinante il ruolo svolto dal Servizio in merito al trasferimento dei fondi regionali ai Consorzi di bonifica per l'attuazione di interventi di riqualificazione dei fossi e dei canali.

Si provvederà a realizzare il progetto, iniziato negli anni passati, di intensificare il controllo del territorio attraverso l'integrazione dei dati relativi alle attività produttive della provincia ed alla loro specifica tipologia di impatti. Il controllo verterà su tutto il ciclo dell'acqua, dall'escavazione dei pozzi all'utilizzo delle acque pubbliche, agli scarichi in un'ottica di valutazione integrata degli effetti antropici sull'ambiente. Si procederà alla realizzazione di un programma di controllo del territorio al fine di arginare il fenomeno dilagante dell'abusivismo ambientale, e diffondere nei cittadini la conoscenza ed il rispetto della normativa e dell'ambiente.

Tutela aria ed energia

Tra gli obiettivi portanti di questa amministrazione l'attenzione è focalizzata sulla riduzione di CO2 e creazione di impianti che utilizzano fonti energetiche rinnovabili. Infatti la provincia sta predisponendo un progetto-programma finalizzato all'espletamento di progetto di finanza pubblica utile ad interventi di risparmio energetico (fotovoltaico etc.) sul patrimonio edilizio di proprietà provinciale (scuole uffici), nel corso del 2010 gli edifici scolastici provinciali (n. 301) saranno dotati di impianti fotovoltaici. Si evidenzia che trattandosi di project financing, il concessionario, al fine di usufruire del conto energia per il tramite del GSE, avrà un concreto interesse ad ultimare i lavori quanto prima.

Comunque, il Controllo e la riduzione dell'inquinamento, il risparmio energetico attraverso campagne di sensibilizzazione, l'utilizzo di fonti rinnovabili rimangono gli obiettivi che la Provincia intende raggiungere.

Oltre alle iniziative fin qui adottate, nel 2011 proseguirà il progetto di promozione e incentivazione delle energie alternative in attuazione della legge 9 gennaio 1991, n. 10, mediante un bando pubblico per contributi in conto capitale per l'affidamento servizi e lavori relativi al risparmio energetico.

A seguito della predisposizione di un progetto-programma finalizzato all'espletamento di progetto di finanza pubblica utile ad interventi di risparmio energetico (fotovoltaico etc.) sul patrimonio edilizio di proprietà provinciale (scuole uffici), nel corso del 2010 gli edifici scolastici provinciali (n. 301) sono stati infatti dotati di impianti fotovoltaici. Si evidenzia che trattandosi di project financing, il concessionario, al fine di usufruire del conto energia per il tramite del GSE, ha avuto un concreto interesse ad ultimare i lavori entro l'anno 2010. Si intende proseguire le attività volte al reperimento di fonti finanziarie di natura comunitaria sempre al fine di realizzare risparmio energetico, e riduzione dell'inquinamento.

Negli anni 2011-2013 proseguiranno il monitoraggio sulla qualità dell'aria nei Comuni a più alta fragilità ambientale e le attività rivolte al controllo dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico.

Proseguiranno le azioni volte alla realizzazione del progetto di caratterizzazione acustica della "viabilità provinciale" quale progetto pilota per definire i limiti posti sull'inquinamento acustico al alcuni tratti delle strade gestite dalla Provincia.

Al fine di un miglioramento delle attività relative al rilascio delle autorizzazioni in materia di energia, anche a seguito di un intenso lavoro mediante incontri con la Regione Lazio, è stato creato uno "Sportello Energia" on-line all'indirizzo www.sportelloenergia.info. Nei prossimi anni si prevede, vista l'utilità dell'iniziativa, di procedere ad una implementazione dello "Sportello informativo sul risparmio energetico e la promozione di fonti rinnovabili", prevedendo un ulteriore sviluppo sul territorio provinciale presso i Comuni.

Nell'ambito delle azioni divulgative il Progetto Comunicazione rappresenta uno strumento per avvicinare i giovani delle scuole medie alle tematiche dell'inquinamento atmosferico in relazione agli impianti industriali.

Nel corso dei prossimi anni si procederà alla realizzazione del progetto di aggiornamento del censimento delle emissioni sul territorio provinciale.

Controlli e Sanzioni

Le attività di competenza, svolte in collaborazione con gli altri Servizi del Dipartimento, con la Polizia Provinciale e con altri enti (ARPA, Corpo Forestale dello Stato, NOE, Polizia Municipale, ecc.) hanno come obiettivo la tutela dell'ambiente dall'inquinamento di origine civile ed industriale sia attraverso azioni di prevenzione che mediante repressione degli illeciti. Tra le azioni preventive vi sono le attività di controllo relativamente alle funzioni amministrative in materia di tutela ambientale

attribuite alla Provincia, con particolare riferimento alla verifica del rendimento energetico degli impianti termici nei comuni con popolazione fino a 40.000 abitanti e ai controlli sulle attività di gestione, intermediazione e commercio dei rifiuti (attività di recupero rifiuti in procedura semplificata; gestione Albo Iscrizioni ex art 33 D. Lgs. 22/97; accertamento del tributo per accesso dei rifiuti in discarica; ecc.). Tra le azioni di repressione, vi è l'accertamento delle violazioni relative alla gestione dei rifiuti, i provvedimenti di divieto (D. Lgs. 152/2006 art. 216 c. 4) e l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie in materia di rifiuti, di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) limitatamente alle attività industriali elencate nell'Allegato 1 del D. Lgs. 59/2005 di competenza provinciale e di rendimento energetico degli impianti termici. Al fine di perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi di tutela ambientale, nel 2011 saranno sviluppati una serie di progetti e in particolare:

- Progetto SIDA: sarà implementata la georeferenziazione di ulteriori dati ambientali necessari per l'attività di controllo che saranno pubblicati sulla rete intranet della Provincia per consentire un rapido scambio di informazioni tra i vari Servizi del Dipartimento;
- Saranno stipulati convenzioni e accordi con Enti aventi funzioni di controllo in materia ambientale (ASL, NOE, Corpo Forestale dello Stato, ecc.) al fine di condividere informazioni e/o stabilire rapporti di cooperazione relativamente alle attività di controllo sul territorio.
- Sarà continuata l'attività di verifica del rendimento energetico sugli impianti termici nel territorio di competenza.
- Aggiornamento dei dati del catasto degli impianti termici, tramite acquisizione di informazioni dalle ditte fornitrici di gas e di combustibile e da altri enti (ISPESL, V.V.F. , Comuni).
- Campagna informativa sulle normative vigenti in materia di rendimento energetico degli impianti termici;
- Implementazione dell'Albo provinciale dei manutentori tramite la realizzazione di nuovi corsi di formazione e aggiornamento;
- Emanazione di un Bando pubblico per la concessione di contributi a fondo perduto a utenti singoli ed a condomini per la sostituzione di vecchie caldaie con altre ad alto rendimento energetico.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'esperienza condotta in molte realtà italiane dimostra che elevati obiettivi di raccolta differenziata si ottengono, anche in tempi molto ristretti, grazie all'introduzione di sistemi di raccolta domiciliare dei rifiuti, si è ritenuto opportuno pertanto supportare i Comuni, economicamente e tecnicamente, al fine dell'attivazione di tali modalità di raccolta. Una corretta gestione integrata dei rifiuti urbani si attua anche attraverso la realizzazione di impianti di supporto ed in particolare impianti per il trattamento della frazione umida e punti di conferimento comunali, sono state avviate iniziative di supporto finanziario e tecnico rivolte ai comuni per la realizzazione di tali impianti. Per quanto riguarda gli impianti di trattamento dell'umido sono stati individuati n.4 Comuni in aree strategiche del territorio provinciale nel cui territorio saranno realizzati tali impianti.

L'attività dell'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti risponde al D.Lgs. 152/2006 (ex -decreto Ronchi).

Per quanto riguarda la tutela delle acque, la crisi idrica e il dissesto idrogeologico ci obbligano ad intervenire prioritariamente sulla riqualificazione del sistema idrografico minore, dei tratti costieri marini e lacuali. L'inquinamento, la necessità del risparmio idrico e l'equa distribuzione della risorsa ci indirizzano verso un maggiore controllo del territorio e verso attività di coordinamento delle competenze in capo ai diversi soggetti istituzionali. Maggiore efficienza nelle risposte ai cittadini deriva da una migliore formazione del personale, dalla razionalizzazione dei modelli esistenti di richiesta di autorizzazione, di concessione, di parere ecc., ed infine da uno sforzo estremo di riduzione dell'arretrato. In particolare occorre porre particolare attenzione al contenimento degli impatti qualitativi e quantitativi sulla risorsa, ad interventi integrati di informazione, sensibilizzazione ed educazione ad un uso corretto e razionale dell'acqua da parte di tutti.

La programmazione finanziaria per la tutela dell'aria e dell'energia è orientata soprattutto nella direzione, sulla scia delle attività già svolte nel corrente anno, della sensibilizzazione ai temi ambientali (tramite il monitoraggio del territorio, la divulgazione dei dati raccolti e la formazione interna del personale), e della tutela del territorio espletata, principalmente, attraverso la funzione istituzionale del rilascio di autorizzazioni ambientali riguardanti la tutela dell'aria e dell'energia.

Le problematiche nel settore della qualità dell'aria e dello stato dell'energia motivano le campagne di sensibilizzazione per il controllo e la riduzione dell'inquinamento, per il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili in particolare tramite la prosecuzione del progetto "Castelli Solari" ed il fotovoltaico intendendo l'uno e l'altro come elementi di un possibile volano per la diffusione delle energie rinnovabili.

Il programma relativo ai controlli ambientali e alle attività sanzionatorie è indirizzato per scelta strategica alle attività di verifica del rendimento energetico degli impianti termici nel territorio di competenza (L.10/91), con il duplice obiettivo di tutela dell'ambiente e della salute pubblica, attraverso azioni mirate alla riduzione

dell'inquinamento atmosferico e dei rischi legati all'utilizzo degli impianti termici non sottoposti a periodica manutenzione e controllo dell'efficienza energetica. I controlli relativi alle funzioni amministrative in materia ambientale attribuite alla Provincia rispondono all'esigenza di migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso la tutela delle risorse naturali e all'esigenza di promuovere e incentivare il rispetto delle norme da parte della cittadinanza.

Operare trasversalmente coinvolgendo i diversi attori locali permette di valutare un Bilancio Sociale con risvolto Ambientale. Detto bilancio sociale tiene conto di diversi equilibri volti sì al rispetto dell'ecosistema, ma dell'economia ec....

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Ridurre progressivamente i rifiuti in discarica, nel rispetto delle direttive comunitarie e delle norme di settore attraverso la raccolta differenziata e il riciclo, l'incidenza sui comportamenti di consumo e stili di vita e l'incidenza sui cicli produttivi.

Promuovere ed avviare piani di azione locale nell'ambito dei tavoli di concertazione.

Tutelare le sorgenti, le falde e gli ecosistemi fluviali, lacuali e marini.

Migliorare la qualità del servizio reso agli utenti per i procedimenti autorizzativi di competenza dipartimentale al fine di dare risposte più rapide ed esaurienti ai cittadini.

La promozione della qualità ambientale e sviluppo sostenibile intende raggiungere diversi obiettivi, infatti con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 59/3 del 04.02.2009 "Attuazione di azioni di Sviluppo Sostenibile della Provincia di Roma", sono state individuate come strategiche, trasversali e sinergiche con il programma istituzionale dell'Ente, le seguenti priorità tra gli obiettivi sopra elencati:

- la lotta ai cambiamenti climatici (energie rinnovabili- efficienza energetica- qualità dell'aria);
- la gestione del ciclo dei rifiuti;
- la tutela delle risorse idriche;
- la salvaguardia del territorio e della biodiversità;

e per l'attuazione di questo complesso programma si rende necessario il coinvolgimento di tutte le realtà sociali ed economiche operanti sul territorio provinciale anche mediante la promozione ed il sostegno di progetti di comunicazione e di educazione sulle tematiche ambientali. Garantire il rispetto delle norme in materia ambientale come condizione indispensabile per la tutela del patrimonio ambientale e il miglioramento della qualità della vita.

3.4.3.1. INVESTIMENTO

Erogazione di contributi ai comuni per la realizzazione delle aree attrezzate, impianti di compostaggio, valorizzazione della R.D., acquisto contenitori/bidoni, attrezzature per compostaggio domestico, strumentazione tecnica.

Monitoraggio dei Fiumi Tevere ed Aniene attraverso centraline fisse.

Acquisto di altre due centraline fisse sui fiumi Tevere e Aniene, manutenzione ordinaria e straordinaria delle centraline esistenti.

Acquisizione di ponti radio presso le centraline per permettere la trasmissione simultanea dei dati analitici.

Erogazione di contributi mirati ad interventi di riqualificazione fluviale.

Sistema di raccolta di rifiuti sull'asta terminale del Tevere.

Strumentazione informatica hardware e software e attrezzatura tecnica.

Impianti solari termici da installare nelle scuole e in strutture pubbliche del territorio provinciale.

Campagne informative indirizzate alla popolazione e campagne formative per specifiche professionalità (manutentori, verificatori) finalizzate alla corretta applicazione delle norme in materia di efficienza energetica e sicurezza d'uso degli impianti termici.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Rilascio certificazioni di avvenuta bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del D.M. 471/99;

Attività di assistenza tecnica ai comuni per la gestione della raccolta differenziata integrata;

Servizio di raccolta differenziata sul territorio provinciale, avviene sia con il servizio di gestione diretta della raccolta differenziata stradale che con contributi ai comuni per finanziare l'extra costo della raccolta differenziata domiciliare.

Rilascio autorizzazioni ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2009 per l'esercizio di impianti che svolgono attività di gestione dei rifiuti non pericolosi in procedura ordinaria. Rilascio autorizzazioni ai sensi del D.Lgs 152/2006 per gli scarichi industriali, domestici ed urbani in acque superficiali e sul suolo, rilascio concessioni utilizzo per derivazione acque sotterranee e superficiali ai sensi del RD 1775/933, monitoraggio della qualità delle acque, autorizzazioni alla realizzazione di opere idrauliche nei corsi d'acqua del reticolo idrografico minore ai sensi dei RR.DD. 523/1904 e 368/1904;

Servizio di rilevamento dell'inquinamento atmosferico mediante centri mobili; individuazione di zone a rischio e piani di risanamento; coordinamento delle attività relative al contenimento dell'inquinamento atmosferico (L.R. 14/99 art.112 – D. Lgs 267/2000 art.19 lett. G – L. 615/66 art. 7);

Autorizzazione degli elettrodotti con tensione fino a 150 kV (L.R. 14/99 art. 121 co.1 lett. c);

Rilascio autorizzazioni per emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/2006;

Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005;

Verifica rispondenza dei piani comunali di zonizzazione acustica con gli strumenti urbanistici comunali; coordinamento dei piani di risanamento acustici comunali e predisposizione piano provinciale; coordinamento attività di risanamento acustico su scala provinciale (L.R. 14/99 art. 109 – L.447/95 – L.R. 18/02);

Valutazione dei piani di risanamento nonché la vigilanza sull'osservanza dei limiti e dei parametri previsti dalla normativa vigente e sull'esecuzione delle azioni di risanamento in relazione agli impianti di radiocomunicazione destinati alle telecomunicazioni satellitari ed alla radar-localizzazione ad uso civile, agli impianti di tratta di ponte-radio e ripetitori di ponte-radio, e agli elettrodotti aventi tensione fino a 150 kv (L.R. 14/99 art. 114 – L.36/01);

Adozione dei programmi d'intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico; verifica di compatibilità dei piani dei comuni, con popolazione superiore a 50.000 abitanti, per l'uso delle fonti rinnovabili di energia;

Funzioni amministrative concernenti la concessione dei contributi di cui agli artt. 8, 10 e 13 della L.10/91 per il sostegno dell'utilizzo delle fonti rinnovabili d'energia nell'edilizia, il contenimento dei consumi energetici nei settori industriale, artigianale e terziario, la produzione di fonti rinnovabili d'energia nel settore agricolo (L.R. 14/99 art.51 comma 2);

Autorizzazione all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (D.Lgs. 387/03) indipendentemente dalla potenzialità, e quelli di potenza inferiore o uguale a 300 MW alimentati con combustibili tradizionali. Rilascio autorizzazione alla costruzione di elettrodotti ai sensi della L.R. 42/90;

Pareri sull'attività di controllo dell'inquinamento acustico;

Inventario provinciale delle emissioni ai sensi ex dell'art. 5 del DPR 24.05.1998 n. 203 oggi D.Lgs. 152/2006

Verifiche del rendimento energetico degli impianti termici ai sensi della L.R. 10/91; controlli dei requisiti per lo svolgimento delle attività di recupero di rifiuti in procedura semplificata ai sensi del D.Lgs. 152/2006; accertamento del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (L.549/1995 art. 3 co. 24 - 41 – L.R. 42/1998).

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Categoria economica	Profilo Professionale	Numero
B1	CAD	2
B3	ADDETTO REGISTRAZIONE DATI	2
B3	CAD	1
B3L	ADDETTO REGISTRAZIONE DATI	1
B4	CAD	1
B5	ADDETTO REGISTRAZIONE DATI	4*
B5	CAD	2*
B6	CAD	1
C1	ISTRUTTORE INFORMATICO	20
C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	2
C2	ISTRUTTORE INFORMATICO	1
C2	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1
C3	TECNICO DI LABORATORIO MOBILE	1
C3	GEOMETRA	1
C3	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1
C4	ISTRUTTORE INFORMATICO	2
C4	TECNICO DI LABORATORIO MOBILE	1
C5	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	3
C5	ISTRUTTORE AMBIENTALE	1
C5	RAGIONIERE	1
C5A	ISTRUTTORE AMBIENTALE	2
C5A	ASSISTENTE AREA AMMINISTRATIVA	1
C5A	DOCENTE 1 LIVELLO	1
D	DOCENTE	1
D1	FUNZIONARIO SERVIZI AMMINISTRATIVI	3
D1	FUNZIONARIO TECNICO AMBIENTALE	1
D1	MAGGINI SPALVIERI (DOCENTE?)	2

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
MICROSCOPIO	1
MACCHINE FOTOGRAFICHE	4
FAX	9
FOTOCOPIATRICI	7
STAZIONI INFORMATICHE	110
PLOTTER	1
STAMPANTI A COLORI	6
AUTOMOBILI	3
CONDIZIONATORI	5
GPS	5
PC PORTATILI	5

3.4.6 PATRIMONIO MMOBILIARE

Patrimonio immobiliare		
tipo	n.locali	Sup. mq
stanze	43	1050
Archivio	1	200

D2	FUNZIONARIO TECNICO AMBIENTALE	6
D3	FUNZIONARIO TECNICO AMBIENTALE	2
D3	FUNZIONARIO TECNICO LAUREATO	2
D4	FUNZIONARIO TECNICO AMBIENTALE	3
D4	FUNZIONARIO SERVIZI AMMINISTRATIVI	2
D5	FUNZIONARIO SERVIZI TECNICI	2
D5	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVI	4
D6	FUNZIONARIO SERVIZI TECNICI	7
D6	FUNZIONARIO AREA TECNICA	1
D6	FUNZIONARIO TECNICO DI LABORATORIO	1
D6	FUNZIONARIO TECNICO AMBIENTALE	1
D6	FUNZIONARIO SERVIZI AMMINISTRATIVI	1
D6A	CHIMICO	4
D6A	FUNZIONARIO TECNICO LAUREATO	1
D6A	BIOLOGO	1
Dirigenti		3

TOTALE

101

* 1 PART
TIME

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO) –

La programmazione prevista dal Dipartimento Tutela Ambientale è coerente con gli altri livelli di programmazione sovraordinati. L'individuazione delle zone idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti nonché le attività a supporto della raccolta differenziata rispondono al Piano Regionale per i Rifiuti, in quanto stabiliscono in 35% il livello di raccolta differenziata e all'interno di questo, assegna un 45% per la raccolta dell'organico. Gli altri Servizi integrano le loro attività così come dettato dai vari strumenti pianificatori sovraordinati. Sono considerate prioritarie tutte le direttive UE sullo sviluppo sostenibile e sull'implementazione delle "buone pratiche". Per queste motivazioni alcuni Piani di Gestione Regionale (ciclo dei rifiuti, acquedotti, energia) hanno avuto in questo Assessorato e nel Dipartimento una sponda spesso critica ma costruttiva, con disponibilità alla collaborazione avendo sempre chiaro il proprio reciproco ruolo istituzionale.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	475.000,00	475.000,00	475.000,00	
TOTALE (A)	8.781.698,89	8.781.698,89	8.781.698,89	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	
TOTALE (B)	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	2.991.000,00	2.991.000,00	2.991.000,00	
TOTALE (C)	2.991.000,00	2.991.000,00	2.991.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	15.281.698,89	15.281.698,89	15.281.698,89	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	13.233.147,89	86,595	62.500,00	0,409	1.986.051,00	12,996	15.281.698,89	2,735
2012	13.233.147,89	86,595	62.500,00	0,409	1.986.051,00	12,996	15.281.698,89	2,892
2013	13.233.147,89	86,595	62.500,00	0,409	1.986.051,00	12,996	15.281.698,89	1,925

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

3.4 - PROGRAMMA N. 05_DP05 Risorse agricole e ambientali
RESPONSABILE: DOTT. MARIO SETTE

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma, inserito nel più ampio e generale programma di governo del Presidente della Provincia di Roma, vede nell'ambiente e nella sostenibilità del territorio i cardini per un nuovo sviluppo.

Le tematiche centrali spaziano dalla Rete Ecologica approvata con il Piano Territoriale, alle strategie di sviluppo in termini di identità paesaggistica, dallo sviluppo compatibile di numerose attività, alla conservazione attiva, dalla promozione e corretta fruizione del sistema naturale, con particolare riferimento alla valorizzazione e promozione delle aree protette, allo sviluppo delle attività rurali ed agroalimentari tipiche del territorio di competenza, dallo studio di fenomeni naturali, alla prevenzione di situazioni di rischio idrogeologico, dalla salvaguardia di specie ittiche autoctone, alla redazione di un nuovo Piano Faunistico Provinciale ed alla formazione in campo micologico. Tutela e valorizzazione del sistema Natura come volano di una nuova economia costituiscono la sfida del prossimo triennio.

In quest'ottica il programma si esplica su alcune direttrici fondamentali di seguito meglio descritte:

Una di queste riguarda le attività di tutela, recupero e restauro degli habitat naturali e dei paesaggi, nonché la valorizzazione, promozione e conservazione del patrimonio naturale ed ambientale della Provincia di Roma, a partire da una gestione attenta, informata e responsabile delle Aree Naturali Protette regionali affidate all'Ente (R.N. Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco, R.N. Monte Catillo, R.N. Monte Soratte, R.N. Nomentum, R.N. Villa Borghese di Nettuno, Monumento Naturale Palude di Torre Flavia), dei valori naturalistici, paesaggistici, storici e culturali, di singolarità geologiche e di biodiversità in esse insiti e del corretto uso del loro territorio. Per tale finalità le strategie programmatiche prevedono una serie d'interventi di programmazione, pianificazione, progettazione e realizzazione, compatibilmente con le risorse disponibili, di interventi mirati: concessione di finanziamenti per la realizzazione di interventi di cui all'art.32 della L.R.L. 29/99 comma 1 e 2 con priorità ai Comuni; promozione di una Gestione forestale sostenibile nella R.N. di Monte Soratte, in accordo col Comune; realizzazione dei progetti POR del Master Plan "Riqualificazione e fruizione eco-sostenibile delle Aree Protette della Valle del Tevere", navigabilità del Tevere e welcome area; attività di manutenzione e gestione delle strutture interne, delle aree pubbliche e delle zone boschive ai fini della loro fruizione sostenibile, sviluppo della politica dei crediti di carbonio attraverso azioni di sensibilizzazione e diffusione delle buone pratiche, anche tramite i LEA, nonché azioni concrete per la sostenibilità, concertate con le Amministrazioni interessate, quali la realizzazione di nuove piantumazioni in Comuni che ne hanno fatto richiesta, in attuazione di finanziamenti APQ8 e protocolli già stipulati con Parchiperkyoto e UGF; articolati programmi di promozione delle AAPP anche con visite guidate a impatto 0, oltre ad atti di pianificazione e regolamentazione del territorio, fra i quali, dopo i Piani d'Assetto, la redazione ed approvazione dei Regolamenti di gestione delle citate aree e l'aggiornamento dei Programmi Pluriennali di Promozione Economica e Sociale di una o più Aree Naturali Protette direttamente gestite, vero campo di sfida per la sostenibilità.

Con l'obiettivo di migliorare l'attività di vigilanza e dotarsi di nuovi sistemi di comunicazione e di un sistema di sicurezza integrato, anche in funzione antincendio e contro il degrado, verranno sperimentate tecnologie wi-fi.

Lo sviluppo a partire dalle vocazioni del territorio sarà oggetto del Piano Operativo d'Area dell'Agro Tiburtino-Prenestino, detto Agro romano antico, individuato dalla Regione come nuova area di programmazione integrata, di recente adozione da parte della Provincia, con il quale verrà avviato un percorso di valorizzazione culturale, ambientale e turistica di una porzione significativa della Campagna Romana e dei suoi centri storici. Le iniziative in campo ambientale riguarderanno ancora il rafforzamento di tutte quelle attività di informazione ed educazione ambientale rivolte alla collettività amministrata, tramite il personale delle Aree protette e dei Laboratori di educazione ambientale (LEA) diffusi sul territorio, con particolare riguardo alle scuole d'ambito provinciale; l'implementazione delle attività di conservazione degli ecosistemi mediante ricerca scientifica e inventario delle risorse naturali e monitoraggi delle biodiversità finalizzati alla gestione della Rete

Ecologica Provinciale ed alla "Rete Regionale di monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna". Al fine di preservare l'ambiente del territorio provinciale e nello stesso tempo la fauna ivi presente, il programma in argomento si prefigge, tra gli altri, l'obiettivo di prevenire fenomeni a danno degli animali, con particolare riferimento al benessere degli animali da affezione e di lotta contro il fenomeno del randagismo, sia attraverso iniziative di sensibilizzazione rivolte alla collettività, sia mediante iniziative di coinvolgimento delle istituzioni locali in progetti mirati. Verranno aggiornate le linee guida e programmati i consorzi per la realizzazione di canili rifugio consortili previsti dalla L.R. 34/97.

Lo sviluppo del territorio non può prescindere da un'attenzione particolare rivolta a quegli operatori del settore agricolo ed agrituristico che rivestono una fondamentale importanza sia in ambito economico – produttivo, sia per la tutela e salvaguardia dell'ambiente circostante ove operano. Il programma si prefigge, in tale settore, l'obiettivo di rafforzare la promozione dei prodotti tipici del territorio amministrato e delle aziende produttrici, sia da un punto di vista dimensionale che, soprattutto, da un punto di vista qualitativo. Un ulteriore obiettivo, strettamente connesso con quello ora descritto, consiste nel recupero del patrimonio culturale legato alla tradizione enogastronomica del territorio provinciale. La promozione si esplicherà favorendo la partecipazione di questi prodotti e dei suoi produttori a manifestazioni di carattere locale, nazionale ed internazionale per consentire agli operatori un utile confronto con le altre realtà, vicine e lontane, e per diffondere la conoscenza dei prodotti tipici anche al di fuori dei confini locali. La partecipazione alle manifestazioni, inoltre, favorisce un più diretto contatto tra consumatori e produttori, e può contribuire ad una consistente riduzione dei passaggi tipici dell'attuale filiera.

Tuttavia la promozione non si realizza solo attraverso la partecipazione a manifestazioni ma, in attuazione della seconda fase di uno specifico progetto all'uopo finalizzato, saranno attivate iniziative di coinvolgimento delle Scuole Elementari dei Circoli Didattici e degli Istituti Comprensivi dei Municipi del Comune di Roma, per diffondere e non disperdere il prezioso patrimonio culturale enogastronomico del territorio provinciale con la triplice finalità di promuovere i prodotti, le Aziende Agricole ed Agrituristiche coinvolte nella realizzazione delle attività e di incentivare l'educazione alimentare delle giovani generazioni per un consumo critico e consapevole.

Con risorse economiche a destinazione vincolata trasferite dalla Regione Lazio, si provvederà al risarcimento dei danni causati da fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche. Con risorse economiche da reperire nel bilancio provinciale, in attuazione della deliberazione del Consiglio Provinciale n. 122 del 13 marzo 2006, si dovrà provvedere al risarcimento dei danni causati alle produzioni agricole e zootecniche da cani randagi e bovini inselvatichiti; danni non risarcibili con le risorse economiche trasferite dalla Regione Lazio.

Con riferimento al mondo agricolo, il programma descritto intende divulgare tra gli operatori del settore le tecniche di coltivazione eco-compatibili per quanto concerne l'agricoltura biologica e biodinamica, con il coinvolgimento anche di Istituti Tecnici Agrari.

L'obiettivo dell'Amministrazione è inoltre quello di promuovere le attività agrituristiche della provincia di Roma, data l'importanza del ruolo che queste ultime svolgono per preservare l'ambiente ed il territorio e per promuovere un turismo più attento alle esigenze dell'ambiente. In tale ambito saranno attivate le azioni previste dal Piano Agrituristico Provinciale, adottato dal Consiglio provinciale con apposita deliberazione. Saranno realizzate tutte quelle iniziative utili ad avvicinare il mondo agrituristico a quello scolastico, per sensibilizzare i giovani al rispetto, alla tutela e alla difesa dell'ambiente. Verranno potenziate la formazione e l'aggiornamento degli operatori agrituristiche, al fine soprattutto di favorire l'operatività di quelli ancora non attivi.

Nel prossimo triennio sono previste numerose iniziative in materia di caccia e di pesca, mirate ad una gestione del territorio maggiormente responsabile e compatibile con il rispetto dell'ambiente, con la tutela della fauna selvatica e, contemporaneamente, con un'auspicabile limitazione dei danni da questa provocati a persone o cose. L'attenzione sarà principalmente rivolta alle novità normative introdotte dalla Regione Lazio con la definizione degli indirizzi rivolti alle Province per l'adozione di un novo Piano Faunistico Venatorio Provinciale, strumento indispensabile per la pianificazione e programmazione della pratica venatoria sul territorio destinata alla caccia. Per questo le attività caratterizzanti saranno: la ricognizione del territorio agro silvo pastorale provinciale per l'individuazione delle zone idonee alla caccia del cinghiale in battuta, al rilascio della selvaggina da ripopolamento; alle colture a perdere per l'alimentazione della selvaggina; il monitoraggio dell'andamento stagionale dei prelievi, lo studio sulla dinamica delle popolazioni oggetto di caccia, la stima numerica della popolazione delle specie animali, l'informazione, tramite corsi, e la sensibilizzazione del mondo venatorio allo svolgimento della propria attività in una ottica di sostenibilità ambientale.

Per il patrimonio ittico è prevista un'azione di monitoraggio dei corpi idrici di competenza con il controllo costante delle popolazioni ittiche oggetto di pesca sportiva e professionale, nonché attività di ripopolamento secondo criteri di tutela e sfruttamento sostenibile degli ambienti acquatici, sotto l'aspetto della dinamica delle popolazioni ittiche. Saranno effettuati anche studi, in collaborazione con Istituti universitari competenti nel settore Ecologia e Biologia delle acque interne, e valutazioni necessarie ai piani di ripopolamento, con particolare attenzione alle specie soggette a pressione alieutica. Il sostegno alla pesca sportiva e professionale prevede

anche l'acquisizione di materiale ittico in parte prodotto dagli Incubatoi provinciali di Anguillara Sabazia e Jenne che consentono, grazie all'allevamento di specie autoctone, di preservare per il futuro un patrimonio genetico prezioso che caratterizza le popolazioni ittiche locali.

Per il settore Funghi si realizzeranno corsi, seminari, convegni, pubblicazioni divulgative, destinati principalmente all'informazione e formazione dei raccoglitori di funghi epigei affinché possano svolgere una corretta pratica di riconoscimento e raccolta delle specie fungine eduli e velenose anche nell'ottica di prevenzione a presidio della salute pubblica.

Sarà potenziata l'informatizzazione delle procedure amministrative e sanzionatorie al fine di migliorare l'efficienza e la produttività dei servizi resi al pubblico.

Per quanto riguarda l'obiettivo dello sviluppo del territorio, questo non può prescindere da un'attenta attività di studio dello stesso, con particolare attenzione alla sua morfologia, al fine di individuare anche le probabilità dei rischi ad essa connessi, e finalizzata alla prevenzione di eventuali calamità dovute ad eventi naturali, purtroppo di tragica attualità. Si ricorda quanto già prodotto negli anni passati su porzioni del territorio provinciale, relativamente alla definizione dell'approccio metodologico per la realizzazione di una carta di predisposizione al dissesto franoso, l'individuazione dei fattori scatenanti ed il calcolo delle curve di risposta rispetto ad un elemento scatenante, per stimarne la distribuzione ed i danni ad essa legati. Tale studio, tuttora in corso di ampliamento con l'analisi di ulteriori porzioni di territorio, verrà proseguita nel prossimo triennio per altre zone. Si segnalano inoltre gli interventi gestiti direttamente attraverso l'esecuzione di indagini geognostiche, propedeutiche alla realizzazione di interventi di competenza provinciale (viabilità, edilizia scolastica, etc.), le relazioni geologiche redatte, anche con l'ausilio di strumentazione propria, dalle professionalità interne al Servizio Geologico, per compiti istituzionali o su richiesta di Comuni, nell'ambito dell'assistenza tecnica agli Enti Locali, o direttamente dai cittadini.

Proseguirà l'attività volta alla gestione amministrativa del patrimonio forestale delegata alla Provincia dalla Regione Lazio dal 1999 con la L.R. n. 14, che si concretizza nel rilascio di autorizzazioni al taglio boschivo e nel monitoraggio delle utilizzazioni forestali sul territorio provinciale per mezzo del webgis istituzionale. Si prevede di incrementare le potenzialità informative del sistema gestionale con l'acquisizione dei dati relativi alla pianificazione forestale approvata ed in via di approvazione (Piani di Gestione ed Assestamento Forestale) presso la Regione Lazio, e la realizzazione di ulteriori cartografie inerenti il tema delle risorse forestali.

In presenza di assegnazione di adeguate risorse, verranno inoltre effettuati studi e ricerche in collaborazione anche con istituti universitari specializzati, l'analisi del patrimonio forestale e studi, con relativo monitoraggio dello stato fitosanitario delle foreste del territorio amministrato, per la produzione di pubblicazioni e documentazione cartografica. Di pari passo l'ufficio è impegnato in attività di cooperazione e di concertazione con i principali attori del settore agroforestale, tra i quali si pongono in particolare evidenza i lavori collegati all'attuazione del protocollo d'intesa siglato nel luglio 2010 tra la Provincia di Roma e l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Roma e Provincia, e la collaborazione istituzionale con la XI Comunità Montana, ente che svolge le attività istruttorie in materia di rilascio di autorizzazioni alle utilizzazioni forestali.

Si prevede inoltre il proseguimento di un percorso finalizzato alla semplificazione amministrativa ed allo snellimento dei procedimenti amministrativi agro-forestali.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le scelte strategiche sopra descritte nascono dall'esigenza di garantire uno sviluppo del territorio e delle attività ivi presenti con il rispetto dell'ambiente circostante. Tali scelte nascono inoltre dall'esigenza del nostro Paese di adeguare le proprie politiche alle convenzioni ed agli accordi assunti in sede comunitaria in materia ambientale e dalla domanda sempre più frequente da parte della collettività di tutelare il bene pubblico "Ambiente". Nel medesimo tempo è necessario soddisfare le istanze di tutti quegli operatori economici e produttivi, presenti con le loro attività sul territorio, al fine di favorire la loro crescita e competitività sia dimensionale, ma soprattutto qualitativa.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

Conservazione, salvaguardia e sviluppo sostenibile del territorio provinciale, attraverso la valorizzazione del suo patrimonio naturale, agroalimentare, rurale, faunistico e geomorfologico, nel rispetto dell'ambiente.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
B	Amministrativo	6
B	Tecnico	32
C	Amministrativo	8
C	Contabile	1
C	Tecnico	21
D	Amministrativo	11
D	Contabile	2
D	Tecnico	37
Dirigente	Amministrativo	1
Dirigente	Geologo	2
Dirigente	Tecnico	1
	Totale	122

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
Tipo	n.
Attrezzatura fissa laboratorio	Varia
Automezzi/Fuoristrada	20
Carrelli da traino	5
Decespugliatori	8
Digitizer	2
Fax	13
Fotocamere	8
Fotocopiatrici	9
Palmari GPS	15
Microscopio	4
Motoseghe	11
PC	102
PC Portatili	5
Plotter	5
Scanner	20
Stampanti	109
Stereomicroscopio da ricerca	1
Strumenti di misurazione	VARI
Sonda inclinometrica	1
Trivella	1
Mulinello Idromedico	1
Datalogger con trasduttore di pressione	1

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Patrimonio immobiliare		
Tipo	n.locali	Sup. mq
Uffici	46	1086
Laboratori	1	12
Totale		1098

Freatimetro	1
Strumentazione geoelettrica	1
Strumentazione sismica	1
Totale	344

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

Il programma sopra descritto è coerente con la normativa nazionale e regionale in materia di tutela ambientale, con particolare riferimento a quella delle aree protette. Medesima coerenza si può riscontrare con la normativa nazionale e regionale in materia di caccia e pesca ed in materia di agricoltura ed agriturismo. Il programma in argomento è inoltre coerente con le Direttive comunitarie di conservazione degli habitat naturali della flora e della fauna selvatiche.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE	948.870,47	948.870,47	948.870,47	
• UNIONE EUROPEA	136.611,70	136.611,70	136.611,70	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	1.085.482,17	1.085.482,17	1.085.482,17	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.708.514,00	1.308.514,00	1.308.514,00	
TOTALE (C)	1.708.514,00	1.308.514,00	1.308.514,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.793.996,17	2.393.996,17	2.393.996,17	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	2.200.534,17	78,759	308.062,00	11,026	285.400,00	10,215	2.793.996,17	0,500
2012	1.600.534,17	66,856	308.062,00	12,868	485.400,00	20,276	2.393.996,17	0,453
2013	1.600.534,17	66,856	308.062,00	12,868	485.400,00	20,276	2.393.996,17	0,302

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

3.4 - PROGRAMMA N. 06_DP06 Governo del territorio
RESPONSABILE: DOTT. LUIGI FASOLINO

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma dell'Assessorato alle Politiche del territorio ben si inquadra nella visione strategica della Provincia che emerge dal Programma di mandato del Presidente Zingaretti. La costruzione di un progetto strategico alla scala metropolitana, come anche la questione di un nuovo sistema di "governance" rispetto alla quale la Provincia assuma una funzione di coordinamento nelle relazioni con le istituzioni sovraordinate e con i comuni del territorio, soprattutto rispetto alle tematiche che richiedono un dimensionamento a livello d'area vasta (mobilità e trasporti, ambiente, energia, servizi a rete, sviluppo sostenibile etc), passano infatti anche attraverso la caratterizzazione in tal senso degli strumenti "ordinari" di governo del territorio come i piani territoriali urbanistici, sia generali che di settore .

All'interno di tale visione, pertanto, la pianificazione territoriale – attraverso il suo principale strumento, il Piano Territoriale Provinciale Generale – può dare un rilevante contributo, mediante la definizione di un quadro stabile di indirizzo e di coordinamento delle linee di sviluppo e trasformazione del territorio, che sia in armonia con la pianificazione sopraordinata per un verso, in particolare con il Piano paesistico regionale, e che garantisca dall'altro la prosecuzione delle trasformazioni in atto, che siano contemplate da atti di pianificazione ovvero di programmazione urbanistica di livello comunale ormai giunti ad un avanzato livello di definizione.

Parimenti significativo appare, anche al fine di conferire piena efficacia alle previsioni ed agli indirizzi contenuti nel PTPG, il coordinamento forte all'interno del quadro di pianificazione generale - attraverso la collaborazione con gli Assessorati di riferimento - dei piani di settore in essere o in via di adozione (piani della mobilità, piano per la raccolta e smaltimento dei rifiuti, piani di sviluppo locale, logistica e reti di vendita etc.) che possono costituire modalità di attuazione di tali previsioni, accanto a quella Rete ecologica che, del Piano è parte integrante. L'attuazione degli indirizzi del PTPG in materia di REP costituisce infatti un importante terreno di prova per dare efficacia alle direttive del Piano in tema di sostenibilità e di ecocompatibilità, preservando la qualità e la quantità del patrimonio e delle riserve naturali. Preordinata alla gestione della Rete Ecologica è pertanto sia un arricchimento del patrimonio informativo provinciale in materia ambientale – anche mediante collaborazioni con università e centri di ricerca e l'avvio di contatti con le istituzioni nazionali, regionali e locali competenti in materia ambientale – sia un monitoraggio costante della Rete, anche mediante il supporto ai comuni per assicurare la funzionalità della rete e la compatibilità delle trasformazioni in atto.

Rilevante dal punto di vista programmatico, dopo l'approvazione del PTPG adottato dal Consiglio e la sua entrata in vigore a seguito della pubblicazione, è assicurare un efficace passaggio delle nuove competenze in materia urbanistica dalla Regione alla Provincia, anche attraverso una collaborazione forte con la Regione, mediante la predisposizione di un quadro organico per l'esercizio di tali funzioni, dalla definizione delle procedure alla riorganizzazione degli uffici, dalla costruzione di specifiche relazioni con i comuni, alla adozione di strumenti innovativi per la trasmissione e gestione dei dati territoriali.

A tale fine si intende pertanto procedere – anche mediante il ricorso al supporto di un Ente strumentale "in house" a suo tempo costituito e partecipato al 100% dalla Provincia di Roma - Provinciattiva S.p.A. – quale supporto tecnico nel campo della gestione, dell'implementazione e dell'aggiornamento dei sistemi informativi - alla costruzione su base informatizzata del "mosaico dei piani regolatori comunali" funzionale alla predisposizione di una strumentazione tecnico-procedurale per la gestione informatizzata dei dati relativi ai piani urbanistici comunali, utile tanto per l'aggiornamento e la gestione del PTPG –da rendere anch'esso in versione digitalizzata – quanto per l'espressione dei pareri nell'ambito dell'esercizio delle nuove competenze provinciali in materia urbanistica.

Accanto all'attività di pianificazione, l'Assessorato intende curare la prosecuzione delle iniziative avviate in materia urbanistica.

Particolare rilevanza assume la prosecuzione del Programma per la formazione di interventi integrati di valorizzazione e sviluppo degli insediamenti storici, PRO.V.I.S, mediante il quale è stato possibile erogare ai Comuni della Provincia di Roma – a fronte di progetti presentati dagli stessi Comuni - contributi per complessivi 8.700.000,00 euro in relazione al primo bando, e di 2.300.000,00 di euro per il secondo.

L'individuazione di nuove iniziative da finanziare – basata su una specifica analisi della domanda di intervento nascente dal territorio - che inneschino processi di rivitalizzazione economica delle comunità locali, di innovazione e di stimolo per nuovi investimenti, è affidata al nuovo Bando 2010, che stanziava 3.500.000,00 per finanziare interventi finalizzati al recupero “sostenibile” dei centri storici e che comprende tra le azioni strategiche prioritarie iniziative finalizzate al risparmio energetico, alla rivitalizzazione economico-sociale ed alle trasformazioni “fisiche” dei centri storici per rilanciare l'idea del miglioramento della qualità degli spazi pubblici e degli edifici di pregio.

L'Assessorato intende inoltre farsi promotore di innovazione, anche mediante la collaborazione con le Università, i centri di eccellenza, le associazioni attive in campo urbanistico, i settori produttivi, per assicurare la diffusione di buone pratiche nel governo del territorio, attraverso la formazione dei quadri tecnici operanti sia nel pubblico che nel privato, l'erogazione di contributi per specifiche iniziative, la presentazione del PTPG in sedi espositive di rilievo nazionale ed internazionale, ovvero la elaborazione di strumenti di regolazione edilizia di riferimento per i Comuni (c.d. “regolamenti edilizi tipo”) e la loro diffusione mediante iniziative dedicate..

L'Assessorato intende assicurare la prosecuzione delle attività volte all'implementazione di un sistema informativo territoriale a servizio dell'Ente, dei Comuni e agli altri soggetti interessati alla gestione di dati territoriali, anche mediante la valorizzazione della piattaforma web alla cui realizzazione il GIS – Sistema Informativo Geografico - ha lavorato in questi ultimi anni. Tale strumento infatti si presta particolarmente ad avviare un rapporto sempre più stretto di scambio di dati ed informazioni territorialmente rilevanti tra la Provincia ed i Comuni del territorio.

Accanto all'implementazione delle proprie banche dati e delle dotazioni strumentali il GIS si presta inoltre alla collaborazione con altri servizi dell'ente per l'integrazione delle banche dati specifiche con i dati territoriali in proprio possesso: si segnala in proposito la collaborazione con il Servizio Geologico, per l'integrazione del programma sviluppato per la gestione delle pratiche relative al vincolo idrogeologico; con i servizi sociali, per la georeferenziazione dell'offerta di servizi in ambito provinciale da mettere a disposizione degli utenti sul sito web istituzionale; con la mobilità, con la protezione civile. Tale collaborazione, inoltre è offerta mediante la formazione specifica e l'aggiornamento del personale dei servizi dell'Ente, per l'utilizzazione di procedure GIS in ambiti di pianificazione (urbanistica, territoriale, ambientale, etc.), di gestione (catasto viabilità, faunistico-venatoria, catasto inquinanti ambientali, catasto patrimonio, etc.) e di controllo (vigilanza, protezione civile, rischio geologico, etc.).

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'approvazione del PTPG dota l'Amministrazione di uno strumento efficace per il governo del territorio provinciale con lo scopo di elevarne il funzionamento metropolitano. Tale valenza ben si armonizza, pertanto, con l'obiettivo di costruire, come già avviene nelle principali aree metropolitane europee, una progettazione strategica per l'individuazione e la valorizzazione delle potenzialità di innovazione e di sviluppo sostenibile del territorio. Tra gli aspetti trattati nel Piano, alcuni assumono già valore propulsivo per la futura area metropolitana: la rete ecologica provinciale che, definendo le aree trasformabili e non trasformabili, determina un quadro di certezze nel quale promuovere politiche di trasformazione e di sviluppo sostenibile; i parchi funzionali per attività strategiche e produttive, che, integrati da un forte sistema di mobilità, costituiscono i poli dello sviluppo territoriale su cui fondare il piano strategico dell'area metropolitana; i sistemi locali che, valorizzando le sinergie tra i comuni, sono l'occasione per avviare una grande operazione di carattere politico-culturale rivolta a costruire una nuova identità metropolitana.

Anche la promozione di interventi di riqualificazione urbanistica (quali sono quelli previsti del quadro del Programma PROVIS) si pongono nei confronti dei comuni del territorio con un'ottica di riordino e di valorizzazione del patrimonio urbanistico storico esistente, come pure la messa a disposizione dei comuni di uno strumento che coadiuva la formazione di regolamenti edilizi in linea con la nuova disciplina finalizzata alla salvaguardia ambientale ed al risparmio energetico.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

Il piano territoriale può costituire l'occasione di un avvio della pianificazione strategica alla scala metropolitana, che costituisce un obiettivo programmatico che caratterizza fortemente il programma di mandato del Presidente, unitamente alla realizzazione di sinergie ed alla definizione di modalità di coordinamento tra piano generale e piani di settore.

La valorizzazione delle potenzialità dei territori in chiave di sviluppo è la finalità fortemente voluta e perseguita dall'Amministrazione, da attuarsi mediante gli strumenti a disposizione ma anche attraverso la costruzione di un nuovo sistema di governance istituzionale.

Per l'attuazione del programma è prioritario dare concretezza agli indirizzi del Piano anche mediante le pianificazioni di settore e la definizione degli strumenti previsti dal PTPG, attraverso la stessa metodologia basata sul consenso, la partecipazione e la cooperazione tra la Provincia, gli enti locali e gli attori sociali ed economici operanti sul territorio; il fine ultimo è quello di promuovere un modello di sviluppo e di organizzazione del territorio che muova dalla valorizzazione delle risorse, dei modelli produttivi ed insediativi che caratterizzano le comunità territoriali componenti il territorio provinciale e che favorisca l'integrazione tra il territorio della Provincia e la città capitale.

Altrettanto rilevante è il proseguimento dell'attività di promozione del recupero e della riqualificazione dei centri storici della provincia di Roma nel rispetto delle specificità storico- artistiche e culturali e soprattutto valorizzando le scelte locali.

Con la costruzione su base informatizzata del "mosaico dei piani regolatori comunali" e con la digitalizzazione del PTPG si intende porre in essere uno strumento tecnico procedurale, per l'aggiornamento (attraverso l'acquisizione di dati sulle trasformazioni del territorio in tempo pressoché reale) e per la gestione del PTPG e per la gestione delle nuove competenze urbanistiche, di valutazione degli strumenti della pianificazione comunale e delle relative varianti.

Con la realizzazione della piattaforma web del Sistema Informativo Geografico prosegue l'azione di valorizzazione della gestione informatica dei dati territoriali, funzione di eccellenza del Dipartimento, che deve attuarsi sia attraverso la promozione del raccordo con le altre strutture dell'Ente, al fine di favorire l'integrazione delle banche dati territoriali, sia con la messa a disposizione dei dati e dei servizi cartografici disponibili all'esterno, nei confronti di enti del territorio, di soggetti pubblici e privati. La funzione strategica del GIS dovrà essere potenziata per effetto della progressiva acquisizione dei dati territoriali dei Comuni della provincia, prevista nel quadro della costruzione del "mosaico dei piani regolatori comunali".

3.4.3.1 INVESTIMENTO

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(Incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
Dirigente	DIRIGENTE AREA AMMINISTRATIVA	1
Dirigente	DIRIGENTE AREA TECNICA	3
D6	FSI	2
D6	F.U.O.S.R.	1
D6	FTL ARCH	3
D6	FSI	1
D6	FUOSA (in aspettativa)	1
D6	FUOSA	1
D6	FTL INGEGNERE	1
D5	FST	1
D5	FTL ARCH.	1
D4	FTL ARCH.	1

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
Computer portatile	7
Condizionatore mobile	3
Digitizer calcomp 9500 formato a0	1
Fax	6
Frigorifero	3
Macchina fotografica	2
Piegatrice	1
Plotter	2
Plotter hp a4+a0	3
Scanner	6
Scanner colortrac smartlf 4080	1
Scanner epson expression 10.000 xl	1

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

Patrimonio immobiliare	
tipo	n.locali
Uffici Via Pianiciani 22 Roma	10 stanze
Uffici Via A. Bargoni, 8	40 stanze

D4	FUNZIONARIO TECNICO AMBIENTE	2
D3	FUNZIONARIO TECNICO	1
D1	FST	1
D1	FUNZIONARIO TERRITORIO (in comando)	1
D1	FSA	1
C5	ISTRUTTORE AMM.VO	7
C4	ISTR. INF.CO	1
C4	GUARDIA PROVINCIALE	1
C3	ISTR. AMM.VO	1
C1	ISTRUTTORE INFORMATICO	6
	Totale	39

Scanner epson gt 12000 piano formato a4+a3	1
Server computers	6
Stampante inkjet a colori a2	1
Stampante inkjet a colori a4	1
Stampanti aggiuntive	2
Stampanti laser a4	4
Stazioni informatiche	29
Stazioni informatiche complete	24
Unità di storage	2
Video aggiuntivi	10
Video proiettore	2

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

Gli indirizzi dell'Amministrazione Provinciale sulla tematica territoriale- tradotti in contenuti del Piano Territoriale Generale – sono stati formalmente approvati dalla Regione prima con l'approvazione del Documento di indirizzi sulla pianificazione territoriale provinciale (contenuti nella D.C.P. 26/07/2001, n. 138), quindi mediante la procedura di verifica del PTPG prevista dalla legge 38/99 ai fini della definizione dell'accordo di copianificazione, preordinato alla successiva approvazione da parte della Provincia del PTPG.; a sua volta il Piano integra e tiene in debito conto la programmazione urbanistica comunale inserita in atti di pianificazione ovvero di programmazione urbanistica giunti ad un avanzato livello di definizione, ed assicura la coerenza con gli atti della pianificazione regionale (Piano paesistico regionale) nel frattempo adottati, anche attraverso la definizione, all'interno del PTPG, della Rete Ecologica Provinciale.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

		Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE					
<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONE • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE 					
TOTALE (A)					
PROVENTI DEI SERVIZI					
<ul style="list-style-type: none"> • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE 					
TOTALE (B)					
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
<ul style="list-style-type: none"> • QUOTE DI RISORSE GENERALI 		393.378,80	393.378,80	393.378,80	
TOTALE (C)		393.378,80	393.378,80	393.378,80	
TOTALE GENERALE (A+B+C)		393.378,80	393.378,80	393.378,80	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	326.427,13	82,980	21.951,67	5,580	45.000,00	11,439	393.378,80	0,070
2012	321.427,13	81,709	26.951,67	6,851	45.000,00	11,439	393.378,80	0,074
2013	321.427,13	81,709	26.951,67	6,851	45.000,00	11,439	393.378,80	0,050

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

3.4 - PROGRAMMA N. 07_DP07 Viabilità e infrastrutture varie
RESPONSABILE: DOTT. GIUSEPPE ESPOSITO

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La Provincia gestisce con il proprio personale una rete stradale che si estende per circa 2300 Km, di cui circa 320 km appartengono al demanio Regionale. Sui 320 km di rete viaria di proprietà della Regione la Provincia di Roma è delegata alla gestione della manutenzione ordinaria.

Le attività poste in essere sulla base del programma di Governo, hanno messo in risalto la capitale importanza del sistema infrastrutturale per la realizzazione del processo di sviluppo economico e sociale del territorio che, insieme, ad una politica mirata all'ordinato potenziamento del sistema nel suo complesso, costituisce uno dei principali elementi della più complessa politica di contesto.

Favorire i collegamenti e sviluppare in modo compatibile la mobilità, significa riscattare i territori dalla marginalità e aumentarne il valore socio-economico. In questo, come in altri settori, il Programma di Governo ha prefigurato un'azione della Provincia non già confinata all'interno delle proprie specifiche competenze istituzionali, ma a svolgere un ruolo più ampio tale da prefigurare la coordinazione attiva e di relazione intensa con tutti quei soggetti preposti allo sviluppo della infrastrutture quali: il Governo centrale, l'ANAS, la Regione, i Comuni, con cui la Provincia svolge un ampio e variegato ruolo attivo di coordinamento istituzionale nell'ambito di propria competenza.

Il programma, partendo dalla constatazione della esistenza di infrastrutture nodali ha promosso una fase di analisi e pianificazione volta alla realizzazione di sistemi intermodali efficienti e capaci di mettere in stretta relazione funzionale le varie categorie di infrastrutture presenti. Pertanto, in molti casi si è operato per la valorizzazione e l'ottimizzazione dei sistemi infrastrutturali già esistenti.

In conseguenza dei lunghi tempi tecnico-amministrativi necessari per dare attuazione agli interventi programmati, ci si trova in una fase in cui vengono consolidati e realizzati molti interventi strategici inseriti e finanziati negli anni precedenti coerenti con il Programma di Governo dell'attuale amministrazione.

Parallelamente al miglioramento delle rete si è proceduto a valorizzare l'attività del personale cantonieristico, mediante un'organizzazione del lavoro manutentivo suddiviso a squadre per migliorare le condizioni di sicurezza dei lavoratori nonché per ottimizzare l'utilizzo di risorse strumentali e per favorire la programmazione degli interventi. In tale contesto sono stati avviati i lavori di ristrutturazione di numerose Case cantoniere, in condizioni di grave fatiscenza, al fine di costituire dei nuovi centri zona operativi sia per gli operatori stradali che come centri decentrati per servizi agli utenti (pratiche espropriative, autorizzazioni passi carrabili, etc...).

Contestualmente alla suddetta fase di consolidazione, nell'attuale triennio, anche in considerazione delle priorità dettate dalla normativa vigente, si è voluto privilegiare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio esistente finalizzata all'implementazione degli standards di sicurezza della rete viaria, con conseguente aumento dei finanziamenti all'uopo destinati, rispetto alla programmazione di nuove opere e alla definizione di interventi puntuali.

Ciò consentirà il mantenimento dei livelli di efficienza delle infrastrutture cadenzando compiutamente le risorse per evitare degradi non compatibili con i normali standard di sicurezza. In particolare si provvederà al rifacimento a tratti del manto e fondazione stradale, ad evidenziare la segnaletica orizzontale e verticale, all'adeguamento e sostituzione dei guard-rail, alla realizzazione di rotatorie, all'illuminazione di marciapiedi, allo sfalcio e pulizia delle pertinenze stradali e, nel periodo invernale, allo sgombrò di neve e ghiaccio.

La suddetta attività si concretizza nella predisposizione di progetti e nella realizzazione dei relativi lavori previsti nel programma delle opere pubbliche 2011-2013 e nel relativo elenco annuale, cui si rinvia.

Sempre ai fini della sicurezza stradale e del controllo del patrimonio si prevede l'aggiornamento del catasto delle strade, la lotta all'abusivismo (passi carrabili, cartellonistica ecc.).

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

La scelta degli obiettivi sopra elencati è dettata da una serie di motivazioni:

- trovare soluzioni adeguate al problema della mobilità presente nella Provincia di Roma al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini che giornalmente si spostano;
- trovare soluzioni adeguate alla congestione del traffico, evitare stress e inquinamento, garantire tempi di percorrenza, aumentare il tempo di autonomia e le scelte di vita, supportare quindi la realizzazione di assi viari di collegamento con altre infrastrutture presenti sul territorio;
- mantenere lo stato di manutenzione delle strade prevenendo rischi e quant'altro possa arrecare disagio e/o pericolo all'utenza;
- ridurre i livelli di incidentalità, aumentando gli standards di sicurezza legati al sistema della circolazione veicolare e pedonale;
- aumentare il senso di responsabilità in materia di sicurezza stradale;
- disporre di informazioni legate al patrimonio viario per un intervento più mirato;
- conformare la situazione dei lavoratori sulle strade agli standards di sicurezza sui luoghi di lavoro ed al contempo delocalizzare l'attività dell'Amministrazione sulle strade della provincia.

Tutto ciò compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, in considerazione anche della diminuzione delle entrate dell'Ente e il relativo decremento degli stanziamenti disponibili per la Viabilità.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

Le finalità che si intendono conseguire possono essere riassunte complessivamente in tre punti:

- valorizzare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, costruzioni varianti e rotoatorie;
- gestire da un punto di vista amministrativo, nonché con efficacia ed efficienza, tutte le procedure relative agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, costruzioni varianti e rotoatorie;
- il miglioramento delle caratteristiche prestazionali e della sicurezza

3.4.3.1 INVESTIMENTO

Le risorse destinate alle spese in conto capitale saranno utilizzate per le seguenti attività:

- costruzione di nuove strade ed altre infrastrutture;
- acquisizioni di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche;
- espropri e servitù onerose;
- acquisizione di beni immobili;
- segnaletica stradale;
- fondo ripristino strade a seguito di lavori per cavi e condotti;
- manutenzione e sistemazione strade;
- urgenze e somme urgenze viabilità;
- acquisto materiali piccola manutenzione;
- acquisto mezzi e automezzi spazzaneve;
- progettazioni viabilità;
- contributi ai Comuni per messa in sicurezza opere di viabilità

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Le risorse destinate alle spese in conto corrente saranno utilizzate per le seguenti attività:

- acquisto di beni di consumo e/o materie prime;
- segnaletica stradale;
- sgombero neve – illuminazione gallerie;
- onorari a collaudatori e perizie erariali, redazione tipi di frazionamento e progetti esterni;
- pagamento onorari e spese di registrazione atti di compravendita ai notai roganti fiduciari;
- spese per esecuzione ordinanze segnaletiche e rimozione rifiuti urbani dalle S.P.;
- organizzazione manifestazioni, convegni e seminari per la promozione della sicurezza stradale;
- manutenzione impianti semaforici;
- acquisto combustibili e riparazione auto;
- utilizzo beni di terzi.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
Dir	Dirigente	3
D	Funzionario Servizi Amministrativi	9
D	Funzionario Servizi Tecnici	32
D	Funzionario Servizi Tecnici Laureato	9
D	Funzionario Servizi di Ragioneria	1
D	Funzionario Servizi di Vigilanza	1
C	Geometra	15
C	Istruttore Amministrativo	11
C	Ragioniere	2
C	Istruttore Informatico	16

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
Personale Computer	105
Stampanti	105
Fax	10
Fotocopiatrici	8
Plotter	4
Teodolite	3
Mezzi e Automezzi	209
TOTALE	

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

Patrimonio immobiliare	
tipo	n.locali
Case Cantoniere (mq totali)	6698
Magazzini in (mq totali)	2605
Gabbiotti e Ruderì (mq totali)	1219
TOTALE	

C	Perito Industriale	1
C	Capo Operaio Strade Qualificato	50
B	Assistente Tecnico	1
B	Collaboratore Amministrativo Dattilografo	8
B	Addetto Registrazione Dati	2
B	Capo Cantoniere ex Anas	12
B	Operaio Specializzato Addetto Strade	267
B	Operaio Specializzato Addetto Strade ex ANAS	5
B	Ausiliario Specializzato	1
	TOTALE	446

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

Le politiche di pianificazione delle infrastrutture e della viabilità sono coordinate ed in sintonia con le politiche di assetto del territorio, di mobilità, di programmazione delle residenze e delle attività produttive. Inoltre, le scelte metodologiche sono intraprese in sinergia con i Servizi di altri Dipartimenti, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per interventi sperimentali, multisettoriali per la migliorare la sicurezza stradale

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	29.618.306,59	13.480.189,26	13.408.189,26	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	
TOTALE (B)	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	5.176.500,00	5.176.500,00	5.176.500,00	
TOTALE (C)	5.176.500,00	5.176.500,00	5.176.500,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	39.794.806,59	23.656.689,26	23.584.689,26	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	12.104.303,26	20,106			48.099.309,33	79,894	60.203.612,59	10,775
2012	12.104.303,26	28,611			30.202.386,00	71,389	42.306.689,26	8,006
2013	12.104.303,26	27,310			32.217.386,00	72,690	44.321.689,26	5,584

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

3.4 - PROGRAMMA N. 08_DP08 Servizi per la cultura e restauri
RESPONSABILE: DOTT. VALERIO DE NARDO

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La politica culturale che l'Amministrazione Provinciale di Roma intende continuare a sviluppare nel triennio 2011-2013 ha come principali linee-guida:

- la promozione di una politica culturale di area vasta, in grado di coinvolgere i 121 Comuni del territorio provinciale - compresa Roma Capitale - in un processo di forte condivisione nelle scelte che verranno effettuate e che dovranno tenere conto del ruolo di coordinamento che la Provincia di Roma, quale ente intermedio, intende svolgere attraverso un confronto diretto e continuo con il territorio mediante l'organizzazione di periodici incontri con gli Amministratori e gli operatori culturali, in particolare attraverso le Conferenze di Bacino sulle attività e servizi culturali;
- il consolidamento di un "Piano Territoriale della Cultura", dove ogni area esprima una vocazione territoriale nella quale ciascun Soggetto (in particolare gli Enti locali e l'associazionismo culturale) possa riconoscersi, trovare il proprio spazio e realizzare le proprie potenzialità;
- lo sviluppo di politiche culturali integrate e sinergiche con le politiche di altri settori quali il turismo, il sociale, la scuola, l'ambiente, le attività produttive, le nuove tecnologie ecc., in modo da determinare ricadute positive per il sostegno alla produzione culturale e lo sviluppo del territorio in termini di investimento complessivo e di sostenibilità;
- la promozione di politiche culturali aperte ed inclusive che sappiano far fronte all'attuale momento storico segnato da imponenti migrazioni umane, sociali, culturali e da irreversibili interrelazioni globali da attuarsi attraverso interventi di sostegno alla diffusione, alla conoscenza e alla valorizzazione dei nuovi elementi culturali per favorire, sia il rispetto delle differenze, sia il riconoscimento dei tratti comuni, al fine di accrescere la conoscenza reciproca, la convivenza e lo scambio di saperi;
- lo sviluppo di una dimensione di rete per favorire la circolazione delle idee, la diffusione dei saperi, l'affermazione della diversità culturale e attivare in campo culturale una efficace politica di riequilibrio territoriale;
- la promozione di una politica culturale articolata in processi che tendono a realizzare obiettivi di sistema e di stabilità e ad attuare una crescita che guarda alle risorse culturali - materiali e immateriali – come motore attivo delle politiche territoriali.

In tale contesto si intendono sviluppare progetti e azioni che verteranno su alcuni centralità ed asset quali:

- il consolidamento della rete dei servizi documentari: Biblioteche, Musei ed Archivi storici di Enti Locali e d'interesse locale, che, saldamente radicati nei sistemi locali, svolgono un ruolo di rilievo nella crescita della storia e delle culture locali;
- la valorizzazione dei Beni culturali del territorio provinciale da attuare attraverso interventi mirati di restauro, valorizzazione e fruizione dei Beni architettonici, archeologici e storico-artistici della nostra provincia e l'offerta di servizi centralizzati;
- l'attivazione di sistemi culturali integrati, in cui le politiche culturali vengono ad integrarsi e coordinarsi con le politiche pubbliche di altri settori (sociali, economiche, educative, ambientali ed urbanistiche), così come indicato dalle linee di indirizzo a livello internazionale (Agenda 21 Locale e Agenda 21 della Cultura), nazionale (Accordi di programma quadro sui Beni e Attività culturali) e regionale sulla programmazione integrata per la valorizzazione ambientale, culturale, turistica del territorio;
- l'implementazione dell'esperienza prototipale del distretto culturale territoriale in cui la cultura nelle sue manifestazioni materiali ed immateriali – beni, paesaggi, conoscenze, memoria - diviene funzionale alla capacità di trasformare il patrimonio identitario della comunità in volano per la creatività, l'innovazione, lo sviluppo;
- la promozione di attività ed eventi culturali che si pongano come obiettivo il recupero e la valorizzazione delle culture locali, l'interazione e il dialogo tra le diverse tradizioni e culture, la ricerca e la sperimentazione di nuove forme espressive e di nuove modalità di organizzazione della cultura, con particolare riguardo all'iniziativa dei giovani e alla valorizzazione del rapporto tra cultura e innovazione tecnologica;

- la collaborazione con le principali istituzioni culturali, in particolare con il Teatro di Roma, il Teatro dell'Opera, l'Accademia di Santa Cecilia, la Fondazione Musica per Roma, la Fondazione Film Commission di Roma e delle province del Lazio, la Fondazione Cinema per Roma, la Fondazione RomaEuropa, Università Roma Tre - Teatro Palladium per favorire lo sviluppo di un articolato programma culturale che sappia includere anche le realtà locali;
- lo sviluppo di partenariati in ambito culturale a livello regionale, nazionale ed internazionale;
- lo sviluppo prioritario di tematiche inerenti la valorizzazione e la divulgazione del ricco patrimonio culturale del territorio provinciale, la conservazione e valorizzazione delle tradizioni culturali, la sostenibilità, la intercultura, la creatività e l'innovazione.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Al fine di consolidare politiche di sviluppo locale sostenibile, nel triennio 2011-2013 si potenzieranno il coinvolgimento dal basso dei principali stakeholders del territorio (Comuni, Associazioni, Imprese, Istituti di ricerca, operatori, cittadini) nella concertazione e condivisione di strategie culturali e la creazione di strumenti funzionali ad attivare logiche di rete. Infatti nel campo culturale, una parte significativa è stata svolta, negli ultimi anni, dai Comuni e dall'associazionismo culturale operante sul territorio provinciale. I Comuni hanno acquisito una maggiore consapevolezza del proprio ruolo e della funzione delle politiche culturali come politiche urbane, tese a valorizzare il patrimonio culturale - materiale e immateriale - in una idea complessiva di tutela e promozione del territorio come spazio pubblico inclusivo. L'associazionismo locale si è affermato come una realtà imprescindibile per la vitalità del territorio. La sua presenza, profondamente radicata nella comunità provinciale, ha portato al consolidarsi di proposte e realizzazioni in ambito culturale, attraverso contaminazioni e sperimentazioni che fanno parlare in più sedi di un "momento particolarmente fecondo e creativo" della produzione culturale contemporanea a Roma e nel territorio provinciale, attestato dalla qualità ed originalità delle produzioni culturali, spesso realizzate in sinergia. Sia i Comuni che le associazioni del territorio provinciale hanno, sempre più spesso, fatto ricorso a una metodologia di partnership in progetti sovracomunali e hanno assunto, con una consapevolezza crescente, una visione dello sviluppo locale che va oltre i confini dei singoli Comuni, favorendo, in tal modo, anche aree sociali più svantaggiate. In tale contesto assume un ruolo sempre più incisivo il progetto del distretto culturale territoriale, che ha trovato attuazione nell'area sperimentale dei Castelli Romani, ove, accanto al consolidamento dell'attivazione di strumenti di comunicazione integrata delle attività dell'area, si andrà a favorire lo sviluppo di progetti innovativi, in grado di attivare politiche di produzione di cultura e di nuove idee e a facilitare i talenti creativi, quali "La biblioteca diffusa", "Menti ApeRTE".

Anche per il triennio 2011-2013, infatti, si svilupperanno l'orientamento all'innovazione, la sostenibilità, la promozione del talento e delle capacità intesi come fondamentali fattori di sviluppo sociale ed economico nella attuale società della conoscenza.

Si intende, pertanto, dare attuazione:

- in collaborazione con altri Assessorati, all'avvio dei centri culturali della creatività nella provincia di Roma al fine di creare una rete di centri per la creatività e l'innovazione come luoghi di socialità ed aggregazione, a partire dal progetto, finanziato dal Ministero della Gioventù per il tramite dell'U.P.I., da realizzarsi in partnership con la Provincia di Catania;
- al sostegno della qualificazione delle biblioteche, musei ed archivi di Ente Locale e d'interesse locale come luoghi di produzione culturale legati alla creatività del territorio, mantenendo nel contempo e rafforzando le tradizionali funzioni di informazione e documentazione;
- al sostegno di iniziative culturali che sappiano introdurre elementi innovativi nel rapporto con la tradizione e che favoriscano, al tempo stesso, lo sviluppo di giovani talenti del territorio provinciale e il consolidarsi di nuove forme di partecipazione alla vita culturale, che sappiano confrontarsi con la contemporaneità e promuovere l'uso delle tecnologie applicate alle varie discipline dello spettacolo e alle esperienze artistiche interdisciplinari;
- al consolidamento di un sistema culturale integrato nel quale possano interagire i principali soggetti che operano sul territorio provinciale intorno alla promozione e realizzazione di attività culturali nell'ottica di una politica di sviluppo sostenibile "orientato alla cultura", anche mediante la realizzazione di manifestazioni ed eventi culturali in collaborazione con comuni, grandi istituzioni, associazionismo locale, università ed altri soggetti pubblici e privati.

In tal senso con deliberazione della Giunta Provinciale n. 743/34 del 15 settembre 2010 sono state approvate le linee di politica culturale per l'anno 2011, che la Provincia di Roma intende perseguire nell'ambito delle attività di promozione culturale e di spettacolo orientate verso:

- il recupero e la valorizzazione delle culture locali;
- l'interazione e il dialogo tra le diverse tradizioni e culture, con particolare riferimento all'intercultura e alla valorizzazione delle differenze;

- la ricerca e la sperimentazione di nuove forme espressive, di nuove modalità di organizzazione della cultura, con particolare riguardo all'iniziativa dei giovani e alla valorizzazione del rapporto tra cultura e innovazione tecnologica.

Sulla base delle linee espresse in tale documento di indirizzo - elaborato in base alla legge regionale n. 17 del 29 settembre 2007, con la quale la Regione Lazio ha attuato il passaggio delle consegne tra Regione e Province nella gestione dei fondi per attività culturali e di spettacolo (ex lege 32/78) - la Provincia di Roma selezionerà le attività di promozione culturale e di spettacolo che i Comuni e l'associazionismo culturale operante sul territorio provinciale intenderanno proporre per l'anno 2011.

Nel triennio 2011-2013 si intende rafforzare ulteriormente l'impegno dell'Ente sui temi della intercultura, intesa come una grande risorsa e opportunità per lo sviluppo complessivo del territorio. La presenza di cittadini stranieri appartenenti a diverse realtà culturali ha mutato il panorama socio-culturale, ampliandolo ed arricchendolo con nuovi tratti. Infatti mentre la popolazione della Capitale diminuisce, cresce la popolazione dei Comuni di cintura e la presenza degli stranieri e delle straniere, che ne rappresentano quasi il 10%. Per affrontare e comprendere tale novità, emersa in maniera significativa nell'ultimo decennio, si rendono necessari interventi di diffusione e valorizzazione dei nuovi elementi culturali, per favorire, da un lato, il rispetto delle differenze e, dall'altro, il riconoscimento dei tratti comuni, al fine di realizzare una conoscenza reciproca che conduca ad una convivenza armoniosa sul territorio. Nell'anno 2009 un protocollo d'intesa tra la Provincia di Roma e otto Comuni del territorio provinciale ha sancito l'avvio del progetto pluriennale Biblioteche del Mondo sviluppato nell'ambito del Programma presidenziale di sviluppo di politiche di sicurezza urbana denominato "PREVENZIONE MILLE" che prevede azioni a carattere culturale in grado di favorire l'integrazione tra le diverse culture. Tale progetto, che ha individuato nelle biblioteche civiche i luoghi di strategica importanza per la promozione di politiche interculturali e per lo sviluppo di reti sociali e culturali che favoriscono l'incontro e lo scambio con e tra gli immigrati nel territorio provinciale, è entrato a regime a partire dal 2010 con l'attivazione di servizi informativi e documentari a carattere interculturale e con la realizzazione, con modalità itinerante, delle attività culturali riguardanti le donne migranti (i loro bisogni culturali, la storia e il valore sociale, educativo e culturale del loro lavoro) e le giovani generazioni di cittadini migranti nati e/o cresciuti nel nostro paese. Si collegano al progetto Biblioteche del mondo l'iniziativa CITTA' PLURALI. Pluralismo culturale e religioso nella Provincia di Roma, che si pone l'obiettivo di favorire presso un pubblico di non specialisti (operatori culturali, associazioni di migranti, insegnanti, studenti, cittadini) la consapevolezza delle trasformazioni culturali e sociali in atto nel territorio e di diffondere la conoscenza, anche in termini storici, delle diverse religioni presenti nell'area provinciale e il progetto Intercultura e genere che nasce dalla riflessione su gravi fatti di cronaca avvenuti in alcuni comuni del territorio provinciale che segnalano forti conflitti culturali e difficoltà della convivenza tra italiani e popolazione immigrata.

Per sostenere l'impegno dell'Ente sui temi centrali della sostenibilità, della creatività e della diversità culturale del territorio provinciale ed in vista delle opportunità e delle sfide che tali tematiche pongono ai servizi e alle strutture culturali (spazi, non solo fisici, di informazione, confronto e conoscenza critica) nel triennio 2011-2013 continuerà l'azione di sensibilizzazione sui principi dell'Agenda 21 della Cultura (documento approvato da circa 400 Città e governi locali nel Forum di Porto Alegre a sostegno dello sviluppo sostenibile) presso gli Amministratori locali e gli operatori culturali, in stretto collegamento con l'Agenda 21 Locale.

Importante azione di tutela e salvaguardia dei Beni Culturali del territorio provinciale è stata svolta dal Servizio preposto attraverso un'efficace opera di consulenza e supporto tecnico-amministrativo a favore degli Enti Locali per la definitiva realizzazione degli interventi di restauro programmati negli anni precedenti, per i quali si dovrà realizzare da parte della Provincia di Roma una efficace azione diretta a stimolare una idonea conoscenza e fruizione dei beni restaurati, al fine di permettere, soprattutto alle giovani generazioni, la riscoperta del valore identitario che essi rappresentano. Partendo da una attenta ricognizione e monitoraggio di tutti gli interventi di restauro messi in campo negli anni precedenti, nel triennio 2011-2013 particolare cura sarà rivolta al completamento degli interventi di restauro di Edifici monumentali con caratteristiche di "contenitori" e funzioni di poli di attività culturali al fine di mettere in moto un sistema di circuiti espositivi e di spettacolo e di itinerari volti alla riqualificazione delle attività turistiche, culturali, produttive ed occupazionali locali.

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

La Provincia di Roma è un'area con forte vocazione culturale, dove la cultura cresce, sia in termini di domanda che di consumo. Obiettivo della Provincia di Roma è dare alle politiche culturali la forza di un progetto realmente collettivo, partecipato e inclusivo, che sia strumento di collaborazione strutturata e non episodica tra i

Comuni, di coesione tra le persone e di apertura interculturale per tutta la comunità. Si intende quindi rafforzare il ruolo della Provincia nel coordinamento delle risorse culturali messe in campo dai Comuni, offrire sostegno ad iniziative e progetti culturali di associazioni, gruppi artistici e operatori del settore che utilizzano l'espressione artistica come mezzo di integrazione culturale e sociale, parità di genere e valorizzazione dei talenti e dei linguaggi giovanili.

E' di fondamentale importanza connettere la cultura ai processi di sviluppo produttivo, economico e sociale del territorio e per questo le linee di intervento provinciali si realizzano attivando progetti di sistema che mettono in relazione sinergica i Comuni. Nello sviluppo dei Piani territoriali della Cultura, la strategia che si intende perseguire pone al centro la realizzazione di una governance culturale condivisa tra tutte le Amministrazioni locali, dove la coesione sociale resti al centro dei processi di valorizzazione culturale e produttiva del territorio.

Anche per la valorizzazione del patrimonio architettonico, storico e artistico presente sul territorio la Provincia di Roma vuole operare, in collaborazione con i Comuni, in termini di costruzione e rafforzamento di reti, connessioni e sistemi in modo che sempre più l'azione di tutela e promozione venga fatta ottimizzando risorse, facendo emergere vocazioni territoriali ma soprattutto con l'apporto più allargato possibile delle comunità locali.

Per questo è necessario ragionare in termini di area vasta, in modo che, pur valorizzando il magnifico mosaico di identità, tradizioni e memorie locali, si superino gli assetti amministrativi e istituzionali per definire uno spazio ampio disegnato non dai confini ma dai desideri e dai bisogni delle comunità.

3.4.3.1. INVESTIMENTO

Per l'attuazione del programma sopra descritto saranno effettuati investimenti per quanto attiene il programma di restauro dei Beni Culturali.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Con la spesa corrente si attuerà la parte del programma relativa al funzionamento dei servizi culturali e alla realizzazione delle attività culturali.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
B3	ADDETTO REGISTRAZIONE DATI	2
C1	ISTRUTTORE INFORMATICO	3
C4	ISTRUTTORE INFORMATICO	1
C3	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	2
C4	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	2
C5	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	4
C4	RAGIONIERE	1

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
Tipo	n.
STAZIONI INFORMATICHE	51
STAMPANTI	50
SCANNER	4
FAX	4
MACCHINE FOTOCOPIATRICI	4
PLOTTER	1
MACCHINE FOTOGRAFICHE	4

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

Patrimonio immobiliare		
Tipo	n. locali	Sup. mq
LOCALI UFFICI	30	660
ARCHIVIO MONTE DELLE CAPRE	3	420
Totale	33	1.080

C4	BIBLIOTECARIO	1
C4	GEOMETRA	3
D4	BIBLIOTECARIO	1
D5	BIBLIOTECARIO	1
D5	BIBLIOTECARIO SPECIALISTA	8
D6	BIBLIOTECARIO	1
D6	GEOMETRA	1
D5	FSR	1
D5	FTL ARCHITETTO	1
D6	FTL ARCHITETTO	3
D6	FTL ING	1
D6	FST GEOMETRA	2
D6	ARCHEOLOGO	1
D6	FUOSA	1
D6	FSA	1
D6	FBC SPE ARCHEOLOGO	1
D6	FBC SPE STORICO DELL'ARTE	1
	DIRIGENTI	2
	Totale	46

DISTANZIOMETRI LASER	4
Totale	122

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO)

Il Piano, nella sua autonomia, è coerente con la programmazione nazionale e regionale ed in particolare con il documento di programmazione economico-finanziaria 2011-2013 per la comune finalità di valorizzare il patrimonio culturale, di promuovere le diverse espressioni della cultura e della identità locale, stimolare la costituzione di sistemi culturali integrati, promuovere lo sviluppo locale sostenibile del territorio provinciale. Il Piano si presenta coerente anche con le linee di indirizzo in ambito culturale dettate dalla Unione Europea.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	2.497.787,10	2.497.787,10	2.497.787,10	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI				
TOTALE (C)	2.007.000,00	1.857.000,00	1.857.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.504.787,10	4.354.787,10	4.354.787,10	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	3.004.633,90	66,699	60.153,20	1,335	1.440.000,00	31,966	4.504.787,10	0,806
2012	2.854.633,90	65,552	60.153,20	1,381	1.440.000,00	33,067	4.354.787,10	0,824
2013	2.854.633,90	65,552	60.153,20	1,381	1.440.000,00	33,067	4.354.787,10	0,549

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

3.4 - PROGRAMMA N. 09_DP09 Servizi sociali
RESPONSABILE: DOTT.SSA ORNELLA CHERUBINI

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Le Province, sulla base della vigente normativa nazionale e regionale, concorrono alla programmazione del sistema territoriale integrato di interventi e servizi sociali, anche promuovendo l'integrazione delle politiche sociali con le altre politiche settoriali, con particolare riferimento a quelle attive del lavoro, della formazione professionale, dell'istruzione, dell'educazione e della pianificazione territoriale.

In particolare esse:

- promuovono la realizzazione di forme associative dei Comuni, a livello distrettuale;
- svolgono una funzione di coordinamento e di sostegno ai Comuni dei rispettivi territori, ad eccezione del Comune di Roma che si rapporta direttamente con la Regione;
- promuovono la partecipazione degli Enti del Terzo Settore alla programmazione territoriale;
- partecipano alla definizione dei Piani di Zona, assicurando il necessario supporto informativo e tecnico;
- svolgono una funzione di monitoraggio e valutazione dei Piani di Zona anche ai fini della costruzione del sistema di qualità;
- svolgono funzioni di rilevazione dell'offerta dei servizi e delle strutture socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari presenti nel territorio di competenza;
- rilevano le esigenze di nuovi servizi sovradistrettuali ed i relativi ambiti territoriali;
- individuano, in collaborazione con le ASL, i servizi di dimensione sovradistrettuale; provvedono alla raccolta delle conoscenze e dei dati sui bisogni e sulle risorse rese disponibili dai Comuni e da altri soggetti istituzionali presenti in ambito provinciale;
- coordinano la rilevazione dei dati sui servizi anche al fine di realizzare il sistema informativo sociale provinciale e regionale;
- promuovono, d'intesa con i Comuni, iniziative di formazione degli operatori, con particolare riguardo alla formazione professionale di base e all'aggiornamento;
- predispongono piani provinciali in materia di immigrazione e svolgono una funzione di coordinamento e verifica degli interventi realizzati dai Comuni e dalle associazioni iscritte all'albo nazionale di cui al D.Lgs. 286/98;
- svolgono un ruolo di interlocutore naturale dei Comuni Capofila sul tema dell'integrazione con la ASL (dimensione provinciale) e con il Terzo Settore.

Il Distretto Socio-Sanitario e le unioni tra Comuni

Il Distretto Socio-Sanitario (la nostra Provincia è articolata, con esclusione del Comune di Roma, in 17 Distretti) è la prioritaria unità territoriale di riferimento delle politiche e degli interventi socioassistenziali. L'articolazione territoriale dei Distretti è di competenza delle ASL. Infatti, queste in esecuzione alle Deliberazioni di Giunta Regionale 21/12/01 n. 2034 e 07/12/01 n. 1893 hanno l'obbligo di adottare l'atto di autonomia aziendale per dettare i principi generali in materia di organizzazione e funzionamento ed è proprio con tale atto che vengono confermati o ridefiniti il numero e i confini dei Distretti di ciascuna ASL e vengono regolamentati l'assetto istituzionale, i Distretti e i dipartimenti.

In sostanza, il Distretto costituisce una scelta obbligata sancita normativamente a livello regionale, la cui composizione territoriale costituisce uno dei dati di partenza nell'elaborazione delle strategie operative a livello locale.

Naturalmente, non sfugge come i territori distrettuali siano caratterizzati da un'articolazione più o meno grande sotto il profilo socioeconomico e della mappa dei disagi prevalenti. In altre parole, sono possibili (come del resto viene mostrato nell'analisi della distribuzione territoriale della domanda) aggregazioni territoriali subdistrettuali fondate su una più alta omogeneità rispetto ad alcuni parametri socioeconomici e di annessa domanda di servizi.

A questo proposito, sotto il profilo progettuale, **la capacità dei Comuni di associarsi** rispetto ad alcune specifiche esigenze dell'utenza, o per attivare economie di scala nell'offerta o per sperimentare dinamiche innovative particolari, rappresenta un valore aggiunto che non entra assolutamente in rotta di collisione con la scelta di privilegiare il Distretto nei processi organizzativi, funzionali e di finanziamento del comparto socio-assistenziale.

Piuttosto, l'associazionismo subdistrettuale, cosa del resto già sperimentata nel recente passato (sia con la sperimentazione che nelle scelte di attuazione della 285/97), può e deve essere funzionale ad un'articolazione di servizi e prestazioni più aderente alle caratteristiche della domanda locale, purchè in sintonia con la più generale razionalizzazione dell'offerta a livello distrettuale.

Gli stessi Piani di Zona non possono che avere un livello di flessibilità capace di accogliere e valorizzare proprio le tendenze associative dei Comuni più omogenei, che consenta un'articolazione ed un innalzamento della qualità dell'offerta.

La definizione dei Distretti comporta un sostanziale ribilanciamento degli schemi amministrativo gestionali. Si tratta, infatti, di ridefinire gli assetti decisionali, ma anche, più direttamente, le modalità, gli strumenti, le soluzioni organizzative per la gestione delle diverse funzioni assistenziali. I ruoli vanno ridefiniti anche tenendo conto di una maggiore articolazione delle funzioni, che vanno a comprendere: sistema delle autorizzazioni; programmazione; attività di sistema informativo; rapporti associati con il Terzo settore e le altre istituzioni territoriali.

Ambiti di intervento:

La governance delle politiche sociali della Provincia. Mediante la predisposizione e approvazione di una apposita Delibera del Consiglio Provinciale sarà definito un modello di governance territoriale delle politiche sociali della Provincia di Roma. La Provincia deve potenziare il proprio ruolo di coordinamento nella pianificazione locale, di sostegno e di promozione della progettazione e la necessaria azione di monitoraggio e verifica degli interventi e dei servizi offerti. L'azione di monitoraggio e di verifica tesa a migliorare la qualità complessiva dell'offerta e a mirare con più precisione gli interventi in relazione al bisogno, unita alla reale integrazione tra le politiche sociali e quelle del lavoro, della casa, della formazione, dell'istruzione, sono punti fondamentali per incrementare il livello di qualità della vita della popolazione, basilare per lo sviluppo complessivo del territorio.

Sistema Informativo Sociale Provinciale (SISP). Per lo studio delle necessità del territorio è di fondamentale importanza la realizzazione di un Sistema Informativo Provinciale sui Servizi Sociali che agendo in piena concertazione con quello regionale raccolga permanentemente dati ed istanze provenienti dal territorio e fornisca una profonda indagine conoscitiva del territorio su tutti gli aspetti che possono coinvolgere le politiche sociali, ed in particolare: lettura dei bisogni presenti ed emergenti sul territorio provinciale; rilevazione e monitoraggio delle risorse attivate; programmazione, gestione e valutazione delle politiche sociali, censimento analitico delle strutture e servizi sociali e sanitari presenti sul territorio provinciale.

Centro provinciale di studi e documentazione. Riorganizzazione e rilancio della Biblioteca di Servizio Sociale, con l'obiettivo di trasformarla in un Centro Studi e Documentazione sui Servizi Sociali, con biblioteca, archivio storico, centro riviste specializzate, sale da adibire a seminari, corsi, convegni, aule multimediali; promozione e realizzazione di una rete di "welfare europeo" al fine di facilitare la circolazione e lo scambio delle esperienze nei partenariati, e soprattutto di sostenere l'accesso ai Progetti Europei da parte della Provincia e dei Comuni del territorio provinciale.

Formazione del Personale. L'aggiornamento degli operatori sociali e socio sanitari, sia pubblici che privati, attraverso un piano di formazione permanente pubblico, da elaborare assieme all'Assessorato alla Formazione Professionale, si pone ormai come priorità nell'interesse di tutti, in primo luogo degli stessi operatori. Si rende sempre più urgente la nascita di una competenza formativa integrata per tutte le professionalità "sociali" che, partendo da un censimento di tutti gli operatori del settore, ne qualifichi la partecipazione dando ordine ad un settore fino ad oggi particolarmente disagiato, anche per la complessità di vecchie e nuove problematiche. I corsi di

formazione e riqualificazione, dovranno offrire all'operatore la consapevolezza di essere parte attiva di una politica sociale sostenuta dalla stessa istituzione provinciale, in cui la qualità professionale incide direttamente sulla qualità dei servizi alle persone. Un'attenzione particolare sarà rivolta alle specifiche figure professionali che sono i formatori che, per preparazione ed esperienza, siano in grado di leggere i bisogni, tradurli in progetti strutturati, garantirne la realizzazione e la valutazione dei risultati le esigenze formative, tradurle in progetti strutturati, garantirne la realizzazione e la valutazione dei risultati, senza tralasciare l'analisi dei costi e dei benefici. Per la prima volta, nel corso del 2009, è stato costruito il "Catalogo Formativo", composto da n. 12 percorsi formativi che rappresentano il programma per il triennio 2009/2011 delle attività formative del Servizio 1. Nel 2010 saranno realizzati n. 5 percorsi formativi, avanti per oggetto i bisogni formativi espressi dal territorio provinciale.

Il Terzo Settore. Nel campo delle politiche sociali, per la famiglia e per la persona, occorre costruire una diversa concezione dello Stato sociale, valorizzando il ruolo che il Terzo Settore svolge da tempo come realtà organizzata. La provincia può divenire un modello per nuove concezioni di "Welfare" che nascono dalla ricerca e dall'attuazione di una sussidiarietà che non sia una semplice sostituzione dello Stato con il volontariato, ma partecipazione del Terzo Settore nella progettazione, gestione e verifica degli interventi nel campo sociale. Questo approccio alla programmazione condivisa e all'oggettiva rilevazione del fabbisogno e delle risorse spendibili, consentirà alla Provincia di Roma e alle istituzioni ad essa collegate, di realizzare interventi che possano dare risposte concrete alle emergenze più urgenti, introducendo azioni di sistema che sappiano dare evoluzione ed indipendenza, ove possibile, alle aree o alle realtà sociali coinvolte.

In particolare sarà attivata, sulla Via Cassia, presso il Centro di Formazione Professionale della Provincia, una apposita struttura, che costituirà un permanente punto di riferimento per tutte le realtà del settore.

La Famiglia. L'influenza esercitata su ogni individuo dalla presenza o dall'assenza di un nucleo familiare rappresenta uno degli aspetti più delicati e determinati per la qualità della vita di ognuno. Per questo, ogni contesto civile attribuisce alle famiglie una funzione di ponte nella mediazione tra individui e società. La famiglia, dunque, viene intesa come comunità di relazione e di affetti aperta alla società, come soggetto collettivo di diritti e di doveri, con una rilevanza chiara, sociale e civile. Verrà realizzata una "casa della famiglia", quale struttura di sostegno per le famiglie in difficoltà

Gli Anziani. Nessuno deve rimanere solo, in particolare nei paesi geograficamente più isolati del territorio provinciale. Per tale motivo la Provincia proporrà iniziative che favoriscano il contatto permanente con gli anziani. Sono oltre 650.000 le persone della Provincia che hanno superato i 65 anni di età, pertanto è importante valorizzare la loro presenza nella comunità locale. Questa sarà una delle priorità della Provincia di Roma, da raggiungere sostenendo e promuovendo gli interventi dei Comuni, delle associazioni, e delle organizzazioni.

In particolare saranno promosse iniziative con l'obiettivo di: promuovere le attività di formazione ed educazione permanente delle persone anziane; diffondere su tutto il territorio provinciale le iniziative di volontariato civico degli anziani (nelle scuole, nei parchi, nei musei) in collaborazione con le associazioni e i Comuni; supportare attività di turismo sociale, di volontariato internazionale e di scambio tra generazioni, anche attraverso le opportunità offerte dalla Unione Europea; promuovere e sostenere le iniziative per l'uso dell'informatica e di internet da parte delle persone anziane; valorizzare la creatività delle persone anziane mediante il sostegno alle iniziative culturali e artistiche in stretto collegamento con i Centri anziani dei comuni della Provincia. In particolare sarà realizzato il Coordinamento Provinciale dei Presidenti dei Centri Anziani.

Sarà inoltre sostenuta, nel quinquennio di legislatura, la nascita di un Centro diurno per malati di Alzheimer e anziani fragili, in ognuno dei 17 distretti socio-sanitari

Le persone diversamente abili. Le aree di intervento che emergono maggiormente per il governo della provincia sono le seguenti: la valorizzazione delle associazioni tra i Comuni, in particolare di quelli più piccoli che non riescono altrimenti a dare risposta soddisfacente ai problemi della disabilità presenti sul territorio, per garantire capillarmente i servizi necessari per l'integrazione sociale, scolastica e lavorativa delle persone con disabilità con l'istituzione di "sportelli H" nei distretti; la promozione dell'effettivo diritto allo studio degli alunni disabili con il superamento delle barriere architettoniche e sensoriali in tutte le scuole di competenza provinciale, anche grazie alla utilizzazione delle tecnologie innovative; lo sviluppo di azioni positive per il diritto al lavoro dei disabili, con un collocamento mirato, per l'incrocio tra domanda ed offerta di lavoro; la riserva alle cooperative sociali di significative quote di appalti secondo le disposizioni comunitarie; l'ulteriore sviluppo del Servizio Provinciale di

Trasporto per i disabili; il miglioramento dei rapporti con le associazioni dei familiari per sostenere al meglio i loro programmi; il potenziamento dei servizi di assistenza agli alunni disabili.

L'infanzia e l'adolescenza. Un aspetto di particolare rilievo dei Piani di Zona è quello che concerne le Politiche per l'infanzia e l'adolescenza. La provincia deve proporsi come elemento di promozione, programmazione e coordinamento, attraverso la creazione di appositi servizi di sostegno alle iniziative dei Comuni, in particolare per alcuni temi specifici (Legge 285/97, abusi e maltrattamenti nell'infanzia, affidamento familiare, etc). E' urgente un programma provinciale per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi educativi per i bambini da 0-3 anni che consenta di: monitorare costantemente tutti i servizi educativi della prima infanzia presenti sul territorio o le situazioni nelle quali essi siano assenti pur vanificando il fatto che ne esista la necessità; censire tutte le strutture residenziali ancora disponibili per autorizzarle al funzionamento pubblico; occuparsi delle fasce più deboli della popolazione con particolare riferimento ai bambini emigrati e nomadi; promuovere progetti pilota, con la definizione in base ai piani di zona, di un servizio sovracomunale dedicato all'affido familiare, all'adozione nazionale e internazionale; realizzare una campagna di sensibilizzazione per il contrasto della pedofilia.

L'infanzia e l'adolescenza. Un aspetto di particolare rilievo dei Piani di Zona è quello che concerne le Politiche per l'infanzia e l'adolescenza. La provincia deve proporsi come elemento di promozione, programmazione e coordinamento, attraverso la creazione di appositi servizi di sostegno alle iniziative dei Comuni, in particolare per alcuni temi specifici (Legge 285/97, abusi e maltrattamenti nell'infanzia, affidamento familiare, etc). E' urgente un programma provinciale per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi educativi per i bambini da 0-3 anni che consenta di: monitorare costantemente tutti i servizi educativi della prima infanzia presenti sul territorio o le situazioni nelle quali essi siano assenti pur vanificando il fatto che ne esista la necessità; censire tutte le strutture residenziali ancora disponibili per autorizzarle al funzionamento pubblico; occuparsi delle fasce più deboli della popolazione con particolare riferimento ai bambini emigrati e nomadi; promuovere progetti pilota, con la definizione in base ai piani di zona, di un servizio sovracomunale dedicato all'affido familiare, all'adozione nazionale e internazionale; realizzare una campagna di sensibilizzazione per il contrasto della pedofilia.

L'immigrazione. La disciplina legislativa dell'immigrazione e la percezione del fenomeno da parte del ceto politico amministrativo, degli operatori e della pubblica opinione, sono state in questi anni caratterizzate dall'attenzione prioritaria per il tema dell'ingresso degli stranieri nel territorio e della conseguente gestione delle situazioni irregolari, in una prospettiva di costante emergenza. La parola chiave che caratterizzerà l'azione della Provincia di Roma sarà: l'integrazione. Verrà elaborato un piano provinciale, con progetti presentati da Comuni, Distretti e Associazioni. Verrà ulteriormente valorizzata l'azione dei CSI, Centri Servizi per Immigrati. Verrà rafforzata l'azione dell'incubatore d'impresa, per favorire la nascita e il sostegno delle loro attività imprenditoriali e artigianali.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Promuovere politiche sociali coerenti con il ruolo di coordinamento e di programmazione di area vasta, proprio dell'Ente, ma che siano anche espressione concreta del principio costituzionale di sussidiarietà, nel contesto di una politica concertata e condivisa, tale che, ferma restando una visione complessiva delle esigenze dell'intero territorio provinciale, consenta anche di cogliere le peculiari necessità dei comuni più bisognosi, per ridotte dimensioni e/o per collocazione geografica, e quindi di indirizzare verso i medesimi le risorse disponibili, con un effetto riequilibratore degli assetti dell'intero territorio in materia di assistenza sociale.

- Promuovere interventi finalizzati ad accrescere una più sentita cultura della solidarietà, attivando, nel contempo, in collaborazione con organismi esterni e segnatamente con quelli espressione del privato sociale, iniziative negli specifici settori del disagio, in un'azione integrata che veda l'intervento sociale concorrere sinergicamente con le altre politiche che con esso interagiscono quali quelle del lavoro, della formazione, dei servizi sanitari, della pianificazione territoriale. In tale contesto una particolare attenzione va rivolta alle problematiche relative alla condizione degli anziani e dei portatori di disabilità, per l'impatto sociale che comportano e per i riflessi che determinano rispetto a quell'elemento basilare su cui poggia l'intera struttura sociale e cioè la famiglia, in riferimento alla quale si evidenzia l'impegno a sostenerne ruolo e valore.

- Supportare la società multietnica e pluriculturale presente nel territorio provinciale, adeguando i servizi e le prestazioni degli enti locali ad una domanda con caratteristiche e bisogni per molti aspetti diversa rispetto a quella dei cittadini residenti, mediante l'attivazione di adeguati strumenti idonei ad interpretare gli aspetti

qualitativi e quantitativi del fenomeno e ad analizzarne le prospettive future, capaci di offrire, integrandosi con le attività dei centri per l'impiego, informazioni, consulenza, accoglienza ed aiuto all'inserimento lavorativo unitamente a servizi educativi e culturali.

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

- Garantire alle comunità più svantaggiate adeguati livelli di assistenza sociale attraverso l'attivazione, in un quadro programmatico, di strumenti di assistenza tecnica e di iniziative di sostegno sociale.

- Incidere, in collaborazione con i soggetti istituzionali e non che operano nel settore, sul livello complessivo del disagio esistente nel territorio, determinandone un apprezzabile diminuzione mediante un incremento del numero dei soggetti in situazione di disagio beneficiari degli interventi attivati direttamente dalla Provincia o posti in essere con il sostegno della Provincia stessa.

- Monitorare i processi di integrazione della popolazione immigrata e rimuovere gli ostacoli che determinano tra gli immigrati quella diffusa situazione di disorientamento, di delusione e di sfiducia verso le istituzioni in generale e verso gli uffici e le strutture pubbliche che ne sono diretta emanazione, accertando l'efficacia della comunicazione e quindi la fruizione dei servizi ed il grado di soddisfazione.

3.4.3.1. INVESTIMENTO

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

- Assistenza specialistica in ambito scolastico a favore di disabili sensoriali
- Finanziamento progetti per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- Servizio Provinciale di trasporto per disabili (+ bus)
- Finanziamento a progetti presentati dai Distretti e dalle unioni dei Comuni, nell'ambito dei Piani di Zona
- Finanziamenti ad Associazioni per interventi socio-assistenziali
- Finanziamento progetti nel settore dei servizi sociali presentati da Centri Anziani.
- Centro provinciale per la tutela delle relazioni familiari
- Centri Servizi per l'Immigrazione .
- Finanziamento progetti per l'integrazione della popolazione immigrata presentati dai soggetti pubblici e dal privato sociale operanti nel settore nell'ambito del Piano Provinciale di intervento ex Dlg.vo 286/98.
- Corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori socio sanitari del territorio della Provincia di Roma
- Centro provinciale Giorgio Fregosi per accoglienza minori/Tetto Azzurro
- Assistenza a donne vittime di tratta e prostituzione
- Sistema Informativo Sociale Provinciale (SISP)
- Interventi per contrastare le dipendenze
- Progetti di prevenzione, assistenza ai minori
- Promozione e sostegno alle iniziative del volontariato
- Interventi di assistenza in favore della popolazione carceraria.
- Centro polivalente per la promozione ed il sostegno all'autoimprenditorialità straniera.

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
D	FUOSA	1
D	FUOSS	1
D	FSA	6
D	FSR	1
D	Assistente Sociale	20
D	Psicologa	5
D	Coord. Culturale turist.	1
D	Funz. Att. Manif. Cult/tur/sport	1
D	Sociologa	1
C	Istruttore Amministrativo	15
C	Istruttore Informatico	8
B	Addetto Registrazione dati	3
B	CAD	2
B	Operatore serv. amm.vi e inf	1
	Totale	66

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
Computers	75
Stampanti	75
Fotocopiatrici	4
Fax	6
Calcolatrici	3
Lavagna magnetica	4
Scanner	2
Totale	

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Patrimonio immobiliare		
tipo	n.locali	Sup. mq
	Totale	

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO) –

La programmazione provinciale è determinata in coerenza con le indicazioni della programmazione regionale

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	6.176.865,32	6.176.865,32	6.176.865,32	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	7.555.600,00	7.555.600,00	7.555.600,00	
TOTALE (C)	7.555.600,00	7.555.600,00	7.555.600,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	13.732.465,32	13.732.465,32	13.732.465,32	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	13.652.465,32	99,417	80.000,00	0,583			13.732.465,32	2,458
2012	13.652.465,32	99,417	80.000,00	0,583			13.732.465,32	2,599
2013	13.652.465,32	99,417	80.000,00	0,583			13.732.465,32	1,730

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

3.4 - PROGRAMMA N. 10_DP10 Servizi per la scuola
RESPONSABILE: Dott.ssa Laura ONORATI

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma, che si pone l'obiettivo di attuare e valorizzazione le competenze e le funzioni attribuite all'Ente Provincia dalla normativa vigente in materia di programmazione e gestione dei Servizi per la Scuola, si articola nei seguenti due ambiti:

A) progettazione, esecuzione e relativa gestione tecnico/amministrativa delle opere edilizie, nel perseguimento di una politica di programmazione degli interventi volta a soddisfare la necessità di funzionalità e messa in sicurezza degli istituti scolastici; gestione del sistema integrato di Global Service; programmazione e gestione degli interventi di sfalcio e potature delle aree a verde; controllo e gestione delle utenze.

B) attività di supporto alle istituzioni scolastiche in ordine a :

- programmazione dell'offerta formativa e dimensionamento della rete scolastica; predisposizione del piano provinciale di organizzazione delle istituzioni scolastiche, con le connesse azioni di coordinamento e programmazione sui temi dell'orientamento e di contrasto alla dispersione e all' abbandono; attività di pianificazione in ordine alla gestione degli spazi, emergenze relative a carenza di locali, assegnazione degli spazi necessari allo svolgimento dell'attività didattica, eliminazione delle sedi inidonee o in fitto passivo.

- attività in materia di diritto allo studio, così come definito dalla L.R. 29/92 (attuazione del diritto allo studio ed educazione permanente), le cui funzioni sono esercitate, su delega regionale, in base ai contenuti dei piani annuali elaborati dai Comuni in riferimento ad ogni anno scolastico, sulle cui basi vengono ripartiti i fondi ordinari ed assegnati i fondi integrativi; erogazioni agli istituti scolastici di fondi per urgente funzionamento e minuto mantenimento nonché fornitura e somministrazione di arredi.

Nell'ambito delle attività di cui al punto A), si tenderà a privilegiare la realizzazione di interventi finalizzati a fornire agli edifici scolastici non solo garanzie in ordine alla sicurezza dei luoghi di lavoro ma anche migliori condizioni di funzionalità e fruibilità degli spazi messi a disposizione dell'utenza. Oltre alle molteplici tipologie di intervento riguardanti l'ordinaria manutenzione (coperture, infissi interni ed esterni, pavimenti, intonaci, servizi igienici, impiantistica, eliminazione delle barriere architettoniche, etc.) saranno effettuati, compatibilmente con i fondi assegnati e i limiti di spesa imposti dalla normativa, anche lavori concernenti sistemazioni di aree esterne, recinzioni etc.

Per gli interventi di edilizia scolastica sono stati stanziati, per l'annualità 2011, € 7.003.469,21. dalla Regione Lazio ed € 26.664.333,11 dall'Amministrazione Provinciale, con cui saranno realizzati interventi di Manutenzione Ordinaria, Manutenzione Straordinaria e Nuova Edilizia.

Relativamente alle nuove edificazioni si continuerà ad esigere che rispondano a requisiti sia di qualità progettuale che di rispetto ambientale (razionalizzazione dei consumi energetici, uso di materiali ecocompatibili); sarà inoltre tenuto in particolare conto il rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi in relazione alle fasi progettuali (preliminare, definitiva, esecutiva).

Negli interventi di straordinaria manutenzione si privilegeranno i progetti riguardanti interi edifici (progetti integrati), dando priorità, a quelli che debbono essere adeguati alla vigente normativa di cui al D.lgs. n.81/2008, n. 46/90 e D.M. 26.8.92 (CPI), nonché a quella relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche (legge n. 13/89).

Ciò consentirà di evitare la frammentazione degli interventi, in un'ottica di razionalizzazione della spesa e semplificazione delle procedure.

Relativamente al punto B) proseguirà l'attività di sostegno finalizzata alla realizzazione di una azione costante e quanto più possibile completa per contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica, fenomeno complesso che riunisce in sé abbandoni, ripetenze, bocciature, interruzioni di frequenza, ritardi nel corso degli studi, abbandono del percorso scolastico e formativo; individuando precocemente gli indicatori di disagio per intervenire tempestivamente con una proposta operativa ed attuando una strategia tesa a fornire a studenti in difficoltà strumenti efficaci per recuperare il senso di un percorso scolastico orientato ed orientante.

Si provvederà all'aggiornamento dei dati relativi al quadro conoscitivo sulla dispersione scolastica nella Provincia di Roma, vista la particolare incidenza delle ripetenze e degli abbandoni nei primi due anni della scuola secondaria superiore e l'esigenza di implementare ed ottimizzare le esperienze che si sono dimostrate capaci di incidere positivamente sul fenomeno. Verranno riproposte iniziative finalizzate al coordinamento sul territorio delle azioni a contrasto della dispersione scolastica e sarà predisposta la riorganizzazione della rete scolastica da presentare all'Osservatorio Provinciale, in funzione dell'a.s. 2012/13.

Gli obiettivi verranno perseguiti anche sulla base di un'analisi dettagliata della "realità scolastica" (pendolarismo, abbandono scolastico, fabbisogno formativo, etc.) e del territorio nella sua complessità ed articolazione. Verrà data continuità anche al sostegno in attività educative rivolte ai giovani "ristretti" nell'Istituto Penale di Casal del Marmo, già sperimentate negli anni precedenti in collaborazione con il Dipartimento per la Giustizia Minorile nonché agli interventi di sostegno rivolti alla popolazione detenuta nell'ambito di quanto programmato nel "Piano carcere".

L'attività di supporto alle istituzioni scolastiche in ordine agli interventi di minuto mantenimento e urgente funzionamento sarà effettuata secondo quanto previsto dallo specifico disciplinare. Le assegnazioni ed il loro utilizzo verranno monitorate al fine di verificare l'efficacia e la regolarità della spesa.

Oltre ai progetti gestiti direttamente dalle scuole, la Provincia intende altresì sostenere le iniziative che Enti ed associazioni possono proporre alle scuole.

Verranno inoltre ulteriormente sviluppati, anche attraverso partenariati, quelle esperienze e quei progetti europei già avviati, favorendo e sostenendo le istituzioni scolastiche che scelgono di operare in rete. Altro obiettivo di rilievo sarà quello riguardante il potenziamento e lo sviluppo dell'educazione per gli adulti (EDA), per realizzare un modello formativo che si caratterizzi per l'offerta di una molteplicità di percorsi aperti e flessibili, finalizzati a favorire la partecipazione alla formazione di soggetti adulti di ogni età, con particolare riferimento alle categorie svantaggiate e disagiate.

Per quanto riguarda la fornitura di arredi scolastici si proseguirà nell'ottica di offrire sempre maggiori garanzie di sicurezza e vivibilità dei locali alla popolazione scolastica, procedendo alla sostituzione di arredi fatiscenti e/o inutilizzabili e mirando, nella programmazione degli acquisti ad ottenere il massimo risultato in ordine a qualità ed ecocompatibilità, nei limiti delle disponibilità di bilancio e delle norme vigenti in materia di spesa pubblica.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)

Alla base delle scelte adottate per l'individuazione degli interventi da eseguire presso gli istituti di competenza provinciale vi è l'esigenza di porre gli stessi in condizioni di sicurezza, e massima possibile vivibilità, migliorandoli sia internamente che esternamente, provvedendo innanzitutto all'eliminazione delle barriere architettoniche (legge n. 13/89 e successive modifiche ed integrazioni), all'adeguamento delle strutture alla vigente normativa con particolare riferimento a quella in materia di prevenzione incendi di cui al D.M. 26/08/92 (C.P.I.), di sicurezza sui posti di lavoro (D.L.gs 81/08) e messa a norma degli impianti elettrici (Legge 46/90) etc. Oltre a ciò, che sicuramente riveste carattere prioritario, si provvede alla cura delle aree a verde cercando, compatibilmente con i fondi assegnati, ad effettuare interventi atti a garantire oltre alla sicurezza degli utenti il decoro dell'Istituto.

Le scelte operative sono attuate in base a valutazioni tecniche effettuate, a seguito dei necessari sopralluoghi in tutti gli istituti, dal personale dei Servizi tecnici del Dipartimento preposti a tale compito ed in base alle comprovate esigenze manifestate dai dirigenti scolastici. Viene considerata prioritaria la necessità di fornire soluzioni complete ed integrate per soddisfare le esigenze di adeguamento e messa a norma delle scuole, privilegiando quelle che si trovano in situazioni non adeguate alla normativa vigente, con un'attenzione particolare, nella progettazione ed esecuzione degli interventi, al risparmio energetico ed alla qualità ambientale.

Di particolare importanza nell'attività di supporto che il Dipartimento offre alle istituzioni scolastiche, sono gli interventi volti a contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica. L'obiettivo è quello di contribuire a migliorare gli esiti scolastici degli alunni, ridurre l'interruzione dei percorsi di studio, nonché la marginalità sociale, attivando meccanismi e strutture per monitorare e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica mettendo gli studenti in condizione di operare una scelta consapevole ed informata, per un esito degli studi positivo, e per un altrettanto favorevole inserimento nel mondo del lavoro.

Per quanto riguarda le politiche di miglioramento e di qualificazione dell'offerta formativa, della valorizzazione dell'autonomia scolastica, del sostegno alla progettualità delle scuole e della individuazione di strumenti ed azioni a sostegno dell'attività formativa generale e di aggiornamento per i docenti, si ritiene di grande rilievo

l'esigenza di arricchire e diversificare l'offerta formativa con progetti mirati specificamente alla qualificazione degli studi, allo sviluppo delle conoscenze delle istituzioni europee ed alla formazione dei docenti.

Si reputa che la crescente presenza di alunni disabili nelle scuole secondarie superiori, la loro disomogenea distribuzione tra i diversi indirizzi e la ristrettezza delle risorse destinate a questo tipo di interventi richieda iniziative di sostegno ai progetti ed alle esperienze tese a determinare le condizioni per un proficuo inserimento ed una qualificata frequenza dei percorsi scolastici. Particolare attenzione viene dedicata alle iniziative mirate a potenziare le azioni di orientamento informativo e formativo in relazione alla scelta della scuola secondaria superiore ed alle eventuali decisioni da prendere al termine del percorso scolastico.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)

L'Ufficio di Direzione ha tra i suoi fini quello di proseguire da un lato il percorso di riordino e definizione dei debiti pregressi dell'Ente relativi alle utenze e dall'altro il processo di verifica dei consumi nonché l'individuazione delle situazioni di criticità al fine di ridurre la spesa concernente consumi idrici ed elettrici. L'attività dei Servizi tecnici (Servizio 2, 3, 4) sarà concentrata, come lo scorso anno, sulla progettazione edilizia e sulla manutenzione ordinaria e straordinaria e sarà caratterizzata da interventi rispondenti a requisiti di qualità progettuale ed ambientale (risparmio energetico, uso materiali ecocompatibili, impianti fotovoltaici, rifasatori). L'attività concernente la messa a norma degli edifici scolastici nell'ambito del Piano triennale delle opere 2011-2013 sarà gestita con procedure orientate ad una qualità progettuale finalizzata alla funzionalità della dimensione educativa ed alla sostenibilità ambientale con particolare riguardo al risparmio energetico. Conclusa l'installazione degli impianti fotovoltaici su 85 Istituti scolastici, si porranno in essere tutti gli accorgimenti utili per ottenere il massimo dei benefici anche attraverso modifiche impiantistiche come sezionamento degli impianti termici, uso di lampade a basso consumo ecc.

Si continuerà a perseguire l'obiettivo prioritario della messa in sicurezza degli edifici scolastici che, relativamente alle attività manutentive, presentano problematiche variegata sia per tipologia, in quanto vi sono edifici scolastici storici e di notevole pregio architettonico siti nel centro di Roma, sia per la loro allocazione geografica insistendo su territori ad alto rischio sismico come quelli siti nella zona est del territorio provinciale. A tal fine si è proceduto all'affidamento in house providing a Provinciativa S.p.A., sulla base della convenzione sottoscritta in data 07.07.2010, l'incarico di adottare un sistema di procedimenti più snelli per l'ottenimento dei C.P.I. (Certificato di Prevenzione Incendi) negli istituti indicati; redigere, attraverso lo sviluppo di un sistema informatico, le schede di fabbricato nelle quali saranno riportati per ciascun edificio: a) l'insieme dei documenti amministrativi; b) l'insieme dei documenti tecnici sia grafici che alfanumerici; c) l'insieme delle informazioni sull'uso dell'immobile e gli elementi di arredo; nonché l'esecuzione delle verifiche statiche ed antisismiche su 21 istituti.

L'attività finalizzata all'ottimizzazione dell'offerta formativa e proposta operativa relativa al piano di riorganizzazione della rete scolastica, sarà caratterizzata da azioni volte al contrasto del disagio giovanile, prevenzione della dispersione ed orientamento.

In linea con gli indirizzi e le finalità della L.R. n. 29/92- Piano A.S. 2011/2012 per l'esercizio delle funzioni delegate dalla Regione Lazio in materia di diritto allo studio ed educazione permanente, verranno destinate risorse finanziarie ai Comuni sia attraverso i fondi ordinari (per la fornitura di libri di testo e di materiale didattico, per gli interventi atti a favorire la piena integrazione delle fasce di utenza disagiate, per il servizio di mensa, per il servizio di trasporto e per ogni altra iniziativa volta a favorire il diritto allo studio) sia attraverso l'assegnazione di fondi integrativi (per acquisto di scuolabus, attrezzature per cucine e refettori scolastici e per progetti straordinari).

Altro obiettivo che si intende conseguire riguarda il potenziamento dell'autonomia delle scuole e la valorizzazione delle nuove istanze territoriali rappresentate dalle Conferenze preposte alla programmazione delle politiche scolastiche di pertinenza provinciale ed all'esercizio attivo della partecipazione democratica. Le Conferenze territoriali sulla scuola (dirigenti, genitori, studenti personale docente ed Ata, rappresentanti degli Enti locali) che la Provincia promuove, con il coinvolgimento dell'Amministrazione scolastica statale e dei Comuni, costituiscono una nuova rete di organismi di rappresentanza delle istituzioni scolastiche che operano sul territorio ed operano anche a sostegno della costituzione di reti e consorzi tra le istituzioni scolastiche autonome.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

La politica degli investimenti è finalizzata alla messa a norma del patrimonio di edilizia scolastica e al relativo adempimento alle normative vigenti. Il piano triennale delle opere prevede, per l'annualità 2011, la realizzazione di interventi in gran parte destinati al raggiungimento delle suddette finalità e ad elevare lo standard qualitativo degli edifici e delle aree di pertinenza degli stessi.

Sono inoltre previste nuove edificazioni ed ampliamenti sulla base dell'analisi del fabbisogno formativo e del relativo riequilibrio territoriale con una particolare attenzione alla qualità ambientale e architettonica degli edifici scolastici e compatibilmente con le limitate risorse finanziarie a disposizione e con le attuali norme di finanza pubblica.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Parte delle somme attribuite al Dipartimento sono destinate ai trasferimenti alle istituzioni per il miglioramento delle qualità dei servizi nei diversi settori di attività.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE 3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE (Incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

PATRIMONIO IMMOBILIARE

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
	Dirigenti	4
D6	Ingegnere	1
D6	FUOST	5
D6	FST	12
D6	FTL	11
D6	FUOSA	5
D6	FSA	3
D5	FSA	2
D4	FST	8
D4	FSA	1
D3	FSA	1
D1	FSA	7
C5	Coord. Disegnatore	1
C5	Istr. Amm.vo	3
C5	Geometra	2
C4	Perito Elettronico	1
C4	Perito Elettrotecnic	1
C4	Perito Edile	2
C4	Geometra	15

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
PC	129
Stampanti	129
Stampante a colori	2
Stampante A3	
PC portatile	2
Fotocamera digitale	38
Condizionatore	13
Fax	26
Fotocopiatrice	24
Calcolatrice	37
Plotter	2
Scanner	6
Misuratore elettronico	11
Termometro	4
Strumento di misurazione	14
Strumento verifica ambientale	4
Strumento collaudo I.E.	2
Distanziometro laser portatile	8
Masterizzatore interno	2

Patrimonio immobiliare		
tipo	n.locali	Sup. mq

C3	Perito Elettrotecnic	1
C3	Geometra	5
C3	Istr. Amm.vo	1
C1	Istr. Serv. Tecnici	1
C1	Istr. Tecnico	1
C1	Istr. Amm.vo	3
C1	Istr. Informatico	11
C1	Geometra	2
B7	Disegnatore	2
B5	Add. Reg. Dati	4
B4	Add. Reg. Dati	1
B4	CAT	1
B3	CAT	1
B3	CAD	2
B3	Add. Reg. Dati	1
TOTALE		122

Masterizzatore esterno	5
Lavagna muro	1
Televisore	1
Classificatore metallico	5
Classificatore in legno	1
Divano biposto	3
Tavolo riunioni	1
Armadio blindato	1
Lampada piantana	2

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

Tutto il Programma è calibrato in modo da rispettare la coerenza con i livelli di programmazione sovraordinata (UE, Stato, Regione) ed è compatibile con la pianificazione finanziaria dei medesimi Organismi.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	5.240.000,00	220.000,00	220.000,00	
• REGIONE	15.935.633,00	8.932.164,00	8.932.164,00	
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	21.175.633,00	9.152.164,00	9.152.164,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	40.276.414,00	40.276.414,00	40.276.414,00	
TOTALE (C)	40.276.414,00	40.276.414,00	40.276.414,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	61.452.047,00	49.428.578,00	49.428.578,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	39.986.564,00	50,923	2.806.600,00	3,574	35.730.883,00	45,503	78.524.047,00	14,054
2012	39.986.564,00	58,732	2.806.600,00	4,122	25.289.747,33	37,146	68.082.911,33	12,885
2013	39.926.564,00	58,637	2.866.600,00	4,210	25.297.414,00	37,153	68.090.578,00	8,579

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

3.4 - PROGRAMMA N. Supporto tecnico agli EE.LL. per la progettazione e realizzazione OO.PP. nel settore della Viabilità.
Interventi finalizzati alla sicurezza della circolazione stradale
RESPONSABILE: ING. FRANCESCO FRANCO VALERI

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Nel triennio 2011-2013, in considerazione delle priorità dettate dalla normativa vigente, si vuole privilegiare l'implementazione degli standard di sicurezza della rete viaria esistente, circa 2.300 km, predisponendo, sia attività riguardanti interventi legati al Piano di Sicurezza Nazionale, sia il monitoraggio finalizzato all'individuazione e all'analisi dei punti a maggiore incidentalità, comprendendo lo studio e la valutazione delle cause primarie degli incidenti stessi. In questo contesto è emersa l'opportunità di prevedere un "affinamento" e un approfondimento delle tematiche avviando una collaborazione con Istituti Universitari impegnati da tempo nello studio della sicurezza stradale.

Parallelamente si procederà all'implementazione ed al miglioramento nello svolgimento dell'iter finalizzato al rimborso dei danni per sinistri occorsi agli utenti sulle strade provinciali e a quello rivolto alla riscossione dei danni causati da terzi al Demanio Provinciale.

Sempre sulla base della legislazione vigente, art. 19, comma 1, lettera l) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 che attribuisce alla Provincia la funzione di ".... assistenza tecnico - amministrativa agli Enti Locali"; e del Programma di Governo, che vede l'Amministrazione quale Ente di riferimento per le realtà istituzionali locali, si è proceduto alla pianificazione degli interventi di supporto tecnico, sulla base delle esigenze manifestate e/o raccolte in vario modo presso le Amministrazioni locali della Provincia di Roma. In base a quanto previsto si procederà all'elaborazione dei progetti e delle attività amministrative correlate.

In tale contesto assume una particolare valenza il monitoraggio, l'attività di informazione e i contatti con gli Enti, al fine di rendere più efficace la programmazione degli interventi.

In tale ambito la Provincia, ai sensi dell'art. 33 del D.lgs 163/2006, potrà svolgere anche funzione di stazione appaltante a favore degli Enti Locali. La realizzazione di tali programmi andrà rapportata al quadro attuale delle risorse professionali e finanziarie attualmente assegnate alla struttura dipartimentale.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

La scelta degli obiettivi sopra elencati è dettata da :

- monitorare le variazioni di incidentalità ed analizzare i punti "critici" sulle strade provinciali al fine di porre in atto significativi interventi di sicurezza;
- trovare soluzioni adeguate al problema della sicurezza sulle strade ;
- dare attuazione all art. 19, comma 1, lettera l) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 che attribuisce alla Provincia la funzione di " assistenza tecnico - amministrativa agli Enti Locali".

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Le finalità che si intendono conseguire possono essere riassunte in:

- miglioramento delle caratteristiche di sicurezza sulle strade (redazione del piano per la messa in sicurezza delle strade);
- istituzione di tratti di strade sperimentali;

- supporto tecnico agli EE.LL. per la predisposizione delle progettazioni , per eventuali direzione dei lavori ed esecuzione degli stessi nonchè assistenza di carattere tecnico – amministrativo;
- assunzione delle funzioni di stazione appaltante in materia di realizzazione dei lavori mediante appositi disciplinari stipulato con gli enti interessati.

3.4.3.1. INVESTIMENTO

Le spese di bilancio non prevedono spese in conto capitale

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Le risorse destinate alle spese in conto corrente saranno utilizzate per le seguenti attività:

- acquisto di beni di consumo;
- acquisto materiali finalizzati alla sicurezza stradale; (prombs - guard- rail innovativi etc.)
- onorari incarichi esterni collaborazioni; (Università – Stages etc.)
- ricerche di mercato;
- organizzazione manifestazioni, convegni e seminari per la promozione della sicurezza stradale;
- acquisto carburante – riparazioni auto;
- acquisto pubblicazioni specifiche del settore.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
Dir	Dirigente	2
D6	Funzionario Servizi Tecnici Laureato	1
D6	Funzionario Servizi Tecnici	2
D6	Funzionario Servizi Amministrativi	1
D5	Funzionario Servizi Ragioneria	1
C5	Istruttore Amministrativo	1
C4	Geometra	2
C3	Istruttore Amministrativo	1
C1	Istruttore Informatico	3
B5	Addetto registrazione dati	1
B4	Addetto Registrazione dati	1
B3	Addetto Registrazione dati	1
TOTALE		17

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
Personal Computer	17
Stampanti	17
Fax	3
Fotocopiatrice	1
Plotter	2
Scanner	2
Mezzi e automezzi	3
Totale	

Patrimonio immobiliare		
tipo	n.locali	Sup. mq
Uffici	10	
	Totale	

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

Il Programma è stato redatto con i livelli di programmazione sovraordinata e in particolare in coerenza con il Piano Nazionale Sicurezza

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	15.000,00	15.000,00	15.000,00	
TOTALE (C)	15.000,00	15.000,00	15.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	15.000,00	15.000,00	15.000,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	15.000,00	100,000					15.000,00	0,003
2012	15.000,00	100,000					15.000,00	0,003
2013	15.000,00	100,000					15.000,00	0,002

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

3.4 PROGRAMMA N. 12 DP12 Innovazione e Impresa

RESPONSABILE: DOTT. GIAN PAOLO MANZELLA

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

In attuazione del programma di governo della Provincia, l'azione del Dipartimento vuole mettere a sistema alcune delle potenzialità del territorio provinciale. Centri universitari, patrimonio culturale, impresa innovativa costituiscono assets strategici fino ad oggi non pienamente sfruttati. Tale obiettivo vuole essere perseguito attraverso un'attività amministrativa capace di divenire una leva ed un fattore di facilitazione per stimolare innovazione e creatività.

In quest'ottica gli assi di intervento del Dipartimento saranno:

a) le politiche a sostegno dell'innovazione e creatività;

b) la programmazione negoziata e lo sviluppo locale;

Oltre a questi ambiti, che costituiscono la missione del Dipartimento segnalò:

- Le politiche a sostegno delle eccellenze del territorio;

- le politiche a sostegno del commercio.

Proseguirà, inoltre, l'attività di analisi, monitoraggio e comparazione delle iniziative e delle eccellenze realizzate in Italia ed a livello internazionale sui temi dello sviluppo economico (artigianato, creatività, imprese, programmazione negoziata) e l'azione di reperimento fondi anche attraverso la partecipazione a progetti comunitari (programmi INTERREG IV C e MED).

a) Le politiche a sostegno dell'innovazione e creatività,

Il rapporto tra mondo della ricerca e dell'imprenditoria è uno dei nodi cruciali che occorre affrontare per aumentare la competitività del nostro territorio. In quest'ottica saranno, in particolare, rafforzate le azioni per favorire lo sviluppo e l'innovazione di processo e di prodotto, attraverso il raccordo tra Università, imprese e associazioni rappresentative delle stesse, anche tramite il rilancio delle attività di "Officina dell'Innovazione". Inoltre nell'ambito di questa linea di attività saranno realizzate azioni di supporto alla creazione ed al consolidamento delle imprese innovative.

Nell'ottica di favorire l'innovazione - ed in coerenza con la strategia europea di rafforzare e diffondere le industrie creative (il 2009 è stato l'Anno europeo della creatività) - proseguirà l'attività di attuazione del Piano operativo della Creatività definito nel 2009 al fine di stimolare e sostenere le imprese innovative nei settori in cui questa si esprime (audio-visivo; architettura, design etc). Il progetto "Provincia creativa", avviato a partire dal maggio del 2009 a seguito della Prima Giornata della Creatività, mira a promuovere la creatività attraverso una serie di iniziative tra loro correlate (risorse finanziarie, luoghi della creatività, raccordi con i diversi mondi della creatività). Per la strategicità e la trasversalità delle azioni previste il progetto è in corso di realizzazione in collaborazione con l'Assessorato alla cultura e l'Assessorato alle politiche del lavoro e della formazione. Il 2011 vedrà in questo senso una nuova edizione del Fondo per la creatività e la continuazione delle attività di rete (centri per la creatività/osservatori). Una definizione di un grado finanziario pluriennale su questi temi è essenziale per continuare a formare un asse qualificato del dipartimento.

b) La programmazione negoziata e lo sviluppo locale

Il tema dello sviluppo locale è il secondo asse di attività del Dipartimento XII. In questo ambito, la programmazione negoziata rappresenterà, anche per il 2011, la linea di lavoro più significativa, attraverso, in particolare, la realizzazione dei seguenti obiettivi di promozione territoriale:

- la continuazione delle attività di programmazione negoziata nel territorio delle Colline Romane;

- la pubblicazione del primo bando finanziario relativamente al Programma Integrato di Sviluppo del Litorale Nord con l'obiettivo di valorizzare il "fattore produttivo" lavoro;

- la pubblicazione di un bando rivolto ai Comuni del Programma Integrato di Sviluppo del Litorale Nord con l'obiettivo di individuare specifiche polarità strategiche.

Le difficoltà economiche e finanziarie che, al pari di ciò che accade nel contesto nazionale, stanno riguardando le piccole e medie imprese dell'area metropolitana romana, hanno contribuito, negli ultimi mesi del corrente anno, a far crescere l'interesse dei soggetti che partecipano ai programmi integrati promossi dalla Provincia di Roma per lo strumento del bando finanziario che, come sopra descritto, è già stato adottato con successo nel 2010 a sostegno di specifici progetti imprenditoriali, nei diversi settori del commercio, dell'industria, dei servizi e dell'artigianato. Nel condividere le politiche adottate in questo ambito dalla Provincia di Roma è stato, tuttavia, osservato come l'efficacia di tale strumento di agevolazione dipenda in modo significativo dalla concreta disponibilità della Provincia a stanziare, per tempo e con certezza, nella propria programmazione triennale, adeguate risorse economiche ad esso dedicate. A differenza delle valutazioni positive espresse sul ricorso ai bandi finanziari, lo strumento del bando per la concessione di agevolazioni amministrative sembra oggi essere - a causa delle oggettive difficoltà di attuazione incontrate - meno apprezzato dal territorio. Sul punto, in particolare, il tavolo della concertazione del PIS della Valle del Tevere e Sabina ha auspicato una rapida conclusione di tutte le attività ancora in corso. Anche per questa ragione, in ordine alla individuazione dei futuri strumenti di natura non finanziaria a supporto dello sviluppo territoriale, emerge da parte degli attori locali una progressiva spinta ad operare attraverso progetti unitari di valorizzazione di singole polarità strategiche, a valenza sovra-comunale, in linea con le positive esperienze tuttora in corso del Polo dell'audiovisivo di Formello e del Polo motoristico di Campagnano e in conformità alle previsioni e alle vocazioni di sviluppo sostenibile assunte dal P.T.P.G. Si conferma, infine, l'esigenza di recuperare un rapporto di confronto e collaborazione con il territorio dei Comuni di Pomezia, Anzio, Nettuno e Ardea che, in considerazione anche della forte vocazione industriale dell'area, punti ad individuare nuovi progetti pilota di sostegno diretto alle imprese, ovvero di supporto alle relazioni tra queste e il mondo della ricerca.

Su queste basi l'attività sarà quindi finalizzata:

(i) - per il Patto Territoriale delle Colline Romane, all'attuazione di quanto previsto dalla Delibera di Giunta Provinciale n. 424/21 del 3 giugno 2010 che ha approvato l'Atto d'intesa tra Provincia di Roma e ASP-CR s.c.a.r.l. del 28 maggio 2010;

(ii) - per il Programma Integrato di Sviluppo della Valle del Tevere, alla conclusione delle attività connesse al bando per agevolazioni amministrative, alla gestione delle attività connesse ai 2 bandi finanziari conclusi nel 2010 ed all'avvio di un nuovo bando finanziario per la valorizzazione del "fattore produttivo" lavoro;

(iii) - per il Programma integrato di Sviluppo del Litorale Nord, alla pubblicazione e gestione del primo bando per agevolazioni finanziarie per la valorizzazione del "fattore produttivo" lavoro ed alla pubblicazione di un bando rivolto ai soli Comuni dell'area per l'individuazione di polarità strategiche;

(iv) - all'avvio di misure di sostegno, anche finanziario, all'economia della Comunità montana della Valle dell'Aniene;

(v) - all'avvio di misure di sostegno, attraverso l'introduzione di specifici *voucher provinciali per l'innovazione di prodotto*, al settore della ricerca nel campo biomedicale; particolare importanza possono assumere in questo senso le iniziative già oggi presenti nell'area comprendente il Parco produttivo di Pomezia (PPM5) e il Parco delle funzioni strategiche metropolitane di Castel Romano (PSM8);

(vi) - alla realizzazione di studi, analisi e rapporti sull'economia metropolitana, alla redazione di studi di fattibilità o di Master plan relativi a singole polarità strategiche presenti nel territorio della provincia di Roma per le quali, all'esito delle verifiche condotte nel 2010, siano emerse effettive condizioni di realizzabilità.

Nell'idea, inoltre, di dover assicurare un'azione costante e certa di promozione dell'imprenditorialità del territorio della provincia di Roma sarebbe necessario prevedere l'adozione di un programma pluriennale di aiuti alle imprese in regime *de minimis* che investa tutti i quadranti in cui è articolata l'area metropolitana, individuando, sin dal prossimo bilancio 2011, un adeguato stanziamento anche per gli anni 2012 e 2013.

- Le politiche a sostegno delle eccellenze del territorio

Le attività sono volte alla valorizzazione e promozione della eccellenze del territorio: persone, prodotti, imprese.

Esse si sostanzieranno ne:

- sostegno all'artigianato di qualità e alle filiere produttive mediante il rilancio del marchio di qualità, il cui iter si è concluso alla fine del 2009, che attesta l'originalità, la creatività ed il legame con la tradizione dei prodotti realizzati dagli artigiani che operano nella provincia di Roma;
- partecipazione a manifestazioni del settore di rilievo locale, nazionale ed internazionale, in modo da creare maggiori opportunità di incontro tra domanda e offerta per le piccole e medie imprese della provincia di Roma;
- valorizzazione del format espositivo che riunisce gli artigiani associati nel marchio di qualità;
- prosecuzione della collaborazione con gli esperti della comunicazione nell'ambito della gastronomia e della ricettività, in modo da garantire la qualità delle produzioni tipiche della provincia di Roma e delle attività connesse con la ristorazione.

Tutte le attività in questione hanno come obiettivo finale quello di assicurare una visibilità alle imprese del territorio e promuoverne la competitività.

- Le politiche a sostegno del commercio

Dal punto di vista del commercio le linee di attività saranno:

- la partecipazione ai procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all'apertura ed ampliamento delle grandi strutture di vendita, che ha luogo nell'ambito delle conferenze di servizi indette ai sensi della L.R. 33/1999;
- promozione delle iniziative a favore della filiera corta per la commercializzazione dei prodotti.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le scelte di intervento individuate sono fondate su una lettura della struttura economica della provincia di Roma. Quest'ultima mostra una serie di colli di bottiglia: il tessuto imprenditoriale non riesce a beneficiare delle innovazioni prodotte nelle Università dell'area; vi è una difficoltà dei prodotti a penetrare i mercati esteri; le giovani generazioni trovano ostacoli a far emergere i loro talenti.

Lo sviluppo dell'economia della provincia passa quindi per una azione pubblica che, superando tali ostacoli, faciliti l'espressione delle opportunità del territorio, attraverso una scelta di attenzione all'innovazione e alla creatività.

Il programma, in coerenza con gli obiettivi conseguiti nel precedente esercizio, è teso alla individuazione delle attività più idonee a favorire lo sviluppo delle imprese del territorio ed a contemperare l'esigenza di promuovere il trasferimento tecnologico e l'innovazione di processo e di prodotto con le vocazioni e le tradizioni produttive.

E' inoltre evidente come l'alta concentrazione di soggetti attivi nel mondo della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica presenti nel territorio della provincia di Roma debbano essere parte attiva dell'attività di programmazione dell'Amministrazione Provinciale. Una sinergia che andrà ulteriormente implementata.

Gli strumenti di programmazione negoziata a servizio dello sviluppo locale intendono semplificare e razionalizzare in modo ancora più consistente le attività di programmazione sovracomunale, individuando con chiarezza gli assi intorno ai quali sostenere lo sviluppo delle imprese e dei servizi, concertando strumenti ed azioni di sostegno con il partenariato locale e le Amministrazioni territoriali pubbliche.

L'attività di programmazione è inoltre estesa alla prospettiva di colmare lacune oggettive presenti in singoli comparti delle attività produttive, quali quello del sistema della distribuzione commerciale, finalizzato a contemperare l'esigenza dello sviluppo a criteri di armonizzazione, anche consentendo soluzioni innovative che riequilibrino, come nell'esperienza relativa ai centri commerciali naturali, gli insediamenti delle grandi aziende con le esigenze proprie della piccola e media impresa.

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

- ~ Potenziamento della competitività delle imprese attraverso:
- ~ Azione condivisa tra Amministrazione, EE.LL., mondo della ricerca e Associazioni delle imprese finalizzata alla diffusione dell'innovazione;
- ~ Valorizzazione delle eccellenze del territorio;
- ~ Sostegno alle industrie creative dell'area;
- ~ Semplificazione e razionalizzazione delle attività di programmazione sovracomunale;
- ~ Ricerca di soluzioni innovative finalizzate a trovare nuovi equilibri in singoli comparti delle attività produttive (distribuzione commerciale; settore delle attività estrattive) che contemperino l'esigenza dello sviluppo con criteri di armonizzazione.

3.4.3.1. INVESTIMENTO

Investimenti per strumenti agevolativi a favore delle imprese localizzate nei territori interessati da Programmi di Sviluppo Integrato attivati dalla Provincia.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Azioni di sostegno alle attività imprenditoriali e alla ricerca finalizzata al trasferimento tecnologico; attività ed iniziative di riqualificazione, sviluppo e promozione delle imprese. Promozione delle industrie creative e dei giovani talenti. Valorizzazione delle imprese e dell'artigianato di qualità; partecipazione a fiere e mostre. Attività di monitoraggio e comparazione delle iniziative e delle eccellenze realizzate in Italia ed a livello internazionale sui temi dello sviluppo economico.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
	Dirigente	3
D6	F.U.O.S.A.	5
D6	Funzionario Servizi Amministrativi	2
D6	Funzionario Servizi Tecnici	1
D4	Funzionario Tecnico Ambientale	1
D4	Funzionario Servizi Amministrativi	3
D1	Funzionario Servizi Amministrativi	4
C5	Istruttore Amministrativo	2
C3	Istruttore Amministrativo	1
C1	Istruttore Informatico	5
B5	Addetto Registrazione Dati	2
Totale		29

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
Personal Computer e monitor	27
PC portatile	2
Stampanti	24
Fax	4
Scanner	4
Fotocopiatrici	2

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Patrimonio immobiliare		
tipo	n.locali	Sup. mq
Stanze	18	360

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

Si registra la piena coerenza sia con i livelli di programmazione sovraordinata che con gli obiettivi contenuti nel documento di programmazione economico finanziaria regionale per il periodo di riferimento.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONE • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE 				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE 	50.000,00	50.000,00	50.000,00	
TOTALE (B)	50.000,00	50.000,00	50.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> • QUOTE DI RISORSE GENERALI 	4.055.388,00	4.055.388,00	4.055.388,00	
TOTALE (C)	4.055.388,00	4.055.388,00	4.055.388,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.105.388,00	4.105.388,00	4.105.388,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	3.585.388,00	87,334	520.000,00	12,666			4.105.388,00	0,735
2012	3.655.388,00	89,039	450.000,00	10,961			4.105.388,00	0,777
2013	3.655.388,00	89,039	450.000,00	10,961			4.105.388,00	0,517

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

3.4 - PROGRAMMA N. 13_DP13

Servizi per il turismo, sport e politiche giovanili

RESPONSABILE: DOTT. ANDREA FUSCO

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

SETTORE TURISMO

Il percorso di innovazioni intrapreso già dal 2008, e supportato da uno scenario normativo, nazionale e regionale, in evoluzione (L. n. 40/2007 e L.R. n. 13/2007) continuerà anche per l'anno 2011. Le novità introdotte pongono in primo piano la materia dei sistemi turistici locali e la modernizzazione della macchina amministrativa, al fine di consentire l'attivazione delle Agenzie di Viaggio nonché l'abilitazione di nuove professioni turistiche (Guide, Accompagnatori e Direttori Tecnici delle Agenzie di Viaggio).

L'analisi dei dati riferiti ai trascorsi esercizi induce ad orientarsi verso il potenziamento delle strategie tra cui la campagna di promozione e comunicazione in rete, finalizzata all'accrescimento della capacità attrattiva del sistema turistico provinciale mediante ampia, dettagliata e differenziata offerta di contenuti digitali sulla rete.

L'obiettivo è quello di una sempre migliore accessibilità all'informazione ed una maggiore visibilità nei circuiti nazionali ed internazionali per occupare posizioni nettamente concorrenziali e per incentivare processi di diversificazione stagionale dei flussi turistici.

Si proseguirà, seguendo il percorso intrapreso lo scorso anno, a monitorare il settore con rilevazioni ed analisi dettagliate dei dati relativi al movimento turistico al fine di ottimizzare l'offerta di servizio. Si sottolinea l'importanza della realizzazione, disponendo di fondi, di materiale grafico cartaceo al fine di una maggior conoscenza del territorio e delle sue eccellenze.

Per quanto attiene le procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di Guida turistica nell'ambito del territorio della Provincia di Roma e di Accompagnatore turistico, nel corso del 2011 proseguiranno le verifiche, da parte della Commissione Permanente istituita nel 2008, previste dalla Legge n. 40/2007, secondo le modalità ed i tempi previsti nella direttiva della Regione Lazio approvata con deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 717 del 21/09/2007, in attuazione dei principi di cui alla predetta Legge n. 40/2007.

Proseguiranno, inoltre, le prove orali dell'esame per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di Guida turistica nell'ambito del territorio della Provincia di Roma, bandito ai sensi della L.R. Lazio n. 50/85 (1.200 candidati circa).

Il percorso attivato nel 2008 in riferimento alle innovazioni normative in materia di turismo introdotte dalla Legge 2 aprile 2007, n. 40 (Bersani) e dalla legge Regione Lazio n. 13/2007 proseguirà anche per l'anno 2011, a seguito dei bandi pubblicati nel mese di novembre 2010.

Ulteriore impulso sarà dato alla promozione e alla valorizzazione del territorio provinciale, sotto l'aspetto turistico, sia con l'organizzazione, la realizzazione e la partecipazione a manifestazioni ed eventi nazionali ed internazionali di particolare rilevanza (fiere, borse, workshop, convegni, ecc.), sia con l'attivazione di strategie di marketing turistico del territorio provinciale e con l'assegnazione di contributi ai Comuni e all'associazionismo di settore.

Nell'ambito della promozione del sistema turistico si provvederà alla realizzazione ed alla diffusione di materiale informativo e promozionale, da distribuire presso i P.I.T. (Punti di Informazione Turistica) della Provincia di Roma e in occasione di manifestazioni ed eventi ai quali la Provincia stessa parteciperà.

In attuazione dell'art. 4 della legge 13/2007 s'intende realizzare, anche attraverso l'utilizzo dei P.I.T. - dati in comodato d'uso gratuito ai Comuni-, una rete degli I.A.T.(servizi di Informazione e Accoglienza Turistica) sul territorio provinciale, compreso il Comune di Roma, affinché fungano da centri di riferimento per l'offerta turistica globale (strutture ricettive, visite guidate, materiale informativo su eventi e manifestazione d'interesse locale) attraverso anche l'implementazione del sito istituzionale, percorso Turismo, in cui unificare tutte le informazioni, la localizzazione degli I.A.T. stessi.

Prosegue, visti i positivi risultati raggiunti negli anni 2008- 2010, l'iniziativa Roma & Più Pass (in convenzione con Comune di Roma, Ministero BB.CC.AA., ATAC quale mandataria Metrebus) la prima card turistico-culturale della Provincia di Roma che rappresenta lo strumento di un nuovo modello di gestione dell'offerta turistica sia sotto il profilo dell'offerta in sé sia sotto quello della capacità di fare sistema all'interno della rete integrata dei soggetti - istituzionali e non - che operano nell'area del turismo.

Prosegue, inoltre, l'impegno per l'ottimizzazione del servizio offerto dai P.I.T. della Provincia, quali punti di informazione turistica, che saranno utilizzati anche come hot spot, cioè luoghi in cui avere la possibilità di accedere ad Internet gratuitamente senza fili, secondo quanto previsto nel progetto Piano Innovazione per la diffusione delle reti Wi-fi, della banda larga e per il superamento del Digital divide, obiettivo rilevante del programma di governo del Presidente Zingaretti.

In attuazione della Legge Regione Lazio n. 13/2007 e successivi regolamenti si darà corso:

- all'esercizio delle funzioni già di competenza delle APT a seguito della loro soppressione (ex art. 60) con i Decreti della Regione Lazio;
- alla tenuta e gestione dell'Albo Provinciale delle Pro Loco (ex art. 15);
- alla classificazione degli alberghi/strutture ricettive (ex art. 25), la vidimazione, la raccolta e la pubblicazione delle tariffe delle strutture ricettive(ex art. 29);
- alla classificazione degli stabilimenti balneari (Delibera di Giunta Provinciale n. 758/30 del 5 agosto 2009).

L'informatizzazione, mediante la gestione di appositi software, sia dell'Ufficio Agenzie di Viaggio (realizzazione dell'archivio informatizzato e completamento della scansione di tutti i fascicoli relativi alle Agenzie autorizzate) che dell'Ufficio Professioni Turistiche al fine di fornire all'utenza una completa informazione sulle procedure continuerà ad avere un ruolo preminente.

Proseguirà l'impegno, attraverso l'informatizzazione, anche nel campo della semplificazione amministrativa che porterà ad una progressiva contrazione dei tempi di erogazione dei servizi alla collettività (già oggi ridotti da 180 a 90 gg.).

Si prevede di contrastare con maggiore incisività ed efficacia il fenomeno dell'esercizio abusivo di agenzie di viaggio e di professioni turistiche, sviluppando la sinergia con i soggetti preposti ai controlli (Polizia Municipale, Polizia Provinciale e Polizia di Stato). A tal fine è stata costituita la "Consulta Antiabusivismo Turistico" cui partecipano le rappresentanze dei soggetti operanti nel mondo del Turismo e che ha già avuto le prime riunioni nel corso del 2010.

Al fine di rendere più ampia possibile l'informazione sarà implementato lo Sportello del Turismo dedicato all'informazione cui l'utenza potrà rivolgersi e a cui collegare periodiche indagini di Customer Satisfaction.

SETTORE SPORT

Per quanto attiene all'area dello sport, le azioni nel corso dell'annualità si articoleranno su tre linee guida:

1. impiantistica sportiva;
2. impianti sportivi scolastici di pertinenza provinciale ;
3. Promozione e sostegno dell'attività sportiva.

1) Si provvederà al monitoraggio e all'implementazione costante della qualità e quantità dell'offerta dei servizi sportivi su tutto il territorio provinciale attraverso la predisposizione di tutti i livelli della progettazione, attraverso l'espletamento delle procedure di gara, per la realizzazione di alcuni impianti sportivi con caratteristica di campo polivalente, secondo quanto previsto nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2010/2012. Si procederà inoltre alla progettazione ed al conseguente avvio delle procedure di gara per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, ripristino, miglioramento funzionale, potenziamento e messa in sicurezza degli impianti sportivi interni ed esterni annessi agli istituti scolastici provinciali. Si continuerà compatibilmente con le risorse a disposizione del servizio, ad erogare contributi ai Comuni per la realizzazione ed il completamento dell'impiantistica sportiva sul territorio provinciale. Si procederà mediante controlli periodici in merito alla verifica dello stato di attuazione di tali opere.

2) Attraverso il nuovo "Regolamento per la concessione degli impianti sportivi scolastici di proprietà della Provincia di Roma", si opererà nel senso di favorire ed incoraggiare la pratica sportiva dalla prima infanzia alla terza età, nella direzione di una maggiore accessibilità per le fasce deboli della popolazione – diversamente abili, anziani e giovani- attraverso l'incremento sul territorio della qualità e della quantità dei servizi sportivi, mediante una proficua collaborazione tra Centri Sportivi Scolastici e Scuole. Inoltre si disciplinerà la concessione degli impianti di pertinenza provinciale, con un meccanismo tale da garantire un accesso equo alla pratica sportiva, promuovendo tutte le discipline, gestendo in modo razionale gli impianti e consentendo la fruizione a costi contenuti. Si procederà in questa direzione con la predisposizione ed espletamento di un nuovo bando per la concessione (alle associazioni sportive) degli impianti sportivi scolastici di pertinenza provinciali. Gli introiti,

generati dall'utilizzo delle palestre scolastiche e degli impianti sportivi, saranno destinati al potenziamento delle attrezzature, alla manutenzione delle palestre, degli impianti sportivi e quale compenso forfetario da destinare agli operatori scolastici impegnati.

Rilevante risulta il ruolo svolto dell'Osservatorio sui Centri Sportivi Provinciali, al quale compete come obiettivo quello di fornire strumenti di conoscenza a supporto delle scelte degli organi decisionali; e dal Nucleo Tecnico Operativo dei Centri sportivi provinciali che ha il compito di: monitorare e controllare sulla corretta osservanza delle disposizioni contenute nel presente Regolamento e di eseguire attività di conciliazione ed arbitrato tra gli enti ed i soggetti in essi rappresentati con particolare riferimento agli Istituti Scolastici ed i soggetti assegnatari;

3) E' prevista la realizzazione di un complesso di eventi e manifestazioni sportive nazionali ed internazionali. L'Amministrazione fornirà sostegno economico ed istituzionale per la realizzazione di una pluralità di progetti ed iniziative di promozione e valorizzazione delle attività sportive e ricreative, nell'intento di avvicinare a queste ultime cittadini di tutte le età, condizioni e ceti sociali. Particolare attenzione sarà rivolta alle attività sportive destinate alle categorie svantaggiate ed ai soggetti diversamente abili. Sarà prevista la partecipazione ai più importanti appuntamenti sportivi con un coordinato e complesso programma, che prevede il sostegno e la promozione delle manifestazioni organizzate dagli Enti di promozione sportiva, dalle Federazioni sportive e dai Centri sportivi provinciali.

SETTORE POLITICHE GIOVANILI

Nell'anno 2010 è stata data attuazione alle azioni previste nelle annualità 2007 e 2008 del Piano Locale Giovani 2007-2009 della Provincia di Roma .

Nel 2011 al termine di tutti i progetti verrà fatto un bilancio degli effetti e dell'impatto del Piano suddetto sul territorio provinciale.

Si procederà all'attuazione della 3° e ultima annualità del Piano Locale appena la Regione Lazio lo consentirà..

A causa della crisi, i fondi a disposizione per le politiche giovanili non sono molti per cui le poche risorse a disposizione saranno utilizzate per realizzare progetti a favore dei giovani decidendo e programmando insieme a loro, in sede di approvazione del Programma Annuale delle Iniziative del Forum delle Associazioni Giovanili della Provincia di Roma, gli interventi da attuare sul territorio.

Le Associazioni iscritte al Forum sono ad oggi circa 200 per cui si cercherà di favorire la messa in rete e l'incontro tra le stesse.

Si prevede nuovamente di effettuare scambi interculturali europei e/o extraeuropei che hanno riscosso molto successo negli istituti scolastici nelle precedenti edizioni (sono stati realizzati scambi in Turchia, Slovenia, Lituania, Kenya, Spagna; sono in fase di realizzazione scambi con Bratislava e con la Cina).

Si prevede inoltre la realizzazione di una nuova edizione del corso di formazione per giovani amministratori under 35 della Provincia di Roma, iniziativa promossa nel 2010 e che sta avendo enorme successo.

È prevista inoltre la realizzazione di interventi a favore dei giovani in sostegno del Piano Locale Giovani attraverso la collaborazione di istituti scolastici, Amministrazioni Comunali, Associazioni senza scopo di lucro.

Sarà implementato il canale tematico politiche giovanili sul sito istituzionale per diffondere tutte le iniziative promosse nel campo delle politiche giovanili.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

SETTORE TURISMO

Programmazione di attività e strategie che coinvolgano tutti gli attori del sistema turistico locale, imprese turistiche, associazioni ed enti pubblici, per la realizzazione di efficaci politiche di promozione e di valorizzazione del territorio provinciale sotto l'aspetto turistico ed economico.

SETTORE SPORT

Considerato l'ampio riscontro positivo conseguente alle scelte attuate nei passati esercizi, appare opportuno dare congruo seguito alle strategie di potenziamento dell'impiantistica sportiva e di potenziamento dei servizi sul territorio

SETTORE POLITICHE GIOVANILI

Il Piano Locale Giovani ha consentito un avvicinamento dei giovani alle istituzioni per cui sarà utile valutare i risultati per una migliore programmazione futura. L'utilizzo delle risorse relative alla 3° annualità del Piano Locale Giovani, se la Regione Lazio darà il via libera, consentirà di realizzare nuove iniziative sul territorio, considerato

che ai bandi attuativi delle due precedenti annualità hanno partecipato in molti. Sarà favorita la messa in rete delle 200 associazioni iscritte al Forum delle Associazioni Giovanili della Provincia di Roma affinché il Forum diventi sempre più uno strumento di dialogo con le istituzioni e un momento di incontro e confronto tra i giovani. Attraverso l'approvazione del Programma Annuale delle Iniziative del Forum verranno concordati insieme ai giovani gli interventi da realizzare favorendo così la massima partecipazione. Verrà replicata l'iniziativa degli scambi interculturali perché gli studenti degli Istituti Secondari Superiori della Provincia di Roma abbiano la possibilità di confrontarsi con ragazzi loro coetanei ma che hanno esperienze di vita diversa. Verrà promossa una nuova edizione del corso per giovani amministratori per formare una classe politica che sappia affrontare con una adeguata preparazione i problemi che nel corso della propria attività si troveranno a dover affrontare. Si collaborerà con istituzioni scolastiche, Comuni e Associazioni per dare maggior spazio possibile ad interventi a favore dei giovani. Sarà dato ampio spazio all'informazione attraverso il canale tematico politiche giovanili sul sito istituzionale.

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

SETTORE TURISMO

Accrescere la capacità attrattiva del sistema turistico provinciale e dare impulso a nuove strategie di offerta anche attraverso azioni di marketing territoriale. Far conoscere e promuovere le risorse territoriali, culturali e ambientali del territorio provinciale e favorire l'incrocio tra domanda e offerta turistica.

SETTORE SPORT

Implementare l'accesso alla pratica sportiva dei cittadini attraverso una più ampia offerta di servizi e strutture capillarmente diffusi sul territorio, nonché mediante la partecipazione della Provincia di Roma agli eventi più significativi di rilievo locale, nazionale, ed internazionale.

SETTORE POLITICHE GIOVANILI

Finalità principali sono: la verifica della realizzazione degli interventi previsti nelle annualità 2007 e 2008 del Piano Locale Giovani 2007-2009 della Provincia di Roma; la realizzazione degli interventi previsti nell'annualità 2009 del Piano Locale, quando la Regione Lazio darà l'autorizzazione a procedere; la messa in rete delle associazioni iscritte al Forum delle Associazioni Giovanili e l'approvazione del Programma Annuale delle Iniziative; la realizzazione di scambi interculturali europei e/o extraeuropei; una nuova edizione del corso per giovani amministratori per rinnovare la politica locale; una ancora più proficua collaborazione con le scuole, le istituzioni locali e i soggetti no profit per realizzare interventi e iniziative a favore dei giovani; maggior spazio all'informazione sul canale tematico politiche giovanili del sito istituzionale.

3.4.3.1. INVESTIMENTO

Le risorse destinate agli investimenti saranno utilizzate per la realizzazione di impiantistica sportiva all'interno dei plessi scolastici della provincia e per la realizzazione di impianti sportivi nel territorio provinciale in linea con quanto contenuto nel Programma delle Opere 2011 – 2013.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

L'erogazione dei servizi di consumo è relativa alle iniziative per la promozione turistica, per le attività connesse alle politiche giovanili e per gli interventi relativi a sport e tempo libero.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
	Dirigente	3
D6	F.U.O.S.A.	8
D6	F.U.O.S.T.	1
D6	F.S.A.	2
D6	F.S.R.	3
D6	F.S.T.	1
D5	F.S.A.	3
D4	Architetto	1
D4	F.S.A.	1
D4	F.S.T.	1
D3	F.S.T.	2
D1	F.S.A.	5
D1	F.S.T.	1
C5	Geometra	2
C5	Istruttore amministrativo	4
C5	Ragioniere	1
C4	Istruttore amministrativo	3
C4	Ragioniere	1
C1	Geometra	2
C1	Istruttore amministrativo	1
C1	Istruttore informatico	14
B6	C.A.D.	1
B5	Addetto registrazione dati	1
B4	Addetto registrazione dati	1
B4	Assistente tecnico	1
B3	Addetto registrazione dati	7
B1	C.A.D.	1
	Totale	72

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
Postazioni informatiche	69
Stampanti	70
Fax	13
Fotocopiatrici	9
Scanner	11
Plotter	1
Totale	173

Patrimonio immobiliare		
tipo	n.locali	Sup. mq
Uffici	22	730
Totale		

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

Le azioni riferite ai settori del turismo e dello sport sono in linea con quanto previsto dalle norme regionali. Gli interventi previsti in materia di politiche giovanili sono conformi alla normativa regionale di settore e in particolare all'Accordo di Programma Quadro Lazio "Programma triennale degli interventi a favore dei giovani per gli anni 2007-2009", ancora in itinere, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 736 del 28.09.2007.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	50.000,00	50.000,00	50.000,00	
TOTALE (A)	199.254,00	199.254,00	199.254,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	800.000,00	800.000,00	800.000,00	
TOTALE (B)	800.000,00	800.000,00	800.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	537.000,00	537.000,00	537.000,00	
TOTALE (C)	537.000,00	537.000,00	537.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.536.254,00	1.536.254,00	1.536.254,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	1.034.254,00	25,624	352.000,00	8,721	2.650.000,00	65,655	4.036.254,00	0,722
2012	1.034.254,00	29,247	352.000,00	9,954	2.150.000,00	60,799	3.536.254,00	0,669
2013	1.034.254,00	29,247	352.000,00	9,954	2.150.000,00	60,799	3.536.254,00	0,446

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

3.4 - PROGRAMMA N. 14_DP14 Governo della mobilità e sicurezza stradale
RESPONSABILE: ARCH. MANUELA MANETTI

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Le iniziative e le attività dell'Assessorato continuano ad essere improntate al rispetto del principio della sostenibilità in generale. I complessi interventi avviati negli scorsi anni, conclusi o ancora in corso, sono infatti mirati ad una razionalizzazione della mobilità provinciale attraverso lo sviluppo del trasporto pubblico e la decongestione della viabilità stradale, con conseguenti miglioramenti in termini di sicurezza, di inquinamento ambientale e della qualità della vita.

Inoltre, la visione fortemente integrata delle politiche di sviluppo sostenibile adottata da questa Amministrazione rende possibile, attraverso una stretta collaborazione con gli Assessorati preposti alla Pianificazione territoriale, alle Politiche delle Infrastrutture e Viabilità e alle Politiche di Tutela Ambientale, la condivisione delle strategie di pianificazione e programmazione residenziale e delle strutture produttive, distributive e dei servizi di livello metropolitano con le politiche di pianificazione e gestione delle infrastrutture e dei servizi di trasporto. Nel corso di questo triennio, visti i limiti imposti dalle norme di finanza pubblica, l'obiettivo massimo perseguibile è costituito dal mantenimento dei risultati ottenuti nel corso delle precedenti programmazioni, relativamente alla qualità del trasporto pubblico locale destinato ai cittadini della Provincia di Roma. Nel corso del periodo dovrà quindi essere effettuata una attenta valutazione degli interventi attivabili ex novo e un attento presenziamento di quelli in precedenza previsti. Attenzione, comunque, sarà mantenuta sull'insieme di rapporti, interventi e attività che hanno posto l'Amministrazione in una posizione di centralità, evidenziata con la conclusione di diversi Accordi e Protocolli, soprattutto riferiti all'attuazione di un progetto unitario e integrato di rete ferroviaria regionale e metropolitana da realizzare entro il 2015 e alla predisposizione di interventi di sostituzione dei passaggi a livello. Centralità è quindi data alla predisposizione delle attività di progettazione e eventuale realizzazione delle infrastrutture al servizio della mobilità – parcheggi di scambio, corridoi della mobilità, soppressione passaggi a livello – nei limiti delle disponibilità previste dal Bilancio e dalle norme finanziarie, che comunque costituiscono obiettivi di particolare rilievo per la mobilità in ambito provinciale.

Con riferimento al trasporto su gomma, è necessario proseguire nel compito di propulsione e di supporto tecnico-amministrativo nei confronti dei Comuni alla creazione di Consorzi per la gestione della funzione del trasporto pubblico, che permettano, anche in coerenza con le indicazioni del Piano di bacino e del PTPG collegamenti trasversali tra i vari Comuni e verso le infrastrutture su ferro.

Permane, inoltre, l'impegno a favorire il coinvolgimento di tutte le Province e dei vari enti locali, nella prospettiva di attuare quanto prevede la legge regionale sui trasporti e quindi definire attraverso Accordi di programma il trasferimento delle competenze in materia di servizi pubblici locali.

In tema di pianificazione, si conferma il ruolo svolto dagli Uffici dei Servizi e dell'Assessorato nell'ambito dei procedimenti di partecipazione ai tavoli tecnici per la individuazione di interventi infrastrutturali, funzionali al miglioramento della mobilità pubblica e privata. In tal senso si conferma l'interessamento al compimento di una serie di interventi sulla Rete Primaria di interesse nazionale che riguardano, principalmente, il completamento della trasversale nord Civitavecchia-Orte, il collegamento Civitavecchia-Cecina a completamento del Corridoio Tirrenico Settentrionale, la bretella di collegamento Cisterna-Valmontone (con svincoli sulla Pontina, sull'Appia, sulla Casilina e sull'autostrada A1), l'adeguamento funzionale ed il potenziamento della rete esistente mediante il completamento del Grande Raccordo Anulare a tre corsie, la terza corsia sull'autostrada A1 nel tratto tra Fiano ed Orte, la terza corsia sull'autostrada A24 nel tratto Roma-Tivoli e relative complanari. Questo Assessorato continuerà ad attivarsi presso gli altri enti per la buona riuscita di tali opere, anche partecipando a tavoli tecnici interistituzionali, quali quelli già iniziati presso la Regione Lazio.

I principali interventi sulla Rete Secondaria hanno una duplice finalità: a) l'ampliamento ed il potenziamento delle arterie di collegamento tra Roma e gli ambiti territoriali della provincia; b) la realizzazione di una nuova rete "tangenziale" di collegamento tra i sistemi locali.

La conclusione degli strumenti di pianificazione, Piano di Bacino per la Mobilità delle persone, Piano della mobilità delle merci, Piano strategico di area vasta, ha comportato la redazione di ulteriori approfondimenti tematici, fermate Cotral sulle strade provinciali, TPL urbano, stazioni ferroviarie, che prevedono indicazioni e indirizzi, anche mediante la proposizione, agli enti e istituzioni competenti, degli interventi prospettati. Così come avvenuto fin dalla predisposizione delle prime fasi del lavoro, sarà determinante attuare tutte le possibili forme di collaborazione e partecipazione con i soggetti coinvolti.

In ambito delle politiche di razionalizzazione della mobilità delle merci continua l'attività svolta dall'Osservatorio, così come previsto dal Piano della mobilità delle merci. Questo ha il compito di definire le possibili azioni a miglioramento del sistema attuale di distribuzione delle merci, monitorare l'efficienza del sistema viabilità, controllare i mezzi in circolazione e la regolarità del personale viaggiante per garantire il pieno rispetto delle normative vigenti e aumentare gli standard di sicurezza lungo le strade provinciali.

Con riferimento ad importanti piani di settore in materia di mobilità, la Provincia di Roma ha approvato, nel 2004, il "Piano per la mobilità dei diversamente abili": Tra i progetti cui ha dato attuazione è stato sperimentato ed attuato in collaborazione con i servizi sociali del Dipartimento IX, per il triennio 2005-2008 il servizio di trasporto pubblico a chiamata e a prenotazione dedicato alle persone diversamente abili, esteso all'intero territorio provinciale, riproposto per un nuovo triennio, prevedendo nuovi parametri che meglio definiscono il servizio da un punto di vista quali-quantitativo migliorandone la sostenibilità economica e l'efficienza.

Medesima politica di continuità è posta alla base degli ambiti della motorizzazione civile e autotrasporto (competenze in materia autorizzativa nei confronti dei principali soggetti erogatori di servizi connessi alla circolazione stradale, autotrasportatori, agenzie pratiche auto, centri di revisione, scuole nautiche, nonché competenza in materia di autoscuole, in ottemperanza alle nuove disposizioni dettate dalla legge n° 40 del 2/04/07).

Dovuta rilevanza dovrà continuare ad essere data alla qualità dei servizi, sempre più efficienti e trasparenti, da fornire all'utenza, con il consolidamento, ottimizzazione e valorizzazione delle attività dello "SPORTELLINO UNICO" che svolge le funzioni di front-office per le procedure amministrative in materia di autotrasporto di cose in conto proprio e conto terzi. Lo Sportello Unico è, infatti, divenuto un importante punto di riferimento per l'utenza del settore. Notevole attenzione continua ad essere dedicata, nel settore autotrasporto, all'attuazione della normativa dettata dal D.Lgs. n° 395/2000 che prevede l'adeguamento ai nuovi requisiti da parte delle imprese di autotrasporto iscritte all'Albo.

Sono quindi da perseguire tutte le procedure interne e le modalità di informazione e coinvolgimento degli utenti interessati all'adeguamento ai requisiti fissati dalla normativa citata, in modo da offrire un servizio aggiuntivo ai cittadini nell'ottica di una amministrazione più vicina alle esigenze degli utenti, così come è già stato fatto per fronteggiare una analoga scadenza prevista dalla medesima normativa (17 agosto 2007). Nel settore autorizzativo, inoltre, sarà prestata particolare attenzione alla riorganizzazione degli archivi, anche utilizzando le tecnologie informatiche, al fine di garantire una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio. Analoga consueta attenzione sarà prevista per il settore ispettivo nei confronti dei soggetti erogatori di servizi connessi alla circolazione stradale. Particolare attenzione, altresì, sarà posta nei confronti delle imprese di autoriparazione (ex art. 80 CDS) attraverso la continua diffusione del Codice Etico-Comportamentale, approvato di concerto con le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, finalizzato alla crescita professionale delle imprese di autoriparazione secondo i principi della correttezza professionale, attenzione alle esigenze dei clienti, collaborazione con le Amministrazioni Pubbliche che ne autorizzano l'esercizio e ne vigilano l'attività.

A seguito della concertazione con i comuni e le associazioni interessate si completerà in Consiglio provinciale, con l'approvazione, l'iter del regolamento che disciplina i criteri cui i Comuni devono attenersi per la determinazione del fabbisogno di licenze taxi ed ncc.

Nel 2011, a causa della mancanza di risorse, non potrà essere proposta l'iniziativa di sostegno economico finalizzata ad incrementare l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico, mediante un contributo alle fasce di reddito più deboli per l'acquisto di abbonamenti annuali integrati, in accordo con le Aziende aderenti al sistema integrato METREBUS.

La Provincia di Roma si è dotata, al pari di altri grandi Enti pubblici ed aziende private del territorio provinciale, di un proprio mobility manager, supportato da un gruppo di lavoro tecnico, che ha avuto e avrà il compito di promuovere ed attuare politiche per razionalizzare gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti provinciali, favorendo la riduzione dell'impatto ambientale prodotto dal traffico privato. Oltre alla già avviata iniziativa di rimborso ai dipendenti della quota del 30% del costo dell'abbonamento annuale, che analogamente al sistema di agevolazione tariffaria Metrebus corre il rischio di non essere mantenuta, altre iniziative fattibili dovranno scaturire a beneficio del miglioramento della mobilità dei dipendenti. A tal proposito sarà valutata la possibilità di prevedere un servizio sperimentale di navetta, cofinanziato dal Comune di Roma, la cui attivazione è però subordinata alla disponibilità finanziaria del Bilancio provinciale.

La politica di promozione della sicurezza della circolazione stradale, fortemente perseguita dall'Assessorato e dall'Amministrazione si pone l'obiettivo di conseguire un'effettiva riduzione della mortalità conseguente ad incidenti sulle strade provinciali; ad essa si darà risalto mediante la promozione e la diffusione della cultura della sicurezza stradale, in particolar modo rivolte ai giovani, sia con il coinvolgimento delle scuole, sia mediante altri centri di aggregazione giovanile, con specifiche iniziative e campagne di informazione e sensibilizzazione. Ulteriori possibilità di intervento potranno essere programmate e predisposte con l'utilizzo, in parte, di finanziamenti da parte del Ministero e della Regione Lazio previsti a seguito della approvazione del progetto interdepartimentale sulla Sicurezza stradale.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

La scelta di conformare le politiche in tema di mobilità e trasporto promosse dall'Assessorato al principio della sostenibilità risponde ad una esigenza fortemente espressa dal territorio provinciale e dalle comunità che vi insistono: quella della salvaguardia e della conservazione di risorse non più riproducibili – territoriali, in primo luogo, ma anche di ecosistema – per le generazioni future.

Questo è il filo che lega tutti gli interventi promossi: dalla "cura del ferro", che, nell'assunto del minore impatto ambientale e della maggiore sicurezza che i trasporti su ferro assicurano rispetto a quelli su gomma, cerca di spostare dalla gomma al ferro-su reti infrastrutturali, peraltro in gran parte già esistenti, i più rilevanti flussi di spostamento quotidiano di persone e merci, anche attraverso l'incremento dell'offerta di mezzi di trasporto messi a disposizione della collettività e gli interventi sulle infrastrutture; alla creazione di nodi di scambio e corridoi della mobilità, per favorire un più efficace sistema di spostamento mediante le interconnessioni gomma-ferro, ad un più importante sistema di viabilità dedicata al trasporto pubblico. Altre attività riguardano la promozione dei mezzi pubblici di trasporto, per le economie che essi consentono di realizzare in termini di consumo di risorse e di riduzione delle emissioni inquinanti rispetto al traffico privato; dagli interventi promozionali e infrastrutturali volti alla sicurezza della circolazione stradale, finalizzati a ridurre le conseguenze mortali dell'incidentalità stradale, sino, infine, alle iniziative che si svolgono all'insegna del mobility management ed alle attività di pianificazione e programmazione dei sistemi di mobilità e trasporto, che determinano importanti progetti attuativi quali il trasporto per persone diversamente abili, la razionalizzazione del trasporto merci ed altro. In via trasversale, relativamente a tutti gli interventi, è evidente, peraltro, l'importanza data ai principi della efficienza, della trasparenza, della partecipazione e della attenzione alle necessità del cittadino utente dei servizi.

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Al fine dell'attuazione del programma, è prioritario dare attuazione – nei limiti imposti dalle norme di finanza pubblica e dal Bilancio della Provincia – agli interventi già inseriti nel programma triennale delle opere per la realizzazione di parcheggi e di terminali di scambio tra autolinee e ferrovia, dei corridoi della mobilità, degli interventi di sostituzione dei passaggi a livello, alla prosecuzione delle opere finanziate.

L'impegno ad intraprendere, per quanto nelle possibilità dell'Amministrazione e nelle forme più opportune, tali attività e interventi è esplicitato, altresì, negli atti di pianificazione predisposti e nei Protocolli stipulati, riferiti soprattutto al servizio ferroviario, al fine di conseguire gli obiettivi prefissi (miglioramento infrastrutturale ferroviario, interventi tecnologici, soppressione dei passaggi a livello, messa in sicurezza delle stazioni, riorganizzazione del servizio su base metropolitana e con orari cadenzati).

Particolare attenzione riceverà la gestione del servizio di trasporto per persone disabili, di cui sarà assicurata nel corso del triennio la prosecuzione oltre a promuoverne l'efficienza, sia in termini qualitativi che quantitativi.

In tema di sicurezza della circolazione stradale, accanto agli interventi volti a rilevare e monitorare le situazioni di pericolosità (tra cui assume importanza l'attività di monitoraggio dei flussi di traffico) devono essere attuate le campagne informative e di promozione della sicurezza, anche in attuazione del Piano sulla sicurezza stradale. Sempre in tema di sicurezza stradale il tentativo è quanto meno il mantenimento delle attività connesse al controllo sulle imprese che operano nell'ambito della circolazione stradale (di autotrasporto, di autoscuola, di consulenza, di revisione), sanzionando la violazione delle norme di disciplina del settore, e, per altro verso, le attività in ambito "autorizzativo" devono essere effettuate fornendo un servizio all'utenza sempre più efficiente e trasparente. In tal senso dovrà ancor più assumere rilevanza la diffusione del Codice Etico comportamentale per le imprese di autoriparazione, con il quale si intende migliorare lo standard di qualità del servizio erogato dalle imprese del settore, al fine di migliorare, anche se in via indiretta, il livello di sicurezza della circolazione stradale sul territorio provinciale. L'Osservatorio appositamente costituito con le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore avrà il compito di divulgare il Codice Etico e monitorarne il rispetto,

in costante relazione e collaborazione con la Motorizzazione Civile. Nell'ambito della gestione dell'Albo Autotrasporto la Provincia affianca all'ordinaria funzione autorizzativa anche un piano di programmazione delle attività e di coinvolgimento attivo degli utenti al fine di diffondere la piena conoscenza della normativa vigente e consentire il tempestivo adeguamento ai nuovi criteri di legge, garantendo in tal modo la continuità dell'attività imprenditoriale di moltissime imprese operanti sul territorio provinciale.

3.4.3.1. INVESTIMENTO

Il programma di investimenti del Dipartimento prevede iniziative che mirano a promuovere un modello di sviluppo e di organizzazione del territorio basato sulla valorizzazione delle risorse, dei modelli produttivi ed insediativi che caratterizzano i sistemi territoriali ed urbani in cui si articola il territorio provinciale e, nel contempo, sull'azione provinciale di coordinamento dei percorsi di sviluppo locale per accrescere i requisiti di qualità ambientale ed insediativa nonché di coesione, competitività e funzionalità del sistema provincia nella sua unità.

Una tale visione integrata e coerente del territorio si pone pertanto alla base tanto delle strategie di pianificazione e programmazione residenziale e delle strutture produttive, distributive e dei servizi di livello metropolitano, quanto delle politiche di pianificazione e gestione delle infrastrutture e dei servizi di trasporto, che con le prime debbono porsi pertanto in rapporto di coerenza, mirando a perseguire una sempre maggiore efficienza dei sistemi della mobilità e del trasporto pubblico nei livelli di relazione interregionale metropolitana e dei bacini locali, privilegiando la rete del ferro ed il trasporto integrato.

I limitati Investimenti finanziari previsti unicamente per la predisposizione di interventi relativi alla soppressione di passaggi a livello, comporterà il mantenimento degli interventi già programmati in precedenza per quanto attiene ai parcheggi di scambio. In merito ai corridoi della mobilità, di assoluta importanza sarà il pieno utilizzo delle risorse stanziata dalla Regione Lazio per la progettazione e la realizzazione degli stessi.

Nonostante i tagli delle risorse finanziarie sulle annualità 2009-2011 per la gestione del servizio di trasporto disabili il finanziamento di tale intervento rimane rilevante. Per consentire al servizio di raggiungere l'equilibrio e la sostenibilità economico-finanziaria è stata prevista una compartecipazione da parte dell'utente autorizzato per l'importo di € 5 a corsa (iva compresa).

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

In tema di servizi ai cittadini, tra le attività promosse negli anni passati, è mantenuto il servizio di trasporto disabili ideato e sperimentato come strumento per favorire l'integrazione sociale dei diversamente abili. Nel nuovo contratto sono stati messi in atto tutti correttivi possibili-compatibilmente con le risorse disponibili- per potenziare il soddisfacimento della domanda e garantire una migliore fruibilità del servizio.

Viene meno la seconda iniziativa relativa al sistema di agevolazioni tariffarie per l'acquisto della tessera Metrebus Lazio, quale misura di sostegno economico per aiutare le famiglie con redditi più deboli ed incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici, attesa la attuale insussistenza di finanziamenti.

Anche l'incremento dell'offerta di servizi di trasporto su ferro erogati da Trenitalia, su impulso dell'Amministrazione, rappresenta una importante azione posta in essere a favore dei cittadini che fruiscono così di evidenti benefici anche per quanto attiene la qualità del servizio.

Attività particolarmente impegnativa per il Dipartimento, soprattutto in termini di impiego di risorse umane, è quella inerente i servizi di motorizzazione civile e di autotrasporto, ai quali sono tuttavia connesse importanti voci di entrata per l'Ente: il perseguimento di una politica di qualità nei rapporti con i cittadini si accompagna quindi in tale settore al perseguimento di una politica di vigilanza ed ispettiva avente un duplice risvolto in termini di entrate per l'Ente: l'accertamento del pagamento delle imposte e degli altri oneri previsti da parte dei soggetti che operano nel settore della circolazione stradale e dell'autotrasporto, ed il comminamento di sanzioni – anche pecuniarie – per la violazione delle norme di regolazione del settore.

La sicurezza della circolazione stradale è un tema che assume carattere prioritario per l'Amministrazione; tra le iniziative in merito assume rilevanza per il Dipartimento la sensibilizzazione e la promozione nell'ambito della comunità provinciale e degli utenti della strada in tema di problemi della sicurezza, mediante campagne informative e divulgative a partire dalle scuole, terreno fertile per coinvolgere soprattutto i ragazzi nella diffusione di una "cultura della sicurezza".

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
Dirig.		3
D	FSR	1
D	CHIMICO	1
D	FSA	2
D	FST	4
D	FTL	3
D	FUOSA	5
D	FUOSR	1
D	GEOLOGO	1
C	DISEGNATORE	1
C	GEOMETRA	3
C	ISTR. AMM.VO	14
C	IST.SERV.IMPIEGO	1
C	ISTR. INF.CO	2
C	PER IND	1
C	RAGIONIERE	3
B	AD.REG.DATI	15
B	CAD	2
Comp. Uff. Supp. Assessorati		10
TOTALE		73

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
STAZ. INFORMATICHE	70
FAX	13
CONDIZIONATORI MOBILI	10
TAVOLI LUMINOSI	1
STAMPANTI A3	2
APPARECCHI MULTIFUNZ.	1
FOTOCAMERA DIGITALE	2
FOTOCOPIATRICI	10
MASTERIZZATORE PORT.	2
PLOTTER A0	1
SCANNER	11
PC PORTATILE	1
PALMARI	1
MACCHINE FOTOGRAFICHE DIGITALE	2
TAVOLI DA DISEGNO	1
POSTAZIONE GRAFICA	1
PENNE USB	4
PENNE LETTURA OTTICA	3

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

Patrimonio immobiliare		
tipo	n.locali	Sup. mq
Via Pianciani	9	150m ²
Via Cavour	5	150m ²
Via di V.Pamphili I pad	8	96 m ²
Via di V.Pamphili II pad	26	312 m ²

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

L'intero complesso programma dell'Assessorato alla mobilità, oltre a costituire elemento di continuità con le precedenti programmazioni, è coerente con i sopraordinati livelli di programmazione di settore in materia di mobilità sostenibile. Peraltro la realizzazione delle attività di pianificazione e il conseguente svolgimento delle attività di progettazione e realizzazione degli interventi previsti trovano fondamento nelle L.R. 30/1998 e 16/2003 e nelle competenze attribuite. Tra i primi interventi promossi da questa Amministrazione è stata l'adozione Consiliare in data 4.11.2003 di un "Piano Provinciale per la mobilità delle persone diversamente abili" (ai sensi dell'art. 7 lettera h L.R. 16/2003).

In riferimento alle leggi sopra citate, trova coerenza la concessione di agevolazioni tariffarie a favore degli utenti del servizio di trasporto pubblico provinciale (art. 34 della L.R. 30/98).

Le stesse azioni propositive predisposte e da predisporre trovano impulso e rilancio dalla predisposizione di rapporti di collaborazione con enti e soggetti interessati mediante l'utilizzo degli strumenti adeguati (protocolli, accordi, convenzioni).

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	3.100.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00	
TOTALE (A)	3.253.059,00	3.253.059,00	3.253.059,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	3.960.238,00	2.960.238,00	2.960.238,00	
TOTALE (C)	3.960.238,00	2.960.238,00	2.960.238,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	7.213.297,00	6.213.297,00	6.213.297,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	3.901.694,00	42,349	211.000,00	2,290	5.100.603,00	55,361	9.213.297,00	1,649
2012	2.901.694,00	35,329	211.000,00	2,569	5.100.603,00	62,102	8.213.297,00	1,554
2013	2.891.694,00	35,207	221.000,00	2,691	5.100.603,00	62,102	8.213.297,00	1,035

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

3.4 - PROGRAMMA N. 15_UC01 GABINETTO DEL PRESIDENTE
RESPONSABILE: Dott. Maurizio VENAFRO

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma amministrativo per i prossimi anni di governo sarà orientato ad intraprendere tutte le azioni necessarie per incidere positivamente sul benessere complessivo del territorio provinciale e la comunità in esso residente. Per raggiungere questo obiettivo si dovrà continuare a concentrare le risorse umane, finanziarie e tecnologiche a disposizione su alcuni assi prioritari di intervento. Nell'individuazione di tali assi d'intervento, non si potranno non considerare le criticità determinate dal mutato panorama economico, sociale e politico del Paese.

Stante le suddette premesse e tenendo presente l'identità e la fisionomia istituzionale dell'Ente così come descritta nell'art .2 dello Statuto provinciale, gli assi centrali del programma di governo risultano essere così delineati:

- nell'ambito della cura quotidiana del territorio provinciale, si opererà per consolidare le politiche già avviate e rafforzare, per quantità e qualità, l'azione rispetto alle principali competenze dell'Ente. Fare ma anche aiutare a fare. Sostenere i Comuni con finanziamenti mirati, fornendo assistenza tecnica e *predisponendo idonei bandi*
- nell'ambito del processo di riforma istituzionale in corso nel nostro Paese emerge sempre più chiaramente la necessità per le aree metropolitane, ed in particolare per la Capitale, di dotarsi di *un'istituzione di governo di area vasta*, in grado di svolgere un ruolo di armonizzazione delle disparità territoriali, di coordinamento, di analisi e di progettazione nell'individuazione delle forme associate ottimali per la gestione di funzioni e servizi. L'interdipendenza dei 121 comuni del territorio è ormai un dato pressoché totale e rende indispensabile una grande riforma della governance: ciò significa costruire istituzioni adeguate ai cambiamenti e rispondere ad una sfida di semplificazione. La città metropolitana potrà essere l'ente di governo della capitale e della sua area vasta
- nell'ambito della crescita armonica del territorio provinciale, si punterà sull'*esaltazione delle vocazioni territoriali* al fine di valorizzare la bellezza e la ricchezza del territorio, con la messa in rete di tutte le risorse locali, da quelle ambientali a quelle storico-monumentali, artistiche, artigianali, produttive ed enogastronomiche
- nell'ambito della salvaguardia e della *valorizzazione delle risorse culturali*, occorre continuare ad ideare e/o sostenere tutte quelle iniziative dirette ad un innalzamento della qualità della vita della comunità e ad una crescita policentrica del tessuto sociale
- nell'ambito della nuova "società del rischio", acuita anche dalla recente crisi economica, è necessario rafforzare la scelta strategica di puntare sulla *solidarietà* e sulla *coesione sociale*. La solidarietà non è solo un elemento di equità sociale, ma è essa stessa funzionale alla crescita, allargandone e rafforzandone le basi, mitigando il senso di insicurezza sociale che sempre più si è diffuso nel Paese. La Provincia può intervenire dando una speranza di progresso alle nuove generazioni e continuando ad assistere le persone anziane.
- nell'ambito della dimensione europea, c'è la volontà di promuovere e farsi parte attiva nell'ottenimento e nella successiva *gestione dei fondi europei* da utilizzare per lo sviluppo del territorio: l'Unione Europea offre, infatti, un'ampia gamma di opportunità finanziarie agli enti pubblici rispetto a diverse tematiche settoriali, dalla cultura all'ambiente, dalle politiche sociali all'energia, dall'istruzione alle pari opportunità, dalla cittadinanza europea alla mobilità. L'intento è quello di portare la Provincia con i suoi 121 Comuni in Europa, per essere all'altezza delle sfide e della competizione internazionale.

È possibile dettagliare gli indirizzi generali che guideranno le azioni del Gabinetto del Presidente per il prossimo triennio nel modo di seguito indicato:

Promozione del ruolo dell'ente Provincia di Roma

Le attività degli Uffici alle dirette dipendenze del Capo di Gabinetto saranno caratterizzate dal rafforzamento di una serie di linee-guida già individuate nel corso degli scorsi anni:

stante quanto previsto dall'art. 19, co.1, del D.lgs. 267/2000 che menziona, tra le altre, "le funzioni della Provincia nel settore della *valorizzazione dei beni culturali*", si continuerà a sostenere tutte quelle iniziative volte a:

1. aumentare la fruibilità da parte dei cittadini di alcuni settori della cultura (quali il teatro, l'arte figurativa, la musica), anche attraverso l'attivazione di sinergie con altri enti che operano nel campo culturale

2. valorizzare e promuovere la conoscenza del ricco patrimonio culturale della provincia di Roma, in modo da farne un punto di forza e una leva di sviluppo. In questo secondo ambito l'accento va posto su due linee d'intervento. La prima riguarda la riapertura, oramai definitiva, delle domus romane site nei sotterranei di Palazzo Valentini e l'utilizzo di Palazzo Incontro per attività culturali. Entrambi i siti sono stati dati in concessione, a seguito dell'espletamento di un bando di gara, ad un'ATI composta da due società particolarmente esperte nel settore della musealizzazione e degli eventi culturali. Questa "*gestione indiretta*", avviata a fine 2010, consentirà di ottimizzare la fruizione dei due siti sopra richiamati e di ridurre sensibilmente i costi per l'Ente.

La seconda linea d'intervento passa attraverso l'*Enoteca Provincia Romana*, costituita a fine 2009 ed oramai attiva da oltre un anno con ottimi risultati. L'enoteca, situata nella sede istituzionale della Provincia di Roma, è divenuta infatti una vera e propria vetrina dei prodotti tipici del territorio, anche grazie al calendario mensile di attività promozionali che vi si svolgono. Attraverso di essa si effettua inoltre anche la valorizzazione dell'intero patrimonio di tradizioni e cultura della provincia di Roma, giacché ogni prodotto rappresenta motivo di promozione anche del territorio da cui proviene.

Si conferma inoltre la volontà di adoperarsi per promuovere il rispetto dei diritti, delle libertà civili e della dignità della persona umana, richiamata nello stesso Statuto della Provincia, sostenendo quelle organizzazioni della società civile e promuovendo quei progetti che sono in grado di intervenire nei molti sud del mondo, con l'obiettivo di sostenere le comunità locali. Il presupposto è che, oltre alle merci, vengano veicolati uomini e donne che scambino esperienze e buone pratiche per raggiungere comuni obiettivi, quali una crescita economica sostenibile ed equilibrata ed il miglioramento delle condizioni di vita.

Continueranno, inoltre, tutte quelle azioni rivolte alle categorie sociali della nostra comunità locale più svantaggiate e a rischio di emarginazione. La Provincia vuole sostenere con forza quella *cultura della solidarietà* che non lascia indietro nessuno.

Promozione del ruolo dell'Amministrazione Provinciale in campo europeo ed internazionale

Gli obiettivi che l'Ufficio Europa e Relazioni Internazionali si pone per il triennio 2011-2013 mirano a consolidare i risultati positivi conseguiti nel 2010 nelle seguenti tre aree di attività:

1. Assistenza tecnica interna ed esterna per la promozione all'accesso ai fondi comunitari a gestione diretta ed indiretta per il periodo di programmazione 2007/2013;
2. Rafforzamento del ruolo internazionale della Provincia di Roma;
3. Promozione e diffusione della cultura, delle politiche e dei valori europei.

Le attività si concentreranno quindi nei seguenti settori d'intervento:

- 1. Assistenza tecnica interna ed esterna per la promozione all'accesso ai fondi comunitari a gestione diretta ed indiretta per il periodo di programmazione 2007/2013**

1.1. Assistenza tecnica interna, rivolta ai Dipartimenti e Servizi Provinciali

L'Ufficio Europa presterà assistenza tecnica ai servizi e dipartimenti al fine di promuovere l'accesso ai fondi comunitari a gestione diretta e indiretta, con particolare riferimento a quei programmi comunitari che maggiormente rispondono alle priorità di intervento ed alle linee programmatiche e di indirizzo dell'Amministrazione. Si punterà a promuovere progetti trasversali nelle aree tematiche definite quali prioritarie e strategiche dalla Giunta Zingaretti - confermate dal documento Capitale

Metropolitana, progetto strategico della Provincia di Roma, presentato il 7 luglio 2010 e che costituisce un elemento programmatico indispensabile per l'azione di governo della giunta - innovazione, ambiente, sviluppo locale sostenibile, buona occupazione, integrazione sociale. Questo piano di azione dell'Ufficio Europa richiede l'attuazione delle seguenti molteplici attività:

- Attività di coordinamento e di supporto tecnico nella programmazione strategica a valere sui fondi europei;
- Attività di coordinamento, raccordo funzionale e supporto tecnico nella presentazione di progetti europei, nella negoziazione con la Commissione Europea o autorità di gestione, e, in caso di approvazione, nella gestione dei progetti;
- Attività di informazione generale (newsletter tematica e agenda bandi) e specifica (schede su programmi UE in corso di preparazione, documenti della Commissione Europea, normativa applicabile, ecc.) e di documentazione;
- Attività di formazione, in collaborazione con il Centro Studi "Luigi Pianciani", in tema di progettazione, gestione e rendicontazione di progetti europei.

1.2 Assistenza tecnica esterna, rivolta ai Comuni del territorio provinciale

In questo ambito, obiettivo dell'Ufficio Europa è di consolidare e rafforzare lo "**Sportello Europa**", iniziativa lanciata nel 2010 per aiutare i Comuni a cogliere le opportunità che l'Europa mette a disposizione, uno strumento dedicato per conoscere le opportunità europee, accedere alle risorse finanziarie comunitarie e contemporaneamente dare impulso alle capacità tecniche dei comuni nella gestione dei programmi e nel dialogo con l'Ue.

Le principali attività dello "Sportello Europa" si concretizzeranno nelle seguenti azioni prioritarie:

- assistenza tecnica alla progettazione europea nelle aree di interesse strategico per la Provincia: innovazione (creatività e sostegno alla ricerca, eco-innovazione e green economy, relazioni tra Università ed imprese), sostenibilità ambientale (energie rinnovabili ed efficientamento energetico, mobilità, sviluppo rurale, tutela ambientale), coesione sociale (lavoro, formazione, politiche sociali e lotta alla povertà). Sportello Europa aiuterà le amministrazioni locali durante l'intero percorso progettuale: dall'ideazione del progetto fino alla presentazione della richiesta del finanziamento.
- informazioni sui bandi comunitari e nazionali, mettendo a disposizione tutti i dati sulle opportunità finanziarie comunitarie disponibili, aiutando le amministrazioni a definire i progetti, a individuare possibili partner e a dare vita a questa collaborazione, oltre che alla creazione vera e propria del progetto, dalla definizione del bilancio alla redazione del progetto ed alla sua presentazione.
- attività di formazione dei funzionari delle amministrazioni locali. Saranno organizzati corsi di progettazione, gestione e rendicontazione di progetti europei rivolti agli amministratori e ai dipendenti comunali.

2. Rafforzamento del ruolo internazionale della Provincia di Roma

Al fine di raggiungere tale obiettivo l'Ufficio Europa porrà in essere azioni volte a:

2.1 Consolidare le relazioni con le istituzioni europee

2.2 Rafforzare il ruolo della Provincia di Roma nell'attuazione delle politiche di cooperazione territoriale e nello sviluppo di rapporti di cooperazione transnazionale con le realtà amministrative di primaria importanza di altri Stati membri dell'Unione Europea

2.1 Consolidare le relazioni con le istituzioni europee.

Conoscere in anticipo le nuove tendenze dell'Unione Europea permetterà, da un lato, di svolgere un'adeguata **attività di lobbying** presso le istituzioni comunitarie, rilevante nelle diverse fasi del procedimento di sviluppo di policies e programmi, con l'obiettivo di influenzare i contenuti, nel caso in cui rivestano interesse per le Amministrazioni locali, dall'altro di organizzarsi adeguatamente per usufruire delle opportunità finanziarie attraverso la partecipazione ai successivi bandi o iniziative comunitarie. Si punterà quindi a:

- **stabilire rapporti costanti con le istituzioni comunitarie** (Commissione, Consiglio, Parlamento), nazionali (Ministeri, Dipartimenti, ecc.) e locali, comprese le strutture regionali (Assessorati e Dipartimenti che gestiscono fondi strutturali), nonché associazioni di categoria, Università, ecc.

- **partecipare alle consultazioni pubbliche della Commissione Europea** per la definizione di politiche e programmi attraverso ampi processi di coinvolgimento e partecipazione dei Dipartimenti e Servizi provinciali e di associazioni di categoria, Università e altri portatori di interesse;
- **partecipare attivamente alle reti transnazionali di rappresentanza** degli interessi di cui la Provincia di Roma fa parte, nello specifico **Partenalia** e **Arco Latino**, e promuovere la partecipazione dei Servizi e Dipartimenti provinciali a gruppi europei di lavoro tematici su policies e programmi;
- **partecipare al processo legislativo europeo** - sia nella fase ascendente che nella fase discendente, - e le relative ricadute sull'ordinamento italiano.

Sarà inoltre garantita la gestione delle relazioni con le istituzioni europee necessarie a supportare quelle iniziative che vedono già coinvolta la Provincia di Roma, tra le quali riveste particolare importanza:

- **il supporto metodologico all'iniziativa "Patto dei Sindaci"** e la gestione dei relativi rapporti con la Commissione Europea – Direzione Generale Trasporti ed Energia. La Provincia di Roma è infatti struttura di supporto della Commissione Europea per tale iniziativa.
- **la gestione delle relazioni con la Piattaforma di Monitoraggio Europa 2020**, struttura di cui è divenuta membro nell'agosto 2010, e la realizzazione delle relative iniziative e consultazioni.

2.2. Rafforzare il ruolo della Provincia di Roma nell'attuazione delle politiche di cooperazione territoriale e nello sviluppo di rapporti di cooperazione transnazionale con le realtà amministrative di primaria importanza di altri Stati membri dell'Unione Europea.

L'Ufficio Europa si attiverà al fine di:

- **promuovere partenariati** e favorire la sottoscrizione di **protocolli di intesa operativi con realtà metropolitane/regionali** con caratteristiche analoghe a quella della Provincia di Roma su obiettivi strategici dell'Ente (innovazione, ambiente, sviluppo locale sostenibile, buona occupazione ed integrazione sociale);
- **partecipare alle riunioni del Tavolo di coordinamento Interprovinciale "Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013"**, istituito dalla Regione Lazio come strumento di confronto con le sue Province al fine di attuare uno scambio di informazioni, di conoscenze, di attuare una politica di coordinamento nella presentazione dei progetti che riguardano la cooperazione territoriale europea (Programmi comunitari INTERREG IVC, MED, ENPI MED CBC, URBACT II etc.).

3. Promozione e diffusione della cultura, delle politiche e dei valori europei

L'Ufficio Europa promuoverà ed organizzerà iniziative ed eventi di informazione, sensibilizzazione e discussione sulle politiche ed i valori europei - anche in collaborazione con le Rappresentanze in Italia della Commissione Europea e del Parlamento Europeo - contribuendo così alla diffusione dei valori di integrazione e di cittadinanza europea tra i cittadini del territorio amministrato accrescendo il loro livello di informazione e conoscenza sulle opportunità e possibilità offerte dall'Unione Europea.

Attività istituzionali – Bandi e contributi

Si opererà per assicurare il corretto svolgimento delle funzioni correlate con il ruolo istituzionale del Presidente della Provincia attraverso una costante attività di impulso, assistenza e collaborazione con gli Assessorati e gli Uffici dell'Amministrazione sia per quanto riguarda l'azione interna che di interlocuzione con gli altri Enti, pubblici e privati, esterni all'Amministrazione nell'ambito dei rapporti istituzionali connessi alle attribuzioni dell'Ente, di cui agli artt. 19, 20 e 21 del D.L.vo 267/2000.

Nell'ambito di tali competenze si porrà particolare cura nella gestione delle ordinanze presidenziali relative sia alla designazione di rappresentanti della Provincia in seno ad Enti, Aziende ed Istituzioni varie, sia al conferimento degli incarichi assessorili, dirigenziali, di responsabili degli Uffici di collaborazione alle dirette dipendenze degli Assessori e di delegazione.

Proseguiranno inoltre:

- o le attività di tenuta ed aggiornamento costante dell'albo dei protocolli d'intesa, convenzioni e dichiarazioni d'intenti;

- le attività di assistenza amministrativa al Capo di Gabinetto e attività di delegazione presidenziale per la partecipazione istituzionale della Provincia di Roma a Conferenze di Servizi, riunioni e Assemblee azionarie;
- le attività di studio e ricerche in materia di enti locali attraverso l'elaborazione periodica di una rassegna stampa giuridico-amministrativa consultabile on line;
- le attività legate alla corresponsione di quote associative agli Enti cui la Provincia aderisce;
- le attività di gestione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Da ultimo, per quanto attiene la promozione e valorizzazione del territorio, nel pieno rispetto della normativa di riferimento (avvisi pubblici, provvedimenti deliberativi della Giunta Provinciale, in relazione alle disponibilità finanziarie, etc.), verranno erogati contributi mirati sia al perseguimento dell'elevazione sociale e culturale della comunità di riferimento sia alla risoluzione di criticità che limitano, di fatto, la piena funzionalità e la fruibilità del territorio stesso.

Stampa e informazione

L'Amministrazione tenderà al graduale incremento qualitativo e quantitativo delle attività quotidiane di informazione e comunicazione verso gli operatori del settore e soprattutto verso il cittadino attraverso i seguenti principali strumenti: i comunicati, le interviste e le conferenze stampa: i primi costituiscono il veicolo routinario della comunicazione dell'ente, mentre le conferenze sono convocate per argomenti di superiore rilievo ed interesse ed assicurano la più ampia diffusione presso gli operatori del settore consentendo un feedback sulle principali tematiche.

La promozione dell'Ente sarà inoltre assicurata attraverso la realizzazione e/o la partecipazione ad attività ed iniziative volte alla comunicazione istituzionale.

Su richiesta degli Uffici provinciali, l'Ufficio Stampa provvederà, inoltre, se necessario, tramite le proprie risorse professionali, a svolgere il compito di assistenza tecnica in occasioni di convegni e riunioni.

Comunicazione istituzionale

Nel quadro delle iniziative tese a migliorare le relazioni tra Cittadino e Pubblica Amministrazione, il Servizio consoliderà l'impegno volto alla progressiva apertura dell'Ente verso l'esterno ed alla collaborazione con i cittadini/utenti, allo scopo di rendere migliore la percezione collettiva e l'immagine dell'Ente nel territorio e nell'immaginario dell'opinione pubblica. Vista la riduzione del *budget* a disposizione, si intensificheranno gli sforzi per garantire comunque politiche di comunicazione efficaci e concretamente orientate alle aspettative della cittadinanza. In particolare l'Ufficio proseguirà nella promozione di nuove forme di partecipazione e interazione *on line*, per rendere più immediato ed efficace il rapporto con i cittadini. In particolare si punterà sui seguenti progetti di rilievo strategico: proseguimento della newsletter istituzionale "Provinz"; consolidamento dei servizi resi attraverso il portale www.provincia.roma.it e i siti tematici collegati; incremento delle funzioni svolte attraverso lo spazio web "Urp On Line – La Provincia risponde"; esecuzione del servizio di monitoraggio dell'opinione pubblica relativamente alle valutazioni dell'Amministrazione provinciale e del suo operato; costante controllo del rispetto dell'identità visiva dell'Ente.

Sistemi informativi, Reti e Innovazione Tecnologica

Il SIRIT (Sistemi Informativi, Reti e Innovazione Tecnologica) per il triennio 2011-2012-2013, in continuità con quanto fatto fino ad oggi, svilupperà il Piano innovazione della Provincia di Roma cogliendo tutte le opportunità offerte dall'Agenda Digitale Europea lanciata nel corso del 2010.

Le politiche di innovazione perseguite sinora da questa amministrazione provinciale stanno puntando alla diffusione capillare dell'accesso ad internet. La rete viene vista come strumento indispensabile per i cittadini e per l'economia; in questo quadro è strategico per il territorio della Provincia di Roma sostenere le infrastrutture di rete, volano dell'agire economico e amministrativo. Lo sviluppo della rete al servizio del cittadino è considerato elemento fondante per migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi offerti e le direttive non fanno altro che perseguire quanto stabilito dall'Agenda Digitale Europea che vede nello sviluppo della banda larga e nei processi che facilitano l'accesso ad internet la manovra necessaria per dare impulso alla ripresa economica.

La disponibilità di infrastrutture a banda larga e ad alta velocità è la chiave per: ampliare le potenzialità del mercato del lavoro, apprendere nuove capacità, identificare nuove opportunità e abbattere i costi. Tutto questo è essenziale sia per le attività professionali che per i pubblici servizi. È, infatti, ormai dimostrato e confermato che lo sviluppo delle cosiddette “infrastrutture della conoscenza” rappresenti un elemento fondamentale per una crescita economica stabile e duratura.

Questo significa che è quanto mai importante pensare alle infrastrutture per l'accesso alla rete come ad un investimento avente funzione di moltiplicatore dello sviluppo e della crescita economica.

Il SIRIT sta sviluppando progetti ed azioni collegati alle seguenti tematiche:

- diffusione delle reti wi-fi;
- uso delle tecnologie digitali con la finalità di adempiere alle novità legislative collegate alla trasparenza amministrativa;
- realizzazione di progetti di semplificazione amministrativa a finanziamento regionale in sinergia con altri Servizi dell'Ente;
- cooperazione con gli Enti Locali per la gestione associata dei sistemi informativi;
- promozione di una politica di alfabetizzazione informatica attraverso corsi itineranti nel territorio rivolti ai cittadini con aule mobili;
- realizzazione di progetti a finanziamento europeo.

Nell'ambito dello sviluppo della rete fonia e dati dell'Amministrazione provinciale proseguono le azioni in essere. Tali azioni vogliono concretizzare, nel contesto di un unico quadro di riferimento, il passaggio dalla telefonia tradizionale alla telefonia “over ip” attraverso l'attivazione di una rete telefonica unica che consentirà il collegamento di tutte le sedi provinciali unificandole in un'omogenea numerazione.

La soluzione individuata per i servizi di fonia prevede un sistema basato su tecnologie innovative che garantiranno comunque di migrare al sistema VoIP. Tale sistema si ritiene particolarmente indicato per realtà “distribuite”, come quella provinciale, per le quali le soluzioni di tipo tradizionale, ad oggi disponibili, risultano estremamente onerose sia per i costi di installazione e manutenzione che per l'aggiornamento ed il mantenimento delle linee nelle singole sedi.

Continueranno le ordinarie attività di mantenimento sulla telefonia fissa attraverso la manutenzione e fornitura di apparecchi telefonici, permutate e cablaggi e, sulla telefonia mobile, attraverso la gestione degli apparati, di controllo della fatturazione e di monitoraggio della spesa.

Il piano di sviluppo dell'assistenza interna tecnica alle apparecchiature hardware e agli applicativi software poggia sull'utilizzo della figura dell'assistente tecnico informatico al fine di produrre una forma organizzativa strutturata come una squadra d'intervento informatico, con presidi in diversi edifici dell'amministrazione, consentendo una razionalizzazione nell'utilizzo della dotazione informatica con risparmi di tempo e di spesa sia sugli interventi sia sulla programmazione degli acquisti.

Il SIRIT realizzerà inoltre,, per l'ottimizzazione nell'utilizzo della dotazione informatica e del materiale di consumo vario, una serie di interventi volti a conseguire risparmi di spesa attraverso stampanti condivise e “fax virtuali” .

Verranno altresì pianificate le forniture di nuovo hardware seguendo le indicazioni contenute nella Delibera di Giunta Provinciale n. 269/15 del 06/05/2009 relative al "Piano d'Azione per il Green Public Procurement".

La dotazione hardware dell'amministrazione verrà rinnovata profondamente attraverso l'acquisizione di PC in leasing in grado di soddisfare le esigenze per i prossimi tre anni.

Affari Generali

Si proseguirà, nell'ottica di dare uniformità gestionale ed operativa ad alcune strutture “ monadi” dell'Amministrazione, ad operare al fine di garantire il coordinamento e la sinergia di tali compagini - caratterizzate da provviste di competenze plurime ed articolate - sulle seguenti linee di intervento:

- **Attività di rappresentanza**

Si opererà con l'intento di ottimizzare il servizio di rappresentanza svolto dall'Ufficio Cerimoniale, anche al fine di un incremento della visibilità dell'Ente, in linea con il programma e nel rispetto delle peculiarità dell'Ufficio di Gabinetto, quale Ufficio di Staff del Presidente; si innalzeranno gli standard qualitativi del servizio

implementando le attività relative all'istruttoria ed organizzazione di eventi di rappresentanza promossi dall'Amministrazione: dalla gestione dell'iter tecnico-amministrativo per la realizzazione dell'evento, alla gestione delle sale di rappresentanza, all'istruttoria relativa al rilascio delle pratiche di patrocinio, al supporto al Presidente e agli Uffici correlati, anche mediante la predisposizione di messaggi, lettere, adesioni, deleghe.

Si garantirà, altresì, assistenza al Presidente nelle cerimonie, istituzionali e non, sia interne che esterne all'Ente.

- **Attività di coordinamento**

Si intensificherà il lavoro di coordinamento e di supporto amministrativo, tecnico – operativo ai delegati del Presidente, nell'approfondimento di tematiche specifiche, di rilevante importanza per l'Amministrazione.

Particolare impegno sarà profuso nel promuovere un percorso articolato di appuntamenti *sui temi della diversità, della deportazione, della memoria*.

Le iniziative poste in essere contempleranno, tra l'altro, l' **organizzazione** del viaggio della memoria, affinché il ricordo di quelle tragedie diventi parte integrante del nostro vivere culturale e civile.

Nell'ambito e accanto a questa iniziativa, per ricordare il 27 gennaio, giorno della memoria, verranno **organizzate cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione**.

Speciale attenzione verrà posta nell'ambito dei festeggiamenti, organizzati su tutto il territorio nazionale, per i 150 anni dell'Unità d'Italia; sarà attivato un percorso di riflessione ed approfondimento con gli allievi delle scuole superiori del territorio, al termine del quale saranno selezionati 80 studenti vincitori del concorso che potranno partecipare, nel mese di marzo 2011, ad un viaggio di istruzione a Torino per visitare *"I luoghi del Risorgimento e dell'Unità d'Italia"*.

- **Pari opportunità**

Le attività dell' Ufficio saranno caratterizzate dal rafforzamento di una serie di linee-guida, già individuate nel corso degli scorsi anni, al fine di mettere in rete le attività svolte e le iniziative promosse dai diversi soggetti che, nell'ambito della Provincia, si occupano di tali politiche.

In tale ottica si continuerà a sostenere i progetti di seguito indicati:

- ✓ ricostituzione del Tavolo di genere quale soggetto progettuale e operativo, per il superamento delle discriminazioni, con l'intento di rilanciare un luogo istituzionale, attribuito di compiti e funzioni, da mettere a leva in un processo di trasformazione di sistema e di innovazione istituzionale. Si tratta di un progetto ambizioso per promuovere politiche e azioni che assumano l'ottica di genere come elemento qualificante per le scelte e le strategie di governo;
- ✓ "120 PARI" - Progetto di buone prassi - Obiettivo: offrire ai Comuni interessati strumenti ed esperienze utili alla realizzazione di progetti sulle pari opportunità attraverso la messa in rete di piani di azioni positive e condivisione di percorsi istituzionali di parità e di genere. Al fine di una migliore e puntuale attività di comunicazione ed informazione delle attività del Comitato Pari Opportunità della Provincia presso gli organismi istituzionali di parità del territorio provinciale, si è rilevata la necessità di effettuare una indagine conoscitiva sui Comuni della Provincia rispetto alla presenza, o meno, degli organismi di parità e la loro tipologia;
- ✓ piano triennale di azioni positive: per la "rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne";
- ✓ prosecuzione del progetto "Banca del Tempo della Provincia Capitale", finalizzato ad un innalzamento delle prestazioni e delle qualità della vita lavorativa dei dipendenti e ad un miglior utilizzo del tempo, attraverso l'interscambio di abilità e di saperi, "oltre la scrivania". Il progetto si avvale, altresì, della collaborazione del Coordinamento Banche del Tempo di Roma, ed ha rilevato un interesse sempre crescente, con una notevole adesione alle attività previste, tanto che si sta già valutando la possibilità di proseguire l'attività per un altro anno;
- ✓ monitoraggio costante del regolamento del CPO al fine di un tempestivo adeguamento dello stesso per eventuali mutamenti del contesto sociale a cui è rivolto;

✓ biblioteca di genere: il progetto, avviato nel 2010, mira alla realizzazione di una biblioteca specifica, che metterà a disposizione dei dipendenti della Provincia una vasta gamma di libri dedicati all'universo donna su svariati temi, quali la salute e la medicina naturale, la psico-sociologia, le arti, la narrativa e la poesia; testi acquistati in gran parte su segnalazione delle stesse donne e in parte acquisiti grazie alla collaborazione della Biblioteca Nazionale delle Donne.

• **Attività di Autoparco degli Uffici centrali:**

In ottemperanza alla normativa nazionale ed europea che sempre più, in tema di autoveicoli, evidenzia come prioritario il raggiungimento degli obiettivi di ecologicità ed economicità, imponendo il rispetto di standard qualitativi chiaramente individuati, l'Amministrazione intende connotare progressivamente il proprio parco autoveicoli in dotazione nel rispetto di tali criteri dando preferenza alla modalità di rifornimento a GPL. Inoltre, al fine di assicurare gli spostamenti logistici, per l'espletamento dei compiti istituzionali degli organi Istituzionali e dei Dirigenti, si tenderà al mantenimento ed all'ottimizzazione del livello di efficienza ed efficacia del servizio reso.

• **Attività Economato:**

L'attività dell'Ufficio sarà volta ad assicurare il normale funzionamento dell'Istituzione e dei servizi ad essa assegnati, garantendo obiettivi di tempestività ed efficacia d'azione. Si provvederà alla realizzazione delle attività necessarie alla piccola manutenzione dei beni mobili ed immobili in dotazione ed alle procedure di acquisizione di beni e servizi. Verrà inoltre garantito lo svolgimento delle attività connesse alla liquidazione dell'indennità di carica al Presidente della Provincia ed agli assessori, ai sensi del D.lgs.267/00 - ivi comprese le spese relative agli oneri previdenziali ed assistenziali, da versare ai competenti istituti - e delle missioni. Si provvederà infine a fornire il necessario supporto tecnico amministrativo agli uffici e agli organi di diretta collaborazione della Presidenza.

Statistica, Ufficio Studi, Progetti Strategici area metropolitana, assetti istituzionali

La gestione della governance di un territorio vasto e complesso come quello della provincia di Roma esige una profonda conoscenza dello stesso, dei suoi sistemi di relazioni sociali, economiche, istituzionali e politiche. La sfida di innovare e trasformare profondamente l'area metropolitana romana, anche nei suoi assetti istituzionali, per renderla competitiva con le altre aree metropolitane del Paese e dell'Europa non può prescindere dalla conoscenza approfondita e puntuale dei cambiamenti in atto, delle interconnessioni che di fatto già esistono fra le diverse parti del sistema provinciale. Per guidare il processo di metropolizzazione della provincia di Roma e per reindirizzare le derive di periferizzazione che sono in atto nel territorio è quanto mai necessario conoscere da vicino queste dinamiche. L'attività dell'Ufficio Studi e di Statistica sarà rivolta soprattutto a produrre studi e ricerche originali in grado di guidare gli amministratori, ma anche i cittadini, nella lettura di questi cambiamenti del territorio.

Tali studi e ricerche si baseranno sia su rilevazioni ad hoc (fra queste verrà ultimata l'indagine sul sistema museale della Provincia di Roma), sia mettendo a sistema le informazioni di natura statistica che riguardano il territorio che provengono dalle fonti della statistica ufficiale o da altri enti e istituzioni operanti sul territorio. L'attività pubblicistica di informazione e analisi statistica oltre ai prodotti ormai consolidati, il Rapporto Annuale e la collana Working Paper, si rafforzerà attraverso la produzione e la diffusione, anche tramite web, di prodotti di studio e di ricerca più snelli che anticipano risultati e analisi allo scopo di assicurare una tempestività maggiore fra la produzione di analisi statistiche e la loro utilizzazione nelle attività di programmazione e di comunicazione pubblica sulle dinamiche del sistema territoriale.

Attraverso poi la formulazione di un nuovo Piano Statistico Provinciale, l'Amministrazione si pone l'obiettivo di strutturare e regolamentare i flussi informativi provenienti sia da settori dell'Amministrazione sia da altri Enti costituiti nel territorio provinciale. Il servizio intende così assolvere alla funzione di coordinare e gestire una rete unitaria di tutte le informazioni "statistiche" presenti sul territorio oltre a quelle prodotte nell'Amministrazione, anche quelle che, sebbene non create per fini statistici, possano facilmente essere convertite a questa esigenza, riconducendole ad un vero e proprio sistema informativo statistico provinciale. Su questa linea si sta muovendo il progetto Censimento degli Archivi Amministrativi, giunto ormai nella sua fase finale. Tale lavoro, inserito come studio progettuale nel Piano Statistico Nazionale per il triennio in corso, è condotto congiuntamente all'Upi e all'Istat e realizzato dall'Ufficio di Statistica.

Infine si intende dare alla funzione statistica un ruolo trasversale di supporto e consulenza a tutti gli altri dipartimenti e servizi dell'Amministrazione, sia in fase di realizzazione di indagini che prevedano l'uso di strumenti e metodologie statistiche, sia per fornire un supporto per l'analisi di dati di cui gli altri settori dell'Amministrazione dispongono, al fine di aumentare la razionalità dei processi di programmazione dell'Ente e di fornire ai cittadini uno strumento per misurare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)

Il programma intende affermare il ruolo della Provincia come centro-motore di sistemi integrati di beni, servizi e attività attraverso il consolidamento di un insieme di azioni coordinate, tese al raggiungimento di precisi standard di crescita diffusa a livello territoriale, adeguando la qualità degli interventi ai livelli europei più avanzati.

Sul piano attuativo le attività più qualificanti che andranno a comporre l'impianto programmatico sono tese a promuovere le attività culturali che favoriscono il confronto tra la cultura nazionale, le identità locali e le nuove culture emergenti a livello europeo, con particolare attenzione ai temi della coscienza civile e religiosa.

Inoltre, secondo quanto emerso dalle analisi condotte, emerge un costante bisogno di conoscenza da parte dei cittadini sulle funzioni e sulle attività della Provincia di Roma. Pertanto, anche in ossequio alle disposizioni legislative, si punta a rendere sempre più efficace la comunicazione istituzionale, in modo da far conoscere sempre meglio il rinnovato ruolo dell'Amministrazione nella crescita del territorio. Si intende rendere sempre più agevole ed efficace la fruizione degli strumenti di comunicazione in modo da fornire risposte puntuali ed esaurienti alle domande provenienti sia dai residenti che dalle tante persone che visitano la Capitale e i 120 Comuni che formano la provincia di Roma.

Anche per il triennio entrante gli indirizzi in materia di e-Government costituiranno il quadro principale di riferimento dei programmi di innovazione tecnologica dell'Amministrazione provinciale, impegnata a diversi livelli nel consentire l'attuazione delle nuove modalità di rapporto con i cittadini e il mondo produttivo delineate dal "Codice dell'Amministrazione Digitale" (Dlgs n.82/2005 come integrato dai Dlgs n.159/2006).

Il consolidamento del ruolo e delle attività dell'Ufficio Europa e Relazioni Internazionali si rende necessario soprattutto in considerazione del nuovo contesto determinato dal nuovo periodo di programmazione dei Fondi strutturali per il periodo 2007-2013. Essa, infatti, prevede lo spostamento della maggior parte di tali fondi sui nuovi Stati membri dell'Ue; conseguentemente, per reperire finanziamenti nel quadro dei programmi settoriali a gestione diretta (in alternativa ai nuovi fondi strutturali), risulta opportuno e necessario potenziare la capacità progettuali dell'Ufficio al fine di assistere in modo più strutturato gli attori del territorio che si interfacciano con la dimensione comunitaria. La presenza di 12 nuovi stati membri (i dieci entrati nell'UE nel 2004 più i due entrati ad inizio 2007) rende necessario elevare la qualità dei progetti presentati su tali linee di finanziamento per garantire margini di finanziamento accettabili.

La nuova programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 eleva a livello di obiettivo strategico la Cooperazione territoriale europea (mainstreaming), oggetto attualmente delle funzioni dell'Ufficio e di cui l'ufficio avrà il compito di coordinare gli interventi sul territorio anche relazionandosi con la Regione Lazio e le altre Province laziali attraverso la partecipazione al tavolo interprovinciale.

In linea con le riforme normative intervenute, si punta a rendere sempre più trasparente e chiaro l'operato dell'Ente. Le opzioni operative messe in campo rappresentano il frutto di analisi ponderate che hanno condotto alla decisione di portare avanti le attività di comunicazione integrata, concentrando le risorse a disposizione sui progetti strategici, allo scopo di continuare a divulgare efficacemente le attività e le funzioni della Provincia, Ente al servizio della cittadinanza ed a sostegno delle autonomie locali per la crescita sostenibile del territorio. In questo quadro si continuerà a garantire il massimo impegno per conferire chiarezza e trasparenza all'operato dell'Amministrazione.

La Provincia di Roma in linea con quanto stabilito dal TUEL assolvendo anche alla sua funzione di coordinamento per gli enti locali ha promosso il progetto " Piano Innovazione" nella consapevolezza di poter fungere da traino nel processo di riduzione del digital-divide e da facilitatore per l'accesso e l'utilizzo della rete.

Nel campo dei sistemi informativi, rispetto al triennio precedente, si registra una crescita di impegno da parte degli enti locali che hanno compreso l'utilità dello sviluppo degli investimenti in ICT avvertendo la necessità di garantire nel proprio territorio le condizioni infrastrutturali per la realizzazione di reti a banda larga che consentano di stimolare l'innovazione dei processi produttivi, facilitare l'erogazione e la fruizione di servizi pubblici ai cittadini ed alle imprese. Il piano provinciale per l'innovazione vuole essere una soluzione per erogare servizi qualificati ad un costo più basso dell'attuale sfruttando la cooperazione derivante dalla gestione associata dei sistemi informativi.

Inoltre, in risposta alle linee di indirizzo adottate dal Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie, dal CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione) nel Piano di Innovazione Digitale, la Provincia di Roma è chiamata a elaborare e realizzare progetti di e-Government finalizzati a favorire un rapporto di collaborazione e di costante coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni pubbliche, a promuovere, in modo trasversale a tutti gli aspetti della vita sociale, l'efficienza dei processi amministrativi, la competitività del territorio, la cittadinanza digitale e lo sviluppo del capitale umano quali strumenti di valorizzazione delle potenzialità complessive del territorio adeguati allo sviluppo della società della conoscenza e dell'economia dell'immateriale, sfruttando le economie di scala derivanti dalla condivisione dei software acquistati e dati in uso ai comuni. In attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale, la Provincia di Roma deve stabilizzare la funzione di monitoraggio della razionalizzazione dei flussi informativi e della ottimizzazione degli investimenti ICT (Information and Communications Technology) e di sviluppo dell'uso intelligente delle tecnologie digitali per la efficienza e la trasparenza dell'amministrazione con particolare riferimento all'efficienza interna e alla cooperazione interdipartimentale e con gli assessorati. Infine, in un'ottica di risparmio e di miglioramento dell'efficienza della rete dati e fonia interna, si stanno esplorando le migliori condizioni offerte dalle nuove tecnologie (VoIP) e dal mercato, per ridurre le spese e migliorare i servizi.

Infine, uno dei capisaldi per una programmazione di politiche e strategie moderna ed efficace è quello di disporre, con tempestività, di informazioni adeguate per l'efficiente gestione dei problemi del territorio e delle esigenze dei portatori di interesse, al fine di essere in grado di assumere decisioni consapevoli e di poter verificare gli esiti delle politiche. Dalla validità e dalla completezza dei dati acquisiti con riferimento ad un determinato problema dipende, in larga misura, la scelta di una corretta soluzione: le decisioni politiche non possono prescindere da informazioni complete, preventivamente acquisite, circa la realtà su cui si intende intervenire. Tale conoscenza deriva prioritariamente dalla disponibilità in tempo reale di dati statistici, acquisiti ed elaborati con metodologie scientificamente corrette, che consentano una conoscenza quantitativa dei fenomeni collettivi. A tale scopo, la Provincia di Roma sta lavorando al consolidamento e potenziamento al proprio interno della funzione statistica. Ma gli studi e le ricerche prodotte dal servizio studi dell'Amministrazione non sono solo uno strumento di conoscenza per la programmazione, ma anche, indirettamente, uno strumento al servizio dei cittadini del nostro territorio. I cittadini, le imprese, le istituzioni e le associazioni anche grazie all'apporto di questi studi territoriali possono misurare i cambiamenti indotti in maniera più o meno diretta dalle politiche attuate per il territorio, contando così su un'amministrazione più trasparente e comprensibile.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)

Alla luce della significativa esperienza svolta, nel corso degli anni si andrà all'ulteriore consolidamento dei progetti avviati secondo le finalità di seguito riassunte:

- incrementare la capacità di autogoverno dell'Amministrazione, al fine di dare risposte a bisogni più articolati e mutevoli
- offrire ad ogni parte del territorio provinciale pari opportunità di sviluppo di crescita economica, sociale, culturale, di integrazione religiosa e culturale, di cooperazione istituzionale nel territorio, di valorizzazione del patrimonio artistico, storico, architettonico, ambientale, culturale secondo un modello equilibrato e policentrico
- potenziare la promozione culturale del territorio
- sostenere l'integrazione delle strutture e dei servizi culturali erogati da enti pubblici e da soggetti privati
- diffondere la conoscenza delle arti dello spettacolo anche al fine di rafforzare nella comunità la dimensione sociale dell'esistenza
- conferire ancora maggiore "distintività" e riconoscibilità alla Provincia di Roma, divulgando in modo efficace ed incisivo il lavoro che l'Amministrazione svolge al servizio della collettività e rendere immediatamente riconoscibile l'operato dell'Ente agli occhi dell'opinione pubblica
- consolidare la cosiddetta "comunicazione di servizio" in modo da far avvertire concretamente la vicinanza della Provincia alle esigenze del cittadino: in particolare si intende divulgare al meglio i servizi resi alle fasce sociali più bisognose di sostegno grazie alla promozione di iniziative quali la "Family card" (tessera gratuita che garantisce sostegno alle famiglie numerose o con reddito medio basso), le agevolazioni tariffarie per il trasporto pubblico locale o "Amico bus", servizio di trasporto a prenotazione e chiamata per persone disabili;
- rafforzamento delle politiche di citizen satisfaction

- sviluppare gli strumenti-base per l'amministrazione digitale (generalizzazione dei collegamenti interni a banda larga, adozione della firma digitale per gli scambi interni che per quelli esterni, diffusione della posta elettronica certificata, progetti di settore per la dematerializzazione dei procedimenti e l'eliminazione dei flussi cartacei tra gli uffici, scelta di soluzioni per la conservazione e la gestione di archivi di documenti informatici)
 - sviluppare gli strumenti-base per la cittadinanza digitale (incremento dell'offerta di servizi finali interattivi, politiche per l'accessibilità e la multicanalità
 - migliorare le attività quotidiane di cerimoniale e d'informazione e comunicazione verso gli operatori del settore e soprattutto verso il cittadino.

Per quanto riguarda, in particolare, la dimensione europea le finalità perseguite sono le seguenti:

- consentire all'Ente e agli attori del territorio di partecipare attivamente all'attuazione delle politiche comunitarie;
- reperire finanziamenti sulle linee di budget europee che permettano un più completo sviluppo del territorio e l'innovazione delle politiche e delle pratiche;
- sensibilizzare e informare cittadini e stakeholders del territorio provinciale alle tematiche europee sviluppando in essi un maggiore senso di appartenenza all'Unione Europea;
- sviluppare rapporti più approfonditi con le regioni europee e della sponda sud del mediterraneo in modo da moltiplicare le opportunità di collaborazione su programmi comunitari di interesse comune, lo scambio di esperienze e conoscenze e migliorare la qualità delle politiche e dei servizi offerti;
- fornire ai vari settori dell'Ente e ai Comuni un'informazione specifica e approfondita sulle opportunità derivanti dalle linee di finanziamento dell'UE;
- formare presso i vari settori dell'Ente e ai Comuni le "capacità" necessarie per operare nel quadro della progettazione europea e reperire fondi "esterni" al bilancio dell'Ente;
- consolidare le relazioni con le istituzioni europee e porre in essere attività di adeguata rappresentanza del sistema Provincia di Roma (lobby);
- rafforzare il ruolo della Provincia di Roma nell'attuazione delle politiche europee e di cooperazione territoriale nonché nello sviluppo di rapporti di cooperazione transnazionale

Le finalità complessive da conseguire nel campo delle tecnologie dell'informazione (ICT) attraverso la programmazione degli interventi indicati sono il monitoraggio e lo sviluppo progressivo dei progetti di sistema programmati con l'obiettivo di fornire servizi di qualità sempre più sinergici ed integrati .

Per quanto riguarda l'uso e la promozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), le finalità delle azioni programmate si inseriscono nella strategia di miglioramento della qualità dei servizi locali, nel rilancio della competitività dei territori a rischio di marginalità, nell'ottimizzazione della spesa delle P.A. locali , nel miglioramento della cooperazione tra gli Enti Locali del territorio provinciale.

La realizzazione definitiva della rete degli "hot spot" nel territorio provinciale insieme a quella di un sito quale quello del progetto zerodigitaldivide funzionale all'identificazione dei punti di debolezza del sistema infrastrutturale di rete e insieme all'apertura dei Centri di Cultura costituiranno le tappe del completamento del piano innovazione nella sua fase infrastrutturale.

Sarà poi necessario garantire la manutenzione e il regolare funzionamento della rete nel breve e medio periodo. Complementare a questa azione infrastrutturale sarà la programmazione formativa per migliorare la qualità dell'offerta relativa agli strumenti di alfabetizzazione informatica dei cittadini della provincia mediante aule informatiche fisse e due aule mobili distribuite sul territorio provinciale.

Per quanto attiene più specificamente l'Amministrazione Provinciale di Roma l'applicazione delle tecnologie ICT tenderà a migliorare l'efficienza e la trasparenza dei processi, a elaborare progetti di semplificazione amministrativa secondo le linee del CNIPA, a sperimentare l'applicazione del software libero all'interno dell'Ente.

Si curerà principalmente lo sviluppo e la manutenzione degli applicativi gestionali del notevole patrimonio software di cui l'Ente dispone, di cui una parte (circa 20 sw) attualmente sono stati messi a disposizione per il "riuso" da parte di altre Amministrazioni (progetto CNIPA -UPI). Inoltre la Provincia di Roma continuerà, in applicazione degli indirizzi previsti dal Codice dell'Amministrazione digitale, a diffondere l'uso delle strumentazioni informatiche, cercando di mantenere il rapporto attuale P.C./dipendenti pari a 1 a 1.

Sarà mantenuta l'attenzione a mettere in atto evoluti sistemi di sicurezza e protezione banche dati, a sviluppare con le risorse interne le potenzialità del portale intranet, a provvedere alla semplificazione dei processi comunicazionali, a mantenere e migliorare le innovazioni tecnologiche già messe in atto (posta elettronica, posta certificata, protocollo informatizzato, firma digitale, ecc). Proseguiranno, per il servizio fonia i piani di adeguamento, ammodernamento e manutenzione delle rete fonia

e dati, in relazione ai bisogni dell'Ente, collegata ad una progressiva riduzione dei costi per linee fonia dopo la messa a regime del sistema VoIP, puntando all'azzeramento dei costi, salvo l'investimento iniziale, per ulteriori centralini sia in termini di spese di acquisto, che in termini di spese di gestione e manutenzione con la massima flessibilità, minimi costi e riduzione dei tempi di assistenza tecnica per configurazioni, spostamenti di sedi e ampliamenti di utenze.

Per quanto concerne le finalità da raggiungere attraverso gli studi sul territorio e sui nuovi assetti istituzionali si intende procedere lungo le seguenti linee di attività:

1) Stesura del nuovo Piano Statistico provinciale, tenendo conto, fra l'altro dell'attività programmatica del Sistan (Sistema Statistico Nazionale) e del Sistar (Sistema Statistico Regionale) e implementazione dello stesso operando lungo due linee di intervento:

- a) interna all'Amministrazione, per garantire: il consolidamento del patrimonio informativo-statistico interno; la fornitura di supporto e consulenza su attività di tipo statistico;
 - b) esterna all'Amministrazione rivolta verso il territorio e gli enti possessori e utilizzatori di dati.
2. Consolidamento ed avvio di nuove forme di collaborazione con attori interni ed esterni all'Amministrazione.
3. Consolidamento delle vecchie linee editoriali ed avvio di nuovi prodotti di diffusione dell'informazione statistica.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

Il budget stanziato per le spese in conto capitale verrà utilizzato per l'acquisto della strumentazione informatica, multimediale e delle attrezzature tecnologiche

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

- L'Ufficio Europa garantirà un servizio di assistenza tecnica interna (rivolta ai Dipartimenti e ai Servizi) ed esterna (rivolta ai Comuni e alle imprese) finalizzato a favorire l'accesso alle risorse comunitarie.
- Apertura quotidiana dell'URP. Diffusione di comunicati stampa agli organi di informazione.
- Razionalizzazione procedure gestione atti amministrativi, personale, economato.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(Incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
	Dirigente	6
	Portavoce Dirigente	1
D7	FUOSA	1
D6	BIBLIOTECARIO	1
D6	FSA	9
D6	Funzionario Servizi Informatici	3
D6	FUOSR	3

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
FAX	25
FOTOCOPIATRICE	18
STAMPANTI	65
POSTAZIONI INFORMATICHE	138
PC PORTATILE	3
AUTOVETTURE (n.3) e CAMPER ATTREZZATI PER AULE MOBILI DI INFORMATICA (n.2)	5
SCANNER	25

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

Patrimonio immobiliare		
tipo	n.locali	Sup. mq
UFFICI	55	
BAGNO	1	
RIPOSTIGLIO	1	
AULA INFORMATICA	1	
SALA SERVER	1	
SALA CENTRALE TELEFONICA	1	
SALA AUTISTI	1	

D6	FUOSA	2
D6	Funzionario Statistica	1
D6	Esperto in Comunicazione	1
D6	FSR	1
D5	FSA	6
D5	Funzionario Servizi Informatici	2
D4	FSA	5
D4	Funzionario Servizi Informatici	3
D4	Funzionario Servizi Ragioneria	1
D1	Funzionario Servizi Amministrativi	9
D1	Funzionario Statistica	3
C5	Istruttore Amministrativo	8
C5	Ragioniere	2
C4	Assistente tecnico informatico	2
C4	Istruttore amministrativo	5
C4	Istruttore Informatico	7
C4	Perito Industriale in Telecomunicazioni	1
C4	Ragioniere	3
C3	Assistente di biblioteca	1
C3	Istruttore amministrativo	3
C 1	Addetto alla comunicazione e relazione pubbliche -	1
C1	Istruttore Amministrativo	4
C1	Istruttore Informatico	26
CI	Responsabile coordinatore servizi	2

SERVER CENTRALI E PERIFERICI	27
CLIMATIZZATORE PORTATILE	5
CASSE AUDIO	4
TOTEM	1
MACCHINE MULTIFUNZIONE	1
TELEVISORE	1
AUTOVETTURE	18
VIDEOPROIETTORE	1
LICENZE SW SPECIFICHE PER DATI STATISTICI	2

SALA POSTE	1	
------------	---	--

	anticamera	
B7	Addetto registrazione dati	3
B7	Autista	9
B7	Ausiliario specializzato	1
B7	Oper.spec.add.strade prov	1
B7	Telefonista	1
B6	Autista	26
B6	Ausiliario specializzato	20
B6	Coordinatore servizi anticamera	2
B6	Telefonista	1
B5	Autista	15
B5	Ausiliario specializzato	13
B5	Oper.spec.add.strade prov.	1
B5	C.A.D.	2
B5	Addetto registrazione dati / coll. professionale	1
B4	Autista	4
B4	Ausiliario specializzato	2
B4	C.A.D.	2
B3	Ausiliario specializzato	38
B3	Addetto registrazione dati / coll. professionale	2
B3	Autista	4
B3	Telefonista	1
B3	CAD	1
B2	Ausiliario specializzato	2
B1	Ausiliario specializzato	1
B1	Autista	1

B	OSAI	1
B	Ausiliario specializzato	1
TOTALE		279

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

Il programma si collega e sviluppa in accordo con i seguenti strumenti di pianificazione adottati a livello regionale, nazionale e comunitario:

- Art. 15 della L. 241/90 e ss.mm.ii.
- D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, c.d. “Codice dei beni culturali e del paesaggio”
- Regione Lazio: Documento strategico regionale
- Programmi Operativi Lazio 2007 – 2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e documenti collegati
- Legge 49/87 sulla cooperazione internazionale e successive modifiche
- Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013 (QSN)
- Accordo Stato-Regioni, 29 ottobre 2009 sul documento concernente la definizione del sistema di gestione e controllo dei Programmi di cooperazione transnazionale e interregionale
- Programma ENPI e documenti collegati
- Programma MED e documenti collegati
- Programma IV C e documenti collegati
- Programmi Epson, Interact e Urbact e documenti collegati
- Iniziativa europea REGIONS FOR ECONOMIC CHANGE
- Programmi settoriali europei e documenti collegati
- Comunicazione della Commissione COM(2005) 299 del 5/07/2005 Linee Guida comunitarie per la programmazione 2007-2013
- Codice delle statistiche europee
- Piano Statistico Nazionale (PSN)
- Piano Statistico Regionale (PSR)

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	33.050,85	33.050,85	33.050,85	
• REGIONE	68.000,00	68.000,00	68.000,00	
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	101.050,85	101.050,85	101.050,85	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	8.999.526,00	8.849.526,00	8.849.526,00	
TOTALE (C)	8.999.526,00	8.849.526,00	8.849.526,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	9.100.576,85	8.950.576,85	8.950.576,85	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	8.671.076,85	95,281	349.500,00	3,840	80.000,00	0,879	9.100.576,85	1,629
2012	8.621.076,85	96,319	249.500,00	2,788	80.000,00	0,894	8.950.576,85	1,694
2013	8.476.076,85	94,699	394.500,00	4,408	80.000,00	0,894	8.950.576,85	1,128

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma 16_UC02 DIREZIONE GENERALE
Responsabile Dott. Antonio CALICCHIA

3.4 - PROGRAMMA N. 16 UC02 Direzione Generale
RESPONSABILE: DOTT. ANTONIO CALICCHIA

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L'innovazione istituzionale continuerà la sua realizzazione attraverso l'attivazione di iniziative tese all'innovazione organizzativa in relazione alle novità legislative, regolamentari già compiute e a quelle in corso di attuazione. Speciale impulso sarà dato alla semplificazione delle procedure, in particolare valorizzando il ricorso a tecnologie informatiche, alla capacità di rendicontazione, all'efficacia, all'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. Si intende continuare con la strategia di profonda riorganizzazione ed innovazione della struttura burocratica, qualificando e valorizzando le reti di professionisti in pianta organica (dirigenti e quadri intermedi). Relativamente ai rapporti con le autonomie locali si continua nella puntuale assistenza ed informazione in favore dei Comuni.

Al fine di dare ulteriore concreta attuazione al disposto normativo contenuto nell'art. 16 comma 1 lett. I-bis D.Lgs. 165/01, introdotto dal D.Lgs. 150/09, all'interno della Direzione Generale si costituirà, secondo gli indirizzi impartiti dalla Giunta Provinciale, un Osservatorio per la prevenzione del fenomeno della corruzione, posto alle dirette dipendenze del Direttore Generale, con il compito di coordinare le attività di verifica e monitoraggio poste in essere dai dirigenti.

L'applicazione del D.Lgs. 150/09, con le notevoli difficoltà interpretative sollevate, impone all'attenzione della Direzione Generale la necessità di continuare nell'opera di adeguamento ordinamentale alla riforma.

Si segue con attenzione il dibattito nazionale tra la "Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche" e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, l'Anci e l'Upi, sull'applicazione alle Province del nuovo sistema di programmazione, misurazione e valutazione del personale dirigente e non dirigente.

Vista l'adozione da parte dell'Ente delle linee guida per l'applicazione della riforma Brunetta, la Direzione Generale continuerà nell'opera di collaborazione con le altre Province italiane all'interno dell'Upi per chiarire al meglio come mandare a regime la riforma.

Ai medesimi fini, si svilupperà – in collaborazione con il Servizio 3 - un nuovo sistema di controlli interni che esamini, da un lato, l'attività dell'Ente alla luce del programma presidenziale e, dall'altro, monitori lo stato di avanzamento delle attività dell'Amministrazione per assicurare agli utenti sempre maggiori standard di qualità nei servizi offerti.

Attesa la competenza esclusiva in materia, la Direzione Generale provvederà all'organizzazione di tutte le attività formative destinate al personale di qualifica dirigenziale, mediante la programmazione di sessioni di lavoro di alto profilo giuridico e manageriale.

Elemento caratterizzante e prioritario del programma, per una più efficace azione di salvaguardia dei diritti degli utenti e dei consumatori, è il rafforzamento del Sistema degli Sportelli dei Consumatori su tutto il territorio provinciale tramite la prosecuzione dei sei Centri per la Difesa del cittadino-consumatore gestiti direttamente dalla Provincia di Roma presso i Centri per l'Impiego (Cinecittà, Torre Angela, Primavalle, Guidonia) e gli Outlet (Castel Romano e Valmontone) e l'utilizzo dei fondi della Regione Lazio per l'attivazione degli Sportelli dei Consumatori presso i comuni del territorio, gestiti dagli stessi Comuni avvalendosi delle Associazioni dei Consumatori. Entro la chiusura dell'anno scolastico 2010-2011 si svolgeranno presso le scuole secondarie di primo grado e quelle del biennio di secondo grado, i corsi di educazione al consumo finanziati con i fondi regionali ed effettuati dalle associazioni di consumatori selezionate tramite bando pubblico.

Il sistema integrato degli sportelli e, più in generale, le tematiche consumeristiche saranno oggetto di campagne di comunicazione e di produzione editoriale al fine di fornire ai cittadini, da un lato, una conoscenza degli Sportelli e dei servizi offerti, dall'altro, gli elementi utili per il formarsi di una cultura consumeristica che è il vero presupposto per la salvaguardia dei loro diritti. Strumenti essenziali della comunicazione saranno il sito istituzionale e il personaggio di "Consumina", brand creato ad hoc per dare immediata visibilità a tutte le attività della Provincia sulle tematiche dell'acquisto informato e consapevole.

L'allargamento dei consumi essenziali per il vivere quotidiano e la maggiore incertezza sulla stabilità dei redditi, hanno reso potenzialmente vulnerabile all'usura larghi strati della popolazione.

La Provincia di Roma fornisce consulenza e assistenza, anche finanziaria, in funzione di prevenzione a favore di chi è rimasto vittima del fenomeno in questione, attraverso l'Associazione "Sportello Intercomunale Antiusura della Provincia di Roma" con sede in Monteporzio Catone, di cui la Provincia di Roma è socio fondatore e il "Centro di Assistenza Finanziaria" presso il XVI Municipio sorto a seguito dell'accordo di collaborazione tra la Provincia di Roma, il XVI Municipio e l'Associazione Ambulatorio Antiusura.

La Provincia di Roma ha deliberato inoltre un protocollo d'intesa con dodici Comuni dell'hinterland romano (Civitavecchia, Ariccia, Allumiere, Anticoli Corrado, Morlupo, Frascati, Tivoli, Valmontone, Pomezia, Palestrina, Anzio e Nettuno) in cui viene concordata una procedura di defiscalizzazione a favore di chi denuncia di essere vittima dell'usura e per la quale la Provincia di Roma si impegna con un cofinanziamento iniziale di 20.000 euro.

L'ente svolge, attraverso un'iniziativa apposita, un'attività di informazione, sostegno e tutela contro il sovraindebitamento e l'usura a cittadini ed amministrazioni locali del territorio, attraverso un Numero Verde e un servizio di tutoraggio, consulenza fiscale, legale e psicologica.

Si fa promotore di progetti, giornate di studio ed approfondimento sui temi del sovraindebitamento e dell'usura in collaborazione con le istituzioni e le associazioni che operano nel settore.

Relativamente alle iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo in favore dei dipendenti della Provincia di Roma (Benessere organizzativo), si intende continuare, a cura del Servizio 1 della Direzione Generale, a valorizzare l'asilo nido aziendale aperto nel corso dell'anno 2008 e destinato ad ospitare sia i figli dei dipendenti della Provincia di Roma, che i bambini provenienti dalle liste di attesa del Municipio XVI. Tale iniziativa ha incontrato il favore degli utenti, in ragione degli obiettivi perseguiti, tra i quali il miglioramento della qualità della vita dei lavoratori/lavoratrici dell'Ente, attraverso una migliore conciliazione tra i tempi di lavoro ed il tempo dedicato alla vita familiare. Ciò permette una notevole agevolazione a favore delle lavoratrici madri per il reinserimento nel mondo lavorativo (in ottemperanza al Piano di Azioni positive adottato dalla Giunta Provinciale) e il miglioramento della qualità della vita dei soggetti affidati alle cure dell'Istituzione Solidea. L'attività della Provincia sarà incentrata nel controllo e nella supervisione della gestione del servizio; tale attività di regolazione e monitoraggio si esplica attraverso ispezioni, verifiche e sopralluoghi presso la struttura.

Contestualmente dovranno essere curati i rapporti istituzionali con il Comune, gli altri soggetti istituzionali e le ditte fornitrici per quanto non a carico del soggetto gestore. L'anno educativo 2010-2011 si è aperto con n. 35 bambini iscritti. La presenza di n. 2 bambini diversamente abili ha richiesto l'implementazione del gruppo educativo con personale di sostegno specializzato. Sempre nell'ottica di una politica attenta alle esigenze di conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi di vita familiare e sulla scorta delle esigenze manifestate dai dipendenti dell'Ente, sarà avviata la progettazione di vari servizi di ausilio alle famiglie con attenzione sia ai bambini: centri ricreativi estivi diurni, colonie, forme di ausilio nei periodi in cui le strutture scolastiche "canoniche" sospendono l'erogazione dei servizi (periodi festivi); sia agli anziani: servizi di socializzazione, di sollievo nei momenti di sospensione alle cure quotidiane prestate all'anziano (es: sostituzione nei giorni festivi, eccetera) e interventi "tampone" nelle situazioni d'urgenza (assistenza domiciliare post-ospedaliera, eccetera). Inoltre, sarà avviato uno studio di fattibilità e correlata progettazione per la creazione di un Centro ricreativo estivo presso la sede di Villa Pamphili. Infine, sarà avviata la progettazione di un polo educativo che accolga contemporaneamente: asilo nido (80 posti), scuola dell'infanzia (80 posti), Centro ludico-ricreativo (100 posti), da realizzare all'interno della nuova sede della Provincia di Roma.

Definire un quadro stabile di indirizzo e di coordinamento delle linee di sviluppo e gestire le esigenze più sentite del territorio della Provincia, che presentano le maggiori necessità, traducendole in opere da inserire nel Programma delle Opere Pubbliche, è l'attività che il Servizio 2 della Direzione Generale persegue, in coerenza al PTPG ed agli altri atti di pianificazione. Il Programma Triennale costituisce momento attuativo di studi di fattibilità e di identificazione e quantificazione dei propri bisogni, utilizzando nel migliore dei modi le risorse disponibili dell'ente che coniugherà rigore, risparmio e necessità del territorio. L'analisi e il monitoraggio degli interventi inseriti nel Programma attraverso la verifica dei dati inseriti nel sistema informativo integrato, attività già avviate negli anni passati, costituiscono oggetto di ulteriore studio per migliorare i già importanti risultati conseguiti, consentendo al Servizio di tracciare lo stato di attuazione dei programmi di investimento nonché migliorare il loro processo di realizzazione e produrre un rapporto dettagliato sulle spese di investimento per cespite. Il continuo sviluppo del processo innovativo con l'applicazione

delle tecnologie ICT e la semplificazione delle procedure amministrative, oggetto della proposta progettuale a cofinanziamento regionale per l'iniziativa denominata "Semplifichiamoci 2.0", all'interno del sistema informativo integrato, apporterà, anche attraverso il collegamento con altre banche dati e sistemi informativi dell'Amministrazione, una maggiore qualità dei servizi offerti, rendendoli più fruibili, permettendo l'accesso semplificato alla banca dati sia per l'inserimento che per l'estrazione di dati al fine di ottenere costantemente un quadro aggiornato delle Opere pubbliche della Provincia di Roma. L'innovazione, la ricerca dell'efficienza, l'incremento della trasparenza passeranno anche attraverso la capacità di mantenere uno stretto controllo sul processo di ammodernamento e di rinnovamento del sistema imprenditoriale nel settore degli appalti pubblici, disciplinato dalle recenti direttive comunitarie, che richiederà l'apporto qualificato da parte dell'Osservatorio sull'andamento dei lavori pubblici della Provincia di Roma, costituito nel marzo del 2009, attività detenuta in via prioritaria dal Direttore Generale in qualità di Direttore dell'Osservatorio, attraverso strumenti di controllo e monitoraggio del mercato dei lavori pubblici. Proseguirà l'emanazione di indirizzi e controllo per le corrette attuazioni dei regolamenti "incarichi" e "incentivi" in conformità alle disposizioni del Dlgs 163/06 e della Legge 2/2009.

L'evoluzione della cornice di riferimento normativa in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni (leggi n. 15/2009 e n. 69/2009, D.Lgs. 150/2009, etc.) ha imposto nel corso del 2010 l'ingresso nell'agenda della Direzione Generale di un'attenta e scrupolosa attività di verifica ed eventuale revisione del proprio sistema di misurazione, valutazione e trasparenza delle performance organizzative, dirigenziali e del personale non dirigente. Questo riesame è stato svolto condividendone le direttrici ed i criteri di base con il Dipartimento I "Servizi per il Personale", allo scopo di integrare i profili tecnici precipuamente afferenti il sistema per obiettivi che caratterizza il nostro controllo di gestione con quelli più squisitamente giuridici afferenti la gestione dei rapporti di lavoro.

Questo Ente aveva già adottato e sperimentato, nel corso degli ultimi anni, un sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali basato su criteri oggettivi e differenziati del quale è stata condotta un'ampia e dettagliata sperimentazione. Detto sistema è apparso pienamente idoneo ad allinearsi agevolmente con il nuovo richiamato impianto normativo.

L'obiettivo è quello di far tesoro di quanto già avviato, intrapreso e realizzato e di proseguire ulteriormente, attraverso la partecipazione al gruppo di lavoro già istituito in seno alla Direzione generale, nella direzione di un esame e una valutazione generale dell'intero percorso finora compiuto in tema di misurazione, controllo e valutazione anche in vista della progettazione, sperimentazione ed eventuale implementazione di metodologie e percorsi ulteriori, integrativi di quelli già realizzati, coinvolgenti eventualmente anche strumenti operativi di supporto.

Sarà, quindi, effettuata una riflessione sugli impulsi da imprimere al sistema di programmazione e controllo allo scopo di conformarsi alle linee evolutive del nostro ordinamento giuridico sempre in costante e a volte confuso divenire, con l'obiettivo ultimo di migliorare ulteriormente le performance individuali ed organizzative dell'Ente.

A tal riguardo, il Servizio 3 intende proseguire nella strada già intrapresa di prendere in opportuna considerazione, sempre in coordinamento con il Dipartimento I, ove necessario, i vari profili, che individuano le cd. "buone prassi" ai sensi dell'articolo 23 della legge n. 69/2009, tra cui quelli del contenimento dei costi di erogazione delle prestazioni, della soddisfazione degli utenti, del monitoraggio dei tempi medi dei procedimenti e di erogazione dei servizi.

Particolare attenzione sarà data al monitoraggio dei tempi medi dei procedimenti, nel confronto con i dati rilevati nell'"anno zero" (2009), rilevando eventualmente criticità nei diagrammi di flusso dei procedimenti e adoperandosi per un loro pronto ed efficace snellimento.

Ne discende la conferma dei seguenti livelli di intervento:

formulazione di una proposta per la rilevazione integrata dei risultati e dei costi dell'azione amministrativa in cui possano coordinarsi tutte le funzioni e gli strumenti del controllo di gestione (PEG, contabilità analitica, risultati dei controlli di qualità), che permetta un graduale approccio alla misurazione della performance;

la costificazione di alcuni prodotti/servizi significativi, avvalendosi delle procedure di contabilità analitica, per poter ottenere una nuova responsabilizzazione della comunità dei dirigenti e del resto della struttura sul tema del consumo delle risorse. Quanto alla ricerca degli standard di misurazione, si potrà procedere alla stesura della metodologia per prime sperimentazioni di benchmarking, il tutto nell'ottica di un costante miglioramento della qualità ed efficienza dei processi, di un aumento dei livelli di soddisfazione e di valore forniti ai cittadini/utenti ovvero della capacità di soddisfare pienamente le aspettative della domanda;

il proseguimento del sistema di qualità nell'Amministrazione, promuovendo un approccio al governo della customer satisfaction che sia condiviso e generalizzato a tutta l'Amministrazione. A tal riguardo, si ritiene di giungere alla creazione di un "osservatorio" ad hoc in adesione alla previsione di cui all'art. 30 del regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi, che prevede il coordinamento delle "attività finalizzate al controllo di gestione e ai controlli di qualità"). Detto osservatorio

potrà fornire assistenza ai servizi, su richiesta, per indagini di qualità tramite focus group e/o questionari ed altri strumenti (un manuale “governo della customer satisfaction”, un’eventuale formazione ai dipendenti, un sistema informativo della qualità integrato con i restanti sistemi di programmazione e controllo).

Più complessivamente, ci si adopererà allo scopo di promuovere, favorire e realizzare la diffusione presso l'intero Ente della cultura e dei principi del Total Quality Management, proseguendo nel percorso già avviato nel corso del 2010 con la partecipazione, in collaborazione con la Direzione generale, al Premio Qualità 2010/2011 per la categoria Regioni-Enti locali, promosso dal Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione - Dipartimento della Funzione Pubblica, sperimentando modelli fondati sulla applicazione dei principi del Caf (common assessment framework).

In tema di razionalizzazione delle attività amministrative, si provvederà a promuovere, realizzare e coordinare azioni orientate alla introduzione di innovazioni e semplificazioni procedurali nel quotidiano espletamento dei compiti istituzionali.

Al fine di assicurare, a tutto i dipendenti e ai cittadini/imprese/utenti, una efficace tutela della riservatezza dei loro dati personali, saranno ulteriormente perfezionati e potenziati i modelli gestionali e organizzativi già esistenti, anche eventualmente attraverso la sperimentazione e/o realizzazione di percorsi informativi ad hoc e l'impiego di strumenti informatici alternativi. Ulteriore attenzione sarà dedicata al soddisfacimento dei bisogni di assistenza e supporto in tema di tutela della privacy nelle ipotesi di adozione di nuovi strumenti di gestione delle attività di competenza e nell'ottica della crescente esigenza di tutelare i dati personali trattati nella cosiddetta “società dell'informazione e dei rischi connessi”. Al fine di consentire il corretto esercizio dei doveri di controllo, da parte dell'Amministrazione/Titolare del trattamento dei dati, sarà rafforzata l'attività di monitoraggio delle misure e degli accorgimenti tecnici ed organizzativi adottati e delle connesse specifiche cautele.

Verrà ulteriormente perfezionato, dal Servizio 4, il software del protocollo informatico relativamente alle procedure di acquisizione delle norme tecniche, legislative regolamentari finalizzate alla corretta registrazione dei dati identificativi di documenti in arrivo o in partenza ed al miglioramento delle performances del software stesso, al fine di consentire una coerente organizzazione dell'archivio sin dal momento della formazione.

Il potenziamento di tale software, già avviato nel 2009, si concretizzerà con l'implementazione delle seguenti funzioni:

protocollazione della posta elettronica/PEC

interoperabilità dei protocolli

firma digitale

sistema integrato di gestione dei repertori dell'ente (sia quelli già esistenti, che viaggiano su software diversi, sia altri da individuare tra alcune tipologie documentarie es.: circolari).

A tale scopo l'Ufficio protocollo informatico garantirà il complesso delle azioni di informazione/formazione e sostegno agli addetti alle operazioni di protocollazione.

Saranno garantite le attività connesse alla gestione della posta cartacea in entrata e in uscita, al recapito delle notifiche assegnate e ai servizi di fotocopie.

Si procederà per particolari tipologie di contratti, alla realizzazione di un sistema di acquisizione di beni e servizi attraverso il ricorso al mercato elettronico, mediante l'utilizzo della piattaforma realizzata da Consip per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi del D.P.R. n. 101/2001 (art. 11), nell'ambito del Programma per la Razionalizzazione degli Acquisti nella Pubblica Amministrazione.

L'applicazione di questa metodologia consentirà lo snellimento delle procedure, la sensibile diminuzione dei costi, e dunque, complessivamente, l'ottimizzazione delle risorse prodotte.

La riorganizzazione che ha investito il settore del patrimonio immobiliare della Provincia di Roma è finalizzata a migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa, con particolare riferimento alla ricostruzione dello status di tutto il patrimonio immobiliare della Provincia di Roma, al fine di migliorare la gestione e l'utilizzo degli immobili attraverso la messa a valore del patrimonio da reddito.

Nel corso del 2011 il Servizio 5 proseguirà l'attività di implementazione e sperimentazione del nuovo software per la gestione integrata del patrimonio immobiliare al fine di ridurre i tempi procedurali e migliorare anche il controllo dei flussi finanziari sia in entrata (canoni concessori e canoni di locazione) che in spesa (corretto pagamento di TARSU ed ICI). In concomitanza di ciò continuerà l'opera di censimento dei vari cespiti immobiliari posseduti a vario titolo dalla Provincia di Roma al fine di tenere aggiornati i dati inseriti nel supporto informatico.

Inoltre proseguirà l'attività la realizzazione di nuovi impianti sportivi su aree adiacenti ad Istituti Scolastici che ne sono sprovvisti, previa acquisizione del parere favorevole dei relativi Dirigenti scolastici, attraverso lo strumento della concessione a scomputo che permette di soddisfare l'interesse pubblico al miglioramento

dell'offerta formativa e alla diffusione della pratica sportiva tra utenti appartenenti a diverse fasce di età, tramite utilizzo di capitali privati e con notevole incremento del patrimonio provinciale.

Sarà inoltre dato seguito a tutte le attività afferenti al progetto di accentramento in un'unica sede degli uffici provinciali quali precipuamente la pianificazione dei servizi pertinenti alla sede stessa e l'organizzazione logistica relativa al trasferimento dei vari uffici provinciali.

Di particolare rilievo è inoltre l'attività, già iniziata nel corso del 2010, inerente la razionalizzazione dell'uso del patrimonio immobiliare al fine di migliorare il servizio reso agli utenti nell'ambito delle competenze istituzionali dell'Ente.

Si evidenziano in particolare modo due operazioni immobiliari riguardanti: l'una un edificio di proprietà provinciale ubicato nel Comune di Ardea già da tempo utilizzato dal Comune stesso - quale sede di uffici pubblici - ed oggetto di permuta con un terreno di proprietà comunale sul quale la Provincia di Roma costruirà il primo edificio scolastico polifunzionale sul territorio di Ardea. L'altra operazione concerne parimenti la permuta di una caserma - ubicata in Velletri di proprietà provinciale, da tempo inutilizzata - con un edificio scolastico di proprietà del Comune che passerà in proprietà della Provincia di Roma.

Il Servizio 6 continuerà nelle politiche di ottimizzazione dei tempi di affidamento degli appalti, perseguendo l'obiettivo di mantenimento degli standards qualitativi già raggiunti, in termini di tempi di definizione delle procedure di affidamento dei lavori.

Il Servizio opererà al fine di assicurare, a tutto il personale della Provincia ed agli utenti, una efficace tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro; saranno migliorati e potenziati le strutture ed i modelli organizzativi già creati, anche attraverso percorsi formativi destinati soprattutto alla dirigenza e ai quadri (corso di formazione per Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione) ed all'impiego ordinario degli strumenti informatici, già approntati per la gestione degli adempimenti e corredati dei relativi servizi di assistenza. Nel 2010 sarà definito il progetto e il suo affidamento dei lavori di adeguamento normativi, impiantistici e tecnologici delle sedi provinciali.

Per quanto attiene i beni artistico-archeologici sarà garantito il servizio per di manutenzione e fruizione.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le scelte sono generate prioritariamente dall'esigenza di dare esecuzione alle nuove disposizioni normative relative alla valutazione delle prestazioni dei dirigenti e del personale.

L'attuale contesto sociale, caratterizzato da accentuate differenziazioni tra situazioni di benessere e situazioni di disagio, impone l'attivazione di politiche che, pur rivolte alla generalità dei cittadini consumatori/utenti, consentano proprio a quelli in posizione di maggior debolezza sociale di tutelare meglio i propri diritti e di avvalersi degli strumenti per attivarli.

Le accennate situazioni di diffuso disagio sociale sono anche suscettibili di determinare un aumento di potenziali situazioni a rischio di usura. Ciò impone l'individuazione di modelli di progettualità integrata che tengano conto delle complessità del fenomeno e della pluralità dei soggetti che a vario titolo possono contribuire alla costruzione di tali politiche (Enti locali, scuola, Associazionismo di settore, forze imprenditoriali e sindacali) ed all'attivazione di interventi con forte valenza sociale.

Conoscere con maggior dettaglio e in tempo reale le notizie relative ai bisogni e alle esigenze che si intende soddisfare nel triennio di riferimento tramite la realizzazione di opere pubbliche, nonché fornire notizie in merito alla loro identificazione, sono le risposte che il Servizio intende soddisfare e che consentirà al tempo stesso una migliore analisi dei dati finanziari e l'andamento dell'intervento in ogni sua fase.

Rendere trasparenti e verificabili da tutti gli utenti, esterni ed interni, il livello, la tipologia e la destinazione degli interventi che si intende realizzare, rappresenta un'azione in linea con i principi costituzionali e con le aspettative dei cittadini.

Far conoscere sempre meglio ai cittadini, il ruolo dell'Amministrazione nella crescita del territorio e sulle attività che da essa scaturiscono, porta il bisogno di fornire e rendere più agevole ed efficace la fruizione di strumenti di comunicazione in modo da fornire risposte puntuali ed esaustive alle domande che provengono dai residenti del territorio.

Garantire soluzioni adeguate al problema della liquidazione degli incentivi pregressi e mettere a regime le procedure di liquidazione relative a interventi di prossima chiusura.

Esigenza di portare ad un ulteriore grado di maturazione le metodologie e gli strumenti già in uso presso l'Amministrazione allo scopo, oltre che di garantire la piena attuazione della normativa in materia valutazione delle prestazioni dei dirigenti e del personale, di consentire all'Ente di confermare la sua naturale vocazione, quella tipica di una amministrazione di risultato, attenta alle legittime esigenze e ai bisogni della collettività amministrata, un'amministrazione utile, al servizio del cittadino e delle altre istituzioni locali; volontà di semplificare, razionalizzare e snellire l'azione amministrativa e ridurre al minimo gli oneri a carico di cittadini e delle imprese; volontà di guidare ed accompagnare il personale tutto dell'Amministrazione nel compito di attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di riservatezza dei dati personali e di condividere con esso e con gli utenti le conoscenze e le esperienze già acquisite e le innovazioni normative più recenti in tema di tutela della privacy; volontà di garantire il giusto equilibrio di tutela tra il diritto alla riservatezza e quello alla trasparenza dell'azione amministrativa.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

In un'ottica prospettica, la Provincia di Roma si pone il fine di adeguare il sistema di valutazione delle performance alla nuova normativa, pur salvaguardando l'esperienza maturata ad oggi in materia e sviluppando un sistema di controlli interni che assicuri agli utenti sempre maggiori standard di qualità nei servizi offerti.

Consentire ad un sempre maggior numero di cittadini di avvalersi degli sportelli dei consumatori o delle altre opportunità attivate, in grado di fornire un qualificato livello di assistenza e consulenza per una migliore salvaguardia dei propri diritti. Mettere a disposizione dei cittadini strumenti ed opportunità esistenti in funzione di prevenzione del fenomeno dell'usura.

Le finalità sono mirate alla predisposizione ed approvazione degli aggiornamenti del Programma Triennale delle Opere ed Elenco Annuale vigente attraverso coordinamento, monitoraggio degli interventi e attività di accertamento e verifica sulla documentazione tecnica degli stessi; programmare interventi strutturali sul territorio con la predisposizione e approvazione della proposta di Programma Triennale e di Elenco Annuale (art. 128 D.Lgs. 163/2006 e art. 13, c. 3 – DPR 554/99) da sottoporre alla Giunta per la sua adozione.

Superare i limiti strutturali e le barriere all'accesso delle informazioni, incrementando la comunicazione tra l'utenza interna ed esterna, accelerando il processo di informatizzazione e trasmissione dei dati, in modo da potere verificare quasi in tempo reale la situazione di ogni intervento sia sotto il profilo tecnico che sotto quello finanziario.

Promuovere ed avviare protocolli di intesa per la costituzione di tavoli permanenti per il funzionamento dell'Osservatorio sull'andamento delle procedure di realizzazione di lavori pubblici provinciali.

Gestire da un punto di vista amministrativo, nonché con efficacia ed efficienza, tutte le procedure relative alla liquidazione degli incentivi ex art. 92, c. 5 del D.Lgs. 163/2006.

Sedimentare all'interno dell'Ente il germe dell'innovazione al precipuo fine di perseguire livelli sempre più adeguati di ottimizzazione della produttività del lavoro e di efficienza e trasparenza della propria azione amministrativa; a tal fine, appare indispensabile rendere costante quel processo di analisi, verifica e adeguamento delle metodologie e degli strumenti in dotazione per la misurazione e la valutazione delle performance e integrare qualità e contabilità analitica. Raggiungere un maggior livello di modernizzazione, innovazione, razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative; ottimizzare ed agevolare le attività di trattamento dei dati personali nel pieno rispetto delle misure di sicurezza previste dalla normativa (minime, idonee e necessarie) e, in ultima analisi, garantire la conformità dell'azione amministrativa svolta dagli Uffici della Provincia ai principi e alle disposizioni dettate dalla normativa vigente in materia di tutela della privacy.

Garantire efficienza, trasparenza e tempestività nell'approvvigionamento di beni e servizi, ottimizzazione di nuove funzionalità nell'ambito del SW per il protocollo informatico

Mantenimento degli standard qualitativi raggiunti in tempi di definizione delle procedure di affidamento dei lavori

Svolgimento di attività tecnico amministrativo di conservazione del patrimonio provinciale

3.4.3.1 INVESTIMENTO

I programmi informatici (software) sviluppati dalla Direzione generale saranno realizzati con risorse d'investimento.

Con gli stanziamenti afferenti al Titolo II verranno effettuate spese per opere di manutenzione straordinaria, acquisto di macchinari, attrezzature, mobili, beni.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Tutte le altre finalità saranno realizzate con la spesa corrente

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
D6	FUOSA	9
D6	FUSR	2
D6	FSA	8
D6	SOCIOLOGO	2
D6	FST	3
D6	FTL	5
D5	BIBLIOTECARIO	3
D5	FTL	1
D4	FSR	2
D4	FSA	3
D4	FUOSA	1
D4	STORICO DELL'ARTE	1
D3	FSR	2
D6	ARCHEOLOGO	1
D6	FUOST	1
D3	FSA	2
D5	FSA	4
D1	FSA	16
D1	FUNZ.STATISTIC	1
C5	RAGONERIE	1
C5	ISTR.AMM.VI	15
C3	ISTR. AMM.VO	3
C4	ISTR. INFORMATICO	5
C5	GEOMETRA	1
C1	MESSO NOT.	2
C4	GEOMETRA	2
C4	RAGIONIERE	3
C4	TECN. LAB. MOBILE	1
C2	ISTRUTTORE	1

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
Postazioni informatiche complete	176
Fotocopiatrici	27
FOTOCOPIATRICI PROF.	5
Fax	26
Stampante multifunzione	2
Stampanti a colori	5
Note book	3
plotter	1
Calcolatrici da tavolo	22
scanner	7
Masterizzatore esterno	2
Fotocamera digitale	2
Microregistratore digitale	1
Macchine protocollatrici	1
Spillatici professionali	5
Bilancia pesa posta	1

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

Patrimonio immobiliare		
tipo	n.locali	Sup. mq
Uffici		
stanze	90	1590 circa
officina	1	100 circa

	AMMINISTRATIVO	
C3	CAPO OPERAIO STRADE	1
C1	ISTRUTTORE INFORMATICO	18
C1	GEOMETRA	3
C1	ISTR. AMM.VO	6
C3	ISTR. INF.	1
B7	CAT	7
B7	MESSO NOTIFICATORE	1
B7	ASS. TECNICO	1
B6	CAD	10
B5	OP.CENTRO STAMPA	1
B5	ARD	8
B4	ARD	2
B3	MESSO NOT.	3
B5	CORRIERE AUTISTA	1
B3	OPERAIO SPECIALIZZATO	3
B3	A.R.D	12
B1	CAD	1
B6	OPERATORE CENTRO STAMPA	1

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

Piena sinergia per il raggiungimento degli obiettivi comuni

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	130.000,00	130.000,00	130.000,00	
• REGIONE	15.000,00	15.000,00	15.000,00	
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE			263.460.600,00	
TOTALE (A)	145.000,00	145.000,00	263.605.600,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	40.772,98	40.772,98	40.772,98	
TOTALE (B)	40.772,98	40.772,98	40.772,98	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	36.837.213,77	38.868.764,25	36.772.213,77	
TOTALE (C)	36.837.213,77	38.668.764,25	36.772.213,77	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	37.022.986,75	39.054.537,23	300.418.586,75	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	34.736.677,00	89,822	1.528.200,00	3,952	2.408.109,75	6,227	38.672.986,75	6,921
2012	34.772.539,38	86,489	1.503.200,00	3,739	3.928.797,85	9,772	40.204.537,23	7,609
2013	34.598.401,76	11,482	1.753.200,00	0,582	264.986.984,99	87,937	301.338.586,75	37,968

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

3.4 - PROGRAMMA N. 17_UC03 SEGRETARIATO GENERALE
RESPONSABILE: DOTT. VINCENZO STALTERI

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Nel triennio di riferimento l'attività proseguirà nel rispetto degli obiettivi generali e dei fini istituzionali dell'Amministrazione. Continuerà ad essere garantito il buon funzionamento del Consiglio e della Giunta ed, in generale, l'efficacia e l'efficienza dell'attività amministrativa. Continueranno ad essere in particolare ottimizzati i tempi di avvio e conclusione dei procedimenti e, privilegiando i criteri di trasparenza e visibilità sia nella gestione documentale e procedurale che nella pubblicità degli atti, soprattutto quella avente effetto di pubblicità legale. Saranno garantite le attività e le funzioni di consulenza, con particolare riguardo al profilo della assistenza tecnico-giuridica nei confronti di Organi, Uffici e Servizi della Provincia e nei confronti altresì di Enti esterni, rispetto ai quali l'Amministrazione provinciale, considerato anche il suo ruolo istituzionale nel panorama delle realtà locali, continuerà a svolgere un'importante azione di supporto. Le procedure di appalto continueranno ad essere gestite in modo da assicurare il massimo livello di trasparenza nelle fasi di avvio, espletamento e conclusione delle stesse, con particolare riferimento al fondamentale momento dell'aggiudicazione. Continuando a perfezionare ed a potenziare le applicazioni informatiche sarà possibile inoltre garantire lo snellimento dell'attività espletata ed al tempo stesso un'ulteriore riduzione dei tempi di gestione dei processi. Si continuerà, in tal modo, a migliorare il servizio erogato sia rispetto ai diversi Uffici dell'Amministrazione, che si relazionano necessariamente con l'Ufficio Gare, sia rispetto agli utenti esterni, che potranno beneficiare di procedure più snelle e di documenti più chiari, reperibili più facilmente ed in minor tempo.

Il continuo processo di aggiornamento che interessa il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, avuto precipuo riguardo al settore degli appalti di servizi e forniture, continua a rendere necessario uno sforzo di adeguamento delle procedure e delle metodologie interne al mutato quadro di riferimento normativo. In questo scenario assumono importanza decisiva il consolidamento dell'opera di recepimento e di adattamento già intrapresa negli anni precedenti ed il suo ulteriore potenziamento in uno con l'avvio di processi di creazione, patrimonializzazione e diffusione della conoscenza all'interno dell'organizzazione, sì da facilitare e garantire un coerente cambiamento organizzativo. La disciplina di settore sarà completata, nel corso del 2011, dall'entrata in vigore del regolamento governativo attuativo del Codice, che attualmente attende il visto della Corte dei Conti. Si tratta di una integrazione che non mancherà di incidere significativamente sulla gestione delle fasi di gara, segnatamente per quanto attiene alle procedure per l'acquisizione di servizi e forniture, che al momento risultano, al contrario dei lavori, prive di una normativa di dettaglio di rango secondario. Anche il nuovo *corpus* normativo dovrà essere recepito nei modelli di documenti di gara adottati ed essere altresì tradotto in prassi applicative idonee. Resta infine ferma l'esigenza del mantenimento e del potenziamento degli standard prestazionali concernenti la fase di stipula dei contratti

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Il punto focale continua ad essere rappresentato dalla necessità di fornire risposte in termini di funzionalità: ciò dovrà avvenire avendo riguardo innanzitutto agli Organi ed agli Uffici dell'Amministrazione, che si interfacciano con il Segretariato Generale per avere collaborazione e consulenza, ma considerando al tempo stesso bisogni e richieste provenienti da soggetti esterni, che si rivolgono alla Provincia sia come utenti di servizi sia come interlocutori con cui collaborare.

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Le finalità da conseguire, traducendosi in precise indicazioni rivolte ai Servizi, possono così riassumersi.

Innanzitutto dovrà continuare a garantirsi un sempre più facile e veloce accesso, da parte ed a vantaggio di richiedenti esterni ed interni, ai documenti ed agli atti amministrativi prodotti. Per fare ciò dovranno essere ulteriormente migliorate le procedure e potenziati i supporti tecnico-informatici atti a consentire, fra l'altro, l'archiviazione, la gestione e la ricerca elettronica dei documenti, anche attraverso l'implementazione dell'immissione in rete degli stessi.

Si perfezionerà il processo di informatizzazione delle attività di pubblicazione degli atti che, già nel corso dell'esercizio precedente, ha portato all'istituzione ed alla gestione dell'Albo Pretorio Web; si continuerà a garantire la raccolta, cartacea ed informatica, degli atti normativi in vigore e l'aggiornamento degli stessi, previa verifica delle modifiche, delle integrazioni e/o delle correzioni intervenute negli anni.

La stessa procedura, funzionale alla semplificazione dell'accesso, continuerà ad essere applicata alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio, con l'obiettivo specifico di agevolare e facilitare sempre di più la consultazione dei provvedimenti da parte dell'utenza e con la finalità, più generale, di contribuire alla concreta attuazione del principio di trasparenza.

L'individuazione delle finalità sopra descritte e la definizione dei correlati obiettivi da raggiungere si pongono in linea con le innovazioni legislative introdotte in materia di digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche. Si continua, in particolare, a dare piena e completa attuazione ad alcune delle disposizioni contenute nel Codice dell'Amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82), che, come noto, ha previsto, fra l'altro, l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di utilizzare le tecnologie in modo da razionalizzare e semplificare le procedure, le attività gestionali, la modulistica, la modalità di accesso ai servizi, e nella legge 18 giugno 2009 n. 69, che, oltre a riscrivere alcune importanti norme in tema di procedimento amministrativo, ha posto taluni, rilevanti obblighi in ordine alla pubblicazione dei documenti, da effettuarsi telematicamente attraverso i siti internet delle amministrazioni di riferimento.

Continua ad essere ritenuta di importanza strategica l'applicazione di un modello organizzativo e funzionale in grado di contemperare nel modo più efficace le istanze di adeguamento organizzativo alla normativa nazionale con il contesto di riferimento locale, in funzione ultima del miglioramento degli standard prestazionali del servizio erogato all'utenza e della prevenzione rispetto alle eventuali criticità afferenti alla gestione dei processi di affidamento degli appalti di servizi e forniture. Complementare alle predette finalità appare il perseguimento di una attenta politica di acquisizione, gestione e trasmissione del patrimonio conoscitivo dell'organizzazione in funzione di facilitazione di processi di cambiamento organizzativo. Imprescindibile, infine, risultano l'esigenza di garantire standard compatibili circa i tempi medi di stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa ed il consolidamento delle misure di snellimento del processo di stipula.

3.4.3.1. INVESTIMENTO

I programmi saranno realizzati senza svolgere investimenti, ma prevalentemente attraverso spese correnti che, in quanto tali, sono assegnate al Titolo I.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
B	ADDETTO REGISTRAZIONE DATI	1+4= 5
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO- INFORMATICO- RAGIONIERE	3+5+9+16 = 33
D	F.S.A.-F.U.O.S.A.- BIBLIOTECARIO	2+2+1+11 = 16
DIRIGENTI	1 SEGRETARIO GENERALE E 3 DIRIGENTI	4
	TOTALE	58

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
STAZIONI INFORMATICHE	6+6+11+33 = 56
FOTOCOPIATRICI	1+1+4= 6
SCANNER	3+1+4+3= 11
FAX	1+2+1+5= 9
TOTALE	82

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Patrimonio immobiliare		
tipo	n. locali	Sup. mq
LOCALI SEGRETARIO GENERALE (DIREZIONE DIP.LE)	2	60
LOCALI SERVIZIO 1	2	74
LOCALI SERVIZIO 2	6	61
LOCALI SERVIZIO 3	18	300
TOTALE	28	495

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

La realizzazione del Programma si porrà in linea con l'evoluzione legislativa e con le innovazioni introdotte e da introdurre in materia di funzioni, competenze e ruolo degli Enti Locali.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	476.990,00	476.990,00	476.990,00	
TOTALE (C)	476.990,00	476.990,00	476.990,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	476.990,00	476.990,00	476.990,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	447.000,00	93,713	28.990,00	6,078	1.000,00	0,210	476.990,00	0,085
2012	447.000,00	93,713	28.990,00	6,078	1.000,00	0,210	476.990,00	0,090
2013	447.000,00	93,713	28.990,00	6,078	1.000,00	0,210	476.990,00	0,060

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

3.4 - PROGRAMMA N. 18_UC04 UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO
RESPONSABILE: DOTT. ANTONIO CALICCHIA

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma dell'ufficio del Difensore civico è strettamente correlato alle attribuzioni proprie e normativamente previste dall'istituto del Difensore civico, essendo l'ufficio "alle dipendenze funzionali del Difensore civico" ex art. 16, comma 3 del Regolamento per l'istituzione del Difensore civico, adottato con deliberazione del Consiglio provinciale 22 giugno 2001, n. 128.

Posto che il TUEL - D.L.vo n. 267/2000 - all'art. 11 attribuisce all'ente la possibilità di "istituzione del Difensore civico, con compiti di garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione comunale o provinciale, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini", se ne inferisce che l'istituto del Difensore civico, quale soggetto di garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione provinciale, è preposto alla tutela non giurisdizionale di tutte le posizioni giuridiche soggettive attive dei cittadini, siano essi singoli o associati, nei riguardi dell'azione della amministrazione che ha provveduto alla sua nomina. Tra dette posizioni possono comprendersi: i diritti soggettivi, gli interessi legittimi - anche nella forma dell'interesse collettivo e diffuso - e gli interessi amministrativamente protetti.

A tal fine l'attività dell'Ufficio tutto è finalizzata ad assicurare al Difensore civico la possibilità di esercitare al meglio detto ruolo di garante dell'imparzialità e buon andamento dell'amministrazione attraverso le seguenti linee programmatiche:

- assicurare un costante ed elevato grado di accoglienza nei confronti dei cittadini, singoli e/o associati ed una massima attenzione, cura e sollecitudine per le istanze da loro espresse fornendo, altresì, un adeguato ascolto anche a proposito di tematiche i cui contenuti esulano dalle specifiche competenze dell'attività del Difensore civico; ascolto che si traduce sempre nell'indicazione della soluzione o delle modalità operative più utili per il concreto e specifico buon fine del problema rappresentato;
- prestare al Difensore civico il necessario supporto tecnico, che si concreta nell'espletazione dell'attività istruttoria delle pratiche e degli atti, tesa alla constatazione della relativa legittimità, nonché della regolarità procedimentale dell'attività amministrativa tanto nell'ambito dei rapporti interorganici quanto nell'espressione delle norme di relazione involgenti gli interessi giuridicamente rilevanti dei cittadini così come ordinamentalmente posti e tutelati;
- promuovere un'attività di coordinamento, interazione, correlazione e collaborazione con i cittadini singoli e/o associati al fine di realizzare un loro coinvolgimento nella progettazione per la realizzazione di una migliore gestione dei servizi volta al soddisfacimento dei loro bisogni ed anche al fine di rendere effettivo un costante monitoraggio sulla percezione della qualità dei servizi forniti dall'amministrazione ai cittadini;
- mantenere un costante contatto con gli URP dei vari Comuni della Provincia, con i centri provinciali per l'impiego e con le strutture istituite nell'ambito della realizzazione del programma dedicato alle politiche sociali e per la famiglia quali gli "sportelli H" dei distretti socio-sanitari, gli osservatori e i centri di servizio provinciali onde rilevare le esigenze emergenti della cittadinanza nonché il grado di soddisfacimento dei bisogni espressi.

In conformità a quanto normativamente previsto dall'art. 25 legge 241/1990, l'attività dell'ufficio del Difensore civico è altresì improntata ad assicurare la garanzia in ordine alla trasparenza e alle istanze di accesso ai documenti amministrativi. Occorre sottolineare come l'ambito di estensione della competenza del Difensore civico provinciale sia stato ampliato a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 15 del 2005 alla legge sul procedimento amministrativo. Infatti, la competenza del Difensore civico è prevista per tutti i casi in cui l'interessato, vistosi negare l'accesso agli atti dell'amministrazione provinciale, si rivolge al Difensore civico in luogo di ricorrere al giudice amministrativo affinché sia riesaminata la determinazione con la quale l'accesso è negato ed anche per quei casi in cui detto diniego riguardi atti delle amministrazioni comunali in assenza di nomina del Difensore civico locale.

Tra le varie attività rientranti nel programma dell'ufficio del Difensore civico vi è altresì quella di favorire la conoscenza della figura del Difensore civico stesso nell'ambito della comunità provinciale con particolare rilievo alle sue funzioni e ai suoi poteri. L'attività in parola si rivolge principalmente ai giovani e agli anziani quali soggetti nei cui riguardi si ritiene opportuna una maggiore attenzione dal punto di vista formativo ed informativo. A tal fine, un ciclo di incontri attraverso una serie di conferenze programmate sarà realizzato presso gli istituti scolastici e i centri anziani di Roma e Provincia.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

La scelta in ordine alle linee programmatiche come sopra descritte è stata operata in funzione dell'opportunità di individuare gli strumenti ritenuti più idonei al raggiungimento delle finalità di cui al punto successivo con la migliore utilizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie rese disponibili dall'Amministrazione provinciale di Roma in conformità a quanto disposto da specifico Regolamento per l'istituzione del Difensore civico.

Conseguentemente è stata riconosciuta una significativa ed elevata importanza alla formazione e all'aggiornamento del personale assegnato all'ufficio del Difensore civico, che vengono conseguiti sia attraverso la partecipazione dei dipendenti a corsi di formazione specificatamente indicati dal Difensore civico, sia mediante l'acquisto di pubblicazioni specialistiche di carattere tecnico giuridico ed orientate alle problematiche di carattere sociale. Le successive fasi di inventariazione, classificazione e catalogazione delle opere acquisite permettono il mantenimento e la gestione di una biblioteca giuridica costantemente aggiornata e funzionale all'espletamento delle funzioni proprie del Difensore civico.

Particolare attenzione è, del pari, prestata alla conoscenza, finalizzata all'acquisto delle tecnologie e dei programmi hardware e software in ambito tiftotecnico, caratterizzato da una continua e rapida evoluzione, per consentire una sempre maggiore ed adeguata autonomia personale al Difensore civico nell'espletamento della propria attività a salvaguardia della necessaria riservatezza personale e funzionale del Difensore civico stesso.

3.4.3 FINALITÀ DA CONSEGUIRE

Le finalità che si intendono perseguire mediante il programma in parola sono:

- coadiuvare e supportare l'attività del Difensore civico sia sotto il profilo dei rapporti amministrativi tra uffici e organi dell'amministrazione provinciale e dei rispettivi 121 comuni, che sotto il profilo dei rapporti e delle relazioni che si andranno a concretare con i cittadini e le associazioni insistenti ed operanti nell'ambito della comunità provinciale;
- elevare la qualità del servizio reso operando e praticando, nei modi più consoni e opportuni, procedure di partecipazione e condivisione amministrativa e democratica con gli uffici dell'amministrazione, dei 121 Comuni della Provincia di Roma e con i cittadini.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

La spesa per l'acquisto di attrezzature e sistemi informatico-tiftotecnici è finanziata con investimenti.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

La spesa corrente, che in quanto tale è assegnata al Titolo I, è finalizzata allo svolgimento dell'attività dell'ufficio e alla formazione, alla sicurezza ed all'aggiornamento del personale dell'ufficio stesso, nonché al pagamento dell'indennità del Difensore civico.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
	Dirigente	1
D6	FSA	1
D6	Funz.ben.cult.st.arte	1
D6	FUOSA	1
C4	Istruttore informatico	1
C3	Istruttore amministrativo	1
C1	Istruttore informatico	1
	TOTALE	

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
Personal computer	8
PC con sintesi vocale Jaws	1
Fax	2
Stampante braille + display	1
Registratori	1
Fotocopiatrici	2
Monografie - pubblicazioni periodiche	1415
TOTALE	

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Patrimonio immobiliare		
tipo	n. locali	Sup. mq
Stanze	6	120
	TOTALE	

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

L'attività del programma si pone in linea con la normativa istitutiva della figura del Difensore civico e con le successive innovazioni introdotte in materia di funzioni, competenze e ruolo del Difensore civico stesso.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	236.000,00	236.000,00	236.000,00	
TOTALE (C)	236.000,00	236.000,00	236.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	236.000,00	236.000,00	236.000,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	231.000,00	97,881			5.000,00	2,119	236.000,00	0,042
2012	221.000,00	93,644			15.000,00	6,356	236.000,00	0,045
2013	221.000,00	93,644			15.000,00	6,356	236.000,00	0,030

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

3.4 - PROGRAMMA N. 19_UC05 UFFICIO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE
RESPONSABILE: D.SSA MARINA VACCARI

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Nell'attuale quadro di autonomia funzionale ed organizzativa dell'Assemblea Consiliare e delle sue articolazioni, Il programma triennale dell'Ufficio Centrale del Consiglio Provinciale, attiene alla razionalizzazione ed al perfezionamento degli standard di funzionamento del Consiglio Provinciale e delle sue articolazioni (Presidenza e Vice Presidenze, Ufficio di Presidenza, Commissioni Consiliari, Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari, Gruppi Consiliari, ecc), pertanto, la finalità principale da raggiungere si concretizza attraverso una sempre crescente ottimizzazione del puntuale ed efficace espletamento del supporto alle diverse funzioni ed attività del Consiglio Provinciale (Supporto tecnico-logistico alle attività istituzionali nell'aula; Iter procedurali di Interrogazioni, Interpellanze, Mozioni, Ordini del giorno, Emendamenti, iter delle Deliberazioni in Commissione).

A tal fine, questo Ufficio Centrale pone particolare attenzione, alla gestione delle nuove procedure di formalizzazione e coordinamento per l'esecuzione delle disposizioni del Presidente del Consiglio, anche in collaborazione con le altre strutture dell'Amministrazione Provinciale, oltre che fornire e gestire procedure di supporto per le Vice Presidenze, per le Commissioni Consiliari permanenti, per la Commissione delle Elette, per le costituite Commissioni Speciali: "di Garanzia" e per "l'Attuazione delle Riforme Istituzionali", oltre alla gestione di procedure di supporto per eventuali specifiche esigenze di rapporto con la Comunità amministrata, sulla base delle risorse all'uopo rese disponibili. Provvede inoltre alla cura del funzionamento dei Gruppi Consiliari, nonché all'esecuzione delle decisioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari, dell'Ufficio di Presidenza e della Commissione per lo Statuto e il Regolamento del Consiglio Provinciale.

In più, fra le finalità da perseguire, occorre tener presente anche tutte le attività connesse con l'attuazione degli indirizzi provenienti dall'Organo Consiliare volti alla partecipazione ed alla promozione di Iniziative Istituzionali a carattere culturale, di solidarietà e di sensibilizzazione sociale, promozione e sviluppo del territorio, sia in campo turistico ed ambientale, che in favore delle produzioni artigianali e dell'offerta enogastronomia, mediante la concessione di contributi di natura economica rientranti nelle competenze dell'Ente, in favore di Enti, Comuni e Municipi, Associazioni, Onlus etc, presenti sul territorio provinciale, finalizzati alla soluzione e/o rimozione di problemi che limitano di fatto la funzionalità e la fruibilità del territorio stesso da parte della comunità amministrata e comunque diretti al perseguimento dell'elevazione sociale e culturale della comunità provinciale.

Nell'espletamento delle funzioni istituzionali, anche alla luce di quanto previsto nello Statuto, una specifica attenzione viene data ai temi dell'inclusione e della partecipazione istituzionale, in virtù delle rinnovate istanze di partecipazione provenienti dalla società civile, in una con l'esigenza di una sempre maggiore articolazione istituzionale che, sulla base dei principi costituzionali della sussidiarietà differenziazione e adeguatezza, rafforzino l'esercizio unitario delle funzioni amministrative.

Da quanto sopra scaturisce l'esigenza di una forte e autonoma capacità di rappresentatività esterna del Consiglio Provinciale e delle sue articolazioni, sulla base delle direttive della Presidenza, a riprova della vicinanza dell'Assemblea Consiliare alla Comunità amministrata ed alle diverse problematiche che si agitano all'interno della stessa, mediante iniziative "esterne" (soprattutto di sensibilizzazione culturale e sociale) da realizzare con assunzione diretta dei relativi costi.

A tal proposito assume sempre maggior rilievo la funzione ed il quotidiano impegno dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, che costituisce al tempo stesso, fonte di indirizzo per le attività gestionali degli uffici deputati al supporto dell'Assemblea provinciale in senso lato e, verifica dei risultati politico amministrativi discendenti dalle iniziative assunte nei diversi campi di intervento.

Il tutto in un quadro di autonoma capacità di informazione e di promozione per la più ampia divulgazione dell'attività Consiliare, oltre alle attività istituzionali, sociali e culturali promosse dalla Presidenza del Consiglio e delle sue articolazioni.

Il Consiglio Provinciale può così rapportarsi alla collettività amministrata oltre che nell'esercizio delle prerogative istituzionali proprie, anche con un'adeguata funzione di stimolo e sensibilizzazione culturale e sociale, in conformità, peraltro, con quanto stabilito dal T.U. 267/2000, in materia di ampliamento dell'autonomia degli Organi Consiliari degli Enti Locali, anche nel senso di accresciute possibilità di relazionarsi direttamente alla Comunità amministrata.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L' Ufficio del Consiglio Provinciale è deputato ad assicurare, dal punto di vista gestionale ed organizzativo, lo svolgimento delle funzioni ed attività del Consiglio Provinciale, delle Commissioni e dei Gruppi Consiliari. Le modalità di funzionamento sono quelle individuate nel Regolamento del Consiglio Provinciale.

Di fatto detto Ufficio Centrale, pur non avendo ancora avuto un potenziamento della struttura, sia nelle risorse umane assegnate che nella logistica, continua ad affrontare tutte le ulteriori incombenze operative, amministrative e contabili che scaturiscono dai processi di innovazione che coinvolgono l'intera Amministrazione, senza contare l'ulteriore impegno che è tenuto a sostenere nel dare corretta attuazione alle nuove attribuzioni di competenze derivanti dalle previsioni contenute nel nuovo Regolamento del Consiglio, al fine di assicurare la sua piena funzionalità in relazione ai compiti assegnatigli.

In più, una specifica attenzione va dedicata alla necessaria ottimizzazione delle sinergie operative tra i settori di questo stesso Ufficio, finalizzata al raggiungimento di una maggiore comunicazione tra gli stessi (il supporto ai Gruppi Consiliari, alle Commissioni Consiliari, il supporto al Consiglio, la struttura amministrativo-contabile), per realizzare una funzione amministrativa sinergica, entro una rete di relazioni e comunicazioni interne, in grado di produrre una rappresentazione unitaria e coordinata della vasta gamma di attività svolte sia all'interno dell'Amministrazione Provinciale sia rispetto alla comunità amministrata; pertanto, va evidenziata la peculiarità di un Ufficio Centrale, spesso chiamato a fornire supporto alle quotidiane esigenze del Consiglio e delle sue articolazioni e, più in generale, degli Eletti, supporto caratterizzato dal soddisfacimento delle esigenze che superano, a volte, l'ambito della mera azione amministrativa.

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Alla luce del programma da realizzare e del quadro delle risorse risulta strategico innanzitutto conseguire la massima efficacia ed efficienza nel supporto all'ordinario e straordinario funzionamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari.

Inoltre, tenuto conto delle previsioni contenute dal Regolamento del Consiglio Provinciale, risulta necessario prevedere il completamento dello sviluppo delle "procedure in itinere" atte a garantire sia l'ottimale funzionamento e supporto all'attività complessiva delle altre articolazioni del Consiglio, sia la completa autonomia funzionale e operativa del Consiglio medesimo, principalmente attraverso :

- Il più ampio potenziamento delle procedure riferite alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze, mozioni ed ordini del giorno;
- Il costante mantenimento della tracciabilità e trasparenza in merito all'iter di acquisizione delle prescritte valutazioni delle Commissioni Consiliari sulle proposte di Deliberazioni Consiliari e sulle proposte e sui provvedimenti dell'Amministrazione per la concessione di contributi.
- L'attività di divulgazione, pubblicizzazione e stampa delle attività del Consiglio e delle sue articolazioni, anche mediante adeguate, tempestive e aggiornate trattazioni sul sito della Provincia, corredate a fine anno anche della raccolta completa dei comunicati stampa;
- La razionalizzazione e coordinamento con i Dipartimenti, Uffici e Servizi dell'Ente per rendere possibili le attività di studio, approfondimento delle proposte di atti e provvedimenti di iniziativa Consiliare;
- Il mantenimento su standard soddisfacenti dell'azione di supporto all'attività dei Gruppi Consiliari;
- Lo sviluppo di una adeguata potenzialità in ordine alla costituzione di nuovi organismi politico-amministrativi, con particolare riferimento all'ottimizzazione delle procedure di supporto per il funzionamento della "Camera dei Comuni della Provincia";
- Stimolo e impulso alla definizione e istituzione di Forum e Consulte come strumenti di democrazia partecipata.
- Lo svolgimento di iniziative esterne capaci di evidenziare alla Comunità amministrata la sensibilità del Consiglio e delle sue articolazioni in relazione ad importanti tematiche, innanzitutto di sensibilizzazione culturale e sociale, oltre che degli ambiti di competenza del Consiglio medesimo e delle sue Commissioni .

- Lo svolgimento di Iniziative Istituzionali a carattere culturale, di solidarietà e di sensibilizzazione sociale, mediante la concessione di contributi di natura economica rientranti nelle competenze dell'Ente, in favore di Enti, Comuni e Municipi, Associazioni, Onlus etc presenti sul territorio provinciale”, in attuazione degli indirizzi provenienti dall'Organo Consiliare.
- Il rafforzamento delle attività di collaborazione con l'Ufficio di Supporto della Presidenza del Consiglio, anche segnatamente ad iniziative tecnico-organizzative correlate ad attività aventi carattere socio-politico promosse dall'Ufficio di Presidenza.

3.4.3.1. INVESTIMENTO

L'U.C.P. non si prevedono stanziamenti per spese in conto capitale

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Spese prevalenti relative al titolo I°: Trasferimenti di derivazione consiliare per attività culturali/sociali; Spese per organizzazione iniziative e manifestazioni culturali e sociali, spese per Gruppi Consiliari, per indennità di presenza per Consiglio Provinciale, missioni in Italia ed all'estero, partecipazioni a seminari e convegni, acquisti giornali, riviste e pubblicazioni tecnico giuridiche, servizi per ufficio stampa, inserzioni pubblicità, messaggerie postali, spese di rappresentanza, compensi componenti commissioni, promozione istituti ed iniziative di partecipazione, spese per i servizi di supporto tecnico-operativi per il funzionamento dell'Aula Consiliare (hardware e software), spese per piccola manutenzione, acquisti e vari interventi L.626/94.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
B1	AUSILIARIO SPECIALIZZATO	N. 2
B2	AUSILIARIO SPECIALIZZATO	N. 1
B3	ADDETTO REGISTRAZIONE DATI - COLL. PROF.	N. 4
B4	ADDETTO REGISTRAZIONE DATI - COLL. PROF.	N. 2
B5	ADDETTO REGISTRAZIONE DATI - COLL. PROF.	N. 1
B6	ADDETTO REGISTRAZIONE DATI - COLL. PROF.	N. 1
B7	ADDETTO REGISTRAZIONE DATI - COLL. PROF.	N. 4
C1	ISTRUTTORE INFORMATICO	N.18
C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	N. 4
C2	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	N. 2
C3	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	N. 6
C4	ISTRUTTORE INFORMATICO	N.1
C4	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	N.5
C4	RAGIONIERE	N.3
C4	GUARDIA PROVINCIALE	N. 1

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
Cat. A	929
Cat. D	90
Cat. E	299

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Patrimonio immobiliare		
tipo	n. locali	Sup. mq
Pal. Valentini	Stanze per uffici	492 ca.
IV Novembre,314	Stanze per uffici	130 ca.
Via delle Tre cannelle,	Stanze per uffici	400 ca.
Via di S. Eufemia	Stanze per uffici	65 ca.
	TOTALE	1087 c.a.

C5	RAGIONIERE	N. 1
C5	ISTRUTTORE AMBIENTALE	N. 1
C5	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	N.13
D1	FUNZIONARIO SERVIZI AMMINISTRATIVI	N. 8
D3	FUNZIONARIO SERVIZI AMMINISTRATIVI	N. 3
D3	ASSISTENTE SOCIALE	N. 3
D3	FUNZIONARIO SERVIZI RAGIONERIA	N. 1
D4	FUNZIONARIO SERVIZI AMMINISTRATIVI	N. 2
D4	FUNZIONARIO SERVIZI RAGIONERIA	N. 1
D5	FUNZIONARIO SERVIZI AMMINISTRATIVI	N. 2
D6	FUNZIONARIO SERVIZI RAGIONERIA	N.1
D6	FOUSA	N.2
D6	FUOSR	N.1
D6	FUNZIONARIO SERVIZI AMMINISTRATIVI	N.13
	TOTALE	N.107

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO)

Le attività previste nella programmazione dell'U.C.P. appaiono coerenti con gli indirizzi degli altri livelli di programmazione sovraordinata

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONE • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE 				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE 				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> • QUOTE DI RISORSE GENERALI 	2.169.200,00	2.169.200,00	2.169.200,00	
TOTALE (C)	2.169.200,00	2.169.200,00	2.169.200,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.169.200,00	2.169.200,00	2.169.200,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	1.843.400,00	84,981	325.800,00	15,019			2.169.200,00	0,388
2012	1.843.400,00	84,981	325.800,00	15,019			2.169.200,00	0,411
2013	1.843.400,00	84,981	325.800,00	15,019			2.169.200,00	0,273

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

3.4 - PROGRAMMA N. 20 DP14 U.E. “Servizio di Polizia Provinciale e Protezione Civile”
RESPONSABILE: DOTT. LUCA ODOVAINE

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La Provincia di Roma assume l'impegno di sostenere, attraverso l'ottimizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, gli interessi generali di tutta la comunità residente nel territorio provinciale, promuovendo il rispetto e la tutela dei diritti, delle libertà civili e della dignità della persona umana, favorendo la partecipazione dei cittadini allo svolgimento di attività di interesse generale e valorizzando le scelte politico-amministrative dei Comuni e delle altre Istituzioni pubbliche locali.

In tale ottica, la Polizia Provinciale e la Protezione Civile si inseriscono quali figure fondamentali ed insostituibili per la difesa del cittadino, partecipando alla salvaguardia e valorizzazione della qualità della vita mediante le molteplici attribuzioni di cui sono investite, quali la tutela dell'ambiente e della salute, garanzia del benessere e della sicurezza stradale.

Il Servizio della Polizia Provinciale e Protezione Civile, di recente strutturato ed organizzato su una nuova articolazione interna dei Servizi, che ha favorito un assetto su base maggiormente decentrata, partecipa, quale forza di polizia sul territorio, in sintonia con i programmi previsionali e nel rispetto degli obiettivi della Provincia Metropolitana, al continuo e rilevante sviluppo locale mediante l'espletamento dei servizi di vigilanza e di controllo, indirizzati alla salvaguardia dell'ambiente con particolare riguardo alla tutela delle acque ed al controllo degli scarichi reflui, alla difesa del suolo, al controllo della navigazione nelle acque interne, allo svolgimento di funzioni di polizia amministrativa in materia di agenzie di viaggi e di agriturismo, controllo sull'esercizio abusivo dell'attività di guide turistiche, interpreti, accompagnatori turistici ed informatori didattici, prevalentemente nelle zone del centro storico di Roma, ove è presente un maggior afflusso turistico, nonché allo svolgimento di funzioni di polizia stradale e partecipazione all'approvazione dei piani di incidente rilevante e di piani di emergenza esterna per le attività industriali. Lo svolgimento di tali compiti consentirà lo sviluppo di una politica non solo di tipo repressivo-sanzionatorio, ma anche di tipo preventivo, mediante una costante attività di programmazione, collaborazione ed integrazione, fondata su un monitoraggio puntuale e coordinato degli eventi, con le comunità locali, con vari Enti Istituzionali, quali la Regione Lazio, le Procure, le altre Forze di Polizia e con gli Assessorati coinvolti.

In materia di turismo occorre rappresentare che l'Amministrazione Provinciale di Roma, ai sensi della L.R. 14/99, art. 76, comma 2, è stata delegata dalla Regione Lazio ad esercitare le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti, tra l'altro, la vigilanza sulle professioni turistiche e le agenzie di viaggio.

In detto settore è sempre più diffusa la presenza di operatori non autorizzati, l'attività dei quali determina situazioni di crescente disagio fra le categorie autorizzate sia delle professioni turistiche che delle agenzie di viaggi e turismo, le quali sono costrette a registrare una forte compressione della propria attività lavorativa. Peraltro, il diffondersi del fenomeno dell'abusivismo, denunciato a più riprese dalle associazioni di categoria operanti nel settore, oltre ad implicare una crescente incidenza in termini di lavoro nero, con evidenti conseguenze negative sotto il profilo dell'evasione fiscale, determina una rappresentazione ed una promozione inadeguata dell'immagine del nostro territorio sia al turista che al visitatore.

Al fine di attuare una strategia coordinata per affrontare la problematica suesposta, l'Amministrazione provinciale di Roma ha sottoscritto in data 27.10.2010 un accordo operativo con le organizzazioni sindacali operanti nel settore turismo per la realizzazione di un sistema di controllo delle autorizzazioni delle professioni turistiche e delle agenzie di viaggi e turismo.

In tale ambito, la Polizia Provinciale è chiamata a confermare e potenziare il ruolo che già da tempo riveste nel contrasto al fenomeno dell'abusivismo nel settore in argomento.

A tal fine gli agenti della Polizia provinciale saranno dotati di adeguate strumentazioni informatiche portatili, che permetteranno loro di “leggere” immediatamente, ed anche a breve distanza, i dati immagazzinati nelle tessere in dotazione a ciascun operatore delle professioni turistiche, raffrontando i dati stessi con quelli allocati in un server installato presso la Sala Operativa Interdipartimentale, tra i quali vi saranno anche foto identificative dell'operatore autorizzato.

Ciò permetterà un controllo in tempo reale e l'adozione immediata di sanzioni e provvedimenti interdittivi, in caso di mancata conferma dei dati.

A fronte di un necessario coordinamento di azioni promananti dalle varie realtà locali, La Polizia Provinciale continua a promuovere il percorso di collaborazione con le polizie locali, già iniziato nel 2010, e volto a condividere le potenzialità della rete radio della Polizia Provinciale con i Comuni facenti parte del territorio della Provincia di Roma, per la gestione dei servizi di protezione civile e per l'attività di promozione e sviluppo delle politiche della sicurezza, mediante la fornitura di un apparato radio base, da collocare presso le strutture comunali. Il progetto è stato strutturato in due fasi, la prima delle quali, completata nel 2010, ha coinvolto 56 dei 120 Comuni compresi nel territorio provinciale: per i 44 che hanno aderito all'iniziativa, è stata già fornita ed installata una stazione radio funzionante sulle frequenze della Polizia Provinciale e destinata alle comunicazioni in emergenza sia di polizia locale che di protezione civile. Nel 2011 sarà realizzata la II fase, nel corso della quale verranno interpellati tutti i rimanenti 64 Comuni della Provincia, e dotati delle suddette apparecchiature tutti gli Enti che vorranno aderire. Attraverso gli apparati così installati, ogni realtà locale potrà comunicare sia con la Sala operativa interdipartimentale, che fungerà da centro stella, sia con le altre stazioni secondo aree di contiguità territoriale, individuate sulla base della più efficiente gestibilità dei servizi di polizia locale e protezione civile. In sintesi, il progetto-accordo che la Provincia di Roma offre ai Comuni che ad esso hanno voluto o vorranno aderire, può essere riassunto in una semplice equazione: maggiore efficienza dell'azione amministrativa a vantaggio di una maggiore sicurezza collettiva, a fronte di un minor onere economico a carico delle pubbliche amministrazioni locali.

Il potenziamento della visibilità e del radicamento della Polizia Provinciale nel territorio non prescinde da un'attenta e meticolosa attività di monitoraggio e di controllo dello stesso, tale da consentire l'acquisizione di una puntuale mappatura delle arterie stradali più sensibili e ad alto rischio sotto il profilo della sicurezza stradale, anche su segnalazione degli stessi utenti, per l'installazione nei tratti stradali censiti, di pannelli dissuasori. I suddetti sistemi costituiscono per gli automobilisti un invito a moderare la velocità, in quanto, visualizzando in tempo reale la velocità del veicolo che sopraggiunge, richiamano l'attenzione degli stessi sull'eventuale superamento dei limiti, inducendoli all'“auto-correzione”. Dato l'alta efficacia dimostrata dai pannelli dissuasori nel corso del 2010 la Polizia Provinciale ha provveduto ad installarne ulteriori 15 che vanno ad aggiungersi ai 29 già funzionanti.

Peraltro, il software di gestione informatizzato dei verbali elevati in violazione al Codice della Strada, sarà dotato di ulteriori funzioni necessarie per assicurare un iter procedimentale più efficiente e rispondente alle esigenze sempre più complesse in relazione ad un'attività crescente.

Completate nel corso del 2010 le procedure per l'acquisizione della nuova fornitura di vestiario per il personale di vigilanza, si provvederà nel corso del 2011 alla distribuzione delle dotazioni individuali; inoltre per la prima volta anche il personale della Protezione Civile sarà dotato di apposita uniforme, ideata e prodotta in funzione delle specifiche esigenze di tale attività.

Il coordinamento efficiente, sia del personale della Polizia Provinciale che opera sul territorio, sia tra Polizie Municipali e Polizia Provinciale, sarà sempre più garantito dal sistema per le comunicazioni radio e dalla sala operativa, sul piano informatico e telematico. In particolare il sistema telematico della Sala Operativa Interdipartimentale sarà integrato da foto-geo referenziate che permetteranno un'interazione tra il Servizio di Polizia Provinciale ed il Dipartimento del Governo del Territorio per intervenire prontamente sull'evento fotografato dall'operatore. Per questo sarà rivolta una particolare attenzione (in termini di risorse finanziarie) all'indispensabile integrazione di tutte le dotazioni informatiche e tecniche sia degli uffici centrali (Comando) e periferici (Distaccamenti), sia degli uffici mobili (operanti su strada), anche con specifici progetti di semplificazione dei processi lavorativi, e con l'attivazione di opportuni accorgimenti per migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Inoltre la Sala Operativa Interdipartimentale svolgerà funzioni di coordinamento per le attività in emergenza così come codificate nei redigenti Piani di protezione Civile, in particolare funzionerà da collegamento tra il personale della Protezione Civile in servizio presso la Sala e gli operatori che, a qualunque titolo (tecnici comunali, associazioni di volontariato) interverranno sul territorio per la soluzione delle condizioni di criticità.

In particolare, nella gestione dei problemi legati alla sicurezza stradale, considerata la crescente necessità di offrire maggiori garanzie agli utenti della strada, la Polizia Provinciale ha avviato e intende rafforzare l'attività di monitoraggio della rete stradale realizzando una sinergica collaborazione con il Dipartimento della Viabilità.

L'attività di prevenzione verrà completata sulle principali arterie extra urbane della Provincia con l'attivazione di specifici servizi che verranno posti in essere con l'ausilio di strumentazioni mobili di rilevazione della velocità quali autovelox e telelaser, coinvolgendo, altresì, tutti i distaccamenti territoriali.

In tale ambito si prevedono inoltre controlli da effettuarsi, anche congiuntamente con altre Forze di Polizia mediante l'ausilio degli etilometri in dotazione, finalizzati alla riduzione dell'abuso di bevande alcoliche, causa principale degli incidenti gravi o mortali.

Nel quadro più ampio della tutela ed informazione agli utenti della strada, verranno predisposti servizi mirati di sensibilizzazione per una maggiore diffusione della cultura all'uso del casco.

Ai fini della repressione degli illeciti ambientali, il controllo del trasporto su strada con mezzi pesanti può costituire una fase determinante nell'ambito della attività di vigilanza sul ciclo di gestione dei rifiuti. Tale attività consentirà inoltre alla Polizia Provinciale di effettuare verifiche finalizzate sia alla sicurezza della circolazione stradale e dei trasporti, sia alla tutela della sicurezza sul lavoro dei singoli conducenti degli automezzi, prevenendo o eliminando fattori di pericolo anche per gli altri utenti della strada. In relazione alle finalità descritte il personale operante si avvarrà della strumentazione in dotazione (VDO Inspection Kit, costituito da chiave di scarico e da lettore di carte portatile per tachigrafi digitali; etilometri; telelaser; autovelox). Nello specifico si verificheranno i seguenti aspetti: congruità della documentazione di accompagnamento rispetto ai rifiuti trasportati; rispetto della normativa tecnica in materia di imballaggio ed etichettatura dei rifiuti trasportati; regolarità del cronotachigrafo digitale, velocità e tempi di guida; massa e sagoma limite; stato di efficienza dei veicoli; tasso alcolemico dei conducenti; ecc.. Tale attività si svolgerà principalmente sulle strade provinciali maggiormente transitate, nei tratti in cui sussistono le condizioni di sicurezza per il personale operante e per il traffico stradale.

Nell'ambito di tale impegno informativo e preventivo, sarà rinnovata ed ampliata, quanto alle sedi scolastiche interessate, l'attività di docenza presso le scuole della Provincia, per il conseguimento dell'abilitazione alla guida di ciclomotori. In particolare la Polizia Provinciale è chiamata a dare un contributo significativo ed a svolgere un ruolo di primo piano nella costruzione della "Cultura della sicurezza stradale" nelle scuole, attraverso un'attività finalizzata allo sviluppo nei giovani dell'autonoma capacità di giudizio, della responsabilità personale e sociale, della conoscenza e del rispetto delle norme di legge, di comportamenti corretti sulla strada, di comportamenti ispirati alla cultura della legalità, della consapevolezza del rapporto tra stile di vita e stile di guida. Inoltre, alla luce del successo riscontrato negli anni passati, anche per il prossimo anno la Polizia Provinciale, unitamente ad altri Assessorati dell'Ente, con la distribuzione gratuita di manuali illustrativi elaborati direttamente dall'U.E., rinnoverà la sua partecipazione al progetto "parco scuola", nel quale anche i più giovani utenti della strada saranno familiarizzati, attraverso attività ludico-didattiche, alle più elementari norme di sicurezza stradale. In tale ambito, la Polizia Provinciale, insieme al Comitato Provinciale UNICEF Roma, a Skuola.net (testata giornalistica della società Glubit s.r.l.), alla Polizia Postale e delle Comunicazioni di Roma, a Microsoft Italia, all'Ufficio Scolastico regionale del Lazio, e alle Diocesi di: Roma, Ostia, Albano, Frascati, Palestrina, Porto-Santa Rufina, Sabina-Poggio Mirteto, Velletri- Segni, dell'Unione dei Consumatori, di Google e YouTube, proporrà la 2° edizione del progetto "In Strada come in rete", che, anche per il 2011, si prefigge l'obiettivo di arginare i problemi quali l'aumento vertiginoso della criminalità connessa all'utilizzo di internet (della quale la pedofilia on-line è una delle più deprecabili espressioni), i comportamenti violenti e persecutori tenuti nei confronti dei coetanei, i pericoli incombenti sui ragazzi quali utenti della strada, sia alla guida dei ciclomotori che in qualità di pedoni. A tal proposito risulta necessario intervenire in funzione di prevenzione e protezione sui minori e sulle loro famiglie, attraverso un'azione di formazione ed informazione capillare e calibrata, che assicuri una conoscenza adeguata e non distorta delle situazioni di pericoli e delle norme per farvi fronte.

Il progressivo incremento nel tempo della pressione antropica sul territorio determina la necessità di un maggior controllo delle conseguenti attività di modificazione e trasformazione durevole, alla luce delle specifiche normative di settore. Nell'ambito delle competenze in materia di vigilanza ambientale la Polizia Provinciale mira infatti ad intensificare, nel territorio della Provincia di Roma, i controlli volti a prevenire e reprimere i comportamenti illeciti, con particolare riguardo alla salvaguardia delle aree naturali protette e/o sottoposte a vincoli territoriali e ambientali. Tramite la verifica del razionale utilizzo delle risorse ambientali si intende perseguire la tutela degli ecosistemi naturali e della salute dei cittadini. Le attività di vigilanza riguarderanno gli interventi di trasformazione del territorio, di edificazione e di gestione dei materiali connessi all'attività edilizia (rifiuti da costruzione e demolizione, terre e rocce da scavo, ecc.). I controlli saranno effettuati da pattuglie operanti sul territorio (auto o motomontate nonché appiedate), eventualmente supportate da squadre nautiche a bordo delle imbarcazioni in dotazione o da servizi di rilevamento aereo tramite velivolo ultraleggero, già sperimentati negli anni precedenti.

A completamento del precedente programma nel quale tra gli obiettivi prefissati si intendeva procedere al controllo, censimento e mitigazione delle aree esposte a rischi di degrado e di inquinamento ambientale, di dissesto idrogeologico, di abusivismo edilizio e di incendi boschivi, la Protezione Civile espletterà alcuni obblighi di legge in merito alla pianificazione provinciale. In particolare provvederà alla stesura dei due principali piani di protezione civile con l'obiettivo di individuare puntualmente tutti i rischi, siano essi di origine naturale che antropica, presenti sul territorio provinciale e di proporre procedure per l'allertamento ed, eventualmente, intervento in circostanze di emergenza.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le continue richieste da parte dei vari enti pubblici e degli stessi cittadini hanno generato l'esigenza di incrementare la presenza sul territorio degli agenti della Polizia Provinciale per la salvaguardia ambientale mediante il controllo delle corrette procedure di smaltimento e recupero dei rifiuti, attività di vigilanza, controllo delle acque attraverso attività di prevenzione e repressione delle diverse forme di inquinamento dei corpi idrici. E' previsto altresì un'attività finalizzata al monitoraggio dei siti estrattivi nelle aree maggiormente esposte a rischi di degrado ambientale e sfruttamento del territorio.

La qualità del servizio offerto è strettamente connessa all'elevata professionalità del personale che parteciperà a continui e necessari aggiornamenti di formazione e specializzazione nell'ambito della pianificazione generale della Provincia e della programmazione specifica del Servizio di Polizia Provinciale.

Infatti, il sentito apprezzamento dei cittadini e delle altre forze di polizia, nonché la forte esigenza sentita dalla stessa compagine politico-amministrativa, spingono la Polizia Provinciale ad intensificare l'attività di controllo, prevenzione e repressione degli illeciti in materia ambientale.

È intenzione della Polizia Provinciale promuovere ulteriori forme di collaborazione con altri Enti, Istituzioni e Servizi interni alla Provincia, al fine di offrire al cittadino, diretto destinatario di tutta l'attività del Corpo, un servizio efficiente e di alta qualità.

Il maggior utilizzo delle strumentazioni tecnico-scientifiche, con particolare riguardo al sistema di videosorveglianza stradale (sistemi di riconoscimento delle infrazioni al divieto di sorpasso/misuratori di velocità, pannelli dissuasori di velocità, autovelox e telelaser), è indispensabile per assicurare un efficiente espletamento di tutti i servizi, in particolare di quelli di sicurezza in materia di Codice della Strada e di navigazione nelle acque interne.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

A seguito di un'attenta analisi dei risultati conseguiti, sono stati predisposti interventi più mirati ed incisivi nell'ambito delle materie di competenza del Servizio di Polizia Provinciale, per cui verrà concentrata maggiore attenzione alla programmazione e al monitoraggio dell'attività di vigilanza e controllo in materia ambientale, di sicurezza stradale e sociale, viabilità e mobilità. Per un miglior raggiungimento di tale obiettivo, dovranno essere favorite continue occasioni di integrazione e di collaborazione con Comuni, Polizie locali, altri Enti ed Istituzioni e servizi interni alla Provincia, anche mediante la sottoscrizione di nuovi accordi di programma e protocolli d'intesa nonché il miglioramento dei servizi concordati in accordi già sottoscritti. Occorrerà pertanto, nell'imminente futuro, programmare soprattutto adeguate risorse finanziarie e strumentali per far fronte con sempre maggiore efficacia ed efficienza oltre che all'ordinaria attività anche all'espletamento dei compiti istituzionali attribuiti alla Polizia Provinciale, al fine di garantire il mantenimento degli standard di sicurezza in campo ambientale, sociale e stradale. Per assicurare un agevole e sicuro svolgimento di attività particolari da parte degli operatori della Polizia Provinciale, è prevista l'acquisizione di un'adeguata dotazione di dispositivi di protezione individuali ai fini della prevista intensificazione, per il triennio in esame, dei controlli ambientali, ai sensi delle specifiche normative di settore, in aree sensibili. In materia di sicurezza stradale l'attività della Polizia Provinciale si concretizzerà procedendo nei controlli sulle arterie di competenza dell'Ente, con particolare riferimento alle strade provinciali ad alto rischio di incidentalità, soprattutto mediante l'impiego di strumentazioni tecnico-informatiche, quali autovelox, telelaser ed etilometri, sistemi fotogrammetrici digitali di rilevamento degli incidenti stradali. In linea con le altre attività, preventive e repressive, organizzative e strutturali, svolte sia dall'Ente, sia dalle altre istituzioni locali e nazionali, è prevista l'installazione di ulteriori pannelli dissuasori di velocità su strade rientranti nel territorio di competenza dell'Ente. In materia di sicurezza ambientale la Polizia Provinciale dovrà attuare un'efficace monitoraggio dei corpi idrici, attraverso un'attività di vigilanza ambientale con controlli amministrativi presso gli insediamenti produttivi ricadenti nel territorio dei bacini idrografici interessati. Per quanto riguarda la Protezione Civile le attività, in progettazione, trovano rispettivamente, la giusta sintesi nel Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dai Rischi e nel Piano Provinciale di Emergenza. In anticipazione del Programma, considerato l'avvicinarsi della stagione invernale, si procederà alla stesura del Piano per le Criticità Invernali, con particolare riferimento ai rischi neve e ghiaccio. L'attività, in quest'ultimo caso, prevede l'aggiornamento delle attrezzature (lame sgombraneve e spargisale) di proprietà provinciale ed assegnati a i vari Comuni del nostro territorio, la loro redistribuzione in funzione dell'idoneo funzionamento del piano e la previsione di nuovi acquisti in caso di constatazione di carenza strumentale ai fini delle criticità invernali. Altro tassello per la valutazione dei rischi e per l'attività di intervento in caso di emergenza è rappresentato dal progetto Marina Pollution nel quale è prevista la formazione di numerosi volontari attivi lungo la fascia costiera della Provincia di Roma. Il progetto, infatti, riguarda la preparazione di personale ad interventi urgenti e veloci in caso di sversamento di idrocarburi, con particolare riguardo al petrolio, in mare e conseguente necessità di rimozione sia in

mare che a terra della sostanza inquinante. Nell'ambito della cultura della Protezione Civile sono stati approvati due progetti di protezione civile "La Protezione Civile nella Provincia di Roma: un intervento da condividere" e "La Protezione Civile nella Provincia di Roma: informare ad educare alla cultura della Protezione Civile". Questi progetti rappresentano un'occasione privilegiata per offrire a 51 giovani un'esperienza positiva di solidarietà ad alto contenuto valoriale e fortemente educativo verso le nuove generazioni.

Tutte le attività sommariamente descritte in precedenza devono necessariamente trovare un momento di sintesi che dia visibilità al lavoro svolto e possibilità di fruizione a tutti gli addetti ai lavori nelle singole specificità. Le attività di pianificazione, infatti, rimarrebbero svuotate della loro funzione principe se non avessero la diffusione necessaria. Tutti i Comuni devono poter facilmente accedere al Piano Provinciale di Emergenza per essere in grado di organizzare e, eventualmente, coordinare gli interventi in caso di criticità di interesse esclusivamente comunale. Tutti i Comuni, nell'espletamento delle loro funzioni programmatiche e pianificatore del territorio, devono poter facilmente accedere al Programma di Previsione e Prevenzione per avere una dettagliata informazione e conoscenza delle aree perimetrate a rischio, con il fine, per esempio, di pianificare l'attività edilizia o programmare interventi di mitigazione. Per quanto sopra, come obiettivo strategico viene individuato la progettazione e la pubblicazione del sito web di Protezione civile dove saranno messe a disposizione di tutti gli interessati le risultanze di tutte le attività sopra descritte.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

Per un incremento dell'attività di vigilanza nelle materie di competenza della Polizia Provinciale, dovrà essere predisposto nel breve termine l'acquisto ed il potenziamento di attrezzature tecnico-scientifiche e di sistemi informatici, quali dissuasori di velocità, autovelox, telelaser, etilometri, sistemi fotogrammetrici digitali di rilevamento degli incidenti stradali, sistemi di riconoscimento delle infrazioni al divieto di sorpasso, l'installazione di impianti, l'acquisto di arredi nonché, nel medio/lungo termine, la sostituzione delle apparecchiature e dei mezzi di servizio obsoleti e/o difettosi, ai sensi della normativa vigente e per questioni di sicurezza.

E' prevista la fornitura della dotazione del vestiario tecnico per tutto il personale dell'Ufficio Protezione Civile. Per una maggiore presenza sul territorio si provvederà all'ampliamento del parco auto con l'acquisto di autovetture a trazione integrale per migliorare la mobilità nelle zone rurali ed in fuori strada.

Nell'ambito dell'attività sanzionatoria, il software di gestione informatizzato dei verbali elevati in violazione al Codice della Strada, sarà dotato di ulteriori funzioni necessarie per assicurare un iter procedimentale più efficiente e rispondente alle esigenze sempre più complesse in relazione ad un'attività crescente.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Il Servizio di Polizia Provinciale dovrà assicurare innanzitutto la realizzazione di tutti quei piccoli interventi di manutenzione e di acquisto di beni necessari per l'adeguamento degli uffici secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 81/2008, ed inoltre garantire la prosecuzione dell'attività ordinaria provvedendo all'acquisto di stampati-blocchi verbali, carta e cancelleria varia per gli uffici del Comando, dei distaccamenti e per le pattuglie in servizio, all'approvvigionamento del carburante e alla realizzazione del servizio di manutenzione, di allestimento speciale e di lavaggio dei mezzi di servizio. Al personale sarà consegnata la nuova dotazione di vestiario ed assicurati corsi di aggiornamento, formazione, specializzazione e approfondimento nelle specifiche materie di competenza, la partecipazione a seminari e convegni, le visite mediche, la possibilità di consultare testi tecnico-giuridici e banche dati e di utilizzare software specifici. Sarà necessario, altresì, assicurare l'acquisto di particolari beni di consumo come gli etilometri tascabili, da distribuire gratuitamente ai fini della sensibilizzazione e della dissuasione da comportamenti illeciti in materia di C.d.S. Inoltre, per garantire una strumentazione efficiente allo svolgimento dell'attività operativa si rende indispensabile provvedere alla periodica manutenzione ed assistenza degli impianti e degli apparati di radiocomunicazione, di software e hardware, delle apparecchiature tecnologiche quali i sistemi di riconoscimento delle infrazioni al divieto di sorpasso, misuratori di velocità, gli etilometri, i telelaser, i pannelli dissuasori di velocità.

Dovrà essere assicurato, altresì, il pagamento dei canoni per l'uso delle frequenze al Ministero delle Comunicazioni, dei fitti agli Enti che ospitano le apparecchiature del ponte radio, e dei canoni di connessione telefonica e telematica per le diverse reti-dati create per le funzioni specifiche del Corpo (video-sorveglianza, antintrusione, controllo del traffico stradale). Svariate saranno le necessità discendenti dall'espletamento dell'ordinaria attività, quali, tra le altre: la gestione dei rapporti con Poste Italiane S.p.A., per la notifica dei verbali comminati; l'acquisto di licenze software specifiche, finalizzate alla gestione dell'attività di accertamento e di notifica dei verbali comminati; il pagamento di utenze particolari, come quelle elettriche connesse al funzionamento del ponte radio oppure come quella collegata al servizio di telepass; infine il noleggio di mezzi di servizio ed il pagare tributi particolari, come i bolli auto. Sarà necessario sostenere piccole spese di rappresentanza al fine di consentire la

partecipazione a manifestazioni, l'organizzazione di seminari e convegni e la promozione di attività di cooperazione con altre Istituzioni ed Enti. Sarà richiesta la collaborazione di professionisti e di personale dell'Amministrazione Provinciale per l'effettuazione di collaudi, la redazione di capitolati tecnici, l'attività di docenza nelle materie di competenza della Polizia Provinciale e per l'espletamento dei lavori delle commissioni tecniche richieste dalla normativa vigente in materia di appalti.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(Incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
D	DIRETTORE DIPARTIMENTO	1
D	DIRIGENTI	2
D	F.U.O.S.V.	3
D	GEOLOGO	1
D	F.S.V.	31
D	F.S.A.	12
D	F.T.A.	2
C	G.P.	151
C	AMM	27
B	AMM.	22
A	AMM.	-
TOTALE		252

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
AUTO (1)	236
MOTO	21
NATANTI	6
CARRELLI/RIMORCHI	4
UFFICI MOBILI	2
RICETRASMITTENTI	130
COMPUTERS	137
STRUMENTAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA (2)	204
SALA OPERATIVA	1
PONTE RADIO	1
CELLULARI	175
LAME SPAZZANEVE (3)	13
SPARGISALE (4)	30
TORRI-FARO	2
TENDE	2
MEZZI SPECIALI	1
POMPE IDROVORE (5)	31
TOTALE	996

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

Patrimonio immobiliare		
tipo	n.locali	Sup. mq
UFFICI	19	460
SALA OPERATIVA	1	60
CENTRO EMERGENZA	1	64
MAGAZZINI	4	56
TOTALE	25	640

Legenda

- (1) di cui n. 131 automezzi assegnati in comodato d'uso ai comuni della Provincia di Roma
- (2) di cui n. 100 gruppi elettrogeni assegnati in comodato d'uso ai comuni della Provincia di Roma
- (3) assegnati in comodato d'uso ai comuni della Provincia di Roma
- (4) assegnati in comodato d'uso ai comuni della Provincia di Roma
- (5) di cui n. 30 assegnati in comodato d'uso ai comuni della Provincia di Roma

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)

Gli obiettivi sono perseguiti dalla Polizia Provinciale e dalla Protezione Civile, in ottemperanza agli indirizzi di governo dello Stato, della Regione e delle direttive del competente Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONE • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE 				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE 	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	
TOTALE (B)	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> • QUOTE DI RISORSE GENERALI 	843.000,00	843.000,00	843.000,00	
TOTALE (C)	843.000,00	843.000,00	843.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.343.000,00	2.343.000,00	2.343.000,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	1.179.000,00	50,320	469.000,00	20,017	695.000,00	29,663	2.343.000,00	0,419
2012	1.179.000,00	50,320	469.000,00	20,017	695.000,00	29,663	2.343.000,00	0,443
2013	1.179.000,00	50,320	469.000,00	20,017	695.000,00	29,663	2.343.000,00	0,295

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

3.4 - PROGRAMMA N. 21_UE02 AVVOCATURA PROVINCIALE
RESPONSABILE AVV. MASSIMILIANO SIENI

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Garantire tramite l'Avvocatura la tutela giudiziale dell'Amministrazione e l'assistenza agli organi e agli uffici anche in rapporto alle società collegate con le direttive dell'azione amministrativa dell'Ente.
 Attivare l'Avvocatura quale organo di assistenza per l'interpretazione di normative e contratti.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Garantire la tutela giudiziale e legale necessaria all'Amministrazione

3.4.3.1. INVESTIMENTO

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane		
Categ. Econom.	Profilo	n.
B3	Add.Reg. Dati	1
C1	Istrutt.Inform.	2
C4	Istrutt.Inform.	1
D1	Funz.Serv.Amm.	1
D3 (giuridico D1)	Funz.Serv.Amm.	3
D4 (giuridico D1)	Funz.Serv.Amm.	1
D5 (giuridico D3)	Avvocato	1
D6 (giuridico D3)	FUOSA	1
D6 (giuridico D3)	Avvocato	2
D	Dirigente	1
	TOTALE	14

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
PC	15
STAMPANTI	15
FOTOCOPIATRICE	1
FAX	2
SCANNER	3
TOTALE	36

3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE

Patrimonio immobiliare		
tipo	n.locali	Sup. mq
STANZE	8	150
Archivio	3	20
	TOTALE	170

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO) –

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	40.000,00	40.000,00	40.000,00	
TOTALE (C)	40.000,00	40.000,00	40.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	40.000,00	40.000,00	40.000,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2011	40.000,00	100,000					40.000,00	0,007
2012	40.000,00	100,000					40.000,00	0,008
2013	40.000,00	100,000					40.000,00	0,005

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma (1)	Previsione pluriennale di spesa			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)	FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)						
	Anno di competenza	I Anno success.	II Anno success.		Quote di risorse generali	Stato	Regione	UE	Cassa DD.PP + CR.SP.	Altri indebitamenti (2)	Altre entrate
									+ Ist. Prev.		
01_DP01	152.700.152,42	152.700.152,42	152.700.152,42		458.085.457,26			15.000,00			
02_DP02	74.061.723,10	72.080.172,62	73.976.723,10		219.962.618,82						156.000,00
03_DP03	86.137.999,84	86.087.999,84	86.087.999,84		2.385.500,00		254.128.499,52	1.800.000,00			
04_DP04	15.281.698,89	15.281.698,89	15.281.698,89		8.973.000,00		24.920.096,67				11.952.000,00
05_DP05	2.793.996,17	2.393.996,17	2.393.996,17		4.325.542,00		2.846.611,41	409.835,10			
06_DP06	393.378,80	393.378,80	393.378,80		1.180.136,40						
07_DP07	60.203.612,59	42.306.689,26	44.321.689,26		15.529.500,00		56.578.685,11	59.723.806,00			15.000.000,00
08_DP08	4.504.787,10	4.354.787,10	4.354.787,10		5.721.000,00		7.493.361,30				
09_DP09	13.732.465,32	13.732.465,32	13.732.465,32		22.666.800,00		18.530.595,96				
10_DP10	78.524.047,00	68.082.911,33	68.090.578,00		120.829.242,00	5.680.000,00	33.799.961,00	54.388.333,33			
11_DP11	15.000,00	15.000,00	15.000,00		45.000,00						
12_DP12	4.105.388,00	4.105.388,00	4.105.388,00		12.166.164,00						150.000,00
13_DP13	4.036.254,00	3.536.254,00	3.536.254,00		1.611.000,00		447.762,00	6.500.000,00			2.550.000,00
14_DP14	9.213.297,00	8.213.297,00	8.213.297,00		9.880.714,00		459.177,00	6.000.000,00			9.300.000,00
15_UC01	9.100.576,85	8.950.576,85	8.950.576,85		26.698.578,00	99.152,55	204.000,00				
16_UC02	38.672.986,75	40.204.537,23	301.338.586,75		112.478.191,79	390.000,00	45.000,00	3.720.000,00			263.582.918,94
17_UC03	476.990,00	476.990,00	476.990,00		1.430.970,00						
18_UC04	236.000,00	236.000,00	236.000,00		708.000,00						
19_UC05	2.169.200,00	2.169.200,00	2.169.200,00		6.507.600,00						
20_UE01	2.343.000,00	2.343.000,00	2.343.000,00		2.529.000,00						4.500.000,00
21_UE02	40.000,00	40.000,00	40.000,00		120.000,00						

(1) : il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4

(2) : prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili